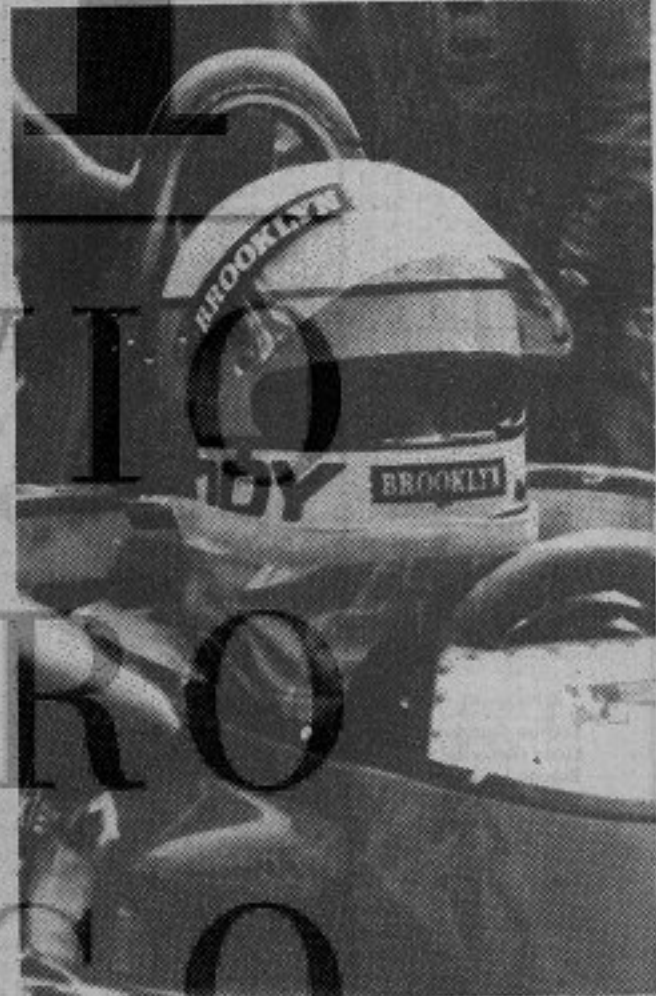


illustrato fiat

spedizione in abbonamento postale/gruppo III/70%/pubblicazione non in vendita/periodico mensile del gruppo Fiat/anno XXVII/n. 9 ottobre 1979

Scheckter e Ferrari campioni del mondo



**Il pilota
sudafricano
a Montecarlo
prova
la nuova
Lancia Delta**



Ottobre illustratofiat

Schechter e Ferrari
campioni del mondo



Cronache del lavoro	2
Terrorismo	3
Schechter prova la Delta	4
Ferrari tenta mondiale	5
La Delta al microscopio	6-8
Prezzi auto	9
Una fabbrica nella Fregene dell'arte	10-11
Tre donne, un lavoro, tre vite	12-13
La nuova batteria Marelli	14
La Telega di Camignola	15
Nuovi treni per i pendolari	16
Attività sociali	17
Piccoli annunci	18-39
La Ritmo da salotto	40-41
Spazio aperto	21
Fiat, primo Novocento	22-23
Il meglio dai giornali	24-29
L'Andal ha un seale	26
Sport	27-29
Rubriche	30-37
Lettere	42-44

illustratofiat

periodico mensile
del gruppo Fiat

Anno XXVII - n. 9

direttore responsabile
Danilo Ferrero

coordinatore
Gian Paolo Minicci

in redazione:

Lorenzo Bertolotti

Elisabetta Forgia

Roberto Lazzone

Teddy Montanari

Maria Pia Torretta

hanno collaborato

a questo numero:

Antonio Agnelli

Augusto Castiglioni

Aldo Evangelisti

Franco Lister

Marco Marcello

Marco Mascardi

Gianni Milani

Silvana Nota

Gian Paolo Ormezzano

Tito Saggio

Fabio Vergano

Ugo Zaffarini

segreteria di redazione:

Maresa Riggs

Luigina Biscolo

Daniela Conti Lombardo

Elisabetta Forgia

Alda Maria Bertolotti

Rosanna Neri

Rosa Rocca

grafico

Aldo Basso

fotografie

FotoGraf

Guglielmo Lobera

organizzazione

Gianluigi

Direzione e redazione:

Corso Marconi, 10

Torino - Tel. 65.651

Pubblicità: Publinter

spazio: M. d'Avanzo

tel. 65.88.44, Torino

v. G. Negri 3, tel. 85.98

Milano

composizione e stampa:

Edizione LA STAMPA S.p.A.

Via Marconi 32

10100 Torino - tel. 65.651

Registrazione Tribunale

di Torino 3/12/55

Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in
pagina il 4 ottobre alle ore 15. La
tiratura è stata di 230.913 copie.

Molte novità Fiat presenti a Genova al salone nautico

Fiat per la nautica, un programma che si è sviluppato in questi ultimi due anni con una serie di iniziative: i «punti mare», che sono alla base di un nuovo e più corretto modo di intendere i problemi dell'assistenza, la realizzazione di una linea completa di prodotti Olofiat Nautimar, l'entrata in funzione del nuovo stabilimento Whitehead.

Ma l'impegno della Fiat per la nautica è andato oltre. In tempi di crisi energetica e di attenzione all'ecologia intesa come aspetto della cultura attuale anche la nautica deve indirizzarsi verso obiettivi qualificanti.

La riduzione del consumo di carburante e una maggiore attenzione all'ambiente sono stati i primi obiettivi che i tecnici si sono posti nella progettazione e nella realizzazione dei motori fuoribordo della Whitehead e particolarmente nel nuovo modello il W 24.

Una progettazione accurata è l'uso di tecniche motoristiche all'avanguardia hanno consentito alla Whitehead di ridurre drasticamente i consumi portandoli ben al di sotto di quelli dei fuoribordo di pari potenza attualmente in commercio.

Contemporaneamente è stato raggiunto l'obiettivo di ridurre lo scarico di miscela incombusta.

E' rimasta invariata, nel nuovo modello, la caratteristica prima del fuoribordo Whitehead: l'affidabilità. Riduzione consumi, ecologia, affidabilità: tre concetti che ritroviamo anche nell'attività di progettazione e produzione dell'Aifo che presenta a Genova un nuovo motore entro-bordo diesel.

Gli studi sulle tecniche di sovralimentazione, condotte dai tecnici Aifo, hanno consentito una riduzione dei consumi del 5 per cento.

Ore di lavoro perdute in Italia

Le ore perdute a causa di conflitti di lavoro nel semestre gennaio-giugno '79 sono state, secondo le prime stime provvisorie dell'Istat, 108 milioni e 80 mila contro 39 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente: nel mese di giugno di quest'anno le ore perdute sono state 28 milioni e 800 mila contro 26 milioni e 71 mila del mese precedente e 5 milioni e 133 mila del giugno '78. («Corriere della Sera»)

Quattro «127» scelte a caso spiegano cos'è l'affidabilità

E' possibile arrivare a una sempre più precisa quantificazione del concetto di affidabilità? Per rispondere alla domanda è stata compiuta una prova che ha visto impegnate quattro Fiat 127, scelte a caso dalle linee di montaggio, e che hanno percorso ciascuna 100.000 chilometri.

La particolarità che ha contraddistinto la prova, tuttavia, consiste nel fatto che, mentre teste del genere sono normali per i prototipi e i primi modelli di una serie, questa volta la prova è avvenuta con una vettura che è sulla breccia da ben otto anni e il cui successo non mostra cedimenti di sorta. Dal test sono emersi risultati che la Fiat ha giudicato interessanti. Riportiamo i più significativi.

Le vetture sono state im-

pegnate su quattro tipi di percorso: il 20 per cento in città, il 30 in autostrada, il 35 su statali di pianura, il 15 per cento, infine, su strade di montagna. Anche i carichi sono stati variati: di tutto il percorso, il 25 per cento con carico leggero, il 50 con carico medio, il 25 a pieno carico. Quattro le regioni interessate: Piemonte, Liguria, Lazio e Puglia.

Manutenzione e riparazioni necessarie comprese, il costo di esercizio chilometrico medio è stato di 50,8 lire/km, con un consumo medio di 7,7 l/100 km (12,8 l/km) ad una velocità media di 67,4 km/h.

Due dati, scelti fra quelli emersi dalla prova, possono dare l'idea dell'affidabilità della 127: le quattro vetture hanno percorso i 100.000 chilometri di prova senza che si

rendesse necessaria la revisione della frizione; il livello di prestazioni, inoltre, si è mantenuto costante per tutta la durata della prova.

Anche il consumo di benzina e olio depone a favore della costante linearità di prestazioni fornita dalla 127: infatti, malgrado il progressivo accumularsi dei chilometri, le vetture hanno portato a termine la prova senza far registrare sensibili aumenti nei consumi di carburante e olio. I consumi medi, relativi ai singoli percorsi, hanno registrato valori molto bassi: dato, questo, che conferma la singolare economicità di esercizio della 127, come del resto attestano i risultati ottenuti per anni al Mobil Economy Run internazionale (quattro volte prima, tre volte seconda, dal 1972 al 1978).

E' emerso, infine, da una precisa ricerca di mercato, che le 127 con alle spalle oltre 20.000 chilometri di percorrenza hanno un «indice annuo di guasto» di oltre un terzo inferiore rispetto a quello delle altre vetture della categoria. In media, le concorrenti della 127 entrano ogni anno in officina, per riparazioni o controlli, quattro volte. Le 127, solo 2,6 volte.

Il corso triennale alla scuola Lancia

Il corso triennale della Scuola aziendale Lancia, come è noto, ha lo scopo di avviare i giovani alla carriera tecnica d'officina.

Per dare una preparazione teorica adeguata e mettere i giovani in condizioni di proseguire gli studi per diplomarsi perito meccanico, la scuola adotta i programmi ministeriali dell'Istituto Tecnico Industriale: essi vengono però integrati da materie tecniche la cui conoscenza è indispensabile nell'industria moderna. Pertanto le prove di ido-

Il parere di Marco Marcello



Auto e petrolio: non tutto il male...

individuale e collettivo (appunto auto, moto, autobus e aereo).

Il programma è del resto nella realtà. E' possibile riscaldare le case e fare funzionare almeno in parte le industrie bruciando carbone per produrre energia elettrica oppure utilizzando a questo scopo l'atomo: non è possibile, almeno nel medio termine, fare altrettanto per l'auto o l'aereo. E, dato che la mobilità rappresenta una conquista economica e sociale irrinunciabile, ecco che il petrolio sarà riservato molto di più di quanto accada oggi proprio alla quattroruote.

Ecco perché gli esperti seri non sono affatto d'accordo nel vedere per essa un futuro particolarmente nero. Intendiamoci: il passaggio che abbiamo riassunto non sarà né indolore né poco costoso (per gli investimenti necessari), né indiscusso. Ma la conclusione logica del periodo di transizione che la crisi petrolifera impone all'economia mondiale ha questo sbocco obbligato.

Le auto, dal canto loro, saranno per forza di cose sempre più parche in tema di consumi, sempre più sicure, sempre più adatte all'uso dell'automobilista più sprovveduto. E questo è un vantaggio imposto anch'esso dalla difficile situazione attuale. Insomma, non tutto il male, anche in campo petrolifero, viene per nuocere.

Giro d'Italia in auto dal 20 al 25 ottobre



Il 20 ottobre prenderà il via il settimo Giro Automobilistico d'Italia, con partenza e arrivo a Torino. L'Automobile Club di Torino quest'anno è riuscito a organizzare una gara veramente eccezionale. Più di cento gli equipaggi iscritti alla competizione e moltissimi i nomi ai vertici mondiali delle varie specialità: Formula uno, rally, velocità in pista e su strada. Parliamo di piloti come Villeneuve, Alen, Reutemann, Bettiga. Sarà senza dubbio una bellissima corsa, ricca di colpi di scena, anche perché sulle stesse macchine si alterneranno al volante piloti da pista e «stradisti», oltre a competere tra di loro, dovranno battersi contro le stelle del rallyismo internazionale. Tutto è stato studiato per fornire spettacolo ed emozioni, anche nella rosa di vetture pronte al via, dalla piccola grintosa Autobianchi A112 alla potente e velocissima Lancia Beta Montecarlo turbocompressa, dalle Porsche 935 biturbo alle Alfa Romeo Tur-

bo Delta. E infine una sorpresa per gli appassionati di prototipi: l'Abarth SE 035, una macchina che è stata studiata appositamente per questa gara scenderà in pista con l'equipaggio Pianta-Mannucci. Reutemann-X, saranno a bordo di una Lancia Stratos; Patrese e Rohrl-Geistdorfer si alterneranno per le corse su pista e su strada a bordo di una Lancia Beta Montecarlo Turbo; un'altra identica vettura è affidata a Villeneuve (pista) e Alen-Kivimäki (strada). Molte le 131 Abarth e le Ritmo 75. Proprio al volante di una Ritmo 75 vedremo Felice Gimondi che dopo tanti Giri d'Italia su due ruote prova l'esperienza di farne uno su quattro. Presenti anche alcune ragazze tra le quali la bravissima rallyista Maurizia Baresi su Fiat Ritmo 75 e la cantante Loredana Berté su una 131 Racing della scuderia C. Sprint del concessionario Fiat di Bologna. Iscritte alla gara anche una 127 L (Anastasi-X-Lavarza) e una Ferrari 308 Gtb (Pinto-Penarioli).

Il Giro d'Italia durerà sei giorni, da sabato 20 ottobre a giovedì 25. In tutto cinque tappe: 1) Torino-San Marino (20-21 ott.); 2) Misano Adriatico (22 ott.); 3) Rieti-Lisciano Perugia (23 ott.); 4) Magione-Salsomaggiore (24 ott.); 5) Varano de' Melegari-Torino (25 ott.).

La gara si snoda in prove speciali e in gare di velocità in salita, le vetture scenderanno in pista in sette autodromi per le prove di velocità: Imola (ore 8,15-11,15 del 21 ottobre); Misano Adriatico (ore 8,30-11,30 del 22 ott.); Vallelunga (ore 11,30-13,30 del 23 ott.); Magione (ore 8-10 del 24 ott.); Mugello (ore 14,08-16,38 del 24 ott.); Varano (ore 8-10 del 25 ott.); Monza (ore 14-17 del 25 ott.).

Terrorismo: non c'è più posto per le «neutralità»

Dopo solo tre settimane dalla ripresa autunnale del lavoro il terrorismo è tornato a colpire. C'è stato il vile assassinio di Carlo Ghiglieno, un episodio clamoroso e sconvolgente che ci ha tolto ogni illusione di un po' di tregua: c'è stata la ripresa di quei meno clamorosi attentati (le auto di capi e dirigenti incendiate, per esempio), altrettanto destinati, però, di seminare incertezza e paura in fabbrica.

Brutalmente, la nuova esplosione di morte e di violenza ci ha fatto ricordare tante cose che non fa certo piacere ricordare. La prima, la più amara, è che le radici del terrorismo sono fra noi e che per questo non possiamo più continuare ad agire come se nulla capitasse e fosse capitato.

Come siamo arrivati a questo? Studiosi, sociologi, partiti politici, tutti hanno una spiegazione bell'e pronta. La gente che vive in fabbrica sa che qualsiasi spiegazione è troppo semplice e approssimativa, che le cause sono o possono essere tante, e forse che a rifare all'indietro il cammino di questi ultimi anni si rischierebbe di perdersi in polemiche e in discussioni importanti per gli storici, ma assai meno per chi giorno dopo giorno deve fare i conti con una violenza diffusa e implacabile, che a poco a poco avvelena l'aria.

Per questo è ormai ora di guardare in faccia la realtà, per sgradevole e spiacevole che sia, e cominciare a discutere di come stanno oggi le cose. Forse il terrorismo è una forma di malattia di sviluppo di un corpo sociale e di un tessuto industriale cresciuto molto in fretta, forse troppo in fretta (l'Italia ha fatto in questi ultimi 30 anni il salto che gli altri paesi industriali europei, come Francia e Germania hanno fatto 150-200 anni fa). Ma è bene dirsi con franchezza che anche una malattia di crescita può diventare cronica e non guarire più.

Fiat: in 4 anni 19 attentati

Pubblichiamo l'elenco degli attentati avvenuti in Fiat dal '75 a oggi, localizzandoli nei vari stabilimenti.

Mirafiori
Presse

Larigi Solera, responsabile servizi sanitari, aggredito 18 dicembre '75.
Antonio Munari, capo officina, ferito alle gambe, 22 aprile 1977.

Franco Visca, dirigente manutenzione, ferito, 30 giugno 1977.

Piero Osella, dirigente, ferito alle gambe, 10 novembre 1977.

Giovanni Farina, sorve-

gliante, ferito alle gambe, 8 giugno 1979.

Carrozzeria

Giuseppe Borello, capo reparto verniciatura, ferito, 13 aprile 1978.

Rinaldo Camaloni, funzionario relazioni sindacali, ferito alle gambe, 11 ottobre 1977.

Sergio Palmieri, capo ufficio relazioni sindacali, ferito alle gambe, 27 aprile 1978.

Esperienze Veicoli

Gustavo Ghirotto, capo sala, ferito, 11 gennaio 1978.

Costruzione Stampi

Giuliano Farina, funzionario officina collaudi, ferito alle gambe, 14 marzo 1979.

Meccanica

Bruno Diotti, capo reparto, ferito, 18 febbraio 1977.

Cassino

Stefano

Pettinotti,

capo officina

mon-

taggio, fe-

rito alle

gambe, 4

giugno '76.

Rocco Fa-

valoro, uf-

ficio sinda-

cale, ferito, 26

novembre 1976.

Carmino De Rosa, respon-

sabile servizio sicurezza,

ucciso, 4 gennaio 1978.

Giuseppe Porta, coordina-

tore servizio sicurezza,

ferito alle gambe, 4 gennaio

1978.

Rivolta Meccanica

Mario Scoffone, capo per-

sonale, ferito, 18 febbraio

1977.

OM/Milano

Luciano

Maracca-

ni, dirigen-

te, ferito

alle gam-

be, 30 giu-

gno 1977.

Lancia

Chivasso

Piero Cog-

giola, resp.

verniciatura,

ferito, deceduto in ospeda-

le, 28 settembre 1978.

Settore Auto

Vittorio Manfredini, resp.

servizio sicurezza, atten-

tato fallito, 10 luglio 1979.

Carlo Ghiglieno, respon-

sabile pianificazione, ucci-

so, 21 settembre 1979.

Delirante volantino di morte

Quale sia l'obiettivo del terrorismo è ormai chiaro: colpire le persone e i centri più direttamente legati alla vita produttiva, diffondere la paura, in modo da riuscire a destabilizzare il sistema democratico. Qualsiasi dubbio ci potesse essere su questi obiettivi è stato cancellato dal volantino di Prima Linea con il quale si rivendicava l'uccisione dell'ing. Carlo Ghiglieno. «Con l'eliminazione di Carlo Ghiglieno — affermava il comunicato — la nostra organizzazione apre la campagna di applicazione del terrore proletario nei confronti del quadro di comando d'impresa.

alla Fiat in particolare. In particolare verso quel quadro che ha funzioni di promozione e gestione del controllo capillare, generalizzato, centralizzato sul processo produttivo e quindi sul lavoro operaio attraverso le funzioni logistiche e informatiche. Un altro breve, ma significativo passo del delirante volantino dà le indicazioni di ciò che il terrorismo si propone di colpire ancora in futuro: «Proseguire la campagna di terrore proletario, lanciare la parola d'ordine dell'annientamento del comando d'impresa, estendere il terrore alle gerarchie intermedie, coinvolgere la rete combattente ed estenderla».

Rispondere con fermezza democratica

Come difendersi, allora, da un minuscolo gruppo che con il terrore della violenza, del massacro cerca di terrorizzare la stragrande maggioranza della popolazione del Paese? Come finora è avvenuto, anche di fronte agli episodi più gravi, non bisogna perdere la calma. La fermezza della risposta democratica alle provocazioni del terrorismo è l'arma principale in mano a chi crede che la violenza non è mai giustificata e giustificabile. Ma bisogna aggiungere a questo un comportamento diverso nella vita di tutti i giorni, sapendo che anche

tollerando piccoli episodi di violenza in fabbrica si arriva inevitabilmente a dare spazio al terrorismo, a chi vuole sovvertire il sistema.

Troppe pavide coperture

Per questo la Fiat, subito dopo l'assassinio del proprio dirigente Carlo Ghiglieno, aveva diffuso un comunicato nel quale, tra l'altro, si diceva: «Occorre a questo punto denunciare il clima che da tempo si è instaurato nelle fabbriche. Esso trova troppe pavide coperture e costituisce un fertile terreno per le azioni criminali che certamente hanno all'interno delle fabbriche le loro basi di appoggio.

Per questo, esortando ancora una volta le istituzioni a garantire la sicurezza dei cittadini, chiediamo anche la collaborazione delle organizzazioni sindacali, essendo convinti che nella strategia della destabilizzazione, obiettivo dichiarato dei terroristi, ferimenti e uccisioni siano solo l'aspetto più doloroso e impressionante di quella campagna che passa per sabotaggi della produzione, le telefonate intimidatorie, gli atti di violenza sui capi, tutti fatti che contribuiscono a creare quel clima di insicurezza nel quale il terrorismo si è sviluppato».

Un chiaro appello al sindacato

In tal modo la Fiat non chiede al sindacato di sostituirsi alle forze dell'ordine e alla magistratura nella ricerca e nella repressione dei colpevoli della violenza dentro e fuori la fabbrica. L'invito della Fiat al sindacato, come a tutte le altre forze politiche e sociali, è di rendersi conto che il coprire in qualsiasi modo (anche con il silenzio) quel continuo, quotidiano terrorismo che tenta di infiltrarsi in gran parte delle lotte in fabbrica, significa introdurre lentamente il concetto che «la violenza è lecita». Un invito giustificato proprio dalla convinzione della forza del sindacato in Italia e della sincerità della sua condanna del terrorismo.

Dirigenti e Fim condannano

I dirigenti Fiat, in un comunicato, hanno espresso la necessità di isolare all'interno e all'esterno del mondo del lavoro chiunque contribuisca a creare un'atmosfera di giustificazione e di neutralità tale da favorire la violenza in fabbrica e il terrorismo. Occorre che le parti sociali — sindacati, autorità, lavoratori — escano definitivamente dagli atteggiamenti passivi e incerti fino a oggi adottati.

Una sfida al movimento operaio

La Fim, in un successivo comunicato, ha dichiarato: «I crimini come questo sono una sfida per-

manente al movimento operaio. (...) nulla è più lontano dai suoi metodi, dalle sue concezioni, dai suoi valori di lotta pacifica, democratica e di massa».

A Torino tre uccisi nel 1979

Dall'inizio dell'anno a oggi, a Torino le vittime del terrorismo sono state tre, e otto i feriti. Prima Linea il 19 gennaio uccide l'agente di custodia Giuseppe Lo Russo. Pochi giorni dopo, il 5 febbraio, lo stesso gruppo ferisce con rivoltellate alle gambe la vigiliante del carcere Raffaella Napolitano. Un mese dopo, il 10 marzo, in una sparatoria in un bar viene colpito accidentalmente lo studente Emanuele Jurilli. Due attentati che portano la firma Br, contro il dirigente Fiat Giuliano Farina il 14 marzo, e contro il sorvegliante Giovanni Farina, il 9 giugno. Il 19 maggio una organizzazione che si firma «squadre armate» ma dietro la quale potrebbe celarsi Prima Linea, ferisce alle gambe l'ostetrica Nigra Sartori. Ultima uccisione prima dell'omicidio di Carlo Ghiglieno, è quella del gerente di un bar, Carmine Civitate, nel cui locale erano stati freddati dalla polizia due esponenti di Prima Linea, Matteo Caggini e Barbara Azzaroni.

In Italia nel '79 altre persone vengono uccise da organizzazioni eversive: il 24 gennaio a Genova è ucciso dalle Br l'operaio comunista Guido Rosga. Il 29 gennaio a Milano Prima Linea uccide il giudice Emilio Alessandrini. Il 19 febbraio a Mestre vengono trucidati il gioielliere Pier Luigi Torreggiani e il macellaio Luigi Sabbadini, colpevoli di essersi opposti a espropri proletari. Il 13 luglio le Br uccidono a Roma il colonnello dei carabinieri Antonio Varisco. Sempre a Roma, nel maggio scorso in un assalto alla sede della dc due agenti cadono sotto il fuoco dei terroristi.

la Repubblica

«La vita continua senza inutili eroismi, chi è in fabbrica sa che deve svolgere un compito e lo fa. Certo il giorno in cui si dovesse superare una certa soglia insorgerebbero dei problemi. Ma non pare che siamo vicini a quel limite. Se ci impegniamo tutti, senza farci prendere dalla paura, è possibile allontanare definitivamente questo rischio di arrivare alla temuta soglia».

l'Unità

Il documento di «Prima Linea» dimostra come l'omicidio di un alto dirigente Fiat rispondesse a due esigenze fondamentali. Quella di riattivare — dopo i colpi recentemente subiti — la macchina del terrorismo, creando un nuovo polo di attrazione unitaria, un nuovo esempio di «geometrica potenza militare» verso il quale calamitare i pezzi sparsi del partito armato. Uccidere insomma, per unire. E in secondo luogo, quella di ricondurre — grazie al riconquistato predominio — il dispiegarsi della violenza dentro la fabbrica, nel cuore dello scontro di classe, contro i settori più forti dello schieramento operaio.

Avanti!

La difesa dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini e delle città avviene, ogni giorno di più, il vero impegno prioritario dello Stato democratico. Nessuna indulgenza può perciò essere ammessa nei confronti dei terroristi e degli assassini. Sono le prime parole che il compagno Craxi aveva scritto nel suo programma di governo nella scorsa estate. Esse esprimono, innanzitutto, la volontà dei socialisti di battersi senza tentennamenti contro la violenza

che dilaga e insanguina barabramente il nostro Paese; ma indicano anche alle altre forze politiche e al governo la necessità e l'urgenza di compiere uno sforzo supremo per un potenziamento reale dei mezzi di lotta a disposizione dello Stato.

IL GIORNO

Contro questo fenomeno eversivo il Paese è in guerra, oggi come ieri, in una lotta aperta e senza quartiere per colpire alle radici e stroncarlo nelle sue manifestazioni.

I commenti della stampa

CORRIERE DELLA SERA

La Fiat è stata alle prese, nelle scorse settimane, con esigui, aggressivi gruppetti di estremisti, fra i quali i terroristi sperano di fare proseliti. Possono forse contare, inoltre, su alcuni dei brigatisti, non pentiti, che l'infesta legge sulla rapida decorrenza dei termini di custodia preventiva rimette continuamente in libertà. C'è poi sempre la scarsità dei mezzi e personale a disposizione della giustizia e dei tutori dell'ordine. Incomprensioni

parlamentari hanno impedito al governo di rendere effettivi tutti gli stanziamenti accresciuti che si proponeva. Gli arresti degli ultimi tempi hanno imposto ai terroristi una diminuzione delle loro gesta. Finché non sarà stato estirpato — il che suppone maggior severità nelle leggi o nella loro applicazione e maggior efficienza da un lato, riforme sociali, amministrative e morali dall'altro — il terrorismo si sforzerà sempre di riprendere la sua funesta attività. Ciò rende obbligatoria una costante, dura vigilanza.

Gazzetta del Popolo

Torna l'autunno. E si torna al sangue. «Prima Linea» ha firmato il primo assassinio della stagione. Diciamo il primo perché nessuno si illude che il delitto di ieri chiuda la «campagna di guerra» da tempo progettata dalle centrali dell'odio politico contro la stabilità della società italiana. Colpisce a Torino dove per anni è corso il sangue di politici e amministratori, di professionisti, giornalisti, giuristi e tecnici abbattuti dall'odio di una manciata di assassini che confondono lo sviluppo storico di un grande Paese con i loro fanatici sogni di morte, la nostra volontà di essere liberi con la loro incapacità di civile dialettica politica.

LA STAMPA

Una vita, certo, non ha prezzo, non solo per i familiari e gli amici, ma per chiunque coltivi la speranza di una vera crescita umana e civile. Ma una vita così barbaricamente cancellata non serve a nessuna causa. La città cicatrizza un'altra volta le sue ferite, chiude con rabbia di poter vivere, il dolore stesso non può mai essere così grande come il ribrezzo e la estraneità, che la separano dagli assassini.

Montecarlo



Sulla Delta, a fianco di Scheckter

di GIANPAOLO MINUCCI

«Mister Scheckter è impegnato per tutta la settimana. Poi va a Fiorano per le prove con la Ferrari. Mi dispiace... Hallo, Na, mister Scheckter oggi è occupato, non può venire». Nikky, inglese, giovanissima, i capelli biondi sulle spalle, risponde sempre gentile alle telefonate che giungono incessanti nell'ufficio del campione del mondo.

«Ormai, con la televisione, dovrebbe aver finito. Non può tardare», dice rivolta a noi che lo aspettiamo, un po' in anticipo sull'ora stabilita per l'intervista. Dall'ufficio la vista si apre sulle spiagge di Montecarlo silenziose e ordinate. In questo caldo settembre, sulle ragazze che nuotano a seno scoperto, sui fitti grattacieli che sembrano salire più in alto delle colline.

Posteggiata sul lungomare la Delta che Scheckter ha usato per tornare dall'ultima prova a Fiorano. Siamo venuti anche per quello. Per chiedere a lui, al campione di Formula 1, che cosa pensa della nuova Lancia.

Si apre la porta. Non è Scheckter, ma un ragazzo che scambia poche parole con Nikky, poi dice in un italiano stentato: «Abbiamo provato la Delta ieri. Va

molto bene. Come la mia Golf Gt che è una 1600». Lo ringraziamo dell'informazione. Ci saluta. Esce. «E' un amico di famiglia», spiega Nikky.

Le chiediamo se pensa sia possibile fotografare Scheckter nella sua barca. Avevamo letto su alcuni giornali che il campione del mondo vive su uno yacht. La segretaria sorride: «Scheckter non ha nessuna barca. Abita in questo palazzo. In un attico con un grandissimo terrazzo ricoperto di verde». Ma, si sa, per giornali fa più avventura un grande campione che mangia e dorme su una barca a vela.

Aprono la porta: un viso rotondo e capelli neri ricciuti. Questa volta è lui. Più alto, più magro di quanto appare nelle fotografie. L'aria molto giovane e riservata. «Ho provato l'auto ieri — dice subito —. Mi è piaciuta molto: una bella linea. Ma soprattutto le finiture. Non ho mai visto vetture della sua classe finite così bene. Anche la meccanica mi è sembrata buona, però vorrei fare qualche appunto ai comandi. Ma, se mi accompagnate al tennis, la proviamo insieme».

Saliamo sulla Delta. Jody

si è messo in tenuta sportiva che evidenzia il fisico atletico. «Faccio molto sport. Nuoto, lunghe passeggiate e soprattutto tennis. E' importante per un pilota mantenere il fisico allenato. Le corse mettono a dura prova riflessi e muscoli».

Partiamo. Sulle strade del lungomare, dove una volta all'anno si scatenano i bolide di Formula 1, oggi il traffico è lento. Non si può correre. Scheckter sorride: «... ma anche a basso regime si può sentire come gira il motore. E questo gira molto bene».

Di meccanica Scheckter se ne intende. Suo padre aveva un'officina in Sud Africa e Jody passava le giornate a smontare e rimontare vecchi motori. «Andare a scuola non mi piaceva. Quando potevo scappavo in officina. A dire il vero preferivo aggiustare un carburatore che correre in automobile».

Saliamo sulle brevi e ripide rampe che portano alla Grande Corniche. La strada che segna la conca di Montecarlo nella parte alta delle colline. Scheckter innesta la seconda. La Delta si arrampica veloce. «L'accelerazione è ottima. Il cambio molto diretto, difficile da trovare in una trazione anteriore. Solo lo sforzo ai pedali

(freno e frizione) mi sembra un po' leggero. Io li avrei preferiti un po' più duri».

Arriviamo sulla «Grande Corniche». Sotto di noi, illuminato da un pallido sole che scava nelle nuvole, il commento di Montecarlo tra mare e verde in un contrasto che stupisce e affascina. «Perché hai scelto Montecarlo?».

«Sono vissuto per un certo periodo in Inghilterra e in Spagna. Ma poi ho deciso per Montecarlo: è un posto meraviglioso, per il clima, la gente, la sicurezza di vita».

In un tratto quasi rettilineo Scheckter lancia la Delta ai 120-130 all'ora. «E' molto silenziosa. Il motore non si imballa come nelle altre vetture della sua cilindrata. Lo sterzo è preciso e leggero. A me sarebbe piaciuto un po' più diretto, ma parlo da sportivo non da cliente normale».

Rallentiamo per scendere ai campi da tennis. Colpo di freno. Doppietta. La macchina scivola in una curva veloce e perfetta, riprende velocità senza strappi.

Al volante ci sentiamo tutti campioni, ma vicino al vero campione cominciamo a scoprire le differenze. «Come hai fatto a diventare il primo?».

«In Sud Africa correvo co-

me dilettante. Più che altro era un hobby. Poi ho vinto una gara importante e ho avuto l'occasione per venire in Europa. Qui ho gareggiato in Formula Ford, finché la McLaren non mi ha offerto un posto nella sua squadra».

Dalla McLaren alla Tyrrell, alla Wolf. E, quest'anno, con la Ferrari: il titolo. «C'ero andato vicino parecchie volte, poi, finalmente, ci sono riuscito». Ancora una curva velocissima. La macchina accenna a una leggera sbandata controllata. Scheckter sempre imperturbabile non lascia trasparire emozioni.

«Hai mai paura in corsa?». «Quasi mai. Si è molto presi quando si guida. Si deve pensare al miglior assetto della vettura, a superare gli avversari, a dosare il motore. Qualche volta però, specie quando in un incidente rimane coinvolto un amico, mi sento al volante e penso che un giorno o l'altro potrebbe capitare anche a me. Allora affiora un po' di paura. Poi mi concentro sulla guida e non ci penso più».

Ci fermiamo davanti a un club privato, che distende a terrazze sul mare i rettangoli rossi e azzurri dei campi da tennis e delle piscine. Scheckter si allunga sul sedile e dà un'occhiata al cruscotto. «Il posto di guida è comodo. La plancia è ben disegnata. Insomma un'auto facile e divertente da guidare, con in più una bella linea». «La consiglieresti a tua moglie?». «No, la vorrei per me. Per viaggiare a Montecarlo è l'ideale».

Dentro al club seduta, a un tavolino, lo aspetta la moglie, Pamela, con in braccio il figlio, Toby. Sono di ritorno da una passeggiata sul lungomare. «La mia famiglia — dice Jody — viene prima di tutto, anche del campionato del mondo di Formula 1. Siamo molto legati io, Toby e Pamela». La moglie sorride mentre il bambino si guarda attorno tranquillo.

Jody scende sul campo di tennis. Oggi il suo avversario è un direttore di banca. Giocano tutti e due molto bene. Jody rintuzza puntualmente gli attacchi dell'avversario, calmo come in corsa: alla distanza viene fuori lui. Sul muretto di cinta si affacciano alcune persone. «E' Scheckter». «Bravo».

Un applauso discreto che non turba la riservata quiete di questa strana Montecarlo autunnale, così lontana dai giorni accesi nelle luci, nei colori e rumori del Gran Premio. Salutiamo Scheckter chiedendogli: «Adesso che sei giunto alla vetta, che cosa vuoi dal futuro?». «Continuare a rimanere il primo».



A ventinove anni
campione
del mondo

Dai go-kart alla Formula 1

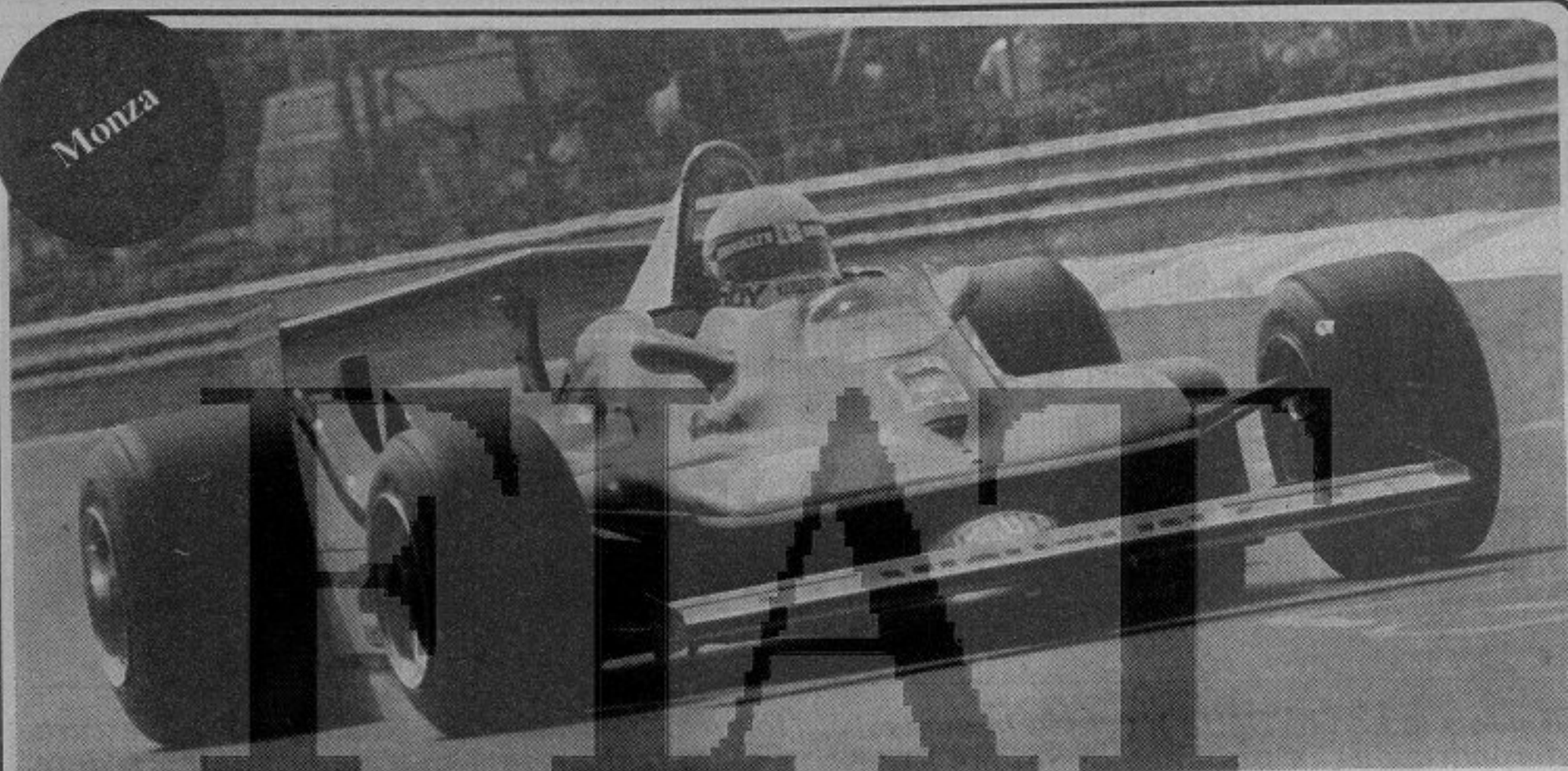
Jody Scheckter nasce in Sud Africa nel 1950. Suo padre ha un'officina meccanica. Lui si appassiona subito ai motori e a dieci anni vince le prime corse su go-kart. Poi passa alle moto. Appena compiuto il diciottesimo anno si getta nell'automobilismo. Corre e vince con una Renault-Gordini, poi nella formula Ford si aggiudica un'importante gara, che gli dà l'occasione di trasferirsi — nel 1971 — in Inghilterra dove ottiene ripetuti successi in gare di formula Ford. Nel '72 passa al professionismo. E' la McLaren che, dopo un breve periodo di Formula 2, gli ha offerto la possibilità di cimentarsi nella prestigiosa Formula 1. Il suo debutto avviene al Gran Premio degli Stati Uniti (1973): giunge nono in una difficile corsa tormentata dalla pioggia. Intanto si aggiudica il campionato americano di Formula 5000, e alla fine dell'anno si trasferisce alla Tyrrell.

Nel '74 vince il primo Gran Premio, proprio a «casa sua»: Kyalami in Sud Africa. Vengono altre affermazioni: secondo a Montecarlo nel '76 e di nuovo primo in Svezia. Nel '77 l'austro-canadese Walter Wolf lo vuole nella sua squadra. Jody vince subito il Gran Premio di Argentina con una vettura debuttante e poi quello di Montecarlo e del Canada.

Nel '78 la non perfetta messa a punto delle Wolf non gli permette di ottenere grossi successi. Si aggiudica comunque il secondo posto in Germania. Quest'anno l'ingaggio alla Ferrari: ed è subito campione del mondo.



Jody Scheckter con la moglie Pamela e il figlio Toby di un anno. «La famiglia — dice Jody — viene prima di tutto»



Ferrari ritorna mondiale

di ATHOS EVANGELISTI

Con la vittoria nel Gran Premio d'Italia il sudafricano Jody Scheckter è diventato campione del mondo, il nono nel trent'anni del mondiale di Formula 1 ad arrivare all'alloro con una Ferrari. Ha vinto con un anticipo di due gran premi sui quindici in calendario e lo ha fatto a Monza, in una gara che voleva festeggiare il proprio cinquantenario, davanti a una folla immensa e appassionata e precedendo di pochi metri sul traguardo Gilles Villeneuve, suo compagno di squadra.

E' stata la splendida, e forse inattesa, conclusione di una lunga avventura cominciata in modo poco promettente per la Ferrari a metà dello scorso gennaio in Argentina. Sulla pista di Buenos Aires alla vittoria a sorpresa della Ligier con Latife, si accompagna infatti una deludente prova della «vecchia» T3. Due settimane più tardi, nel Gran Premio del Brasile, il francese ripete l'impresa e il suo successo è confermato dalla piazza d'onore del compagno di colori Patrick Depailler. E subito si parla di una Ligier «miracolo» capace, come la Lotus nel '78, di monopolizzare il mondiale. Facendo del loro meglio i ferraristi riescono a strappare un quinto e un sesto posto.

Dal Sud America al Sud Africa. A Kyalami corre la T4 e Villeneuve e Scheckter, nell'ordine, regolano gli avversari. Si riaccendono le speranze che con la seconda doppietta a Long Beach della nuova monoposto di Maranello diventino entusiasmo. E' ancora Villeneuve a precedere Scheckter e già si affacciano i timori che un duello fra il giovane canadese, rapidamente maturato da «apprendista» a campione, e il suo più esperto compagno di squadra possa compromettere, per la Ferrari, la caccia al titolo.

In Spagna nuove apprensioni, pare che la Ligier abbia guarito i suoi mali mentre Colin Chapman minaccia una Lotus 80 che dovrebbe fare invecchiare di colpo tutte le altre monoposto. La gente di Maranello può invece contare soltanto sulla T4, affidabile fino all'incredibile, ma secondo qualcuno non abbastanza moderna. E' Scheckter ad opporsi alla Ligier e alla Lotus, alla fine però deve accontentarsi di un quarto posto. Ad ogni modo dopo il suo approdo in Europa il mondiale conduttori è apertissimo, con cinque piloti, a gomitarsi nel ristretto spazio di tre punti.

Nel Gran Premio del Belgio Scheckter si guadagna la prima vittoria da quando porta le insegne del Cavallino rampante. Ma anche questo successo della Ferra-

ri non sembra preoccupare la Ligier, che continua ad affermare la legittimità delle proprie aspirazioni al titolo. A Montecarlo, per lui circuito di casa, il sudafricano ripete l'impresa di Zolder e ancora una volta Villeneuve non finisce la gara. Siamo alla fine della prima manche del mondiale, accorciata dalla cancellazione del Gran Premio di Svezia, e i due ferraristi sono in cima alla graduatoria, con Scheckter in vantaggio di dieci punti sul canadese.

Si riprende a Digione con un Gran Premio di Francia che si assicura un posto nella storia della Formula 1: la Renault di Jabouille regala finalmente al «turbo» la sua prima vittoria. Un sei cilindri di un litro e mezzo, sovralimentato con «turbo compressore a gas di scarico», ha avuto la meglio sugli otto e dodici cilindri di cilindrata doppia. C'è chi lo vede come il duello fra Davide e Golia e c'è chi grida di nuovo al miracolo: non più Ligier ma Renault.

Arriva subito secca la smentita. Nel Gran Premio di Gran Bretagna la Williams di Regazzoni regala sul traguardo la Renault turbo di Arnoux e questa volta sembra davvero l'inizio di un miracolo perché con Alan Jones la Williams infla tre successi: in Germania, in Austria, in Olanda.

Tuttavia secondo la nuova

norma per l'assegnazione dei punti (quattro risultati utili per ognuna delle due manches in cui è diviso il campionato) Jones è tagliato fuori dall'assegnazione del titolo, troppo scarso è infatti il suo punteggio nelle prime sette prove. L'australiano farà amare riflessioni su questa regola, ma per verità di cronaca c'è da dire che anche con il vecchio sistema, ossia sommando i punti guadagnati in tutti i gran premi, è anche ipotizzando due vittorie di Jones nelle gare rimaste dopo Monza, cioè in Canada e nell'Usa-Est, il titolo sarebbe comunque andato a Jody Scheckter.

Il fatto è che il sudafricano ha cominciato la stagione con un solo obiettivo in mente: diventare campione del mondo. E lo ha perseguito con ostinata tenacia, dosando i propri sforzi senza mai perdere di vista la meta finale, con tattiche di gara tanto ragionate da fargli rischiare, talvolta, addirittura l'impopolarità, specialmente a confronto di un Villeneuve che proprio per la sua foga, per il suo prodigarsi senza riserve, è diventato un suscitatore di entusiasmi, il beniamino di milioni di spettatori televisivi.

Ma dopo il Gran Premio d'Italia, dopo tredici prove del mondiale, Scheckter si è trovato con tre vittorie e otto piazzamenti: è così che è arrivato all'alloro, una scalata passo a passo con pazienza ed anche con l'umiltà di rinunciare in certe occasioni a un bel gesto o al conforto degli applausi. Era questo, del resto, quanto la Ferrari si aspettava da lui. Anche Villeneuve lo ha capito, quando a Monza ha accettato di proteggere la corsa alla vittoria del compagno di squadra, un compito che ha portato a termine con assoluta lealtà e, crediamo, forzando la sua istintiva voglia di vincere.

A nostra opinione esiste un parallelo fra il comportamento di Jody Scheckter e quello della macchina che lo ha portato al titolo mondiale. Alle zampate in Sud Africa, a Long Beach, in Belgio e a Montecarlo, la T4 ha saputo alternare una solida capacità di difesa nei momenti difficili che le ha consentito di resistere a vetture in stato di grazia, ai famosi «mira-

coli» ai quali accennavamo. E con una macchina così fatta, che alle schiaccianti, seppure momentanee superiorità di altre vetture, ha sempre saputo opporre una sicura affidabilità, ci sembra che il solo modo per raggiungere il traguardo finale fosse una condotta di gara come quella seguita da Jody Scheckter.

I piloti non ce ne vogliono, ma il mondiale di Formula 1 che nelle intenzioni dovrebbe premiare il migliore di loro, in pratica è diventato il riconoscimento alla macchina migliore. Alla Ferrari forse è sempre stato così, lo suggerisce una constatazio-

ne: in trent'anni nove titoli e gli altri ventuno suddivisi fra dieci costruttori. Se andiamo indietro nel tempo, con l'eccezione di Alberto Ascari e di Manuel Fangio, ci sembra che la Ferrari abbia sempre «costruito» i suoi piloti e che questi siano arrivati al titolo nel momento in cui trovarono il giusto adattamento alla macchina.

E' stato così per Mike Hawthorn, per Phil Hill, per John Surtees, forse per lo stesso Niki Lauda, almeno a giudicare da quanto il campione austriaco ha fatto dopo avere lasciato il Cavallino rampante. E forse oggi è così per Jody Scheckter.

CORRIERE DELLA SERA

Con Clay Regazzoni al volante della Delta

Lancia, sabato scorso, all'autodromo «Dino Ferrari» in attesa della gara di Formula 1. Si chiacchiera con Clay Regazzoni del più e del meno, delle sue possibilità di restare alla Williams oppure di trasferirsi all'Alfa Romeo. Ci raggiunge Sandro Munari, celebrato campione del rally, e ci propone un paio di giri di pista con la Lancia Delta. E' una ghiottoneria, non me la lascio scappare. Clay guida subito veloce. «La frizione mi ricorda quella della 131, stacca benissimo. Anche il cambio è buono, ma forse ha un po' troppa elasticità, non si sente bene il punto d'innesto e ciò potrebbe provocare qualche problema in quelli che vogliono tenere una guida sportiva». Si passano le curve della «Tosa» e della «Piratella», si giunge alle «Acque minerali», il punto più difficile della pista. Clay arriva in quarta, stacca e cambia. Dice: «Sterzo abbastanza buono per una trazione anteriore, tenuta di strada veramente di livello superiore. La macchina è bene equilibrata».

Finisce il primo giro e si passa davanti alle tribune del box a velocità massima. Sempre a tavoletta, Regazzoni percorre il curvone ed è facile pensare come un corridore viaggi in macchina

sempre con una marcia superiore a quella che usa invece un normale guidatore. «Sospensioni perfette — afferma Clay — chissà chi le avrà fatte». Qual è la marcia migliore? gli chiedo. «La quinta — risponde — perché è quella che va più forte di tutte». Ancora la «Tosa» (in terza ma con una cambiata incredibilmente veloce e senza neppure un «raschiato» piccolo piccolo), quindi ancora la «Piratella». Penso: «Chissà com'è in testacoda, questa Lancia Delta?». Forse penso ad alta voce perché sento Regazzoni esclamare: «opla!», immediatamente la macchina effettua un giro completo su se stessa a più di cento all'ora, alla curva delle «Acque minerali». «La vettura risponde benissimo anche alle manovre sbagliate — afferma Clay mentre la gente, che lo ha riconosciuto, urla impazzita d'entusiasmo —. Vedi, non s'è neppure mossa di un metro. Ha una frenata eccellente. Insomma è una «sportiva» riuscita veramente bene». Si arriva al traguardo, Regazzoni scende soddisfatto e Munari mi guarda in maniera strana. Che abbia voglia di un confronto diretto? Non posso chiederglielo perché il direttore della pista apre alla Formula 1. Peccato. Nestore Morosini (Corr. Sera)



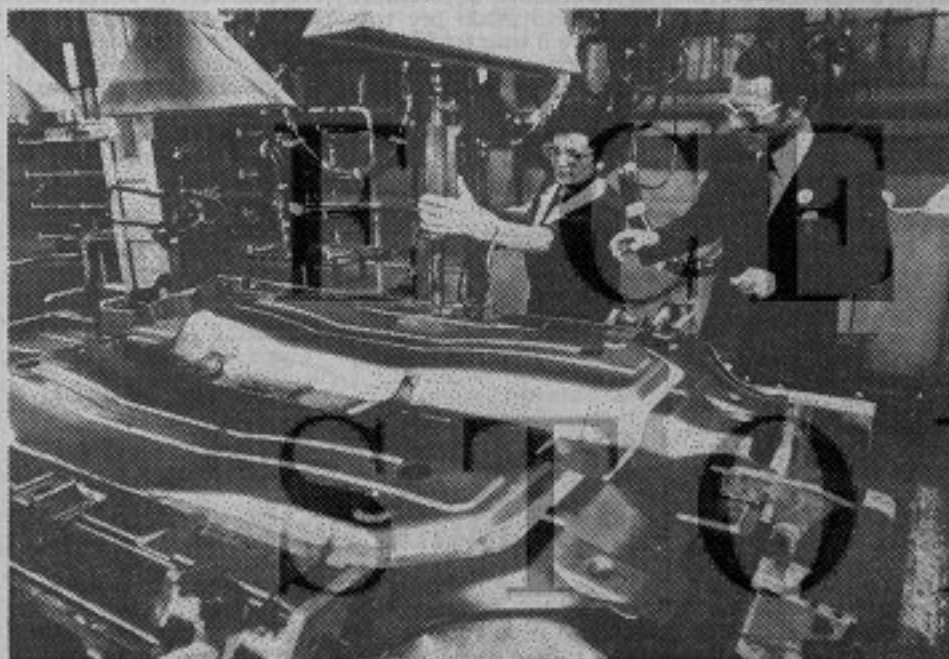
Villeneuve e Scheckter durante una pausa nelle prove del Gran Premio di Monza

Tecnologie e artigianato insieme sulla Delta

Il mese scorso la Delta ha fatto la sua prima apparizione in pubblico al Salone Internazionale dell'Automobile di Francoforte. Immediatamente tutti gli occhi si sono puntati su di lei. In Italia e all'estero le sue foto sono apparse su molte copertine di periodici. La stampa specializzata ha voluto soprattutto

sottolineare la cura con cui questa vettura è stata realizzata. Noi siamo andati a vedere come nasce, per dire una parola in più sulle caratteristiche dei materiali, sulle tecniche impiegate, su quello che questa automobile rappresenta di nuovo e su quello che si rifà alla prestigiosa tradizione Lancia.

di ROBERTO LANZONE



Lastroferratura del pianale della Delta. Molte parti sono realizzate con lamiera «zincrometal», resistentissima alla corrosione. Le congiunzioni sono protette con vernici allo zinco



Il rivestimento della plancia, appena uscito dagli stampi, viene adagiato su sagome per farlo raffreddare. E' ottenuto con un sistema nuovissimo che conferisce morbidezza al cruscotto

Provata anche al Polo Nord

Che la Delta sia una macchina costruita per durare lo dimostrano le severe prove fatte per assicurare un'ottima resistenza alla corrosione. Una delle più severe tra quelle che i prototipi hanno dovuto superare si chiama «for life». Consiste nel percorrere con una vettura 10 mila chilometri senza mai fermarsi e su percorsi particolari: 2400 attraversamenti di un guado fangoso e salato, per un totale di 120 chilometri; 3800 chilometri su strada sterrata con fondo accidentato da buche; 2800 chilometri su pista di acciottolato e infine 4080 su pista d'asfalto. Tutto questo ad alta velocità e senza mai lavare o ingrassare la vettura.

Altre prove sono state fatte al Centro Ricerche Fiat inserendo i prototipi in celle con nebbia salina. Dopo i rilevamenti dei tecnici sono stati presi eccezionali provvedimenti per

proteggere i punti attaccati dalla ruggine. Per esempio, gli elementi esterni che compongono l'anello periferico del pavimento della vettura (tra le parti più esposte al rischio di corrosione) sono realizzati con lamiera trattata in zincrometal oppure protette con vernici zincanti.

«Le zincrometal — precisa Evandro Carnero, 36 anni, capo officina con vent'anni di esperienza di lastro-ferratura — sono lamiera d'acciaio prelacate con vernice a base di zinco in polvere. La loro resistenza alla corrosione è eccezionale: cento volte superiore a quella di una lamiera trattata con i normali processi. Nella scocca della Delta ci sono circa 20 chili di lamiera zincrometal, in totale sedici particolari, i più esposti ai rischi di innesco di corrosione. Sono molti, soprattutto se si considera che normalmente sulle vetture della classe

della Delta i pezzi trattati in zincrometal non sono più di sei o sette. Ma anche per i più piccoli particolari sono stati studiati accorgimenti per proteggerli dalla ruggine. Le modanature dei gocciaioi, per esempio, sono montate a scatto anziché con viti, proprio per evitare di correre il rischio di intaccare la vernice e far nascere punti di innesco per la ruggine».

Prima di iniziare la produzione, prototipi di vettura sono stati provati a lungo in Svezia e hanno dimostrato di rispondere perfettamente anche alle particolari condizioni dei climi nordici dove le strade sono spesso cosparse di sale per evitare la formazione di ghiaccio. Proprio in base a queste prove è stato fra l'altro deciso di applicare nei passaruote anteriori un riparo di polietilene per proteggere le lamiere e di cospargere con uno strato di PVC la parte inferiore.

Plancia da auto ammiraglia

Tra le novità assolute presenti in questa vettura c'è la plancia. E non certo per la linea, di per sé originalissima, ma soprattutto per la realizzazione. E' costruita in PVC plastificato attraverso un processo — lo Slush Moulding — totalmente inedito in Europa. La novità viene dagli Stati Uniti dove il 5 per cento delle vetture in circolazione montano plancia costruite con questo sistema, e si tratta per la maggior parte delle auto ammiraglie delle grandi Case.

I vantaggi che offre lo Slush Moulding rispetto ai tradizionali sistemi di stampaggio è quello di ottenere una plancia particolarmente morbida, piacevole al tatto e sicura in caso di urto accidentale. Per di più l'eleganza dell'insieme risulta molto raffinata anche perché è possibile dare alla plancia forme complesse realizzando curve e spigoli di qualun-

que forma, cosa impossibile da ottenere con i metodi finora adottati.

«Anche se abbiamo una lunga esperienza nella costruzione di cruscotti, questa è una lavorazione completamente nuova per noi — spiega Angelo Gillardi, 40 anni, di Carmagnola (Torino), capo squadra responsabile della formatura: 14 anni alla Stars di Villastellone (Torino), la fabbrica che produce le plance per la Delta — così come è nuovo l'impianto di produzione, fatto costruire a Milano appositamente per noi in quanto in Europa non ne esistono; gli unici — e sono pochi — li hanno negli Stati Uniti. Il principio della lavorazione è di per sé abbastanza semplice, ma per ottenere risultati perfetti bisogna operare con estrema cura perché le varie fasi sono piuttosto delicate».

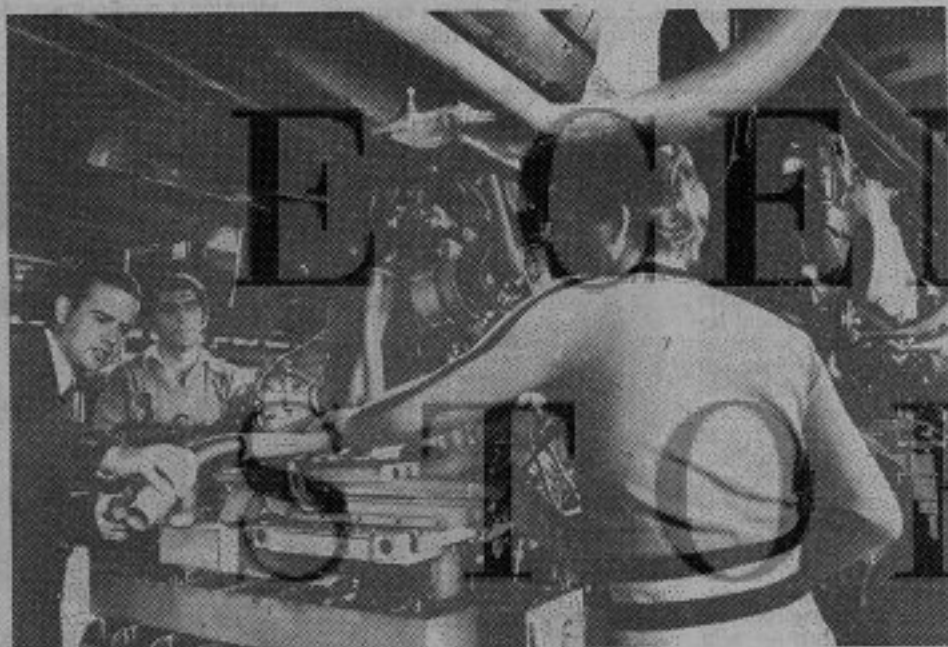
In pratica, la plancia della Delta nasce così: un gu-

scio in nickel (che è l'esatto negativo della forma del cruscotto) viene riempito con un denso liquido nero (Plastisol, PVC più plastificante), lo stampo è poi fatto ruotare su se stesso di 180 gradi in modo da svuotarlo del Plastisol. Al termine dell'operazione, solo un sottile strato di materiale (circa 2-3 millimetri) rimane aderente alle superfici dello stampo. Il tutto va in forno a 170 gradi e il Plastisol si trasforma passando dallo stato semiliquido a quello gommoso.

A questo punto è sufficiente staccare la morbida «pelle» nera dal guscio, adagiarla su un supporto rigido (che è la struttura portante) e iniettare a pressione tra le due superfici una schiuma poliuretana semirigida. La plancia è pronta per passare alla accurata fase di finitura eseguita completamente a mano.



ARCHIVIO



Una fase del montaggio del motore sulla scocca. Derivato da quello Ritmo, il propulsore della Delta è stato perfezionato dalla Lancia per ottenere una decina di cavalli in più

Un motore di lunga durata

Il motore montato sulle Delta è un perfezionamento di quello delle Ritmo. Qualcuno avrebbe preferito vedere un motore nuovo, originale, dimenticando però che l'affidabilità è uno dei principali criteri che ispirano la realizzazione delle vetture moderne. Il motore Delta, forte delle esperienze fatte prima sul 128, poi sulla Ritmo, può dirsi veramente al massimo grado di perfezionamento. Questo significa lunga durata e impeccabilità nel funzionamento. E poi, quello che più conta agli effetti finali, è la cura che viene posta nella realizzazione di un motore e i vari accorgimenti adottati per perfezionarlo. Basta pensare al motore del 131: elaborato dall'Abarth ha vinto due campionati del mondo rally. Numerose sono le varianti compiute dalla Lancia per ottimizzare il motore Ritmo e per ottenere 10 cavalli di potenza

in più, sia nella versione 1300 sia in quella 1500. «Innanzitutto — ci dice l'ing. Piergiorgio Della Rola, 35 anni, biellese, alla Lancia dal '71, tecnico della progettazione — è stato cambiato il carburatore sostituendo quello monocorpo con un doppiocorpo della Weber. Il collettore di aspirazione è stato totalmente riprogettato da noi, aumentando il diametro dei condotti e curando particolarmente le forme in modo da ottenere un perfetto riempimento delle camere in fase di aspirazione della miscela. Aspirare meglio, per un motore significa guadagnare cavalli senza apprezzabili aumenti di consumo. Per migliorare la distribuzione di accensione, sulla versione 1300, il rottore meccanico è stato montato direttamente sull'albero a camme in testa, anziché sul basamento motore, come sulla Ritmo. E' un sistema tipico delle au-

to sportive perché si evitano rinvii meccanici che possono causare sfasamenti. Nella versione 1500, il distributore è sempre montato in testa e in più è a impulsori magnetici. Evitando i contatti meccanici, questo dispositivo garantisce una maggiore affidabilità e durata. Anche il filtro dell'aria ha subito il tocco dei progettisti Lancia. Il disegno è completamente cambiato ed in più è stato inserito un termostato che regola automaticamente due diversi flussi d'aria che giungono al filtro (fredda e calda) in modo che arrivino al carburatore a una temperatura costante (20 gradi in inverno). Questo accorgimento ottimizza il funzionamento del motore. La resa di un propulsore è anche condizionata dall'efficienza dei condotti di scarico, per questo tutta la tubazione è stata riprogettata dalla Lancia.



Le rifiniture sono veramente degne della migliore tradizione Lancia. I gocciolatoi e le cornici dei vetri e del parabrezza sono tutte in alluminio anodizzato. Le porte sono registrate con cura

L'«europea» più rifinita

Per valutare completamente il grado di finitura della Delta bisogna vederla, toccarla, sedersi a bordo, passare la mano sul velluto dei sedili, dei pannelli delle porte. Una sensazione di «morbido», di «soft» come la chiamano gli inglesi, avvolge chi è seduto al volante. Numerose ricerche hanno dimostrato che quando il guidatore si sente a proprio agio si stanca molto meno, non si innervolisce, riesce a mantenere a lungo un'ottima concentrazione nella guida. Significa che viaggia più sicuro. E sotto questo profilo la Delta è senza dubbio la più curata vettura europea nella fascia medio-alta a cui appartiene. Risparmio di materiali, certamente, non ne è stato fatto. Basta osservare da vicino i gocciolatoi e le cornici dei vetri e del parabrezza, sono tutte in alluminio anodizzato; come, e più belle di quelle di una

volta. Anche la cura con cui sono montate ricorda i vecchi tempi delle macchine fatte a mano. «Molte parti — aggiunge Aldo Giordano, torinese, 45 anni, due figli, da 23 anni in azienda, caposquadra addetto alle finiture — sono in acciaio inossidabile, come il contorno della griglia della calandra. La moquette, oltre al pianale, riveste completamente anche il vano bagagli dove, ai lati, due vani chiusi da sportellino contengono la borsa dei ferri e il martinetto. Sotto la moquette, uno spesso panno in feltro ha la funzione di isolante acustico». Seduti al volante, guardando lo specchietto retrovisore interno è possibile leggere l'ora su un orologio al quarzo (1500 e 1300,5 m). L'imperiale della Delta rompe con i sistemi tradizionali arrivando a coprire sino al filo delle porte. E' molto soffice e in grado di

riparare da eventuali urti con il capo nel salire o scendere dalla vettura. I sedili anteriori, rivestiti in velluto antimacchia e ignifugo, sono docilissimi da spostare perché scorrono su rotelle. Molto morbido anche il movimento delle maniglie alzacrastalli. Una sorpresa per le signore è nascosta nel cassettino portaoggetti: un comodo specchietto con luce di cortesia. I pannelli delle porte sono in un pezzo solo, eleganti e rivestiti con lo stesso tessuto del padiglione, le maniglie apriporte sono a scomparsa nel poggiatesta. La gomma che segue i profili delle porte non è a sezione tonda, come di consueto, ma piana: è in un solo pezzo, sagomato opportunamente e in modo nuovo per garantire una perfetta tenuta alle infiltrazioni d'acqua. Le porte sono tutte registrate a mano in modo che la chiusura sia dolce.

La Delta «al microscopio»



L'impianto di ventilazione è efficientissimo, una portata di 380 m³ di aria all'ora garantisce fresco in abbondanza. In pochi minuti di marcia la temperatura interna passa da meno 20 a più 15 gradi

Caldo e freddo istantaneo

Basta un dato per descrivere la funzionalità dell'impianto di ventilazione e riscaldamento montato sulla Delta. Partendo da vettura fredda, con una temperatura esterna e interna di meno 20 gradi e viaggiando pianissimo, alla velocità costante di 42 chilometri all'ora (a cui corrispondono solo 1500 giri del motore) in appena dieci minuti la temperatura nella zona del guidatore sale a più 15 gradi. Un salto quindi di 35 gradi.

Viste le condizioni della prova è un risultato notevolissimo e ben superiore agli standard delle vetture di media cilindrata dell'Europa continentale. Il progetto dell'impianto di ventilazione è stato commissionato dalla Lancia a tre ditte specializzate. Tra le varie proposte è stata scelta quella della Valeo e i primi prototipi montati su vettura sono stati collaudati in collaborazione con la Saab, in una base che la Casa svedese ha realizzato a Kiruna, su un lago ghiacciato non distante dal Polo Nord, dove le temperature si aggirano costantemente fra i meno 30 e i meno 40 gradi.

In base ai suggerimenti dei tecnici Saab, esperti in fatto di impianti di riscaldamento, il progetto

è stato ulteriormente perfezionato fino a raggiungere i risultati di cui abbiamo parlato nelle prime righe. Molto attenzione è stata posta anche all'aspetto ventilazione estiva: in pratica si è riscontrato che la portata media di aria nella maggior parte delle vetture non supera i 260 metri cubi all'ora. Troppo poco per un'efficace ventilazione in climi caldi. Grazie a particolari accorgimenti, la portata d'aria della Delta raggiunge i 380 metri cubi all'ora, un valore più che sufficiente per non sentire caldo anche quando si viaggia sotto il sole a basse velocità.

Fra l'altro, il progetto dell'impianto di ventilazione dispone di una caratteristica mai adottata sulle auto italiane: non esistono i classici tubi corrugati che incanalano l'aria dal gruppo riscaldatore alla plancia, i collegamenti sono diretti, ricavati nella stessa struttura interna del cruscotto e accuratamente sigillati nelle giunture. Si evita così ogni possibile perdita che potrebbe diminuire la portata d'aria e l'efficacia dell'impianto.

Numerose e funzionali le regolazioni: fessure sul parabrezza per lo sbrinatorio; bocchetta centrale e due laterali sulla plancia;

feritoie sui pannelli porte anteriori per disappannare i vetri. Tra le varie regolazioni poste sulla plancia, ce n'è una che viene definita «ottimizzata»: spostando un cursore su questa posizione viene regolato automaticamente il flusso d'aria (calda o fredda) alle varie bocchette e fessure in modo da avvolgere chi guida in un uniforme e gradevole «cuscino» d'aria senza spifferi o correnti.

Sempre su consiglio della Saab è stato messo a punto l'impianto di riscaldamento in modo che vi sia sempre una differenza di 5 gradi in più di temperatura fra i piedi e la testa del conducente. E' infatti dimostrato che questo rende più piacevole e sicura la guida. Un'ultima particolarità: basta premere un tasto per escludere il flusso d'aria ai piedi. Questo è utile soprattutto nelle vetture che montano un condizionatore, molti infatti non sopportano l'aria fredda sui piedi.

Chiudiamo con una nota sulla silenziosità dell'impianto. Alla massima velocità (terza posizione) il motore che aspira aria e la immette in circuito ha una rumorosità di 64 decibel, un valore molto basso, identico a quello misurato sulla Lancia Gamma.

Paraurti novità assoluta

Qualcuno si è chiesto: «Ma il paraurti dov'è? E' stato ridotto a semplici bande in gomma nera incollate sulla carrozzeria?». Certamente no. Il paraurti c'è, eccome. Ma ha il grosso pregio di non farsi notare perché si confonde con la carrozzeria diventando parte integrante della linea della vettura. E, infatti, è verniciato dello stesso colore. Un'idea ingegnosa che si è potuta mettere in pratica grazie a un prodotto che non è mai stato impiegato su vetture italiane: l'SMC. E' una speciale materia plastica termoplastica a base di resine poliestere rinforzate che può essere stampata, rifinita e verniciata in forno.

Ed ecco che — appena montato — il grosso paraurti scompare fondendosi nella carrozzeria. L'effetto estetico è notevole ma i vantaggi che offre questa soluzione non si fermano qui. «Si guadagna in peso», dice Guido Bezze, torinese, 46 anni, sposato,

un figlio, responsabile della lavorazione e stampaggio, da 11 anni alla Cromodora, la Divisione della Gialdini che realizza questo particolare della Delta. «Se lo stesso paraurti fosse realizzato in lamiera peserebbe circa il 40 per cento in più. Ancor più notevoli sono i vantaggi funzionali: il paraurti in SMC resiste senza deformarsi a urti fino a 4 chilometri all'ora e, se in una manovra di parcheggio resta scalfito, lo si può stuccare, seppiare e verniciare come qualunque altra parte in lamiera. E non si deve dimenticare che non si ossida, anzi, ripara la stessa carrozzeria dall'acqua e dal fango del selciato».

Negli Stati Uniti, l'SMC è molto usato nella costruzione dei frontaloni per auto, sia per la necessità di contenere il peso delle vetture, sia per vantaggi costruttivi. Tuttavia il paraurti tradizionale non è stato abolito; anzi, per legge deve essere quello massiccio ad

assorbimento di energia: se poi la vettura risulta goffa, beh, pazienza. L'applicazione di un paraurti frontale SMC integrato e dello stesso colore della carrozzeria è quindi una novità assoluta Lancia a livello mondiale.

La sigla con cui è stato battezzato il materiale deriva da «Sheet Moulding Compound», che si può tradurre in «lenzuolo a strati sagomabile». In effetti il materiale è fornito alla Cromodora sotto forma di plastici «lenzuoli» multistrati. Viene poi tagliato di misura e stampato a caldo sotto presse da 1200 tonnellate. Una pressa produce le parti anteriori e posteriori, un'altra quelle laterali.

Le tre parti che compongono un paraurti nascono in quattro minuti, compreso il tempo di «cottura» sotto pressa. Poi iniziano le diverse fasi di lavorazione per ottenere un prodotto perfetto, pronto per en-

trare nei forni di verniciatura insieme al resto delle carrozzerie. Innanzi tutto l'incollaggio dei fianchi laterali sul corpo centrale, poi uno strato di vernice di fondo e la levigatura; di nuovo una mano di fondo che fa da legante, tra la plastica e lo smalto per carrozzeria e infine la separatura per eliminare anche le più piccole rugosità o imperfezioni. «Nulla è improvvisabile — commenta Bezze mentre passa i polpastrelli su una superficie finita a specchio — alla Cromodora abbiamo una buona esperienza nella lavorazione dell'SMC, già diversi anni fa costruivamo paraurti per la 128 con questo materiale. Per questo nuovo prodotto abbiamo fuso la nostra esperienza con la conoscenza e l'esame approfondito di quanto fatto in questo campo dai principali produttori europei e statunitensi. E' non pecciamo di immolessia se diciamo che attualmente siamo ai più alti livelli».



La rifinitura del paraurti alla Cromodora. E' realizzato in materiale plastico e verniciato nello stesso colore della carrozzeria



Tra gli optional, i sedili posteriori abbattibili separatamente per variare il piano di carico

E' già ricca di optional...

Gli optional offerti per la Delta non sono molti perché l'allestimento base delle vetture è già molto completo e comprende fra l'altro poggiatesta, cinture di sicurezza nei sedili anteriori, tergicristallo.

Gli optional proposti cambiano a seconda delle versioni e sono divisi in due gruppi: uno per i modelli lusso 1300 e 1500 e uno per la versione base 1300. Nel primo gruppo (lusso) vengono proposti: sedili posteriori ribaltabili singolarmente; alzacristalli elettrici sulle porte ante-

riori; cristalli atermici; ruote Cromodora in lega (disegno Giugiaro); cinture di sicurezza Britax per i sedili posteriori con arrotondamento automatico; verniciatura metallizzata (bleu scuro, grigio chiaro, marrone); condizionatore (solo sul 1500); cambio automatico (solo sul 1500); tetto apribile; cuscino e schienale rivestiti in finta pelle; fari antinebbia.

Per la versione base 1300 vengono proposti: cristalli atermici; tergicristallo; pneumatici maggiorati (gli stessi montati sul modello

lusso 1300 e sul 1500); cinture di sicurezza statiche per sedili posteriori; verniciatura metallizzata (bleu scuro e grigio chiaro); cuscino e schienale rivestiti in finta pelle.

Nella versione che sarà commercializzata in Svezia, sono previsti come optional i sedili riscaldati da una speciale resistenza elettrica. Considerata la classe della vettura, è allo studio un raffinato rivestimento in pelle dei sedili che verrà proposto in futuro.



Prezzi chiavi in mano per i dipendenti

FIAT

126 650 Base	2.495.640
126 650 Personal 4	2.711.590
126 650 Personal 4 T.A.	2.774.120

Optionals: antifurto 25.724; sedili ant. con schien. regolabili (solo Base) 35.990; cristalli post. lat. aprib. a compasso (solo Base) 35.990; lunotto termico 46.374; cinture di sicurezza con arrotolatore 61.714; cinture di sicurezza 35.990; sedile posteriore ribaltabile (solo P 4) 35.990.

126 650 Serie speciale	2.974.720
Nessun optional previsto.	

127 2 P.L.	3.639.060
127 3 P.L.	3.737.000
127 2 P.C.	4.061.500
127 3 P.C.	4.159.440
127 2 P. CL (1050)	4.256.200
127 3 P. CL (1050)	4.354.140

Optionals: antifurto + lunotto termico 72.098; appoggiatesta + sed. reclinabile + cinture sicurezza (solo versione L) 133.812; appoggiatesta + sed. reclinabile + cinture sicurezza con arrotolatore (solo versione L) 159.536; appoggiatesta + cinture sicurezza (solo versione Comfort) 97.822; appoggiatesta + cinture sicurezza con arrotolatore (solo versione C) 123.546; sedili reclinabili (solo versione L) 35.990; contagiri (solo versione CL) 66.906; verniciatura metallizzata (solo versione C/CL) 77.172; cristalli atermici + lunotto termico + antifurto (solo versione CL) 118.354; cinture di sicurezza (solo versione CL) 35.990; cinture di sicurezza con arrotolatore (solo CL) 61.714.

127 Top	4.781.300
127 Top t.a.	4.843.840

Optionals: cinture di sicurezza con arrotolatore 61.714; cerchi in lega (4) 144.078.

127 Seat 4 p. CL	4.246.760
------------------	-----------

Optionals: lunotto termico 46.374; appoggiatesta + cinture di sicurezza 97.822; appoggiatesta + cinture sicurezza con arrotolatore 123.546; vernice metallizzata 77.172.

127 Sport	4.931.160
-----------	-----------

Optional: verniciatura metallizzata 77.172.

124 Seat Pamplona	4.314.020
Nessun optional previsto.	

128 1100 CL 4 p.	4.963.020
128 1100 Pan. Base	4.725.840

Optionals: cristalli post. apribili a compasso (solo Pan.) 35.990; cristalli atermici (solo CL) 46.374; verniciatura metallizzata (esclusa versione Panorama base) 82.364; cinture sicurezza 35.990; cinture sicurezza con arrotolatore 61.714.

128 Sport 1100	4.314.020
128 Sport 1300	4.442.640

Optionals: antifurto 20.532; lunotto termico 41.182; cristalli atermici con lunotto termico 82.364; ruote in lega leggera 154.462; cinture di sicurezza 30.916; cinture di sicurezza con arrotolatore 56.640; verniciatura metallizzata 82.364.

X1/9 Five speed 1500	6.789.660
----------------------	-----------

Optionals: lunotto termico 46.374; cristalli atermici 46.374; cinture di sicurezza con arrotolatore 61.714; ruote in lega leggera 205.910; orologio digitale 35.990; vernice metallizzata 82.364; proiettori alogeni 35.990; isolamento termico 25.724.

Ritmo S.0 60 3 p. L.	4.365.940
Ritmo S.0 60 5 p. L.	4.571.260
Ritmo S.0 60 3 p. CL	4.803.720
Ritmo S.0 60 5 p. CL	5.009.040
Ritmo S.0 65 5 p. L.	4.684.540
Ritmo S.0 65 3 p. CL	4.915.820
Ritmo S.0 65 5 p. CL	5.122.320
Ritmo S.0 75 (cambio aut.) 3 p. CL	5.497.560
Ritmo S.0 75 (cambio aut.) 5 p. CL	5.704.060

Optionals: lunotto termico 46.374; cristalli atermici + lunotto termico 92.630; appoggiatesta + cint. sicurezza (solo vers. CL) 97.822; appoggiatesta + cint. sicurezza con arrotolatore (solo vers. CL) 123.546; appoggiatesta + sed. ribalt. + cint. sicurezza (solo versione L) 144.078; appoggiatesta + sed. ribalt. + cinture secur. con arrotolatore (solo versione L) 169.802; 5ª marcia 113.280; pneumatici magg. 165/70-SR 13 (solo vers. CL) 51.448; cristalli apr. a compasso (solo vers. L 3P 60) 35.990; contagiri + orologio digitale (solo vers. CL) 97.822; tetto apribile 247.092; tendine parasole 35.990; sedili sdoppiabili 66.906; verniciatura metallizzata 82.364; condizionatore d'aria 514.716.

Ritmo S.1 60 3 p. L.	4.571.260
Ritmo S.1 60 5 p. L.	4.787.200
Ritmo S.1 60 3 p. CL	5.045.620
Ritmo S.1 60 5 p. CL	5.261.560
Ritmo S.1 65 5 p. L.	4.906.380
Ritmo S.1 65 3 p. CL	5.163.620
Ritmo S.1 65 5 p. CL	5.379.560
Ritmo S.1 75 (cambio aut.) 3 p. CL	5.745.360
Ritmo S.1 75 (cambio aut.) 5 p. CL	5.961.300

Optionals: lunotto termico 46.374; cristalli atermici + lunotto termico 92.748; appoggiatesta + cint. sicurezza (solo vers. CL) 102.896; appoggiatesta + cint. sicurezza con arrotolatore (solo vers. CL) 128.620; appoggiatesta + sed. ribalt. + cint. sicurezza (solo versione L) 149.270; appoggiatesta + sed. ribalt. + cinture sicurezza con arrotolatore (solo versione L) 174.994; 5ª marcia 113.280; pneumatici magg. 165/70-SR 13 (solo vers. CL) 51.448; cristalli apr. a compasso (solo vers. L 3 p. 60) 35.990; contagiri + orologio digitale (solo vers. CL) 97.822; tetto apribile 247.092; tendine parasole 35.990; sedili sdoppiabili 77.172; verniciatura metallizzata 82.364; condizionatore d'aria 514.716.

131 1300 Lasso 4 p.	5.353.600
131 1300 Lasso Pan.	5.796.100
131 1300 CL 2 p.	5.352.740
131 1300 CL 4 p.	6.135.940
131 1600 CL 4 p.	6.270.460
131 1600 CL Pan.	6.712.960
131 1300 Super	7.052.800
131 1600 Super	7.186.140
131 1600 Super t.a.	7.443.380
131 1600 Super Panorama	7.737.200

Optionals: antifurto (di serie su Panorama Super 1600) 25.724; appoggiatesta con sedile ant. reclinabile (solo vers. L) 108.088; lunotto termico (esclusa versione Super) 46.374; cristalli atermici + lunotto termico (escl. Super) 92.630; 5ª marcia (esclusa versione Super) 123.546; cambio automatico (solo vers. CL e Super 1600) 453.002; contagiri (solo vers. CL di serie vers. Super) 66.906; condizionatore d'aria (solo vers. CL Super 1600) 627.996; cinture di sicurezza 35.990; cinture di sicurezza con arrotolatore 61.714; pneumatici magg. 165 con cerchi in lamiera (solo versione L) 25.724; ruote in lega leggera 241.900; ruote in lega alluminio con pneumatici maggiorati 175 (versione CL e Super) 267.024; paraurti assorbimento energia 82.364; cristalli post. apribili a compasso (solo versione CL 2 p. 1300) 46.374; sedili anteriori con schienale regolabile (solo versione L) 46.374; tergilunotto posteriore (solo vers. Panorama L e CL di serie su Super) 72.098; cristalli atermici (solo versione Super) 46.374; verniciatura metallizzata 113.280; appoggiatesta (solo versione CL) 61.714; pneumatici Pirelli P 6 (solo versione Super) 123.546.

131 Racing	7.680.560
------------	-----------

Optionals: cristalli atermici 46.374; pneumatici P 6 97.822; cerchi in lega leggera 241.900; condizionatore 627.996.

131 Diesel 2000 L	7.072.860
131 Diesel 2000 CL	7.675.840
131 Diesel 2000 Panorama CL	8.112.440

Optionals: appoggiatesta sedili anteriori (solo CL) 61.714; cerchi in lega 241.900; cinture di sicurezza 35.990; cinture di sicurezza con arrotolatore 61.714; cristalli atermici + lunotto termico 92.630; lunotto termico 46.374; paraurti ad assorbimento d'energia 82.364; verniciatura metallizzata 113.280; sedili anteriori con schienale regolabile (solo versione L) 46.374; tergilunotto (solo Panorama CL) 72.098; appoggiatesta + sedili regolabili (solo versione L) 108.088.

131 Diesel Super 2500 4 p.	8.586.800
131 Diesel Super 2500 Panorama	9.085.940
131 Diesel Super 2500 t.a.	8.844.040

Optionals: cristalli atermici 46.374; cerchi in lega 241.900; cinture sicurezza 35.990; cinture sicurezza con arrotolatore 61.714; verniciatura metallizzata 113.280; paraurti assorbimento energia 82.364.

132 1600	7.709.620
132 2000	8.539.160
132 1600 T.A.	7.957.860
132 2000 T.A.	8.787.400

Optionals: cristalli atermici 46.374; cambio automatico 453.002; condizionatore d'aria 627.996; verniciatura metallizzata 139.004; cinture di sicurezza 35.990; cinture di sicurezza con arrotolatore 61.714; alzacristalli elettrico (di serie vers. 2000) 241.900; servoguida (solo su versione 1600 con condizionatore e/o cambio automatico) 298.540; pneumatici Pirelli 6 97.822; pneumatici TRX Michelin + cerchi acciaio inox 133.812.

132 Diesel 2000 Berlina	9.312.500
132 Diesel 2500	9.759.720
132 Diesel t.a.	10.016.960

Optionals: alzacristalli elettrico (di serie su 2500) 241.900; cinture di sicurezza 35.990; cinture di sicurezza con arrotolatore 61.714; cristalli atermici 46.374; pneumatici Michelin TRX + cerchi acciaio inox 133.812; pneumatici Pirelli P 6 97.822; verniciatura metallizzata 139.004.

Campagnola Torpedo	9.635.820
Campagnola Torpedo lunga	9.934.360
Campagnola Hard-top	10.110.180
Campagnola Hard-top lungo	10.408.720

Optionals: coppia sed. lat. post. a panchetta rib. per 4 p. 216.176; coppia sed. lat. post. a panchetta rib. per 6 p. (versioni Torpedo lunga e hard-top lunga) 313.998; 2 sedili laterali posteriori singoli 169.802; 4 sedili laterali posteriori singoli 339.722; 6 sedili laterali posteriori singoli (versioni torpedo lunga e hard-top lunga) 509.524; differ. autobloccante anteriore 128.620; doppio tetto (versione hard-top) 164.728; doppio tetto (versione hard-top lunga) 185.260; presa elettrica eptapolare per rimorchio 35.990; gancio traino fisso ad uncino omologato 92.630; cinture di sicurezza sedili anteriori 46.374; estintore 30.916; porta canistro esterno 20.532; canistro da 20 litri 25.724; badile e gravina con relativi attacchi 41.182; pneumatici artigliati 102.896; griglia prot. fari 10.266.

Fiorino 1050 cc	3.885.220
Fiorino t.b. 1050 cc	4.065.680
Fiorino vetrinato 1050 cc	3.894.860

Optionals: antifurto 24.852; cinture di sicurezza 34.770; cinture di sicurezza con arrotolatore 59.622; lunotto termico 54.720; spoiler (solo per versione tetto basso) 49.704.

Fiorino combinato 1050 cc	4.272.720
Fiorino Settegiorni 1050 cc	4.309.300

Optionals: antifurto 25.724; cinture di sicurezza 35.990; cinture di sicurezza con arrotolatore 61.714; lunotto termico 56.640.

900 T Furg. 1 P.L.	4.083.660
900 T Furg. 1 P.L. Sc.	4.277.900
900 T Furg. 2 P.L.	4.243.700
900 T Furg. 1 P.L. Vetr.	4.317.800
900 T Furg. T.R. 1 P.L.	4.353.140
900 T Furg. T.R. 1 P.L. Scorr.	4.541.240
900 T Furg. T.R. 2 P.L.	4.507.040

Optionals: antifurto 24.852; dispositivo acceleratore a mano 11.970; verniciatura monocolor extra serie 64.638; verniciatura bicolor 143.292; verniciatura monocolor extra serie cerc. ruote 25.724; cinture di sicurezza ant. senza arrotolatore 34.770; sportello posteriore vetrato 39.786.

900 T Promiscuo 1 P.L.	4.699.880
900 T Promiscuo 2 P.L.	4.839.180
900 T Promiscuo T.R. 1 P.L.	4.972.460

Optionals: antifurto 25.724; dispositivo acceleratore a mano 12.390; verniciatura monocolor extra serie 66.906; verniciatura bicolor 139.004; verniciatura monocolor extra serie cerc. ruote 25.724; cinture di sicurezza ant. senza arrotolatore 35.990; sportello posteriore vetrato 41.182; sedile post. con schienale ribaltabile 51.448.

900 Pulmino	4.947.680
-------------	-----------

Optionals: antifurto 25.724; dispositivo acceleratore a mano 12.390; cinture di sicurezza 35.990; lunotto termico 46.374.

238 E Cabinato	4.431.800
238 E Furgone	5.138.600
238 E Furgone T.R.	5.745.080
238 E Furgone Vetr.	5.461.220
238 E Pick-Up	5.048.540

Optionals: antifurto 24.852; cerniere e telone pick-up 397.860; porte post. a due battenti vetrinate 39.786; cinture di sicurezza 34.770.

238 E Pick-up Doppia Cabina	5.765.420
238 E Promiscuo	5.704.060
238 E Panorama	6.481.680

Optionals: antifurto 25.724; cerniere e telone Pick-up Cabina Doppia 339.722; porte post. a due battenti vetrinate 41.182; cinture di sicurezza 35.990.

241 TN Cabinato	5.968.520
241 Carro	6.565.880

Optionals: nessun supplemento.

242 Cabinato 15 q.	6.187.400
242 Furgone 15 q.	7.490.360
242 Furgone 15 q. P.L. scorr.	7.734.380
242 Pick-Up 15 q.	6.923.840
242 Cabinato 18 q.	6.694.700
242 Furgone 18 q.	7.907.660

242 Furgone 18 q. P.L. scorr.	8.241.680
242 Pick-up 18 q.	7.431.140

Optionals: antifurto 24.852; paratia div. cabina vano carico (furg. cabinato) 109.440; disposit. antirullo trasversale (esclusa vers. cabinato 18 q. perché standard) 104.424; porta posteriore a tre battenti (escl. Pick-up e cabinato) 89.490; pneumatici 195/16 per 242/15 q. 69.564; pneumatici 205/16 per 242/18 q. 99.408; terzo posto in cabina (furgone cabinato pick-up) 54.720; Protezione passeggero (escluso cabinati - pick-up) 44.802; vetrinatura laterale completa 243.618; porta laterale scorrevole vetrinata 54.720.

242 D Cabinato 15 q.	7.450.520
242 D Furgone 15 q.	8.663.480
242 D Furgone 15 q. P.L. scorr.	8.997.500
242 D Pick-up 15 q.	8.181.260
242 D Cabinato 18 q.	7.957.820
242 D Furgone 18 q.	9.170.780
242 D Furgone 18 q. P.L. scorr.	9.504.800
242 D Pick-up 18 q.	8.688.560

Optionals: paratia div. cabina vano carico (furgone-cabinato) 109.440; disposit. antirullo trasversale (escluso vers. cabinato 18 q. perché standard) 104.424; porta post. a 3 battenti (escl. Pick-up/cabinato) 89.490; pneumatici 195/16 per 242/15 q. 69.564; pneumatici 205/16 per 242/18 q. 99.408; terzo posto in cabina (furgone/cabinato/pick-up) 54.720; protezione passeggero (escl. cabinati e pick-up) 44.802; porta laterale scorrevole vetrinata 54.720; vetrinatura laterale completa 243.618.

242 D Promiscuo 18 q. P.L. scorr.	10.238.800
242 D Promiscuo 18 q. lusso	10.424.060

Optionals: dispositivo antirullo trasversale 108.088; porta posteriore a tre battenti 92.630; pneumatici 205/16 q. 102.896; protezione passeggero 46.374.

Camper 900 T Shango	6.098.480
Camper 238 Andal	10.463.540
Camper 242 Kafir	15.873.980

Optionals: cinture di sicurezza 34.770.

Semi attrezzati	
238 Base Furgonato	6.048.320
238 Vetrinato	6.370.940
242 Base Furg. P.L.S.	9.732.800
242 Semivetrinato P.L.S.	9.932.300
242 Semivetrinato	9.598.280
242 Base Furg.	9.399.920
242 Doima Base furgone	12.204.320

AUTOBIANCHI

A 112 Junior	3.876.240
A 112 Elegante	4.153.540
A 112 Elite	4.462.700
A 112 Abarth	4.699.880

Optionals: sedile post. sdopp. (Elegant) 66.906; accensione elettr. (Elegant) 56.640; cint. sic. statiche ant. (per Elegant e Jun.) 35.990; cint. sic. con avv. anteriori (Junior e Elegant) 61.714; cint. sic. con avv. anteriori (Elite e Abarth) 30.916; cint. sic. stat. posteriori 35.990; tergicristallo (Jun. e Elegant) 51.448; verniciatura metallizzata (Elegant, Elite e Abarth) 72.098; verniciatura col. nero (Jun.) 51.448; lunotto termico (Jun. e Eleg.) 46.374; cristalli aterm. e lunotto term. (Elegant) 77.172; contagiri (Junior e Elegant) 61.714; proiettori alogeni (Jun. Elegant) 15.458; ruote in lega leggera 133.812; selleria in finta pelle (Elegant, Elite, Abarth) 22.656; sedili ant. reclin. con vellutino su sedili ant. e post. e predisposizione appoggiatesta (per Junior) 61.714; poggiatesta sedili anteriori (per Elegant e Junior) 56.640.

LANCIA

HPE 1600	8.338.000
HPE 2000	9.080.040

Optionals: cambio automatico 669.178; colore metallizzato 236.826; selleria in pelle 453.002; ruote in lega leggera (1.6) 205.910; condizionatore e crist. atermici 674.252; cristalli atermici 102.896; fendinebbia e luce rossa post. 72.098; alzacristalli elettrico 241.900; tetto apribile 257.358; idroguida (1.6) 329.456; cinture di sicurezza con avvolgitore di serie.

Beta coupé 1300	7.587.340
Beta coupé 1600	8.339.000
Beta coupé 2000	9.080.040

Optionals: cambio automatico (1.6 e 2.0) 669.178; colore metallizzato 236.826; selleria in pelle (1.6 e 2.0) 453.002; ruote in lega leggera (1.6) 205.910; ruote in lega leggera e pneumatici 175/70 SR 14 (1.3) 236.826; condizionatore e cristalli atermici (per 1.6 e 2.0) 674.252; cristalli atermici 92.630; proiettori fendinebbia e luce rossa post. 72.098; alzacristalli elettrici (1.6 e 2.0) 241.900; idroguida (1.6) 329.456; tetto apribile 257.358; cinture di sic. con avv. di serie.

Beta berlina 1300	7.268.740
Beta berlina 1600	7.634.540
Beta berlina 2000	8.153.740

Optionals: cambio automatico (1.6 e 2.0) 669.178; colore metallizzato 236.826; condizionatore e crist. aterm. (per 1.6 e 2.0) 674.252; cristalli atermici 102.896; tetto apribile 257.358; alzacristalli elettrici (1.6 e 2.0) 308.80

Una fabbrica «nascosta» nella Firenze dell'arte

L'insediamento di 1800 dipendenti contribuisce allo sviluppo economico della regione - Il complesso Fiat ha 40 anni ma non li dimostra - Impianti automatizzati e tecnologie di avanguardia per cambiare il volto di uno stabilimento.

A Firenze, città turistica e commerciale per eccellenza, vive e lavora

di ETTORE GREGORIANI

«Siamo nel cuore dell'Auto»

Lo stabilimento è sorto quarant'anni fa alla periferia di Firenze, proprio a fianco del Mugnone, dove si stendevano campi coltivati e uliveti di «Villa Beatrice». Da allora la città gli è cresciuta intorno, mentre il complesso industriale, attraverso successive trasformazioni, ha assunto le considerevoli dimensioni attuali.

Eppure se, arrivati a Firenze, chiedete a un tassista di portarvi alla Fiat potete stare certi che vi sbarcherà davanti al lussuoso ingresso del Centro assistenziale della filiale, senza nemmeno immaginare che di Fiat, in città, c'è anche uno stabilimento che dà lavoro a 1800 persone. Ecco, forse, la caratteristica distintiva di una fabbrica che vive e lavora all'interno di una grande città, ma in sordina, quasi ignorata dall'uomo della strada.

Questa particolare condizione del complesso toscano ha origini diverse: innanzitutto il fatto di essere nato, nel 1939 come piccola fabbrica di trecento operai che non costruiva automobili, bensì materiale aeronautico; avere la maggior parte dei dipendenti che vengono dal circondario; essere sempre stato visto (e, forse, anche essersi sempre considerato) una dipendenza di Torino più che una realtà tutta fiorentina. Infine l'inserimento in un contesto sociale ed economico tradizionalmente proiettato verso attività turistiche, artigianali, commerciali. Probabilmente al fiorentino stesso, abituato a vivere in una città in cui spesso anche il lavoro è arte e colore, è difficile prendere in considerazione un'attività legata a cultura e tradizioni industriali.

Attualmente lo stabilimento di Firenze ha una produzione meccanica di tipo intermedio, rivolta cioè al settore automobili e a quello dei veicoli industriali. È caratterizzato soprattutto dalla lavorazione di alberi di trasmissione, semiasse anteriori e posteriori, alberi comando sterzo e barre di tor-

sione. Proprio in questi mesi si sta concludendo l'installazione di nuove linee completamente automatizzate e la ristrutturazione di altre. «Si tratta — dicono a Firenze — della più importante operazione di rinnovamento compiuta nel nostro stabilimento dopo il potenziamento, in termini produttivi e di organici, avvenuto intorno al 1973».

LA STORIA

- 1939 Nasce lo stabilimento e produce materiale aeronautico.
- 1946 Si inizia una nuova attività produttiva: carrozzeria camion.
- 1969 Si effettuano le lavorazioni motoassale 130, alberi sterzo e semialberi.
- 1972 Ammodernamento e potenziamento impianti.
- 1976 Inserimento nuove lavorazioni per Ritmo, Daily e Grinta.

«Oltre 60 tonnellate di prodotto finito che spediscono, ogni giorno, a tutto il gruppo Auto e all'Inceco, 60 mila metri quadrati coperti su un'area di circa 130 mila, più di mille e ottocento dipendenti: questa — ci ha detto Guido Curti, direttore dello stabilimento Fiat di Firenze — è la nostra realtà di oggi tradotta in cifre. Il complesso fiorentino — ha proseguito il direttore — decentrato rispetto ai grandi stabilimenti di Rivalta e Mirafiori, e nello stesso tempo vecchio d'anni se paragonato ai recentissimi insediamenti del Sud, si è trovato a dover conseguire, in questi ultimi tempi, risultati di crescita produttiva e di potenziamento degli organici utilizzando le strutture esistenti. Questo significa, in pratica, che, inserito com'è nel tessuto urbano, lo stabilimento di Firenze non ha potuto espandersi costruendo nuovi capannoni e nuovi impianti, ma ha dovuto rinnovarsi e ristrutturarsi attraverso un continuo processo



Guido Curti

di spezzamento delle macchine, una diversa e più funzionale utilizzazione degli impianti, un maggior sforzo per il miglioramento dell'ambiente.

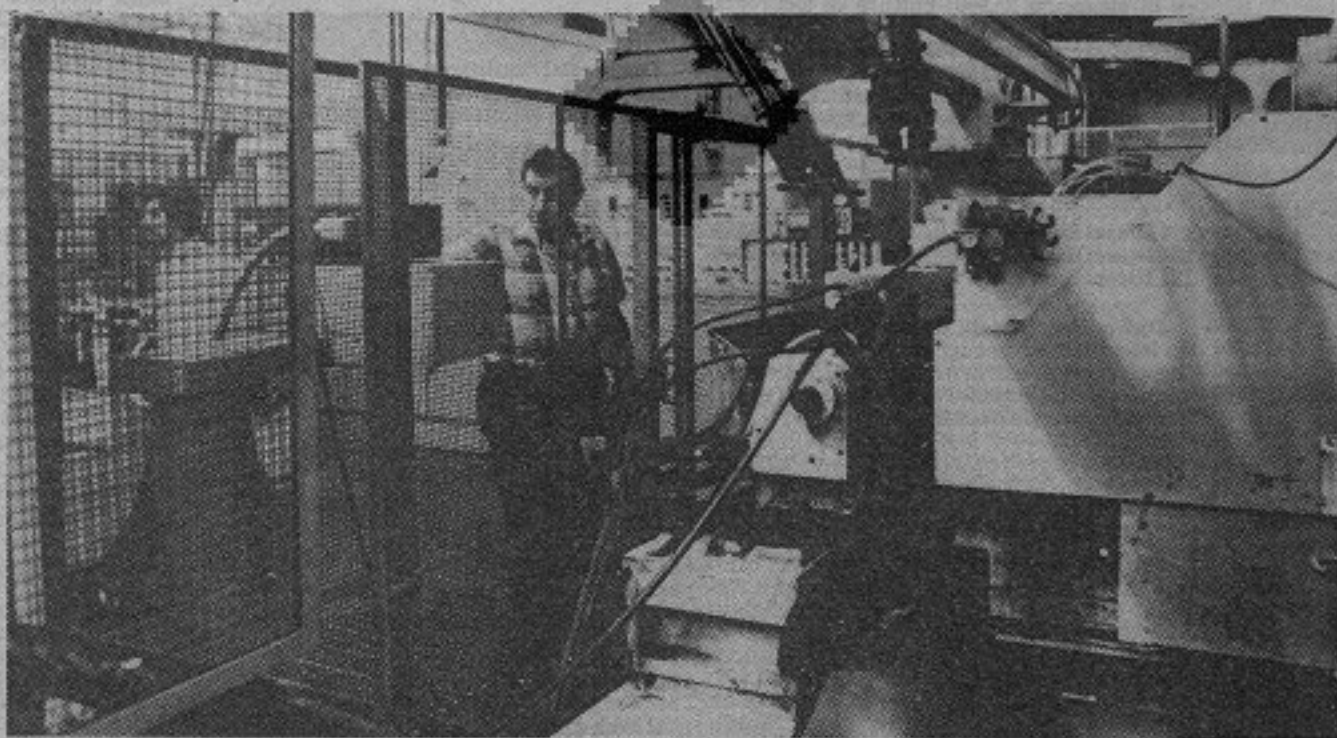
«A Firenze facciamo organi di trasmissione e semiasse, sterzi e barre di torsione e siamo l'unico stabilimento Fiat che produce questi particolari. Per questo, per la nostra posizione centrale rispetto agli altri complessi e per l'abitudine a spedire il

nostro prodotto tanto al Nord quanto al Sud, a Termini Imerese come a Rivalta, ci sentiamo un po' nel centro del sistema produttivo della Fiat Auto. Con la recente acquisizione di 5 mila metri quadrati che ci sono stati ceduti dalla filiale il nostro complesso sta raggiungendo quella che noi riteniamo sia la dimensione ottimale per uno stabilimento di meccanica. Una dimensione che ci consente di seguire da vicino i problemi e che ci permetterebbe, qualora fosse necessario, di accogliere nuove lavorazioni. Insomma, consapevoli del fatto che non ci è possibile crescere ulteriormente, abbiamo impiegato tutte le nostre risorse per fare del nostro stabilimento un complesso moderno e funzionale».

«Oggi cominciamo ad apprezzare i risultati di questo processo di ristrutturazione. Il problema delle acque, che erano carenti per qualità e quantità, è stato risolto con l'installazione di un modernissimo impianto di depura-

sione biologica di tutte le acque di scarico che adesso possiamo riutilizzare per impieghi industriali. Nell'impossibilità di trasferire altrove il reparto trattamenti termici, lo abbiamo completamente ristrutturato, dotandolo di un sofisticato impianto centrale di aspirazione risolvendo così un pesante problema ambientale. Molta attenzione è stata dedicata a questo tipo di problematica: con aspiratori singoli e centralizzati, schermi opportunamente le macchine più rumorose, ricercando l'automatizzazione del materiale, abbiamo migliorato, in questi ultimi tempi, non solo la qualità del lavoro, ma anche quella della vita all'interno della fabbrica».

«A fianco di queste iniziative più complesse, che abbiamo portato a termine secondo piani precisi, c'è, da parte nostra, un impegno continuo per la realizzazione di piccoli interventi specifici, destinati a risolvere problemi particolari. E' lo stesso impegno che poniamo nello svolgere un'intensa attività di formazione e informazione del personale. Durante tutto l'anno teniamo corsi tecnici di addestramento e informazione per i capi e per gli uomini della manutenzione con lo scopo di migliorare cultura industriale e professionale dei nostri uomini. All'interno di questo panorama dello stabilimento si inserisce quella che è la novità di questi ultimi mesi: le nuove linee, alcune già funzionanti altre in corso di allestimento, per le lavorazioni dei semiasse Ritmo, della 131 e 132, e del modello 141, di imminente commercializzazione. L'allestimento di queste nuove linee che presuppongono un impegno per la realizzazione di un prodotto con caratteristiche di qualità e affidabilità sempre migliori, mi sembra il segno più chiaro della vitalità e delle possibilità future del complesso industriale. A Firenze, in futuro, di vecchio dovranno restare solo i muri dello stabilimento».



Con l'installazione di nuovi impianti automatizzati nello stabilimento di Firenze cambia l'ambiente e il modo di lavorare.

Quattro operai e una recluta

RENATO RINALDI ha 55 anni, è sposato e padre di due figli. Gli amici dicono che è invecchiato con lo stabilimento. Nel 1939 infatti Rinaldi era aiutante carpentiere nella ditta che costruì il complesso industriale. Quando iniziò la produzione si licenziò dall'impresa edile e fu assunto dalla Fiat. Licenziato nel 1943 perché renitente alla leva poté ritornare solo nel 1948. In tutti questi anni ha visto uscire dal portone dello stabilimento ogni genere di prodotti e lui stesso ha fatto di tutto, persino l'elettricista. All'interno del grande complesso che si va sempre più automatizzando lui è un artigiano. Produce ricambi per veicoli industriali non più in produzione. I suoi strumenti sono ancora calibro e comparatore, tornio tradizionale e fresa. «A me — dice Rinaldi — piace lavorare con le mani, avere un disegno davanti e costruirmi il pezzo, ma certamente queste nuove macchine sono una gran bella cosa: soprattutto per l'operaio».



ALFREDO IACONE trentatreenne, sposato senza figli, lavora nello stabilimento di Firenze da dieci anni. Conosce bene la fabbrica per aver lavorato un po' in tutti i reparti, sia agli alberi di trasmissione per auto sia a quelli per veicoli industriali. «Dieci anni fa — spiega Iacone — lavoravamo in un ambiente quasi impossibile: fumi, rumore, strutture vecchie e macchinari antiquati. Da allora lo stabilimento ha cambiato faccia, è stato rimodernato, non sembra nemmeno più lo stesso. Naturalmente si potrebbe migliorare ancora l'ambiente, ma adesso non ci possiamo più lamentare».

Alfredo Iacone vive a Firenze e conduce un'esistenza tranquilla. Il suo hobby preferito è il modellismo: navi, aerei, perfette riproduzioni di esemplari famosi di cui ha riempito la casa. «Da qualche tempo però — dice Iacone — ho un interesse nuovo: ho ripreso a studiare e seguo un corso di ragioneria: chissà che in futuro non mi serva».



MARCO TRONCONI trentottenne, sposato e padre di due figli lavora nello stabilimento Fiat di Firenze da nove anni. Abita a Vicchio del Mugello dove è nato. Prima di entrare in azienda ha fatto il tornitore in una piccola officina e poi il verniciatore per una decina d'anni. Un'allergia agli smalti lo costrinse ad abbandonare il mestiere. Lo abbiamo trovato intento a seguire il lavoro di una intestatrice sulla linea automatizzata per la lavorazione dei semiasse della Ritmo.

È un operaio di esperienza e spesso lo collocano presso le macchine che compiono le operazioni più impegnative. «Ho chiesto io — dice Tronconi — di essere trasferito qui. Mi piacciono le macchine che impegnano. Un impianto come questo fa tutto da sé, ma bisogna conoscerlo bene: basta una pignone che prende male, un po' più o un po' meno di pressione e si ferma tutto. Insomma è un lavoro più qualificante».



ENZO PATRIARCHI ha 43 anni, è celibe. In Fiat dal 1972, ha sempre lavorato alla trasferta dei semiasse della 128. Appena sarà terminata, lavorerà alla nuova linea automatizzata per i semiasse modello 141. Mentre parla monta il giunto omocinetico su un semiasse di nuovo tipo. «In sette anni — dice Patriarchi — è cambiato molto all'interno dello stabilimento. L'ambiente innanzitutto, poi anche il rapporto con i capi che è diventato meno oppressivo. Con queste nuove linee diminuirà anche la fatica».

Enzo Patriarchi è fiorentino, ma ha deciso di vivere a Fiesole perché là può coltivare un pezzetto di orto e curare una cantina piccola ma fornitissima. Ha una vera passione per i prodotti genuini, quelli fatti in casa, senza coloranti, senza additivi chimici. «Mi faccio il vino — dice sorridendo — i liquori e metto in conserva i prodotti del mio orto. Mica tanta roba, solo per me».



ALESSANDRO CIAPPI ha 22 anni. È entrato in Fiat il 20 giugno scorso, una recluta insomma. Dopo aver conseguito il diploma di perito elettrotecnico e aver assolto gli impegni di leva si è iscritto nelle liste dell'ufficio di collocamento. Ha atteso un anno e mezzo che gli offrissero un lavoro da elettrotecnico, poi ha accettato l'assunzione in Fiat come operaio. In lui i nuovi impianti e le linee sofisticate non hanno destato molta impressione. Non aveva mai visto una fabbrica prima e gli è sembrato naturale che una grande azienda avesse macchine moderne e una tecnologia d'avanguardia. Da quando è stato assunto Ciappi ha sempre lavorato con un tornio a copiare alla linea dei semiasse della Ritmo 1500, una linea ristrutturata, ma tradizionale. «È un lavoro di attenzione e precisione — dice Alessandro — qualificante, insomma. Nell'insieme non mi trovo male e non posso certo lamentarmi».



uno stabilimento di 1800 dipendenti che spedisce ogni giorno 60 tonnellate di prodotto in tutta Italia.



Oltre all'allestimento di nuove linee per la lavorazione dei semiasse (nella foto) a Firenze si è ristrutturato il reparto trattamenti termici, costruito un impianto per il riciclaggio delle acque

Nuove linee e nuovo ambiente

Sotto gli alti capannoni l'ambiente è luminoso, senza fumi, si discorre a voce normale, senza fatica. Siamo nel reparto delle nuove linee per la lavorazione dei semiasse dello stabilimento di Firenze. L'aspetto tradizionale di un reparto di meccanica con i torni grandi e piccoli, le trasferte, i cestelli carichi di pezzi che avanzano ballonzolando appesi ai convogliatori qui è scomparso del tutto.

La linea automatizzata per la produzione dei semiasse della 131 e della 132, sta per sostituire due linee separate che svolgevano singolarmente tutte le lavorazioni di uno solo dei due particolari. Le macchine del nuovo impianto sono in grado di passare dalle lavorazioni di un pezzo a quelle dell'altro riducendo così tempi e costi di esercizio e garantendo contemporaneamente una maggiore affidabilità del prodotto.

La linea 131-132 è un ulteriore passo avanti rispetto alla linea di cui a Firenze vanno orgogliosi: quella (già funzionante) per la lavorazione dei semiasse della Ritmo 1100. In questi impianti i pezzi subiscono tutte le lavorazioni tradizionali, dalla intestatura alla tempera a induzione alla rullatura alla rettificazione.

Nastri trasportatori protetti, manipolatori automatici, sistemi elettronici di controllo sono programmati per svolgere, in sequenza, tutte le operazioni. All'uomo non resta che tenere d'occhio i quadri comando e intervenire a leggere spie luminose e strumenti sempre più sofisticati. Un lavoro che richiede una diversa professionalità, meno fatica, ma una conoscenza perfetta dei modi di funzionamento dell'impianto.

Dopo le iniziali perplessità oggi tutti gli addetti alle nuove linee sono concordi

nel dare un giudizio positivo su questi impianti che nascono con nuovi criteri per fornire un prodotto con caratteristiche di qualità e affidabilità superiori. I lavori di installazione delle nuove macchine e di ristrutturazione di quelle più vecchie, iniziati nell'agosto scorso, vengono ultimati in questi giorni e stanno cambiando la fisionomia interna dello stabilimento fiorentino. Ridotti fumi e rumori, spariti i minuti trucioli d'acciaio che ricoprivano i pavimenti, eliminati spargimenti di oli ed emulsioni, gli operatori addetti ai nuovi impianti hanno assunto l'aspetto di tecnici di laboratorio. «È il nostro scopo — dicono i dirigenti di Firenze — svecchiare lo stabilimento migliorando le tecnologie e gli impianti per avere un prodotto sempre più qualificato, migliorando l'ambiente, per ottenere condizioni di vita più soddisfacenti».

Ricicla le acque di scarico

Fra i nuovi impianti installati a Firenze uno dei più moderni è certamente quello per il trattamento delle acque di scarico studiato dalla Fiat Engineering e costruito dalla società Castagnetti. La necessità di un impianto di questo tipo è sorta a Firenze per la situazione idrica dello stabilimento, critica già negli anni passati e aggravatasi negli ultimi tempi.

I pozzi da cui è sempre stato tratto il fabbisogno di acqua industriale nel complesso davano chiari segni di esaurimento delle

falde e fornivano acque le cui caratteristiche chimico-fisiche (eccessiva durezza e presenza di sabbia) non erano più accettabili. Si è reso necessario realizzare un impianto che permettesse il recupero quasi totale delle acque di scarico che erano inviate nella fognatura comunale.

Il processo di trattamento biologico si svolge in più fasi. Il liquame proveniente dalla fogna principale dello stabilimento è raccolto dapprima in una vasca da cui viene rilanciato in un'altra detta «di

contatto», dove sono presenti fanghi attivi il cui fiocco batterico cattura le sostanze organiche disciolte e sospese nel liquame. Nella successiva vasca di stabilizzazione la sospensione di fango attivo, a contatto di aria iniettata, viene ossidata.

Dopo il successivo passaggio nell'impianto di disinfezione e flocculazione, quella che è ormai acqua trattata biologicamente e disinfettata passa all'impianto di filtrazione finale dove, prima di essere stoccata, attraversa filtri a sabbia e a carbone attivo.

Tre personaggi vivono la loro giornata tra casa, lavoro e un po' di svago. Tre storie di donne che non si conoscono, ma svolgono lo stesso lavoro a Torino, a Rieti, a Firenze. "illustratofiat" presenta e mette a confronto le loro giornate.

di ETTORE GREGORIANI

Tre donne:

Il rito quotidiano

Trentaquattro anni e sembra una ragazzina. Un marito e due figli non hanno sbiadito la vivacità del carattere: spigliato, allegro, deciso. Ha 16 anni di Fiat alle spalle ma resta affezionata al suo lavoro per il quale, a sentire il marito, dimentica persino di avere una casa.

Elisabetta Signorile è una veterana dell'ufficio retribuzione operai di Mirafiori. Quando vi entrò a 18 anni si facevano 60 ore mensili di straordinario, c'erano le giornate passate dietro lo sportello reclami per rispondere alle lagnanze degli operai e tutto il conteggio delle ore da retribuire veniva fatto a mano sulla comptometer dalle «signorine». Oggi, che queste operazioni sono affidate a un perfezionatissimo centro meccanografico, Elisabetta del suo lavoro dice: «È meno pesante di una volta ma sempre vario, interessante».

Dei circa 400 operai che le sono affidati conosce tutto: sulla carta. Il viso quasi mai.

È come un rito. La giornata di lavoro per Elisabetta Signorile inizia quando la figlia Eva, davanti alla porta dell'asilo, si alza sulla punta dei piedi per un bacio frettoloso alla mamma. È l'ultima «operazione» del mattino. Poi una breve corsa in macchina la porterà in ufficio.

Prima c'è stata la mezz'oretta «calda» di ogni giorno: quando Eva ignora deliberatamente i ripetuti inviti ad alzarsi sfruttando la situazione per rubare altri dieci minuti di sonno, il figlio Gianluca cincischia con la colazione per dar retta al cane che nella sua smania di giocare non sa nulla di orari e impegni scolastici e Danilo, il marito, fa la spola fra il bagno e la camera da letto, ripetendo che anche questa mattina farà tardi in banca se non trova immediatamente una cravatta che si intoni al colore della camicia. Oggi deve occuparsi del 954 un reparto di invalidi che segue da anni: l'aspettano otto ore con i suoi nomi senza volto.



Un giorno di paga

Sulla sua scrivania c'è una rosa in un vaso di cristallo. E già questo dice molto di lei. Quando dichiara una vena di apatia dolce nei confronti della vita non si stenta a crederle. Il personaggio le calza. Carla Ilari ha 29 anni ed è sposata da pochi mesi. I cartellini dei 600 operai dello stabilimento Telettra di Cittaducale passano tutti nelle sue mani.

Conosce meglio i nastri perforati e i terminali di un calcolatore che non i brogliacci di produzione e le addizionali manuali. Da tre anni lavora all'ufficio retribuzione operai dello stabilimento ma una comptometer non l'ha mai vista.

Ogni fine mese — dice Carla — ci sono 15 minuti di silenzio assoluto: poi arrivano di corsa, accigliati o perplessi, agitando sotto il naso il foglio di accredito dello stipendio. Ma per Carla Ilari, non sono un problema: sorride, scherza un poco, l'atmosfera si rasserenizza e l'interessato se ne va ringraziando per le spiegazioni avute.

Al mattino vanno a lavorare insieme, Carla Ilari e la cognata Rosetta. Partono da Greccio, un paesino arroccato su un cocuzzolo e famoso per il presepe vivente che vi allestì San Francesco nel 1223.

Usano a turno la macchina dell'una per una settimana e quella dell'altra per la settimana successiva. Nata a Vucione, un paese della Sabina, Carla è cresciuta a Rovigo. Ma un legame con la sua terra lo ha sempre mantenuto, trascorrendo le ferie nella casa di Greccio.

Poi, quando abbandonò gli studi e i corsi di orientalistica che seguiva presso l'Università di Venezia, venne a vivere qui dove sposò un compagno d'infanzia. Adesso che il marito insegna Agraria all'Università di Rieti e lei ha trovato lavoro alla Telettra di Cittaducale, il suo mondo professionale e familiare è tutto racchiuso intorno al piccolo centro del Reatino.



Nella grande sala a fianco delle casseforti blindate si ritrovano due volte al mese, una cinquantina di impiegati in tutto, per le operazioni di imbustamento del denaro contante destinato agli operai. Protetti da un imponente servizio di sorveglianza gli addetti maneggiano in una giornata centinaia di milioni.

«Le prime volte tutti quei soldi mi impressionavano — dice Elisabetta Signorile — e l'idea di sbagliare a contare era un assillo continuo. Adesso vado volentieri all'imbustamento perché è un modo per spezzare la routine delle azioni abituali».

Allegra ed espansiva Elisabetta provoca con garbo. «Scriva pure che il mio lavoro mi piace, perché è vero, ma ricordi che noi siamo la manovalanza del settore impiegatizio della Fiat. Facciamo un lavoro che non può essere rimandato».

Alla Telettra Carla Ilari entrò tre anni fa quasi per caso. Dopo aver sostituito per alcuni mesi la cognata che era a casa in maternità le offrirono di rimanere: accettò.

A lei arrivano cartellini parzialmente elaborati dalle addette di reparto. Dopo le verifiche di somma Carla riporta su apposite schede tutti i dati in codice. La perforazione dei nastri e la trasmissione dei dati stessi al calcolatore di Vimercate attraverso il terminale concludono il ciclo delle operazioni affidate.

Denaro non ne ha mai maneggiato, perché lo stipendio viene accreditato agli operai sul loro conto corrente. «Siamo la generazione del computer — dice Carla sorridendo — e anche il nostro modo di lavorare è diverso».

Quando c'è un errore infatti puoi essere certa che sei stata tu: il calcolatore non sbaglia.



In borgo San Secondo, nel centro della Torino storica, la facciata barocca del vecchio palazzo nasconde un piccolo giardino interno: è il cuore della casa. Spesso al ritorno dall'ufficio Elisabetta vi trova riuniti marito e figli. «L'amore per gli animali e le piante — dice con semplicità — ci ha portati a vivere in questa specie di arca di Noè». Come nell'arca infatti ci sono gli animali: la gracula parlante, Toppi, il pastore alsaziano, le quaglie e due grandi voliere piene di uccelli. Poi fiori, piante e i piccoli bonsai, alberi nani in vaso che il marito Danilo cura personalmente.

«Non abbiamo certo il tempo di annoiarci — dice Elisabetta — con l'attivismismo che regna sempre in famiglia. Forse siamo un po' strani, ma noi viviamo bene così».



un lavoro, tre vite

Dopo cena il libro

Nadia Contrucci, fiorentina, amabile come sono i toscani quando rinunciano all'impetuosità del temperamento. Sotto il caschetto di capelli neri il viso fresco e disteso non denuncia i 50 anni compiuti. Nello stabilimento Fiat di Firenze tutti la ricordano sempre lì, dietro una scrivania dell'ufficio retribuzione operai.

Ci lavora da 32 anni. Non ha gradi sulla manica, ma le colleghe le riconoscono l'autorità che va a chi unisce capacità all'esperienza. In pratica da molti anni è la prima collaboratrice del responsabile dell'ufficio: prima di quello vecchio, adesso di quello nuovo. Dicono che «ci sa fare con gli operai». Sempre simpatica, sorridente, nella vita come sul lavoro la sua serena efficienza è contagiosa: conquista.

Nella villetta di via Guinicelli, nella parte alta di Firenze, i fiori sono dappertutto: a fianco dei quattro gradini che portano alle scale, nelle stanze alte e fresche, sui tavolini di stile cinquecentesco, sui due grandi balconi.

E, ogni mattina, Nadia Contrucci, prima di infilarsi nel traffico veloce della sua città, dedica loro qualche minuto di cura, godendo di poter abbracciare con un solo sguardo «il Cupolone», il campanile di Giotto, la torre di piazza della Signoria, il forte Belvedere.

Immane si fa tardi e Nadia ingolla il caffè già appesa alla maniglia della porta di casa: anche oggi bollare la cartolina in orario sarà un'impresa da acrobati.



Le «cartoline» per lei non hanno segreti. Fece la loro conoscenza a 14 anni e nella sua mente sono ancora vivi i tempi in cui si intrecciavano le dita sulla comptometer per compiere migliaia di moltiplicazioni. Erano gli anni in cui lavorava con l'incubo del 15 del mese che si avvicinava. Anzi, prima ancora, quando gli operai erano retribuiti settimanalmente, bisognava far quadrare i conti ogni venerdì.

«Oggi, grazie al centro meccanografico — dice Nadia Contrucci — il lavoro è più riposante. Anche se, quelle che contano veramente, sono le soddisfazioni che il lavoro ti può dare e non la fatica che si spende. E da questo punto di vista io ho avuto molto». Dice queste cose, ma senza retorica, come se raccontasse la storia di un'altra, una storia semplice, persino banale.

Per i fiorentini è una necessità. Camminare la sera, dopo il lavoro, per le vie della loro città così armoniosa e cosmopolita è un piacere cui non sanno rinunciare. E' una boccata di ossigeno che li riconcilia con la vita e di cui sentono la mancanza quando sono lontani.

Nadia non fa eccezione. Quasi ogni giorno, dopo le 18, la si può trovare a Ponte Vecchio intenta a curiosare fra gli oggetti di artigianato, al mercatino di San Lorenzo (nella foto) mentre sfiora i pizzi più preziosi d'Italia o in piazza della Signoria, seduta a un caffè davanti al quale sfila in continuazione una folla variopinta e vacanziera. «E' l'atmosfera cui sono abituata — dice Nadia con un sorriso — credo che non saprei rinunciarvi. Dopo cena, poi, un libro è quasi sempre il miglior compagno delle mie serate».

Due passi in centro, a Rieti, per dare un'occhiata alle vetrine, una rapida scorsa ai titoli degli ultimi romanzi pubblicati, l'acquisto di un regalino per un'amica, poi torna a casa.

Quasi sempre c'è ancora tempo per una passeggiata con il nipotino lungo una delle stradine che partendo da Greccio si arrampicano per la montagna.

La sera, quando il marito rientra, ascoltano un po' di musica, fanno visita ad amici, parlano fra loro. Solo d'estate la routine dei gesti abituali si spezza di colpo. Allora Carla e il marito caricano i bagagli sull'auto e riscoprono il loro istinto di giramondo.

«Siamo sposati da poco — dice Carla — e viviamo ancora all'insegna di una disordinata improvvisazione, ma non mi dispiace: sfuggiamo bene il rischio della noia».



Batteria senza «acqua» novità della Marelli

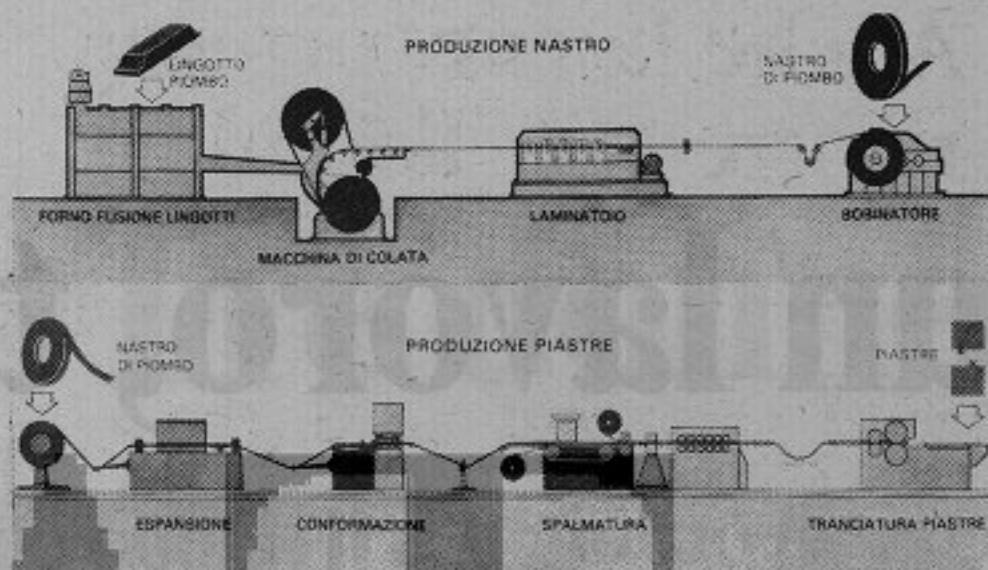
Entro la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo gli automobilisti avranno la possibilità di acquistare la nuova batteria «ES» prodotta dalla Magneti Marelli. Presentata alcuni mesi fa, dopo anni di ricerche, questa batteria per avviamento motori non richiede manutenzione e quindi è senza tappi: anche se la vettura rimane inattiva per lungo periodo e all'aperto, si avrà

sempre la sicurezza di poter partire.

«Nel 1981 amplieremo la gamma e negli anni successivi il 50 per cento delle batterie Marelli saranno di questo tipo — dice l'ing. Sergio Tarranto, responsabile della divisione batterie della società e primo italiano chiamato a far parte del Board of Directors del Battery Council International (l'associazione che raggruppa i migliori tec-

nici del settore) — La batteria «ES» è strategicamente importante: non si è trattato di migliorare un prodotto, ma di aprire una competizione nel campo della tecnologia produttiva, nuova per l'Europa e nella concezione. L'elevato grado di affidabilità è legato anche alle griglie che sono fuse anziché espanse, come avviene tradizionalmente. La nostra società è d'altronde all'avanguardia sia per il livello qualitativo dei suoi prodotti che per le dimensioni. Queste sono dovute anche alle recenti acquisizioni, che consentono le commercializzazioni con i marchi Magneti Marelli, York, Titano, Henssenger, Tudor e Fap. Nel mercato italiano deteniamo una quota del 45 per cento. Per quanto riguarda le batterie prodotte in Europa, la nostra società si classifica al terzo posto; a livello mondiale, arriviamo all'undicesimo, dopo statunitensi e giapponesi.

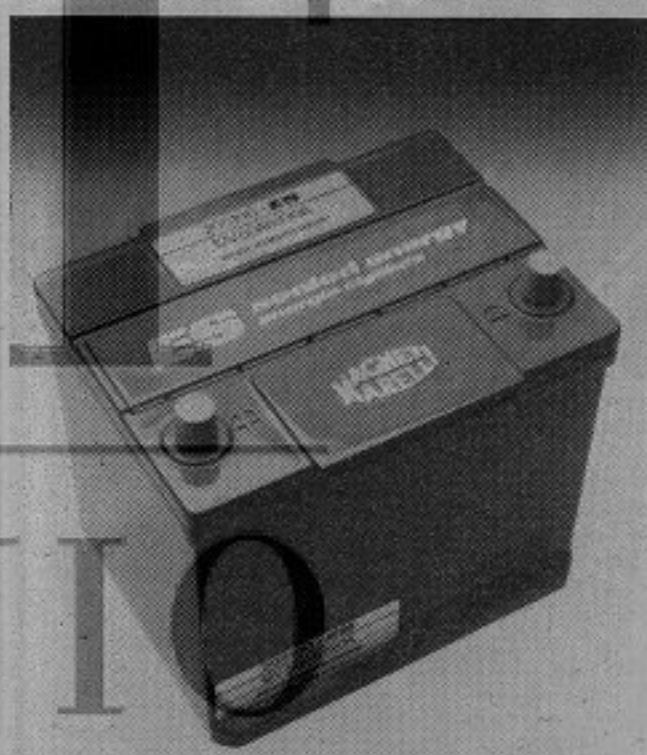
«È stata denominata «ES» — dice l'ing. Guido Clerici, direttore tecnico della divisione batterie della società — dalle iniziali di «energia sigillata». È noto che in una normale batteria al piombo si deve controllare periodicamente il livello dell'acqua che tende a diminuire a causa della dissociazione elettrolitica prodotta dall'effetto antimonio. Spesso la «morte» precoce di una batteria dipende dall'automobilista che dimentica di aggiungere acqua distillata: la batteria «ES», prodotta con un nuovo tipo di piombo nelle griglie, non ha invece



Disegno di aggiunte d'acqua. Inoltre l'eliminazione dei rabbocchi impedisce che vengano introdotte sostanze inquinanti.

«Un'altra importante caratteristica — aggiunge l'ing. Clerici — è l'assenza dell'autoscarica: la batteria «ES» inattiva in magazzino o su un veicolo fermo non invecchia ed è in grado di conservare la carica per un periodo quattro volte più lungo delle normali batterie al piombo, cioè da otto mesi a un anno. Poi il fenomeno dei gas in uscita è ridotto al minimo: di conseguenza i terminali della batteria si mantengono più puliti, evitando dispersioni di energia nell'impianto e riducendo al minimo le cadute di tensione durante la scarica di avviamento.

Dal punto di vista dell'automobilista la nuova batteria realizza al massimo tutti i vantaggi delle batterie «a manutenzione ridotta» (tanto che potrebbe essere denominata «senza manutenzione»), unitamente a un'elevata affidabilità conseguente all'impiego di tecnologie e materiali di prim'ordine.



In alto: la nuova tecnologia realizzata dalla Marelli per la produzione delle piastre per la batteria «ES» (qui sopra)

Fatturato 321 miliardi 11.000 i dipendenti

La Magneti Marelli, società costituita nel 1919, attualmente è inserita nel settore componenti Fiat. L'attività produttiva è svolta tramite otto divisioni: batterie; candele; equipaggiamenti elettrici; aria compressa; sistemi ed elettronica; ricambi Italia; attività internazionali; prodotti di base.

La sede centrale e parte degli stabilimenti sono a Sesto San Giovanni (Milano); numerose sono le località italiane in cui operano altri impianti o filiali. La Magneti Marelli è presente all'estero (Germania, Francia, Svizzera, Portogallo, Turchia, Nigeria) attraverso consociate con attività produttive e commerciali.

Il personale complessivamente occupato in Italia alla fine dello scorso anno era di 10.812 dipen-

denti. Nel 1978 la Magneti Marelli ha realizzato un fatturato consolidato di 321 miliardi, di cui 67,5 all'estero.

Nel settore batterie la Magneti Marelli è presente con la divisione batterie, con la direzione ricambi Italia e con le consociate OGA e York. Gli stabilimenti sono cinque, a Romano di Lombardia (Bergamo), San Salvo (Chieti), Casanuova (Napoli), Mezzo (Milano) e Fumane di Valpolicella (Verona). I dipendenti sono circa tremila, di cui 1300 nel Mezzogiorno. Nello scorso anno sono state prodotte 4 milioni di batterie per avviamento e 25 mila tonnellate di batterie industriali, che sono state immesse sul mercato con i marchi Magneti Marelli, York, Tudor, Henssenger, Titano, Fap.

vimo
FABBRICHE RIUNITE
MOBILI

VIA MONTE PASUBIO 146 TORINO



Camera da letto in stile veneziano a sole L. 990.000



Cucine americane complete a partire da L. 1.090.000



Porta abito L. 95.000



Porta abito L. 15.000

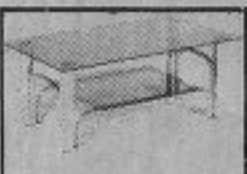


Soggiorno in noce componibile in stile di 4 elementi con letto tavolo e sedie L. 1.090.000



Dondoli a partire da L. 53.500

**QUALITÀ
PREZZO**



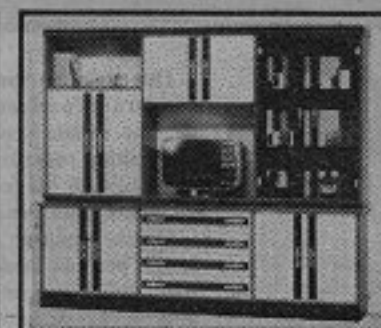
Tavolino L. 29.000



Salotto Barocco evoluto in versione pelle o velluto



Camera moderna con radio e abat-jour incorporati L. 1.090.000, 1.390.000, ecc.



Soggiorno moderno, tavolo e sedie L. 490.000



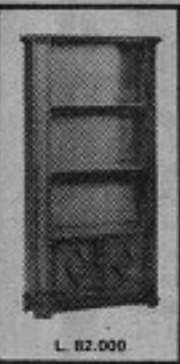
Salotto spagnolo con letto, rivestito in drapori in tutti i colori L. 495.000



Poltrona a letto L. 125.000



Armadietti veneziani con o senza fiori e in noce 4 p. senza rialzo L. 250.000 6 p. a 4 stadi L. 485.000



L. 82.000



Soggiorno in stile

Anche la concorrenza ricorre alla Teksid

Grazie allo sviluppo della tecnologia, da alcuni anni l'utilizzo di robot negli impianti industriali per produzioni a elevato livello qualitativo sono un fatto normale. Non è invece altrettanto consueto che, anche grazie a questi fattori, una società diventi fornitrice di altre concorrenti: è il caso della Teksid, alla quale numerose industrie automobilistiche si sono rivolte per ordinare getti pressocollati in alluminio.

La lavorazione avviene nello stabilimento di Carmagnola (Torino), il più grande e il più progredito d'Europa: uno dei suoi numerosi reparti è costituito dalla linea di otto complessi automatizzati per la produzione di grandi getti, nella quale si utilizzano appunto i robot.

«Esiste notevole differenza tra meccanizzazione e automazione — osserva il dottor Adolfo Aldera, responsabile dello stabilimento. Nel primo caso le operazioni per ottenere il prodotto sono compiute da macchinari sui quali l'addetto interviene comunque direttamente in una certa fase: nell'automatizzazione, invece, dispositivi meccanici a controllo elettronico eseguono autonomamente e in sequenza le varie fasi produttive. Nel caso specifico degli otto gruppi automatici, i getti risultanti non devono differire in nulla da quelli ottenuti con l'intervento dell'operaio. Sarebbe quindi semplicistico ritenere che l'automatizzazione significhi meccanizzare singole operazioni svolte manualmente, come ad esempio il prelievo e il dosaggio della lega liquida, l'estrazione del pezzo solidificato, il raffreddamento e la lubrificazione dello stampo. Nel procedimento automatizzato restano invece affidati agli addetti altri compiti, meno gravosi ma altrettanto importanti».

Dal '68 produce getti di alluminio

Lo stabilimento di Carmagnola per la produzione di getti in alluminio è inquadrato nel raggruppamento fonderie della Teksid. Occupa 1750 persone, su una superficie totale di 270 mila metri quadrati, di cui 78 mila coperti.

Funzionante dal 1968, vi si producono getti in lega di alluminio colati in conchiglia e sotto pressione, in medie e grandi serie, per il settore automobilistico, meccanico ed elettrico.



Giuseppa Garofalo



Cosmo Ligorio



Enrico Bertinetti



Angelo Ferrero

«Da undici anni esatti sono in Teksid — dice Angelo Ferrero, trentaduenne operaio, sposato, con una figlia di sette anni —. Ho quindi visto l'entrata in funzione, nel marzo 1972, del primo dei gruppi automatici. Il mio lavoro consiste nel controllare tutto il ciclo produttivo, per evitare danni al macchinario o agli stampi, e nell'efficienza della qualità del getto. Occorre attenzione, non fatica. Considerando che siamo in fonderia, il calore quasi non si avverte e l'efficienza degli aspiratori rende praticamente nulla la presenza di fumi e vapori. L'unica cosa su cui si potrebbe dire qualcosa è il rumore».

Ma come funziona ogni gruppo automatico? «Esaminiamo il processo produttivo dall'inizio — dice Aldera —. Il nostro stabilimento acquista la lega di alluminio sia in lingotti, che vanno rifusi, sia allo stato liquido, (che consente un risparmio energetico). La lega è trasferita ai forni di attesa del gruppo automatico mediante sversiere trasportate da carrelli su monorotaia aerea. Tramite un "pistone" il metallo viene iniettato nello stampo della pressocollatrice (che ha una forza di chiusura di 1500 tonnellate) e fatto solidificare; poi c'è l'apertura dello stampo. Seguono l'estrazione del getto, il suo raffreddamento in acqua e il trasferimento alla tranciatrice: queste operazioni sono eseguite da un robot-braccio meccanico, che costituisce l'aspetto più vistoso dell'impianto e della sequenza di operazioni. In partico-

lare, mentre il getto subisce la trancitura — cui si succedono in altro reparto finitura e controllo —, nella macchina di colata si hanno il raffreddamento, la lubrificazione e la chiusura dello stampo e l'iniezione della lega per ottenere un secondo pezzo. E' evidente che questa serie di operazioni non può essere svolta contemporaneamente da una sola persona. Il risultato dell'automatizzazione è quindi una ridotta fatica e un minor rischio per il personale addetto, ma anche una riduzione del tempo totale richiesto per ottenere un pezzo, con conseguente aumento della quantità totale prodotta e qualità costante nel tempo».

L'alto grado di sicurezza e di affidabilità dei gruppi automatizzati è evidente: Cosmo Ligorio, 47 anni e dieci di Teksid, introduce appositamente nella tranciatrice automatica un piccolo pezzo di alluminio. Appena il robot vi appoggia il getto estratto dallo stampo, tutto il complesso — tranciatrice, robot, pressa — si blocca e sui quadri di controllo si accendono le luci che segnalano l'irregolarità. Occorre a questo punto l'intervento manuale per rimuovere l'impedimento, rinchiusare le griglie di protezione e riavviare il ciclo produttivo, mediante pulsantiera a comandi doppi che, cioè, impegnano entrambe le mani dell'addetto.

Tra il personale addetto, una donna: Giuseppa Garofalo, da circa dieci mesi al suo primo lavoro, risiede con il marito a Carmagnola. Enrico Bertinetti, 46 anni, è caporeparto: «Lavoro alla Fiat da ventisei anni. Sempre per seguire impianti di pressofusione sono stato in Unione Sovietica, a Togliatti, e in Polonia, a Bielsko Biala. Qui oltre agli otto complessi con robot, seguono gli undici che hanno la cosiddetta "caduta in acqua" del pezzo prodotto e una macchina "singola". Dal mio punto di vista nei gruppi automatizzati occorre più assistenza che fatica: più attenzione, quindi, ma anche più soddisfazione. Per esempio, se c'è qualche problema allo stampo, cerchiamo di risolverlo subito da noi».

Il risultato finale è sotto gli occhi di tutti. «La produzione, prevalentemente autoveicolistica, — dice Aldera — è richiesta perfino da concorrenti del gruppo Fiat: Renault, Citroën, Peugeot, Simca-Talbot in Francia e Chrysler e Ford negli Usa sono alcuni dei nostri clienti. Ritengo che queste "referenze" dicano più di tante parole».

Buoni Fruttiferi SAVA-FIAT

Un investimento sicuro:

perché garantito dai capitali FIAT-SAVA

dal valore dei veicoli venduti ratealmente

dall'assicurazione contro i rischi di insolvenze

ANCHE PER SOTTOSCRIZIONI DA SOLE LIRE CENTOMILA

RENDIMENTO:

è del 9,50% circa per i buoni annuali e supera il 10,50% per quelli triennali; si tratta di un rendimento effettivo su base annua posticipata già al netto dell'imposta sulle obbligazioni garantito per tutta la durata dei titoli e che non subirà riduzioni. Potrà invece aumentare per effetto della

INDICIZZAZIONE:

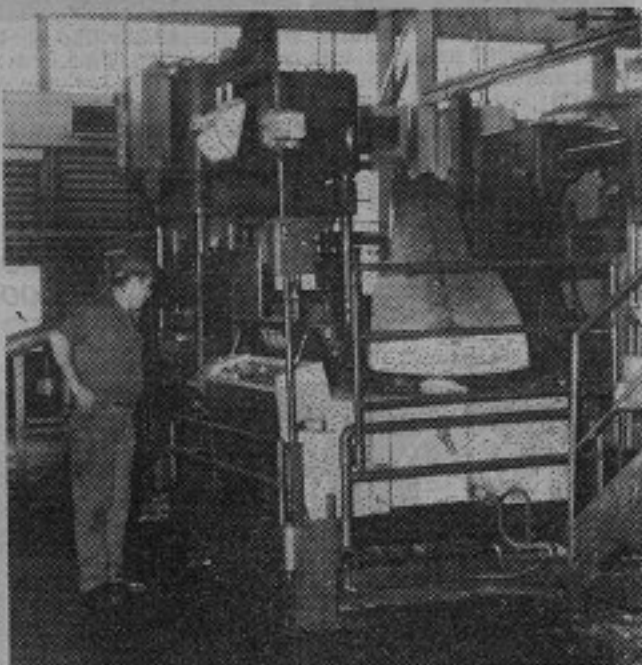
che consiste nell'aumento del tasso di interesse dei titoli pluriennali (una volta per i biennali e due volte per i triennali) a partire dalla cedola successiva alla più prossima, se durante la loro vita venissero effettuate nuove emissioni a tassi maggiorati.

RIMBORSO:

assicurato alla pari alla scadenza dei titoli.

CUSTODIA:

la SAVA offre la custodia gratuita presso le sue Casse Centrali di via C. Marengo 15, angolo via Correggio - Torino - Tel. 65.62.25.87/6. Non si incorre in alcuna spesa.



Il getto estratto dalla pressa è immerso in acqua dal robot

Carrelli della Savigliano sui treni per i pendolari

di LORENZO BORTOLIN

Stanno per entrare in servizio sulla rete delle Ferrovie dello Stato i nuovi treni elettrici appositamente realizzati per i pendolari: eleganti, col miglior confort compatibile con questo tipo di esercizio, i convogli sono stati concepiti per consentire il trasporto di persone che risiedono in aree a livello regionale e hanno l'esigenza di compiere quotidiani spostamenti casa-lavoro o casa-scuola e viceversa.

Il progetto originario è del Gruppo aziende italiane (Gai) un consorzio costituito una ventina d'anni fa da alcune società allo scopo di riunire le proprie capacità nel campo della trazione elettrica, soprattutto per forniture all'estero. Infatti, attraverso il Gai, sono state possibili importanti commesse di locomotive elettriche, elettrotreni e locomotive diesel elettriche in alcuni Stati dell'America Latina.

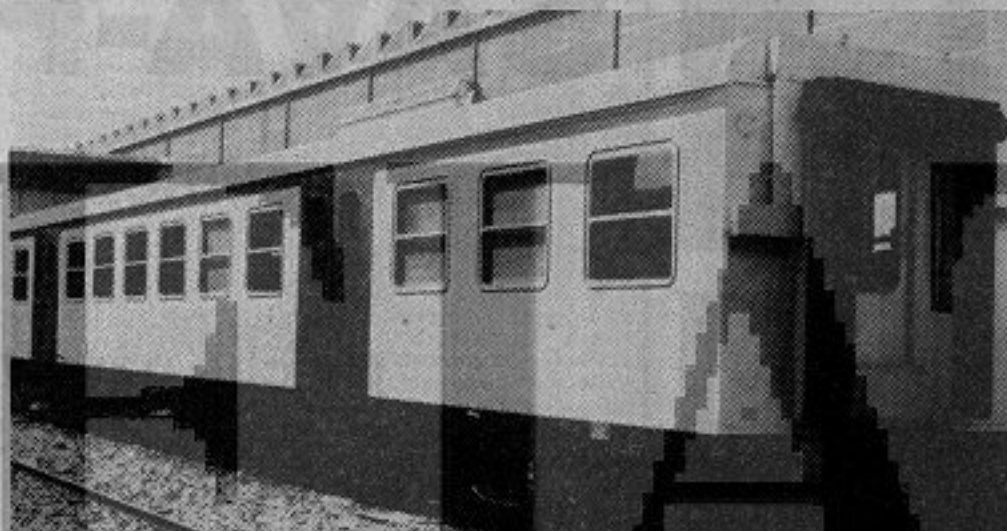
Anche per il treno destinato ai pendolari le società Fiat Ferroviaria Savigliano, Breda Costruzioni Ferroviarie, Ansaldo, Ercole Marelli e Tecnomasio Italiano Brown Boveri hanno partecipato congiuntamente alle progettazioni e forniture, sia pure ognuna per la parte di propria competenza. Gli uffici tecnici delle Ferrovie hanno collaborato e coordinato con la loro competenza la «definizione» del treno.

Un primo lotto prototipo di sei convogli è già stato costruito e venduto alle Ferrovie dello Stato, le quali presumibilmente utilizzeranno i treni su linee che fanno capo a Milano con un raggio d'azione di un centinaio di chilometri.

L'ing. Vincenzo Milanese responsabile commerciale del Settore prodotti e sistemi ferroviari Fiat, dice: «I dirigenti dell'azienda di Stato hanno espresso un giudizio positivo. Sulla base dei risultati conseguiti durante le prove sperimentali, hanno ordinato successivamente al lotto prototipo una serie di 60 convogli, la cui entrata in servizio è prevista per la fine del prossimo anno. Saranno destinati ai compartimenti con più accentuato pendolarismo: Milano, Torino, Napoli e Roma».

Quali sono le doti di questo tipo di treno, in rapporto agli altri utilizzati finora con tale scopo?

«Innanzitutto l'utilizzazione su percorsi brevi. Il treno è più leggero, grazie all'impiego nella struttura della cassa di profilati e di



Uno dei vagoni dei nuovi treni per i servizi pendolari che entreranno in servizio a fine anno

lamiera in lega leggera che, rispettando gli stessi coefficienti di sicurezza, permettono un notevole alleggerimento rispetto alla corrispondente struttura in acciaio. Il minor peso consente velocità più elevate e tempi di percorrenza inferiori, aspetto — quest'ultimo — che interessa maggiormente l'utente; inoltre comporta un risparmio nel consumo di energia elettrica e infine permette forti accelerazioni e frenate in breve spazio. In un certo senso questo treno rappresenta la prosecuzione delle linee di metropolitana, ponendosi in posizione intermedia tra queste e la rete ferroviaria vera e propria».

All'interno del Gai, come

sono suddivise le competenze?

«La Breda si è incaricata della cassa e del suo arredamento; la Ercole Marelli, La Tibbe e l'Ansaldo intervengono nelle parti elettriche. L'apporto della Fiat Ferroviaria Savigliano si è invece concretizzato nella realizzazione dei carrelli, sia motori sia portanti, e nel sistema di trasmissione del moto secondo una concezione d'avanguardia che fa del carrello ferroviario Fiat un prodotto altamente innovativo e il cui apprezzamento è internazionale. Più in dettaglio, nel carrello destinato all'elettrotreno per servizi pendolari la sospensione primaria è realizzata con

molle a elica, in parallelo ad ammortizzatori verticali idraulici, e la sospensione secondaria è realizzata con molle ad aria che mantengono quasi costante l'altezza del pavimento delle casse al variare del carico. I sistemi di frenatura sono tre: elettrico-recetatico fino a 15 km/h, pneumatico a ceppi per l'arresto del veicolo e a mano di stazionamento. Tutti questi elementi consentono un notevole confort di viaggio e una «perfetta sicurezza».

Che cosa rappresenta questa partecipazione per il suo settore?

«E' un'altra tappa importante nella storia della Fiat Ferroviaria Savigliano, perché nonostante le sue dimensioni siano piccole rispetto a quelle della Fiat Auto o dell'Iveco (in Italia ci sono poco più di 2500 dipendenti e si realizza un fatturato annuo di circa cento miliardi), il suo livello qualitativo ha ottenuto successi e riconoscimenti mondiali».

Qual è la quota della Fiat Ferroviaria Savigliano sul totale della fornitura prevista all'azienda di Stato?

«Venti per cento del valore totale, pari a 480 carrelli, cioè a due unità per ognuna delle quattro casse componenti i 60 convogli. Desidero però sottolineare che la costruzione delle casse e degli equipaggiamenti elettrici è ripartita equamente tra aziende del Nord e del Sud Italia. La produzione dei carrelli e delle relative trasmissioni, assegnata alla Fiat, avverrà sulla base dei nostri progetti nello stabilimento della consociata Ferrosud di Matera. Anche questa è una dimostrazione dell'impegno della Fiat per l'occupazione e lo sviluppo delle risorse del Mezzogiorno».

Con 808 passeggeri viaggia a 140 km ora

Ciascun treno (composto da quattro casse) nella versione a due porte ha la capacità di 808 passeggeri, con 244 posti a sedere. La velocità massima è di 140 km/h.

La struttura della cassa è composta essenzialmente da grandi elementi costituiti da lamiera in lega leggera che consentono un notevole alleggerimento, rispettando gli stessi coefficienti di sicurezza e assicurando nel contempo una migliore resistenza alla corrosione.

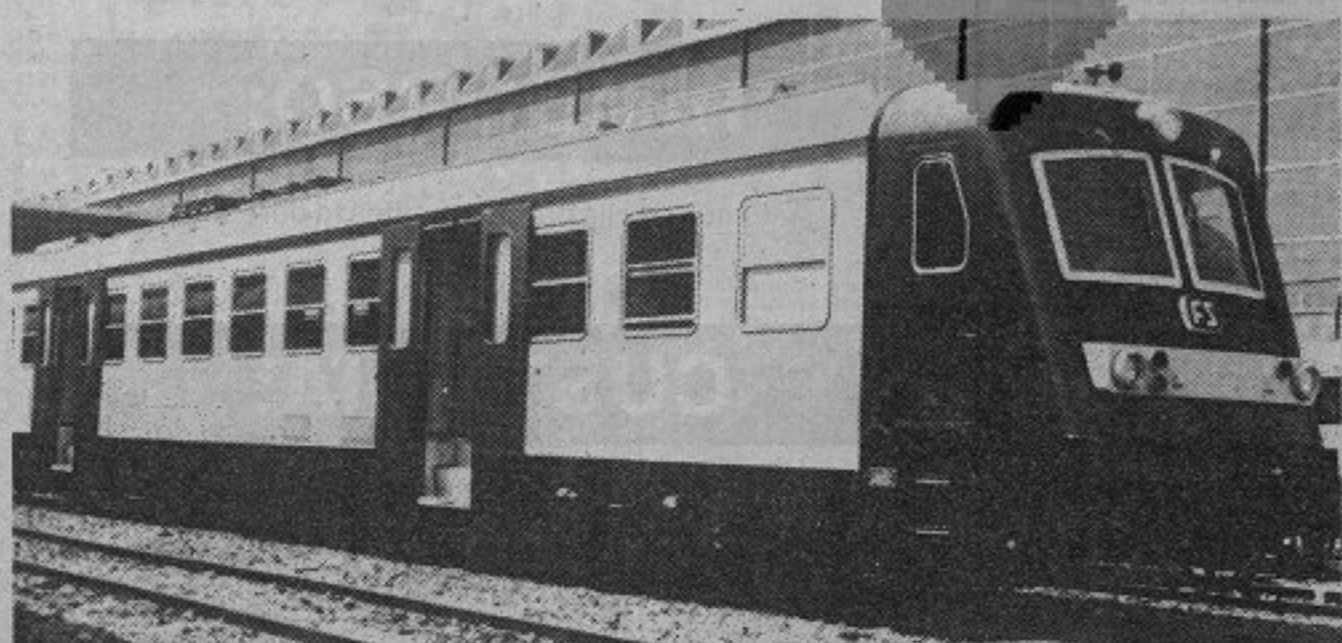
I gradini possono essere fissi o mobili per consentire il servizio con banchine di diversa altezza, cioè sia di linee di

metropolitana sia della rete ferroviaria nazionale o europea.

I sedili hanno strutture metalliche e imbottitura in materiale sintetico espanso e offrono ai viaggiatori un grado di confort superiore a quello degli attuali treni.

I convogli sono dotati di impianti d'illuminazione con lampade fluorescenti, di ventilazione e riscaldamento e di diffusione sonora.

Tutto l'equipaggiamento elettrico si basa sull'impiego, nella più larga misura possibile, di componenti statici e rappresenta senza dubbio la soluzione più moderna oggi prevedibile.



La motrice consente una velocità massima di 140 km/h. Le Ferrovie dello Stato hanno ordinato 60 convogli

DOVE? DURST-3M dimostrazione

Nei giorni 18, 19, 20 ottobre al BP Photo center, in via Gioberti 26, i tecnici della ERCA s.p.a. saranno a disposizione del pubblico per informazioni e dimostrazioni sulle nuove attrezzature DURST: ingranditori, analizzatori, sviluppatrici e accessori per sviluppo e stampa in bianco e nero e a colori. Sarà inoltre presentato il nuovo cartoncino colori 3M.

Al self service PHOTO CENTER

A tutti i visitatori che per l'occasione acquisteranno un ingranditore DURST verrà offerto in OMAGGIO un corredo completo per la stampa in bianco e nero o a colori.

BP PHOTO CENTER

Via Gioberti 26, Torino-Tel. 54.04.67-54.05.35

Convenienza da toccare con mano.

NEL PAGAMENTO

Il più concreto degli argomenti: dilazioni di pagamento sino a 12 mesi senza maggiorazione di prezzo, senza interessi e senza cambiali. E siamo i soli a potervi offrire una simile comodità. Ritirate subito il vostro tappeto, che mese per mese aumenterà il proprio valore.

NELLE GARANZIE

Garanzie serie con argomenti da toccare con mano. Per esempio l'impegno scritto a rimborsarvi il tappeto a un prezzo aumentato del 10%, dopo un anno. Per dimostrarvi che quando parliamo di "investimento" non lo facciamo soltanto a parole.

NEI PREZZI

E' facile fare prezzi bassi, su prodotti di bassa qualità. I nostri prezzi sono i più convenienti, in rapporto all'alta qualità: perché importiamo e vendiamo direttamente in tutti i grandi centri italiani.

NELL'ASSORTIMENTO

Migliaia di tappeti orientali di tutte le provenienze (Persia, Russia, Turchia, India, Pakistan etc.). L'assortimento più grande d'Italia per una scelta veramente su misura.

Scendiletto preghiera	L. 50.000
Shiraz Zaronin	L. 110.000
Tappeti Persiani Salotto	L. 220.000
Bukhara Kashmir mt. 2,80x1,80	L. 450.000
Samarcanda mt. 2,80x1,80	L. 690.000

Nain, Kirman, Isfahan, Tabriz, Schinwan, Herak e... mille altre possibilità.



CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

Torino via Lagrange 10 tel. 519.665



Iniziative culturali

STAGIONE CONCERTI 1979-80 — Il centro culturale Fiat ha organizzato la stagione di concerti '79-80, articolata in dieci serate che si svolgeranno dal 27 ottobre al 23 marzo 1980.

Il concerto inaugurale si svolgerà al Teatro Regio sabato 27, alle 21, con l'Orchestra sinfonica del Teatro Regio diretta da Mario Gussella e con la mezzosoprano Wilma Borelli. Il programma della serata prevede: Le nozze di Figaro-Overture di W. A. Mozart, Sinfonia in re magg. op. 104 di F. J. Haydn e El amor brujo di M. De Falla.

Gli altri concerti avranno luogo presso il Conservatorio di musica «G. Verdi» di Torino, sempre alle 21, con questo programma:

• **martedì 13 novembre:** Illya Grubert violino e Vladimir Trop pianoforte;

• **martedì 11 dicembre:** Fernando Germani organo;

• **martedì 15 gennaio:** Oscar Ghiglia chitarra;

• **giovedì 14 febbraio:** Severino Gazzelloni flauto e Bruno Canino pianoforte;

• **giovedì 22 febbraio:** jazz Studio Orchestra, direttore Gianni Grossi;

• **giovedì 13 marzo:** Michel Dalbert pianoforte;

• **sabato 22 marzo:** Chanson de Montreux (coro classico folcloristico), direttore Michel Corpataux.

Fuori programma due concerti:

• **martedì 27 novembre:** Luciano Sangiorgi pianoforte e

• **martedì 29 gennaio:** Enrico Intra e il suo quartetto.

Per i dipendenti Fiat e loro familiari iscritti ai Centri di attività sociali, l'ingresso è libero. Per i non iscritti sono a disposizione, alle biglietterie di via Carlo Alberto 57 e via Guala 26, a Torino, biglietti d'invito che potranno essere ritirati nei giorni precedenti i singoli concerti.

Banda musicale e Coro a Torino — In occasione del festeggiamento del cinquantenario di fondazione dell'Avis (donatori sangue) di Torino, nel

Concerti al Regio (con sconti) sagre, cori, viaggi e conferenze

pomeriggio di domenica 14 ottobre, presso il Palasport di Torino, si esibiranno la banda musicale e il Coro del Centro culturale Fiat.

Banda musicale ad Avigliana (Torino) — La banda del Centro culturale terrà un concerto per i dipendenti e loro familiari sabato 20 ottobre, alle 20.30, al bocciodromo della Fiat Teksid di Ferriere di Buttigliera Alta (Torino).

Abbonamenti al Teatro Stabile di Torino — Sono in vendita presso le biglietterie del Centro (via C. Alberto 57 e via Guala 26, Torino) a

prezzo agevolato per i dipendenti Fiat e loro familiari, iscritti ai Centri, gli abbonamenti alla stagione teatrale 1979-80 del Teatro Stabile (otto spettacoli a scelta su quindici). I prezzi sono: 18 mila lire per gli adulti (anziché 36 mila lire) e 10 mila lire per i giovani fino a 25 anni (anziché 14 mila lire). Per le prenotazioni e ulteriori informazioni, rivolgersi direttamente alla biglietteria del Teatro Stabile-Teatro Carignano, via Roma 49, Torino (telefono 54.45.62), orario: feriali 9-12, festivi 9.30-19.

Corsi di disegno e pittura — A cura della sezione arti figurative, si svolgeranno nei locali di via Carlo Alberto 61, Torino, due corsi di pittura: il primo dal 16 ottobre 1979 al 18 gennaio 1980; il secondo dal 29 gennaio al 24 aprile 1980. Il programma didattico, identico per i due corsi, è diretto a sollecitare la sensibilità cromatica dell'allievo e l'acquisizione delle tecniche di espressione compositiva e paesaggistica. Ogni corso, articolato in 25 lezioni della durata di due ore ciascuna, comporta la frequenza per due serate settimanali (martedì e giovedì oppure mercoledì e venerdì, a scelta degli allievi) dalle 20.30 alle 22.30. La quota di iscrizione è di 15 mila lire, oltre la quota di adesione alla sezione arti figurative. Le iscrizioni si ricevono presso le biglietterie di via Carlo Alberto 57 e di via Guala 26, a Torino, fino al 13 ottobre per il primo corso e fino al 30 novembre per il secondo, e comunque entro il limite dei posti disponibili.

Corso «Cucina e vini» — A partire da lunedì 22 ottobre,

alle 21, e fino al marzo 1980, in via Carlo Alberto 59, Torino, avrà luogo un corso teorico-pratico di cucina a cura di Roberto Biasiol e con la partecipazione dei «maîtres» dell'Amira. Il corso, articolato in diciotto lezioni, si propone di illustrare le tecniche di base relative alla preparazione dei primi e secondi piatti delle principali cucine regionali, all'accostamento dei vini appropriati e all'arte di presentarli. Le iscrizioni sono in corso alle biglietterie dei centri, dove viene consegnato il programma.

Inaugurazione a Torino del teatro di via Juvarrà — Venerdì 19 ottobre, alle 21, verrà inaugurata la nuova sede teatrale del Centro culturale Fiat in via Juvarrà 15 (ex Teatro Piccola Ribalta), destinata a incontri e spettacoli per dipendenti Fiat e familiari. In questa occasione la Banda musicale e il Coro del Centro culturale Fiat terranno una manifestazione concertistica per gli iscritti ai Centri. L'ingresso è libero, previo ritiro dei biglietti d'invito presso le biglietterie e fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Introduzione a Freud e al post-freudiano — Il Centro culturale organizza per i dipendenti Fiat e familiari iscritti ai Centri di attività sociali un ciclo di sedici conversazioni, dirette a divulgare la conoscenza del movimento psicoanalitico, come da programma che sarà fornito all'iscrizione. Le conversazioni saranno tenute dal dottor Edoardo Hosmer Zambelli e avranno luogo ogni martedì sera non festivo dalle 21 alle 22.45, con inizio martedì 6 novembre, in via Carlo Alberto 59 (sala proiezioni). Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di 5 mila lire, si ricevono fino ad esaurimento dei posti disponibili presso le biglietterie di via Carlo Alberto 57 e di via Guala 26, a Torino.

Diaporama a Sulmona e a Termoli — Sabato 27 ottobre a Sulmona e domenica 28 ottobre a Termoli, presso gli stabilimenti Fiat, avranno luogo due serate di proiezioni di diaporama sui seguenti temi: i mari del Sud, il Palio d'Asti, la pubblicità, le religioni nel mondo.

Riunioni sezioni culturali a Torino — Ricordiamo che le varie sezioni si riuniscono alle 21 dei giorni indicati:

• **lunedì:** cultura artistica e musei, micologia, arti figurative in via Carlo Alberto 61;

• **martedì:** filatelia in via Carlo Alberto 61; sezione teatro in via Carlo Alberto 59 e via Juvarrà;

• **mercoledì:** fotografia, in via Carlo Alberto 59;

• **giovedì:** cinema, in via Carlo Alberto 57;

• **venerdì:** radio, in via Carlo Alberto 57.

Iniziative turistiche

Sagra delle castagne a Roccavione — Organizzata per domenica 14 ottobre, la gita prevede il ritrovo dei partecipanti alle 8 in corso Stati Uniti angolo corso Galileo Ferraris, a Torino; l'arrivo a Roccavione (Cuneo) con tempo a disposizione per la visita delle mostre di micologia, mineralogia, pittura e dell'esposizione di prodotti agricoli (con possibilità di acquisto a prezzi scontati). Alle 14.30 avrà inizio la manifestazione, con la sfilata

della banda musicale e delle majorettes e con la distribuzione di caldarroste. La partenza per Torino è prevista per le 17.30. La quota di partecipazione per dipendenti e familiari, iscritti ai Centri, è di tremila lire; per i ragazzi inferiori ai 12 anni e per anziani è di duemila lire; per gli aggregati è di 4 mila lire. Pranzo (facoltativo) da prenotarsi all'iscrizione (6500 lire per persona) presso le biglietterie dei Centri. Chiusura iscrizioni: 11 ottobre.

Serata di presentazione turistica — Il 24 ottobre, alle 21, presso la sala proiezioni di via Carlo Alberto 59, a Torino, si terrà una serata di presentazione delle iniziative turistiche di fine anno, organizzate in collaborazione con la Ventana. Durante la serata saranno proiettate diapositive e filmati e verranno illustrati i programmi di viaggio.

In Egitto dal 29 dicembre '79 al 6 gennaio '80 — Il viaggio, di nove giorni, consente di visitare il Cairo, Luxor e Aswan, con escursioni alle

piramidi di Giza e alla Sfinge, a Memphis e Saqqarah, alle necropoli di Tebe, alla diga di Aswan e con visita dell'isola Elephantina. La quota individuale di partecipazione è di 745 mila lire per gli iscritti ai Centri e di 775 mila lire per gli aggregati. Comprende i passaggi aerei in classe turistica con voli di linea, sistemazioni in alberghi di lusso con trattamento di pensione completa, visite ed escursioni con guida che parla italiano, il veglione di Capodanno, il visto di ingresso in Egitto, la borsa da viaggio Ventana, il contratto di assicurazione Europe Assistance e altri servizi meglio precisati nel programma. Sono previste alcune escursioni facoltative. E' necessario il passaporto valido con visto. Chiusura delle iscrizioni: 20 novembre.

Il favoloso Oriente: Bangkok e Pattaya (dal 28 dicembre al 6 gennaio) — Il viaggio, di dieci giorni, consente di conoscere e ammirare le due famose località della Thailandia, con visita ad alcune località vicine. La quota individuale di partecipazione è di 795 mila lire per gli iscritti ai Centri e di 835 mila lire per gli aggregati ed è comprensiva di viaggio aereo andata-ritorno in classe economica, sistemazione in alberghi di prima categoria con trattamento di mezza pensione a Bangkok e di pensione completa a Pattaya, l'assicurazione Europe Assistance, la borsa Ventana e altri servizi precisati sul programma. E' necessario il passaporto valido. Sono obbligatorie le vaccinazioni contro il vaiolo e il colera. Chiusura delle iscrizioni: 20 novembre.

Altre iniziative

Corsi di yoga autunno-inverno — In collaborazione col Centro yoga Ashran sono stati organizzati per i dipendenti Fiat e loro familiari iscritti ai Centri di attività sociali corsi di yoga della durata di tre mesi e mezzo. I corsi si svolgeranno presso le seguenti sedi: Sisport-Campo Agnelli (primo gruppo); martedì e giovedì, dalle 21 alle 22, con inizio martedì 30 ottobre; Sisport-Campo Agnelli (secondo gruppo); martedì e giovedì, dalle 22 alle 23, con inizio il 30 ottobre; Sisport-Campo Agnelli; martedì e giovedì, dalle 8.45 alle 9.45, con inizio martedì 30 ottobre; Sisport-Settimo Torinese; mercoledì e venerdì, dalle 21 alle 22, con inizio mercoledì 31 ottobre.

La quota di iscrizione per dipendenti e familiari è di 32

mila lire; per gli aggregati di 45 mila lire. Iscrizioni presso le biglietterie di Settimo Torinese e di via Carlo Alberto 57 e via Guala 26 a Torino fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Convenzione con Centro polisportivo Cromodora — E' stata stipulata una convenzione in base alla quale gli iscritti ai Centri di attività sociali Fiat potranno fruire degli impianti e dei servizi del Centro Cromodora (via Carlo Emanuele 150, a Venaria) e reciprocamente i soci del C.P. Cromodora potranno usufruire degli impianti e dei servizi del C.A.S. Fiat.

Scacchi — La squadra del gruppo scacchi dei Centri di attività sociali Fiat si è classificata campione d'Italia, aggiudicandosi il primo posto, serie D, categorie sociali, nel diciottesimo campionato italiano di scacchi a squadre, organizzato nei giorni 4-8 settembre dalla Repubblica di San Marino. □

Ginnastica e nuoto con Sisport

Corsi di ginnastica e di nuoto — In collaborazione con la Sisport sono stati organizzati per i dipendenti e familiari iscritti ai Centri di attività sociali i corsi di ginnastica adulti, di ginnastica prescistica e di nuoto adulti. Modalità per le iscrizioni presso le biglietterie dei centri Sisport del campo Agnelli, di Settimo Torinese, di Orbassano e di Carmagnola. I corsi avranno inizio il 5 novembre in via Guala e il 23 ottobre nelle altre sedi.

La maratona di Atene

Numerose sono state le richieste per partecipare alla Maratona di Atene, l'iniziativa lanciata a settembre dal nostro giornale e curata dalla società per il turismo Ventana.

Il fascino di un soggiorno in una città dove ogni pietra è storia, e la possibilità di partecipare a una corsa podistica unica al mondo, sono gli ingredienti principali che hanno ispirato l'iniziativa. In più, illustratofiat ha messo in palio bellissimi premi. Verrà infatti compilata una speciale classifica riservata ai nostri lettori, i quali andranno a chi si è classificato meglio.

Il tutto, lo ricordiamo, per poco più di 200 mila lire, cioè il prezzo reale dei servizi offerti.

Mentre il giornale va in stampa, i lettori che hanno aderito all'iniziativa salgono la scaletta dell'aereo che li porterà nella terra di Platone. Nel prossimo numero pubblicheremo nomi e foto dei nostri più bravi podisti. □

Novità nel gruppo sci

Tra le novità del gruppo sci dei Centri di attività sociali, la più importante è siglata RC. «E' chiamata così — dice il delegato del gruppo, Roberto Berruto — l'assicurazione che offriamo a tutti i nostri iscritti: la formula RC garantisce lo sciatore sia contro eventuali infortuni alla sua persona, sia per la sua responsabilità civile. In altre parole questa assicurazione, che è compresa nella quota d'iscrizione al gruppo sci, copre automaticamente tutti gli appartenenti per le spese che dovrebbero sostenere per eventuali incidenti, a cominciare dai primi soccorsi sulla pista e dalle spese di autoambulanza, e inoltre garantisce il socio anche nei riguardi dei danni che potrebbe causare a terzi. Questa formula è molto importante se si considera la situazione caotica che, soprattutto al sabato e alla domenica, lo sciatore incontra sulle piste».

Gli incidenti, purtroppo, sono in aumento. Molti motivi, tra cui l'inesperienza, le cattive condizioni della neve, l'affollamento, la mancanza di allenamento. Proprio per ovviare almeno in parte a queste cause, il gruppo sci ha previsto un corso di ginnastica prescistica: essa permette di riscaldare gradualmente i muscoli rendendoli più elastici e flessibili e previene gli strappi muscolari.

«Ciò che si vorrebbe raggiungere attraverso l'attività del gruppo — conclude Berruto — sarebbe in primo luogo offrire a tutti coloro che amano la montagna e lo sci un risparmio economico, nonostante il continuo lievitare dei prezzi della benzina e delle infrastrutture turistiche. Ma non solo questo: partecipare insieme alle gite domenicali (sono allo studio

particolari forme di sconto per le famiglie), in una cornice suggestiva come quella delle montagne innevate, può essere un ottimo momento di incontro, di dialogo e di amicizia».

La Maratona di Atene

Numerose sono state le richieste per partecipare alla Maratona di Atene, l'iniziativa lanciata a settembre dal nostro giornale e curata dalla società per il turismo Ventana.

Il fascino di un soggiorno in una città dove ogni pietra è storia, e la possibilità di partecipare a una corsa podistica unica al mondo, sono gli ingredienti principali che hanno ispirato l'iniziativa. In più, illustratofiat ha messo in palio bellissimi premi. Verrà infatti compilata una speciale classifica riservata ai nostri lettori, i quali andranno a chi si è classificato meglio.

Il tutto, lo ricordiamo, per poco più di 200 mila lire, cioè il prezzo reale dei servizi offerti.

Mentre il giornale va in stampa, i lettori che hanno aderito all'iniziativa salgono la scaletta dell'aereo che li porterà nella terra di Platone. Nel prossimo numero pubblicheremo nomi e foto dei nostri più bravi podisti. □

La prova della Delta sulle Langhe

L'entusiasmo per l'automobile non ha età. Lo dicono le centinaia e centinaia di schede che i lettori ci hanno inviato per aderire all'iniziativa «Provate la Delta». Hanno scritto molti giovani dai 20 ai 25 anni ma anche numerosi dipendenti che la cinquantina l'hanno passato da un pezzo.

Segno che la nuova Delta viene considerata una macchina ideale per la famiglia, sia per l'eleganza sia per la praticità. Nella vettura non manca però quel pizzico di sportività che affascina i giovani e quelle doti di comfort particolarmente apprezzate da chi ha qualche decina d'anni di guida sulle spalle. Poche le donne che hanno scritto, ma non è un dato significativo perché quasi tutti verranno insieme alla

propria consorte: è noto infatti che se è l'uomo che acquista la vettura, spesso è la donna che la sceglie.

Ricordiamo che la manifestazione si svolgerà il 20 ottobre nel castello di Santa Vittoria d'Alba. Nella mattinata ognuno potrà guidare la «sua» Delta sulle bellissime strade delle Langhe, lungo un percorso particolarmente interessante. Dopo il pranzo, è prevista la visita alla fattoria-enoteca fratelli Rabino, tra i più qualificati produttori vinicoli della zona.

Mentre scriviamo continuano a giungere in redazione parecchie schede. L'estrazione delle trenta previste (60 partecipanti) verrà fatta il 10 ottobre. I prescelti saranno avvisati tempestivamente.

piccoli annunci



Vendo auto

A 112 Eleganti, accessoriata, verde Tirolo pochi km, sei mesi, perfetta. Tel. 733.231 (To).

A 112 Eleganti Blu Lord semestrale, disponibile inizio novembre, accessoriata pochissimi km tenuta in garage. Tel. 3333 4598 ore ufficio (To).

ALFA SUD 4 M TO H24043 a lire 1 milione 600 mila trattabili oppure cambio con 126. Rivolgarsi a Luigi Pagano, via Monterosa 17 (To).

DYANE 6, giugno '73, rossa, autoradio. Tel. 907.883 Bruino (To).

DYANE 4 cc 430 arancione, TO K8 del '74, motore rifatto, carrozzeria perfetta consumo 1 l per 20 km a lire 1 milione 280 mila non trattabili. Tel. 907.883 Bruino (To).

FIAT 124 sport coupé 1600 cc, meccanica ottima, prezzo da convenire. Tel. 762.530 dopo le 20 (To).

FIAT 124 sport del 1972, color blu ottimo stato. TEL. 617.542 ore pasti serali (To).

FIAT 126 Personal 4 650 cc, semestrale, scadenza settembre 1979. Tel. 606.6550 (To).

FIAT 126 Personal 4 blu con lunotto termico e antifurto, km 4500 circa scadenza sei mesi. Tel. 499.712 ore serali (To).

FIAT 126 P4 semestrale verde salvia, lunotto termico, antifurto a lire 2 milioni 400 mila. Tel. 285.721 (To).

FIAT 126 Personal color bianco semestrale, solo a privato. Tel. 879.311 (To).

FIAT 126 personal 4, semestrale color rosso, tenuta sempre in box, km 6 mila. Tel. 356.828 (To).

FIAT 126 Personal 4 verde salvia, scadenza ottobre accessoriata, pochi km a lire 2 milioni e 650 mila. Tel. 266.032 (To).

FIAT 126 Personal 4, semestrale, Tel. 907.7468 (To).

FIAT 126 P4 rossa, antifurto e lunotto termico, scadenza semestrale, 18 ottobre 1979. Tel. 218.556 ore ufficio (To).

FIAT 126 P4 sei mesi, blu, antifurto e lunotto termico. Tel. 370.915 (To).

FIAT 127 Sport, color nero. Tel. 349.0133 (To).

FIAT 127 3P blu scuro, confort, 900, semestrale, lunotto termico, antifurto. Tel. 937.7597 ore pasti (To).

FIAT 127 L 3 P lunotto termico, antifurto, sedili ribaltabili, blu adriatico, sei mesi a novembre, grandinata lieve. Tel. 644.612 (To).

FIAT 127 TOT4 scadenza novembre rosso ossido, bellissima qualsiasi prova solo contanti. Tel. 583.785 (To).

FIAT 127 3 porte confort 900, blu, sei mesi, antifurto, lunotto. Tel. 730.2279 (To).

FIAT 127 L 3 P rosso ossido, antifurto, sedili ribaltabili, lunotto termico, sei mesi 3 10 ottobre, ben tenute, pochi chilometri. Tel. 307.950 (To).

FIAT 127 base, 3 p, mesi 6 color verde brillante. Tel. 208.624 (To).

FIAT 127 3p bianca, 12 mesi, antifurto, lunotto termico. Tel. 645.224 dalle 19 alle 21 (To).

FIAT 127 900 L 3 porte, blu adriatico, semestrale, disponibili fine novembre. Tel. 937.8358 Giaveno (To).

FIAT 127 900 cc e 131 Super Mirafiori 2500 diesel semestrali, perfette condizioni. Tel. 964.5083 ore pasti (To).

FIAT 127 base, 3 p, bianca, accessori pochi km scadenza metà novembre. Tel. 525.401 (To).

FIAT 127 L3 p rosso ossido, antifurto, lunotto, scadenza sei mesi al 10 novembre. Tel. 913.9503 Brandizzo (To).

FIAT 128 4P TOF color verde a lire 900 mila. Tel. 986.6162 Scalenghe (To).

FIAT 128 4P TOG6 a lire 650 mila trattabili. Tel. 734.182 ore pasti (To).

FIAT 131 Supermirafiori 1300 TC semestrale, in ottimo stato. Tel. 773.348 (To).

FIAT 500 L TOE km 53 mila e lire 700 mila trattabili. Tel. 734.516 (To).

FIAT 500 TO DO condizioni buone a lire 650 mila trattabili. Tel. 739.5473 (To).

FIAT 500 R TOM 79 color acqua marina a lire 1 milione 400 mila. Tel. 958.1048 Rivo (To).

FIAT 850 normale in ottimo stato. Tel. 265.1831 (To).

FIAT X 1.9 rosso aragosta in buono stato, anno 75. Tel. 731.028 (To).

FIAT Ritmo L60 5p semestrale. Tel. 309.8708 (To).

FIAT Ritmo CL AF LT 4 marce, blu km 2000. Tel. 362.295 ore pasti (To).

FIAT Ritmo 60CL 3p color arancio Mexico, lunotto termico, tergicristallo km 4 mila, tenuta in box a lire 4 milioni 700 mila. Tel. 606.9003 ore pasti (To).

FIAT Ritmo 60CL 5p bianca, semestrale, tenuta in garage per fine settembre. Tel. 606.8370 (To).

FIAT Ritmo 60 CL 5, marcia, accessoriata, color azzurro, metallizzata, pochi km. Tel. 305.526 (To).

FIAT Ritmo 65CL color azzurro Rodi, tergicristallo e lunotto termico, cinque porte. Tel. 639.9565 ore ufficio (To).

FIAT Ritmo 60CL 5p sei mesi, verniciatura metallizzata grigio, lunotto termico, tergicristallo, contagiri. Tel. 360.685 (To).

FIAT Ritmo L 5 p accessoriata, blu, semestrale, pochi km a lire 4 milioni 400 mila. Tel. 345.175 ore serali (To).

FIAT Ritmo 65CL 5p, cinque marce, grigio jet, semestrale, scadenza 31 ottobre, km 6 mila, tenuta in garage. Tel. 6565.3746 ore ufficio (To).

FIAT Ritmo 60CL 5p km 3000 metallizzata, scadenza metà novembre. Tel. 910.9690 Chivasso (To).

FORD Cortina 1600 del '69, usata poco, ottimo stato, gomme nuove, autoradio alfa. Prezzo lire 800 mila trattabili. Tel. 391.729 (To).

LAND Rover diesel omologato autocarro. Tel. 802.143 (To).

LAND Rover diesel 109 Pick-up immatricolata autocarro, cambio traino ruotelle omologate, disponibile per eventuali prove. Tel. 0121 73.016 Pinerolo (To).

PRINZ L4 color champagne, targata TOF 32 fine '74, motore e carrozzeria in ottimo stato prezzo lire 960 mila. Tel. 213.668 (To).

PRINZ AL TOB6 motore rifatto, bella di carrozzeria, qualsiasi prova. Prezzo da convenire. Tel. 920.7449 (To).

PULMINO 900 T come nuovo. Tel. 348.9133 (To).

SIMCA 1000 fine 70 verde metallizzata, 20 mila km accessoriata a lire 600 mila trattabili. Tel. 493.157 (To).

SIMCA 1301 con impianto a gas targata TOF 83508, trazione rifatta, gomme quasi nuove, carrozzeria in discrete condizioni. Prezzo lire 600 mila trattabili. Tel. 701.144 (To).

SIMCA 1307 GLS gennaio 78, km 8 mila grigio metallizzato, come nuova. Tel. 501.308 (To).

Cerco auto

FIAT 127 due porte del 74/75 in ottimo stato, solo da privato. Pagamento in contanti. Tel. 580.785 (To).

FIAT 127 normale o special due o tre porte, in ottime condizioni. Tel. 690.871 (To).

LANCIA «Aprilia», «Aurelia», «Ardea», «Appia» 1° serie e Fiat «Ballia» o vettura equivalente di qualsiasi tipo anche spyder o fuoristrada purché occasione. Pagamento in contanti. Tel. 779.939 (To).

VECCHIE auto, Lancia, Flaminia, Aurelia, Aprilia ecc. purché a prezzo ridotto e secondo lo stato della vettura. Tel. 596.283 ore serali (To).



Vendo moto

CROSS 125 TO M 77 qualsiasi prova. Tel. 363.884 (To).

GARELLI 50 GT motore in ottime condizioni. Tel. 909.0489 (To).

GILERA 124 in perfette condizioni a lire 310 mila. Tel. 484.039 (To).

GILERA 150 5V Arcore fine '77, 10 mila km super accessoriata, motore carrozzeria come nuovi, prezzo interessante. Tel. 916.0552 ore serali Moncalieri (To).

GUZZI 500 SuperAlce con assicurazione fino a luglio '80 e bollo a lire 300 mila. Tel. 605.8679 ore pasti (To).

GUZZI 400 GTS TO 30 compreso parafango California e portapacchi, pochi chilometri. Tel. 965.5834 (To).

KAWASAKI Z 400 azzurro metallizzato, due anni, 8000 km con borse, portapacchi, assicurazione, perfetta a lire 1 milione 450 mila. Tel. 502.407 (To).

KAWASAKI 500 Mach III ultimo tipo ottime condizioni km 17 mila, targata AL 82, tutto è stato originale. 80 hp, 195 km/h, effettivi a lire 1 milione 200 mila. Tel. 619.9518 ore serali (To).

KTM 125 GS 6, aprile '77, usata poco, estetica e meccanica perfette. Tel. 714.715 (To).

KTM 250 GS aprile 1978 come nuovo, usato poche ore, forcella panno avanzato, cerchi americani. Tel. 861.0220 (To).

LAVERDA 750 cc, 8000 km originali con gomme nuove, cupolino, porta bagagli borsa da serbatoio, a lire 1 milione 200 mila trattabili. Tel. 355.148 (To).

MALAGUTI automatico con variatore forcella telescopica, ammortizzatori posteriori, tipo Quattrofor. Tel. 217.672 (To).

MOTOB bicilindrica 125 anno 77 completamente revisionato con molti accessori a lire 500 mila, compresi due caschi nuovi. Tel. 342.613 (To).

SWM regolarità 125 come nuova, mai corsa, qualsiasi prova, targata 3156, a lire 850 mila trattabili. Tel. 765.237 (To).

VESPA 50 3 marce con contagiri, seminuova, 360 mila e motorino monomarca, seminuovo a lire 210 mila. Tel. 734.913 (To).

VESPA 125 ottimo stato, motore nuovo a lire 250 mila trattabili. Tel. 625.138 (To).

YAMAHA XS 400 anno '79, quattro tempi, cerchi in lega, due dischi in garanzia color blu. Tel. 211.682 ore pasti (To).

Cerco moto

CLIO motorino 50 cc in buone condizioni. Tel. 800.4286 (To).

GILERA Arcore 125 4 tempi 5 marce in buone condizioni. Tel. 83.67.58 (To).

LAMBRETTA 125 prodotta negli anni 1953-54-55 anche non funzionante. Tel. 64.70.434 (To).

MOTORINO di qualsiasi tipo con o senza marcia a prezzo ragionevole. Tel. 61.90.448 (To).

VESPA 50 special o anche solo 50 a prezzo accessibile. Tel. 51.43.55 (To).

VESPA 50 anche da riparare. Tel. 98.47.382 (To).

VESPA 125 Primavera ET3 in buono stato a ottimo prezzo. Tel. 61.90.226 (To).

VESPA 125/150 solo se vera occasione. Tel. 59.44.75 (To).

Cambio moto

MOTOM 48 cc monomarca ottimo stato, eboli, bicicletta mezza corsa. Tel. 79.76.30 ore pasti (To).



Vendo alloggio

A Brandizzo alloggio camera, tinello, cucinino, entrata e bagno, sgabuzzino cantina, attualmente occupato. Tel. 297.234 (To).

ALLOGGIO libero in zona piazza Bernini, piazza Adriano composto da due camere, tinello con angolo cottura, termobagno, cantina. Tel. 444.533 ore pomeridiane (To).

A Forno Canavese casa libera centro paese, tre camere, cucina, due cantine, volendo posto auto a lire 12 milioni. Tel. 368.848 ore pasti (To).

IN Trana casa composta di tre alloggi, cantina garage e piccolo orto. Tel. 933.572 dalle ore 20 alle 21 (To).

NEL Canavese casa panoramica con terreno da riattare. Tel. 855.130 ore serali (To).

VICINO a Viareggio mare, camera, tinello con caminetto, cucinino, terrazza e garage, tutto arredato. Tel. 361.680 (To).

Acquisto alloggi e case

AL mare, zona Bergeggi-Torre del Mare, Spotorno e altre località liguri acquistare alloggio in contanti, purché vicinissimo al mare. Tel. 619.1539 (To).

A Orbassano acquistare alloggio (salonino, due camere letto, cucina, servizi) box. Tel. 906.5254 Piossasco (To).

IN Liguria acquistare alloggio camera, cucina e servizi. Tel. 876.651 (To).

NEI dintorni di Torino acquistare casetta, libera, indipendente abitabile 4-5 vani con giardino e orto. Tel. 836.302 (To).

VICINO a Sanremo acquistare alloggio tre camere, servizi, cantina oppure garage. Tel. 0184 71.156 Sanremo (In).

Segue a pag. 39

Solo noi della



conbipel

produciamo e vendiamo direttamente al pubblico

NON CI CREDETE?

Venite a:

COCCONATO D'ASTI

Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO

C.so Bramante 27/29 - Tel. 011/596.256

MILANO

Autostrada Laghi (uscita per Castellanza)

MODENA

(Finale Emilia)

E VI CONVINCERETE!

A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE LA DOMENICA

A TUTTI I DIPENDENTI FIAT-LANCIA
SCONTO DI L. 10.000 (sui capi in pelle) e ottime agevolazioni sull'acquisto di pellicce!



«Se vai col camper viaggi con la casa»

L'iniziativa del «week-end» in camper sta per concludersi: in questo mese di ottobre partiranno per la vacanza gli ultimi estratti. Come di consueto, pubblichiamo le esperienze e i giudizi di alcuni vincitori. Diamo inoltre l'elenco completo degli estratti di questa seconda fase dell'iniziativa.

Shango alla prova sui tornanti alpini

«Sono stata informata per telefono, a metà maggio, di aver vinto un week-end in camper — scrive Eva Fornasari, dipendente della Fiat-OM di Suzzara (Mantova) —. Quasi non ci credevo, ma ne ho avuto la certezza leggendo il mio nome su "Illustratofiat". Pensavo di recarmi in Valle d'Aosta, a Cervinia, in occasione della gara del chilometro lanciato, ma un contrattacco mi complica tutto e di conseguenza parto soltanto la sera di venerdì 21 luglio con un mio cugino di 24 anni.

«Lo Shango fila bene, lo sento sicuro. A Desenzano entriamo in autostrada: un paio di soste e dopo mezzanotte arriviamo a Chatillon; in questa area di servizio ci fermiamo per la notte. Sabato mattina, alle sette, riprendiamo la strada verso Cervinia. Il camper risponde ottimamente anche sui tornanti della bellissima Val-tourneche e alle nove arriviamo. Parcheggio in luogo sicuro e ci rechiamo a sciare al Plateau Rosa: che meraviglia!

«Trascorriamo la notte in un campeggio presso Sarre. Domenica mattina siamo nuovamente in partenza, questa volta per Courmayeur. Ci fermiamo per la messa, poi via verso il traforo del Monte Bianco. Mio cugino Renato non era mai stato in Valle d'Aosta e giudica tutto meraviglioso. Ci trasferiamo a La Palud ma non possiamo salire sulla grande funivia dei ghiacciai perché c'è troppo vento. Ci dirigiamo in Val Ferret; la strada è stretta e ripida, ma lo Shango sale molto bene e quasi non mi accorgo quanto siano strette le curve per l'ottimo giro dello sterzo. Da questa bellissima valle, scendiamo a parcheggiare nei pressi della funivia della Val Veny. Ci rechiamo anche in questa località, da dove si può godere tutto il panorama del gruppo del Monte Bianco e dove ci fermiamo per il pranzo. Alle 15 ripartiamo. Per me lo Shango è ottimo sotto tutti gli aspetti, poco ingombrante, maneggevole».



Eva Fornasari si è recata in Valle d'Aosta

I diciotto estratti

1) Roberto Bellaver - Fiat Auto, Rivalta; 2) Cataldo Fornarelli - Piliare Lancia, Pomigliano d'Arco (Napoli); 3) Giuseppe Gallo - Fiat Allis, Torino; 4) Giuliano Capato - Comau, Beinasco; 5) Bruno Bianciotto - Direzione Ricambi, Volterra; 6) Speranza Monti Trovò - Fiat Termomeccanica Nucleare e Turbogas, Torino; 7) Mario Bolcato - Iveco, Torino; 8) Vincenzo Di Biasio - Fiat Auto, Cassino; 9) Bruno Bertone - Teksid, Carmagnola.

10) Mario Tallone - Fiat Auto Carrozzeria-Lingotto, Torino; 11) Giacomo Pazienza - Fiat Auto, Torino; 12) Giacinto Franzosi - Fiat, Alessandria; 13) Luciano Straforini - Fiat Auto-Mirafiori, Torino; 14) Antonio Di Cristofaro - Fiat Auto, Termoli; 15) Giambattista D'Antonio - Fiat Auto-Mirafiori, Torino; 16) Arnaldo Maritano - Teksid, Avigliana; 17) Mario Leone - Fiat Auto, Rivalta; 18) Giuseppe Costa - Teksid, Carmagnola.

«Comodo ma non c'è il frigo»



Da destra: Renato Savani, Lauro Cogoli e Renato Viadana

«La breve vacanza trascorsa al camping "Bala dei gabbiani", tre chilometri a Sud di Follonica, con il camper Shango è stata piacevole e divertente anche per i miei amici Renato Viadana e Lauro Cogoli», scrive Renato Savani, dell'OM di Brescia. «Abbiamo trovato il mezzo simpatico e confortevole; lo spazio interno è stato sfruttato in modo molto razionale: sotto questo aspetto mi sembra che l'unico appunto da muovere sia la mancanza di un frigorifero, sia pur piccolo».

«Anche durante i viaggi di andata e ritorno non abbiamo avuto problemi di sorta e lo Shango si è comportato brillantemente nel tortuoso passo della Cisa. Il motore, per contro, è piuttosto rumoroso».

«Dopo questa esperienza, senz'altro positiva, ritengo che lo Shango sia il camper ideale per la piccola famiglia».



TEC

TORINO
VIA DE SANCTIS 62-64
TEL. 720.191

a 300 mt. da Piazza Massaua - a 300 mt. da Corso Brunelleschi - a 300 mt. da via Monginevro

COMPLETO ASSORTIMENTO CONFEZIONI

uomo, donna, ragazzi, bambini.

Taglie robuste per signora e uomo - Nuovo reparto abiti da sposa - Casuals - Jeans - Bluson - Giubbotti

TEC

TELERIE - TENDAGGI COPERTE - TAPPETI

TORINO - Via Asiago 40
angolo Via Eritrea - Tel. 793313

SCONTO DEL 10% AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA
VALIDO PER TUTTO L'ANNO 1979

La moda autunno-inverno è pronta con molte offerte risparmio per i ragazzi - scuola - impermeabili - giacconi - cappotti

Osservate attentamente la vetrina a prezzi speciali

ATTENZIONE

per ampliamento e rinnovo locali

LA CASA DEL SALOTTO

di PRADOTTO E. in C. Giulio Cesare 58

ha iniziato

UNA GRANDIOSA VENDITA

di tutti i salotti pronti in pelle e tessuto

A PREZZI SBALORDITIVI

fino ad esaurimento di tutta la merce

PER I DIPENDENTI FIAT-LANCIA SCONTI DEL 20%

LIQUORI E VINI da tutto il mondo



CASSETTE
REGALO

V. Monginevro 74 (ang. V. Cumiana - Tel. 37.25.13 - 10141 TORINO

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA
SU ORDINAZIONE - CONSEGNA A DOMICILIO

○ TORINO: corso Bramante con **P** - corso Svizzera con **P** - via Salbertrand con **P** - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con **P** - via Porpora - corso Cosenza con **P**



PREZZI VALIDI
DALL' 11-10
AL 24-10-79

pasta semola 530
grano duro kg. 1 lire



olio oliva dante

lit. 1

lire 2240

riso curtì 690
romeo gr. 950 lire 730

riso flora gr. 450 -490- 430

ghiottoriso 1040
originario gr. 1900 lire 1180



**olio semi
arachide**

lit. 1

lire 1340

olio soya 790
di semi (icic) lit. 1 lire 840

olio semi mais lit. 1 -1290- 1190

olio oliva 1930
venturi lit. 1 lire 1990

olio semi vari lit. 1 -820- 760



**pomodori
pelati**

horizon

gr. 800

lire 350

pomodori pelati star gr. 800 530

pomodori 165
pelati horizon gr. 400 lire 480

farina "00" 330
chiavazza lire

biscotti kg. 1 980
frollini scadaferro lire

SPECIALE SANATO

fesa scelta a pezzi 7790
e a fette, al kg. lire 8090

costolette 6590
nodini, al kg. lire 6990

spezzatini 3290
al kg. lire 3890

punta al forno 2990
al kg. lire 3390

maionese 380
star tubetto gr. 90 lire



**passata
di pomodoro**

chico

gr. 400

lire

carne montana 570
in gelatina gr. 130 lire 590

carne in gel. river gr. 230 -720- 645



**tonno
rio mare**

gr. 85

lire 490

sardine amore olio oliva gr. 125 -360- 295

tonno cirio 890
gr. 190 lire 990



**tonno
palmera**

al naturale

gr. 170 lire 890

10 dadi 420
liebig sap. del. lire

vino rosso da 915
tavola polotto lit. 2 lire 990

parmigiano 868
reggiano stravecchio, etto lire

barbera polotto 1150
11,7° lit. 2 lire 1260

fiorello locatelli gr. 230 1090 985

SPECIALE
FORMAGGIO SVIZZERO

formaggio 458
emmental
etto lire 498

formaggio 579
sbrinz, etto lire

formaggio 449
gruyere, etto lire

formaggio 559
appenzell, etto lire

formaggio 459
royalp, etto lire

mortadella gigante fette beretta, etto 519 498

succhi frutta 430
jukeri gr. 740 lire 480

orzo bimbo 390
solubile gr. 60 lire



caffè sao
sacchetto gr. 400

lire

2590

2490

caffè hag 300 790
gr. 90 lire 820



caffè sesso
lattina gr. 200

lire

1390

caffè bonomi 1170
sacchetto gr. 200 lire 1240

spazioaperto

Quei cinque del «Gruppo 4»

Si chiamano «Gruppo 4», ma, in realtà, da qualche tempo sono cinque: fotografi molto bravi, dilettanti nel senso che la fotografia è per loro un interesse, non una professione. I loro nomi: Giuseppe Falanga, 37 anni, impiegato alla Teksid-Fonderie di Torino; Clemente Giallo, 41 anni, impiegato alle Fonderie di Crescentino; Aldo Manias, 41 anni, impiegato alla Teksid-Acciai di Torino; Egidio Rocchi e Mario Biasiol, 46 e 38 anni, entrambi impiegati presso la Divisione Attrezzature della Teksid di Venaria.

La loro storia ha inizio nel '75. «Già prima ci si conosceva, però — dice Falanga — e si sapeva di avere in comune la passione della fotografia. Sovente si andava assieme negli stessi posti a scattare e poi si faceva a gara a chi riusciva a stampare prima per partecipare ai concorsi, o a ottenere gli effetti migliori». «Finché un bel giorno — continua Biasiol, il più

ciarliero ed effervescente del gruppo — abbiamo deciso di mettersi per mettere in comune le nostre capacità, le nostre esperienze e le nostre idee».

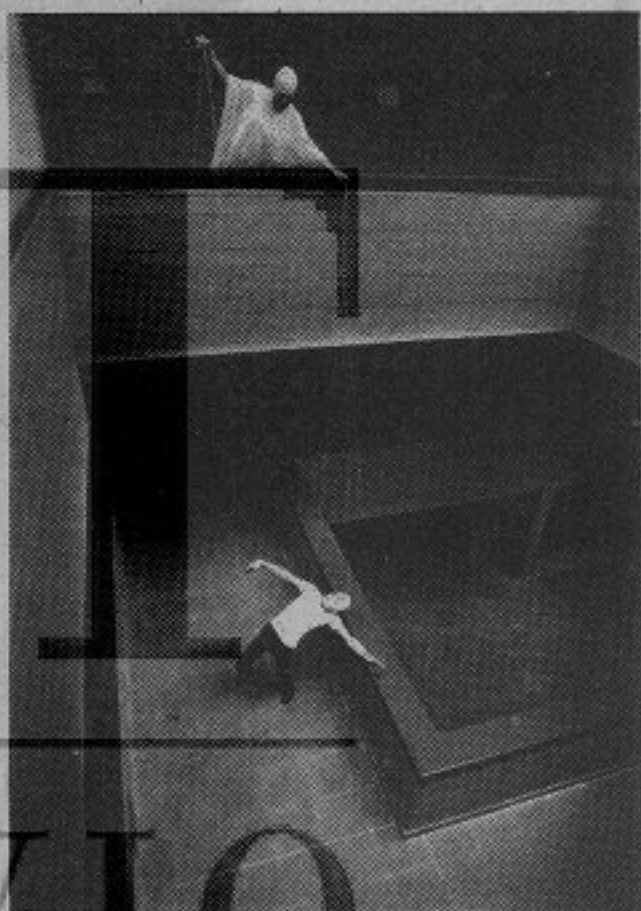
Da allora sono passati quattro anni. Quattro anni per quattro lavori: «L'Ossvaldo», «Passato e futuro», «Le rive del sogno», «Un uomo?».

«Le nostre fotografie — continua Biasiol — non rappresentano che le impressioni ricamate osservando l'uomo e tutto ciò che lo circonda». Sono flash che illustrano la condizione umana, interpretata e presentata nel momento di dolore e di amore, nelle pause dedicate ai ricordi o ai sogni. Sono le numerose tessere di un mosaico in cui l'uomo si osserva, allo stesso tempo affascinato ed angosciato. Poiché è fuor di dubbio che la visione generale che queste foto offrono dell'umanità non lascia grandi spazi all'ottimismo, ma è

dominata da un senso di inquietudine, di sconfitta, di solitudine.

«L'uomo che noi rappresentiamo — dice Egidio Rocchi — è un uomo che non vuole nascondere le proprie angosce, ma le osserva quasi con auto-ironia, a volte perfino con al-

legria». «E in un mondo in cui tutti lanciano messaggi — riprende Falanga — noi con la fotografia desideriamo unicamente emozionare, trasmettere sensazioni, non lasciare indifferenti». «E divertirci pure» conclude Biasiol, ammiccando ai compagni.



Quando suona la fisarmonica

Trentacinque anni, viso sorridente, due occhi nerissimi che brillano. Con la gente non ha difficoltà a far presa perché ovunque si trovi crea un'atmosfera festosa grazie all'inseparabile fisarmonica. Carattere socievole, Cosimo Laguardia, dipendente Fiat Rivalta, nato in provincia di Matera e trapiantato in Piemonte, vive a Rivoli con la famiglia composta da una bambina di otto anni, un maschietto di nove (già iniziato allo studio classico del clarinetto) e una graziosa moglie che lo incoraggia nelle sue attività musicali.

«E' proprio merito di mia moglie se ho partecipato al concorso organizzato da Teleradio City "Caccia al campione", dove ho ottenuto un buon risultato, visto che sono entrato in finale — dice Laguardia —. In un primo tempo non volevo mettermi così in mo-

stra. Adesso, però, sono contento: i colleghi di lavoro che mi hanno visto in televisione mi hanno dimostrato amicizia e simpatia. Anche gli amici della parrocchia sono stati felici, e vorrebbero addirittura formare un pullman per venirmi a sostenere la sera del 26 ottobre quando si svolgeranno le finali del concorso».

Solo in questi ultimi tempi l'hobby di Laguardia ha potuto finalmente concretizzarsi perché, anche lui come altri, ha prima dovuto risolvere alcuni problemi: «Giacché mi rendo conto che per fare seriamente musica occorre unire la teoria alla pratica, oltre ad esercitarmi tre-quattro ore al giorno adesso vado a scuola di composizione, perché mi piace molto inventare».

Ma i vicini di casa come reagiscono a tutte queste

ore di musica? «Li ho abituati — continua ridendo —. Comunque non ce ne sarebbe stato bisogno: mi ascoltano volentieri al punto che, se non sentono suonare la fisarmonica, mi vengono a chiedere che cosa è successo».

Nel garage di casa Laguardia si è organizzato per esercitarsi meglio in compagnia del suo amico e collega Mario Denigo, batterista (e d'inverno sono costretti a suonare intubati per evitare continui raffreddori). Insieme riescono già a far molto ma, per creare un complesso, occorrerebbe almeno un flauto. Così, ora, i due amici chiedono la collaborazione dei lettori di «Spazioaperto», invitando chi fosse interessato (clarini, sax, trombe, ecc.) a mettersi in contatto con loro tramite la redazione di «Illustratofiat».

Dipinge solo per l'arte

Amos Garelli, dipendente della Fiat Veicoli Industriali, è un pittore sincero, dipinge per il puro piacere dell'arte: «Dato che ho un lavoro sicuro — spiega — non ho l'affanno di vendere i miei quadri a tutti i costi: così ho gusto a fare tutto ciò che sento e voglio».

Nel suo carattere si mescolano semplicità e fierezza, emozione e razionalità. Spesso emerge l'uomo raffinato, attento alla cultura, altre volte ha invece il sopravvento l'anticontornista, fermamente critico di fronte agli aspetti più diversi della vita.

Ne risulta una personalità cordiale e imprevedibile. Ci si sarebbe aspettato da lui una pittura aggressiva, incline alla pop-art o al futurismo, e invece, a tu per tu con la tela, in Garelli predomina la vena romantica, che lo porta a vagabondare col pennello tra



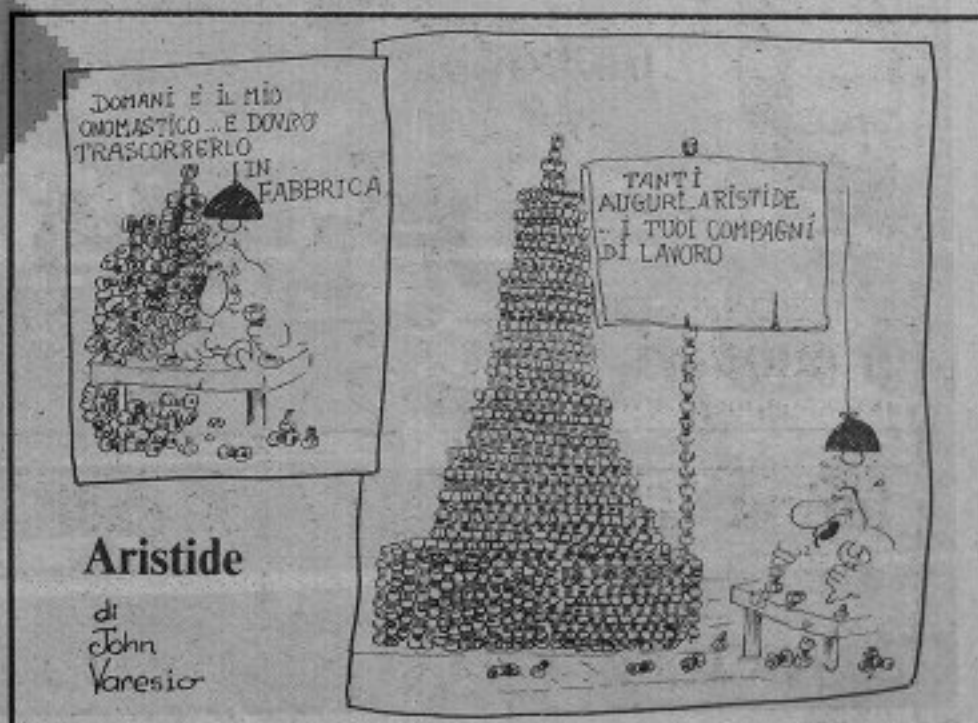
vecchi vicoli spiando nostalgiche visioni.

I quadri puntano sicuri al sentimento e lo tradiscono particolarmente tenero e legato alla tradizione figurativa di un Ottocento piemontese. Osserviamo le sue tele: paesaggi dal taglio impressionista, mazzi di fiori che risultano forse un po' troppo fotografici, ma comunque gradevoli per il gusto della composi-

zione e per l'accostamento di colori.

I «pezzi» migliori nascono quando Garelli dimentica la preoccupazione di riprodurre esattamente ciò che vede, e riesce ad abbandonarsi al suo estro, esprimendo con pennellate vigorose e personali l'emozione suscitata dal paesaggio o dalla figura che gli sta dinanzi. Ecco allora lavori liberi da inutili schemi e carichi di tensione, fortemente vissuti.

Gli abbinamenti riescono in questo modo più maturi e immediati, lo stile si fa unitario ed armonico, come nel caso del «Chierichetto» indaffarato nella sagrestia di una chiesa: importante è qui non tanto l'atto che il ragazzo sta compiendo ma il dinamismo che ne deriva, il suo amalgamarsi con la luce filtrata della vetrata gotica e il profumo penetrante di cera e d'incenso.



Ottant'anni di progresso e di conquiste

di MARIA PIA TORRETTA

Quest'anno la Fiat ha compiuto 80 anni. Porta infatti la data dell'11 luglio 1899 l'atto notarile che documenta la «Costituzione della Società Anonima Fabbrica Italiana di Automobili».

Nove azionisti, un capitale di 800 mila lire, in programma «l'impianto e l'esercizio (anche per conto terzi) di qualunque industria del metallo e del legno in genere, e relativo commercio, in specie la fabbricazione e il commercio di motori di qualunque sistema, di vetture e carri automobili o stradali, di materiale tranviario, ferroviario od elettrico, oltreché degli accessori o parti affini, d'imbarcazioni di qualunque natura o portata, di mezzi di locomozione e navigazione di qualsiasi genere o sistema, anche aeronautico, loro pezzi di ricambio, accessori e riparazioni e trattamento di combustibili».

1899. Alle spalle Umberto I e i disordini a Milano per il caro-vita, l'occupazione, Giolitti e gli scandali bancari.

La Fiat nasce con 50 dipendenti in un cortile di corso Vittorio, a Torino, nell'officina dell'azienda «Ceirano & C.» che ha rilevato per intero perché vuole costruire le sue vetture con criteri industriali e non ha il tempo di avviare e collaudare gli impianti. Ma l'anno dopo ha già il suo primo stabilimento, al numero 35 di corso Dante. Gli operai sono 150, e trenta le vetture della prima serie a cui subito si aggiungono altri prodotti. Fedele al programma che prometteva «motori di qualunque sistema», la società mette infatti in produzione i primi pullman: «chars à bancs» e omni-

bus a due piani che (nelle foto di allora) ospitano signori impettiti e signore con ampi cappelli. E ancora auto, caute sulle strade che si sgombrano al loro passaggio, e per le campagne, a ricoprire di polvere contadini esterrefatti.

Anche la storia va avanti. Umberto I è stato ucciso e Vittorio Emanuele III ha preso il suo posto. Muore Verdi. Nel Parlamento italiano risputano i baffoni di Giovanni Giolitti. Carducci riceve il Nobel per la letteratura. Il terremoto di Messina fa circa centomila vittime.

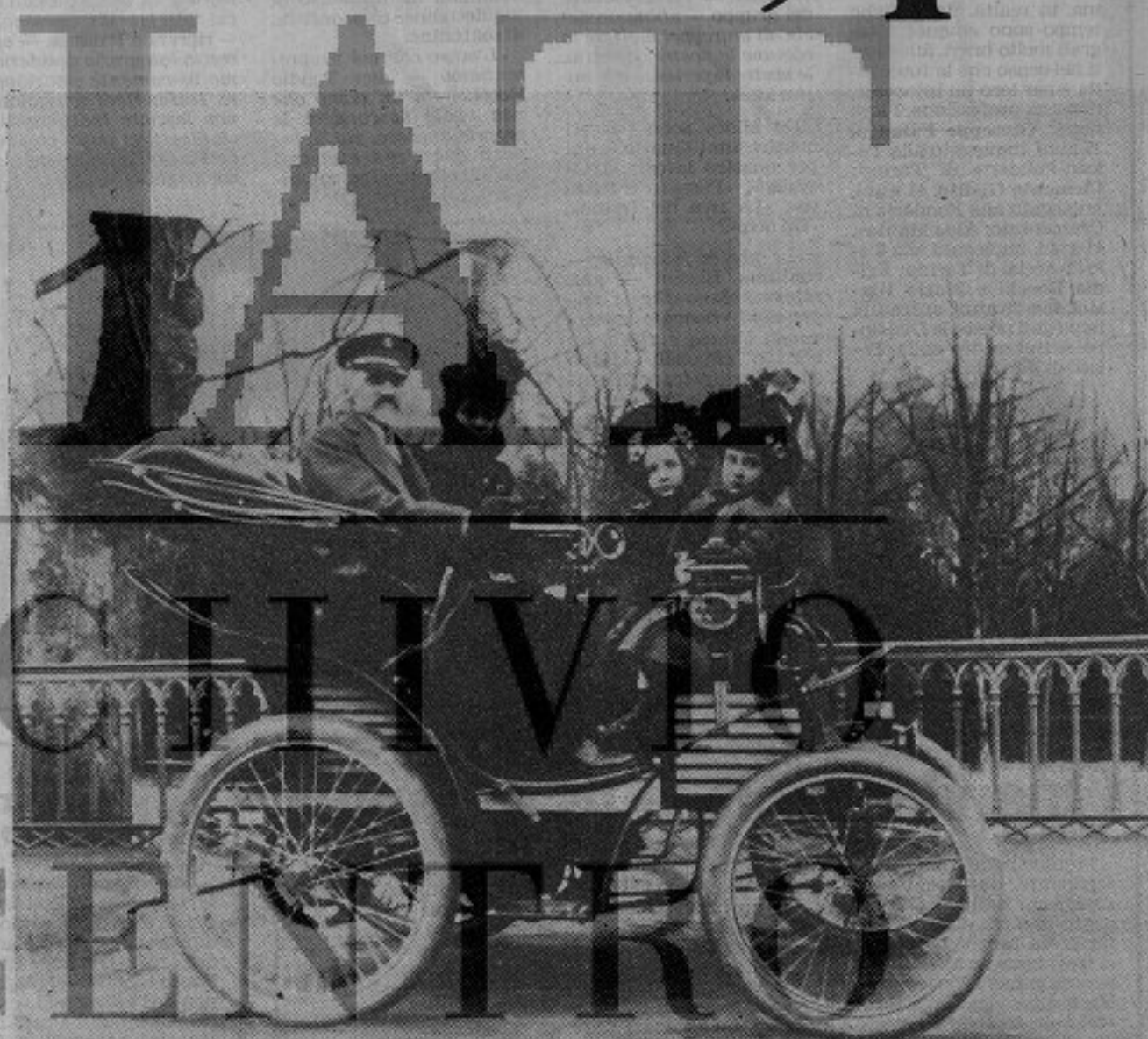
A Torino i capannoni delle officine Fiat si moltiplicano. Vetture da corsa e vetture leggere, autocarri e tram con motore a benzina. Motori d'aviazione e motori marini. I primi Gran Premi e le prime utilitarie di serie.

In Inghilterra la legge fissa a otto le ore della giornata lavorativa. Blériot attraversa la Manica su un monopiano con motore italiano. L'Italia entra in guerra con la Turchia.

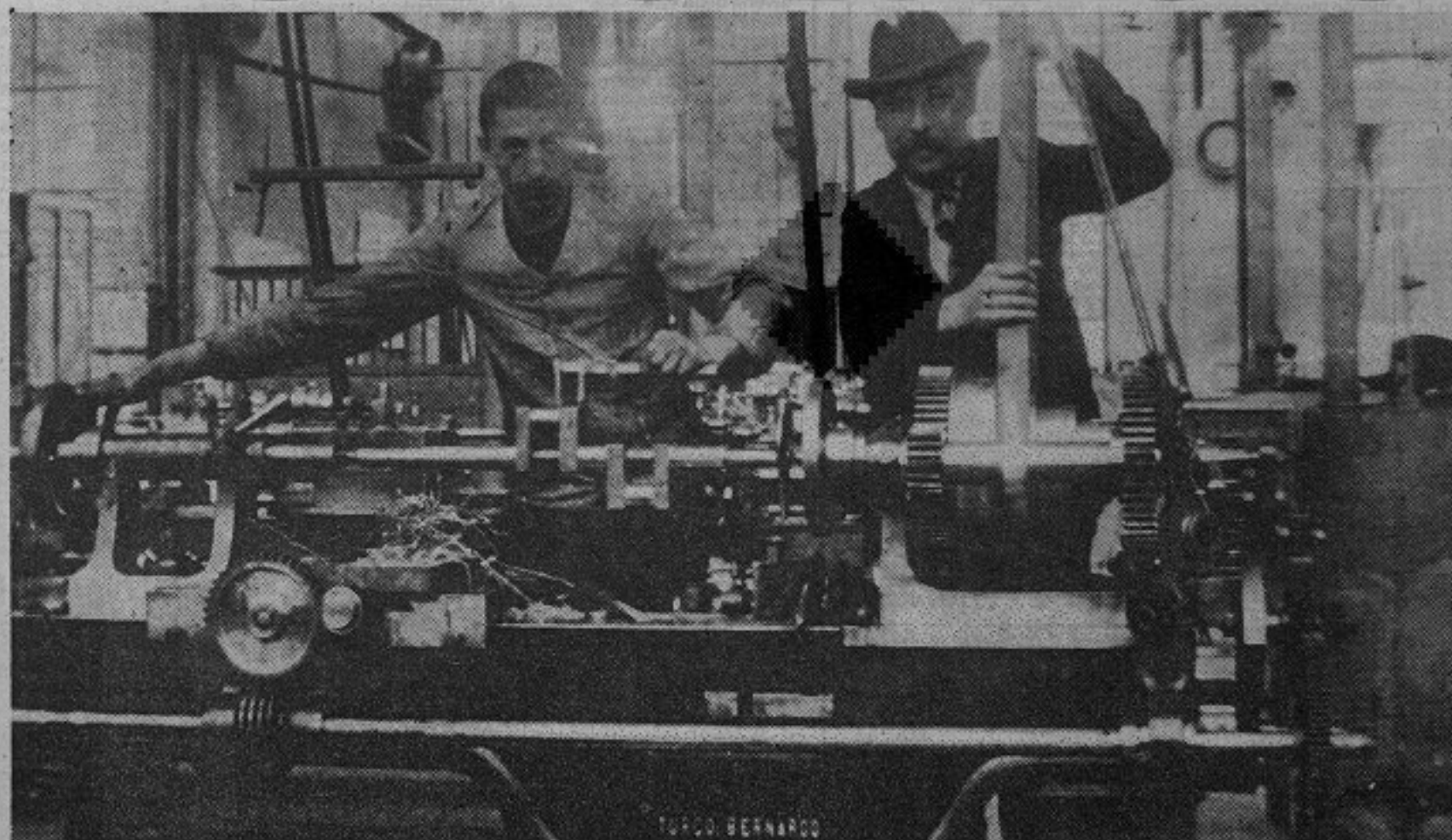
Da lontano, questo Novocento di pochi anni fa è un tempo di mutamenti continui. Ogni giorno nasce qualcosa, ogni giorno una realtà diversa. Intanto le macchine continuano a correre, sempre più frequenti e veloci, finché tutti si abituano a vederle. E a spaventarsi, al loro passaggio, restano solo le galline, nei viottoli di campagna.

Di quel tempo d'invenzioni e di novità rimangono le foto. Presentiamo alcune di quelle che ci sono parse più significative, ringraziando, per la collaborazione, l'Ufficio documentazione del Centro Storico Fiat che le ha fornite.

Fiat, prima



Ferma in un viale alberato la macchina sembra in posa come la donna impellicciata e le bambine serie sotto i cappelli fioriti. La vettura è la 3 1/2 HP del 99, la prima Fiat. L'uomo al volante è Roberto Biscaretti, uno dei nove soci fondatori della società

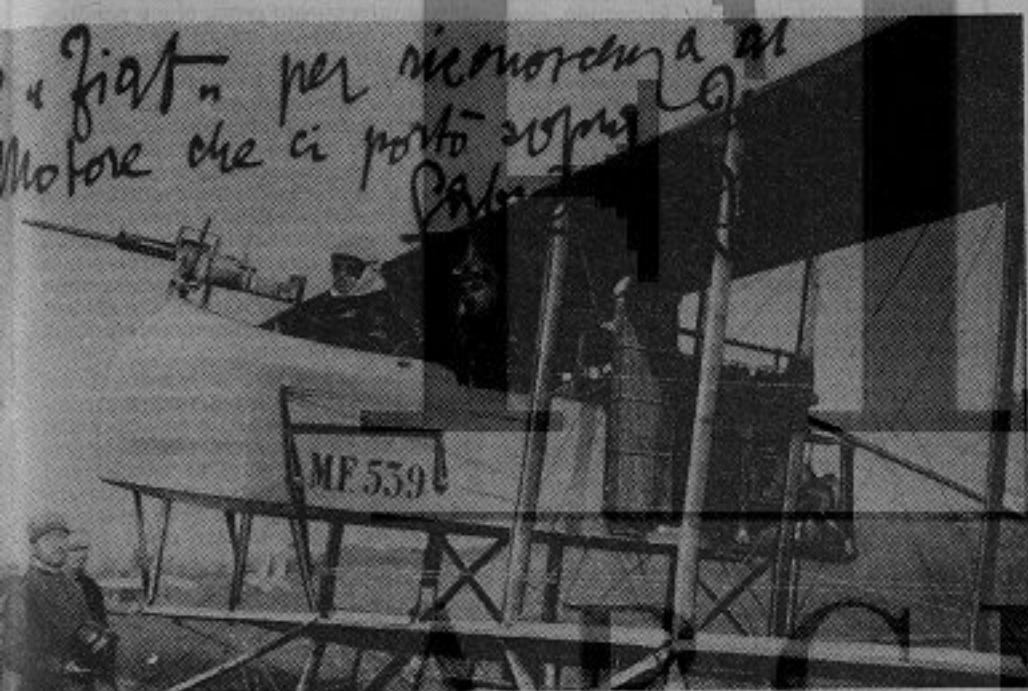


Due uomini al lavoro attorno all'albero motore della prima automobile prodotta nell'officina di corso Dante, a Torino, primo di tutti gli stabilimenti costruiti dalla Fiat



Abiti da festa, facce soddisfatte, sul «char à bancs» (letteralmente)

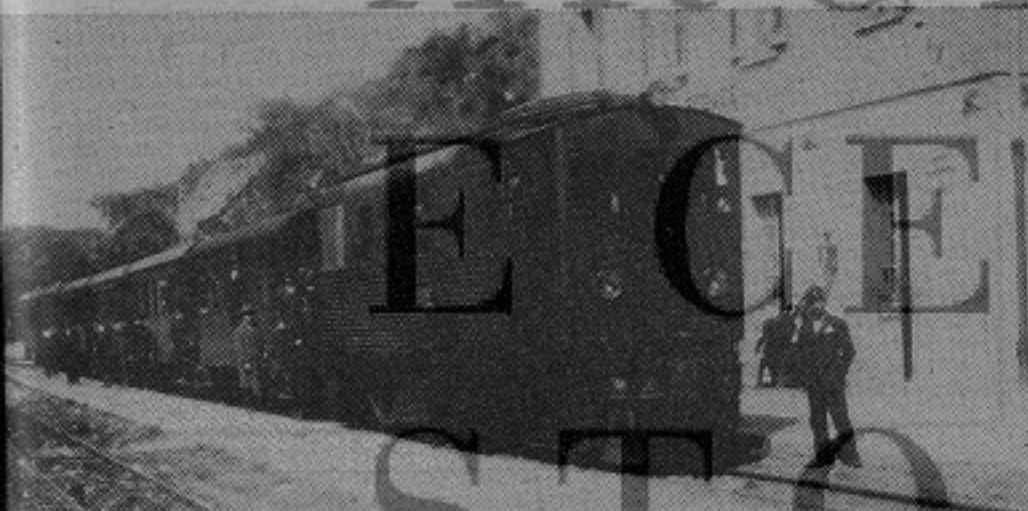
no Novecento



Annuncio sul Farman 5-B, il primo aereo Fiat prodotto nel 1915 dalla Società Italiana Aviazione. Con l'azzeante d'Annunzio ha scritto: «Alla Fiat per riconoscenza al Dio Motore che ci portò sopra Trento»



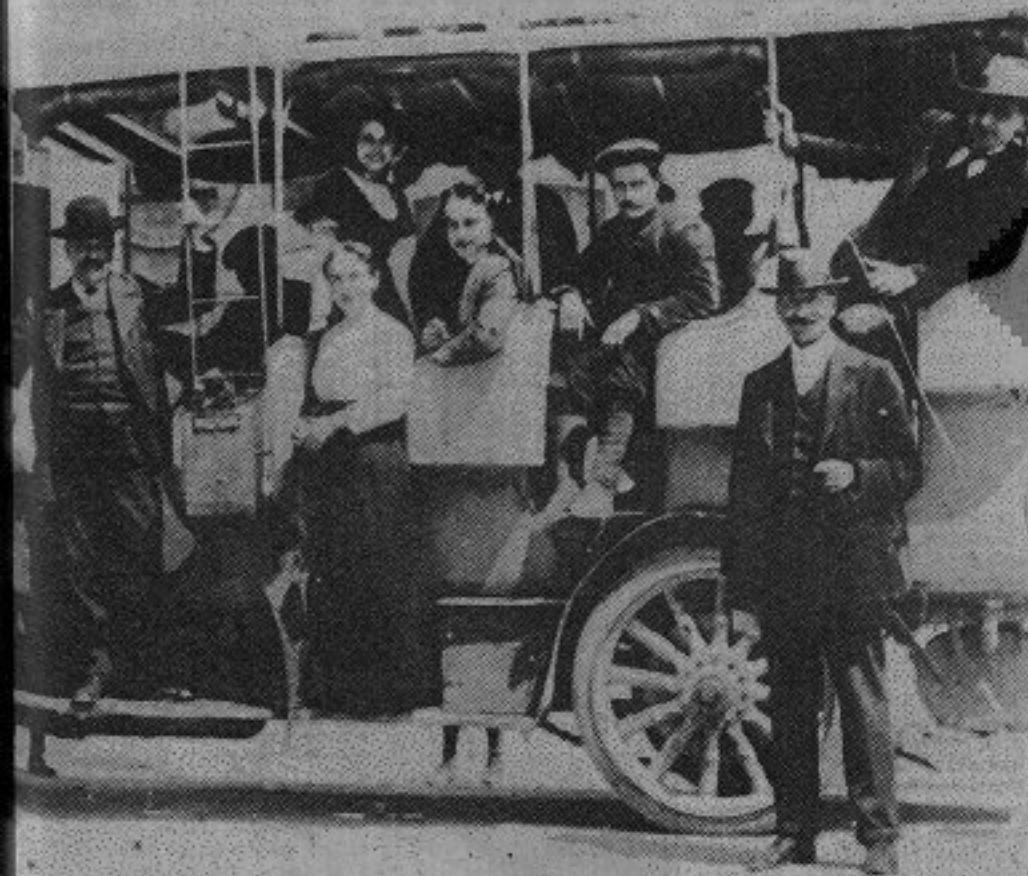
Questo è il «702», il primo trattore agricolo a ruote prodotto in serie in Italia. L'anno è il 1919. La guerra è appena finita, nel Paese si apre il capitolo dell'agricoltura motorizzata



La ferrovia italiana compare il primo locomotore Diesel-elettrico. E' quello realizzato dalla Fiat per la Calabria-Lucania nel 1924, qui durante una fermata nella stazione di Pedace, in provincia di Cosenza



Il primo forno elettrico per colata dell'acciaio fuso. E' il 1920. La Fiat ha iniziato tre anni prima la produzione siderurgica assorbendo ferriere e industrie metallurgiche del Piemonte



Uomini gli immancabili baffoni, scialli e parasoli per le donne. Così il fotografo ha fissato un gruppo di persone a bordo del primo autobus interurbano prodotto dalla Fiat. Questo è il 18/24HP del 1906

Quasi un secolo di record

Nell'immensa «biografia» della Fiat abbiamo scelto la serie di dati che presentiamo. Sono record realizzati, premi vinti, curiosità diverse. Tutti ricordano una «prima volta».

- Il primo stabilimento è in corso Dante 35 a Torino. Inaugurato nel 1900, occupa 12 mila metri quadrati e ospita 150 operai.
- Il primo record automobilistico è stabilito nel 1902 da Giovanni Agnelli (a quel tempo amministratore delegato della Fiat) su una 12 HP al Giro d'Italia in auto: 57 ore di marcia alla media di 37,56 km/h.
- La prima vettura da corsa è la 24 HP, anche vincitrice della prima gara italiana di automobili in salita: la Sassi-Superga del 1902.
- La prima auto che supera i 200 km/h è la 300 HP nel 1911: km/h 211.
- Il primo aereo che conquista un record mondiale di altezza è il SIA 7 BI nel 1917: 6750 metri.
- La prima traversata automobilistica del Sahara è compiuta nel 1919 da un'autocolonna di 23 autocarri Fiat 15 ton: tre mila km.
- Il primo Gran Premio d'Europa e d'Italia è vinto nel 1923 a Monza dalla vettura da corsa FIAT 805.
- Il primo idrovolante ad elica che supera i 700 km/h è l'idrocorsa MC 72 con motore FIAT AS 6 nel 1934: km/h 709,209 record mondiale assoluto di velocità tuttora imbattuto.
- La prima Fiat 500 nasce nel '36. E' la più piccola utilitaria del mondo prodotta in serie.
- La prima macchina che supera il milione di esemplari è la 1100, nata nel 1939 e «morta» nel '69 con la versione 1100 R.
- Il primo treno ad assetto variabile è il «Pendolino», uscito nel 1976 dalle officine della Fiat Ferroviaria.
- Il primo «Robogate», nuovo sistema di saldatura automatizzata delle scocche, è adottato in alcuni stabilimenti Fiat nel 1978.

medicina

Panorama

Polpaccio mio, fammi dormire



L'esercizio contro i crampi

Primo, levarsi le scarpe. Secondo, mettersi a circa un metro da una parete. Terzo, inclinarsi in avanti e appoggiare le mani al muro con le gambe unite e diritte e i talloni appoggiati a terra finché non si trova la posizione nella quale si avverte una «sensazione di stiramento» quasi dolorosa al polpaccio. Basta ripetere una o più volte al giorno questo esercizio per dieci secondi, sostiene un medico americano, per far passare anche i più ostinati crampi al polpaccio.

Spesso improvvisi e dolorosissimi, frequenti soprattutto di notte, i crampi possono far perdere il sonno e causare indolenzimenti muscolari persistenti. I rimedi suggeriti sono numerosi: massaggi, bagni caldi, chinino, vitamina E, perfino calamine sotto il materasso. Nessuno, però, garantisce l'eliminazione rapida del crampo, che spesso si presenta

puntualmente per mesi e mesi.

Harry Daniell, un medico di Redding, in California, è arrivato a proporre il suo metodo in una lettera al *New England Journal of Medicine* dopo averlo sperimentato su 44 adulti con crampi ricorrenti (otto ne avevano avuti almeno due per notte da tre mesi). Ripetendo l'esercizio più volte, 21 pazienti hanno visto scomparire i loro crampi da 24 a 72 ore dopo l'inizio, per gli altri la guarigione è arrivata entro una settimana. «Alcuni continuano a fare l'esercizio a scopo preventivo», osserva Daniell, «altri hanno parlato del mio metodo ad amici con sintomi analoghi i quali, a loro volta, sembra che l'abbiano eseguito puntualmente ottenendo dei risultati di tutta soddisfazione».

Daniell riconosce che i suoi studi non sono stati controllati da altri, e quindi che il suo metodo potrebbe non funzionare sempre. Ma poiché l'esercizio è semplice e non costa nulla, conclude, perché non provare?

farmaci

L'EUROPEO

Fa niente, ma fa

Emicranie, dolori post-operatori, febbre, tosse, artriti, ulcere, ipertensione, perfino i porri: con il placebo passa tutto. In America, convinti della sua efficacia, hanno deciso di produrlo su scala industriale. Sarà venduto in farmacia: un flacone di pillole, bianche o blu a scelta del consumatore, in una confezione rossa. Sull'etichetta il nome è una indicazione promettente ma sconcertante: «Efficace in un terzo dei casi contro ogni tipo di malattia; assolutamente innocuo».

Un farmaco prodigioso? Un imbroglio? Niente di tutto questo. Il placebo è composto di sostanze definite «farmacologicamente inerti», cioè inutili, che ha dimostrato però di essere molto più efficace.

Preparato con lattosio oppure con talco (e, nel caso di iniezioni, con acqua distillata), il placebo era usato fino a oggi soprattutto nella sperimentazione di nuovi farmaci. Per evitare che i test fossero «inquinati» dall'eventuale suggestione dei pazienti o dal desiderio di ricercatori di dimostrare la validità del farmaco, il placebo veniva somministrato alternativamente al nuovo preparato: una tecnica definitiva «a doppio cieco» perché né il paziente né il ricercatore sapevano a chi fosse stato dato il farmaco in prova e a chi soltanto il placebo. Nel 30-40 per cento dei casi il placebo dimostrava di essere efficace.

Ma perché il placebo fa bene? La questione, ancora controversa, suscita polemiche. Secondo alcuni, infatti, la spiegazione è molto semplice: con un farmaco che non è un farmaco si curano malattie che non sono malattie. Secondo un'inchiesta pubblicata sull'ultimo numero di una rivista americana, *Journal of the American Medical Association*, la maggior parte dei medici americani utilizza infatti il placebo per «smascherare» i malati immaginari.

Quando si sospetta che un paziente esageri il dolore, il placebo viene usato come cartina di tornasole: se il malato guarisce, se ne deduce che il dolore era soltanto suggestione, se invece non accenna a migliorare, i medici fanno ricorso a veri e propri farmaci.

Secondo due ricercatori dell'università di San Francisco, John Levine e Howard Fields, il placebo è invece

realmente efficace. In qualche modo, sostengono Levine e Fields, il placebo riesce a incrementare la produzione di endorfine, delle sostanze prodotte dal cervello umano che hanno proprietà antidolorifiche simili a quelle delle morfine.

Ma ci sono anche altre spiegazioni. Secondo Arthur Shapiro, uno psichiatra dell'ospedale Monte Sinai di Manhattan, che per anni si è divertito a collezionare farmaci inutili (ne possiede centinaia di esemplari, alcuni risalenti addirittura al 1800), l'efficacia del placebo è strettamente collegata al rapporto di fiducia che si instaura tra medico e paziente. Se il malato, immaginario o no, crede nel medico e nella cura che gli viene consigliata, ha molte più probabilità di guarire, anche ingoiando pillole di placebo. □

Fumare ogni anno 300 pagine

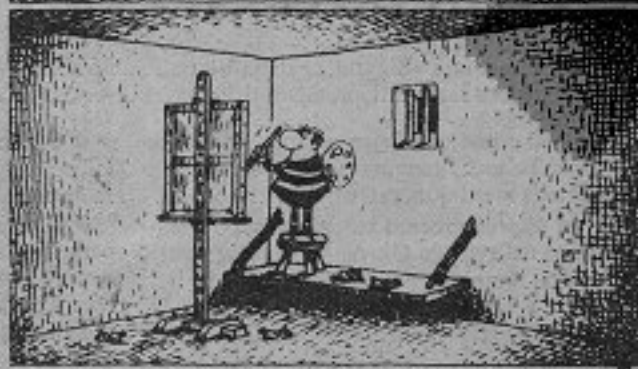
Un fumatore che consumi in media venti sigarette al giorno, brucia in un anno 116.800 centimetri quadrati di carta: un quantitativo sufficiente per stampare un libro di 300 pagine.

Questo calcolo è stato fatto dal quotidiano «Freie Erde», di Neubrandenburg (Germania Orientale): con la penna di carta che corre — commenta il giornale — è facile calcolare quanta carta viene distrutta ogni anno dai fumatori.

(Agenzia Italia)

umorismo

CORRIERE DELLA SERA



La nota di Marco Mascardi

Abbasso Fred Astaire!

Una sera, a Carmel in California, ho incontrato Fred Astaire. Per caso, eravamo a cena nello stesso locale. Io stavo per entrare a lavarmi le mani, lui, invece, dalla toilette stava uscendo. Pensando che avessi più fretta di lui, mi tenni la porta aperta, poi girò leggero sui tacchi, accennò un saluto e se ne andò via col passo solito, il busto un po' in avanti, bilanciato sulle lunghissime gambe, una specie di eterno ingresso in scena. Era già sugli ottanta circa, ma tutto magro ed elegantissimo come sempre, non aveva per niente l'aria grave o impacciata che generalmente hanno i suoi coetanei, certamente meno disinvolte.

Ho dovuto imparare a guardare in fretta, in vita mia: ho cominciato a fare il cronista quando negli uffici di cronaca dei giornali non c'era l'orario e il capo viveva d'invettive; se non lo soccorreva il termine giusto, poteva anche tirare un calamita, era nel suo diritto sovrano. Così, con una sola occhiata, posso ricordare il foulard che Fred Astaire mette da sempre al posto della cintura, il colletto della camicia inamidato e a punta arrotondata, la scarpa lunghissima di bulgare marone, il pantalone di flanella chiara a vita altissima e la giacca stretta e sfoderata, senza imbottiture.

Ora mi dicono che i suoi film hanno ancora successo in Italia, vanno in tivvù e la gente non esce più, il martedì sera, per rigoderi questo signore in frac e i suoi irripetibili balli. Forse nessun podista al mondo ha mai fatto tanti chilometri a piedi, quanti ne ha fatti lui. Solo di film, ne ha girati trenta. E il primo fu con una compagna che poi avrebbe fatto il possibile per farsi dimenticare come ballerina: era Joan Crawford.

Le sue altre compagne — ricordate? — furono Ginger Rogers, Rita Hayworth, Eleanor Powell, Cyd Charisse e Leslie Caron. Il meglio di ogni generazione. Prima di partire coi film, per lui c'era stata l'epoca d'oro di Broadway a fianco della sorella Adele, con la quale aveva studiato fin da bambino alla scuola di Ned Weyburn. E ora, dopo tutto questo andare e venire, regnando fra le braccia bellissime fanciulle, eccomelo davanti: ed è ancora un bel tipo, fresco, scattante e pronto alla battuta. Mi apre la porta, sorride, fa una giravolta ed esce.

Ora, tutto questo mi fa un po' di rabbia.

Regioniamoci sopra con calma.

Se un uomo, a ottant'anni, è ancora così in gamba a ottant'anni. Esserlo ancora, cioè, se non si è morti prima. Ma questo va al di là della nostra volontà. Quello che invece non mi va più è che solo alcuni hanno certe caratteristiche, e altri no. Per esempio: tutti hanno generalmente due gambe e due braccia. E un torace. E una schiena. Ma c'è differenza fra gamba dritta e gamba storta, o gamba corta e gamba slanciata; così come c'è differenza fra una schiena curva e una dritta. E la pancia? C'è chi mangia come un lupo, e resta Fred Astaire. C'è chi lecca un francobollo commemorativo e già ha mandato in pezzi la dieta.

Bisogna ammettere, a questo punto, che esistono i fortunati. E, forse il successo di Fred Astaire (ma è un po' la storia di tutti i successi del genere) è nato proprio di qui: dalla possibilità di identificarsi nell'«impossibile». A suo tempo, uno andava a vedere un film di Fred Astaire e alla fine del film si sentiva venti chili di meno addosso. In tutti i sensi. E questo spiega anche l'attuale successo, in un momento in cui — per dimagrire — anche le persone più serie impazziscono un poco. Da una vita — e me ne accorgo proprio in questo momento — Fred Astaire è il modello irraggiungibile di una serie di generazioni, perché in ottant'anni di vita ne ha incontrate almeno quattro, e tutte attente con gli occhi sgranati.

Il fatto è che guardare non basta. Purtroppo. Per di più, a casa propria, per gustarsi meglio i suoi film, ognuno si mette comodo con una birra a portata di mano, qualcosa da sgranocchiare, e non c'è niente di peggio: dalle mandorline in su, tutto fa ingrassare. Ogni suo film ci farà aumentare di mezzo chilo. L'invidia che ci rode non gratta via nemmeno un grammo. Lui balla, e noi mettiamo su pancia.

A questo punto, nessuna meraviglia se, in piena notte, apro la finestra e, con quanta forza ho in corpo grido alla città: «Abbasso Fred Astaire!». Poi, a letto, comodo nel mio letto, mi addormento e mi sogno in frac, mentre mi corre incontro Ginger Rogers.

ambiente

TIME

Stasera «assolo» di balena

Le balene non «emettono suoni», ma «cantano», come sirene. Ci sono balene soliste, balene che cantano in duetto e in trio. Talvolta a esibirsi sono veri e propri «cori» di decine e decine di cetacei.

Roger Payne, uno studioso americano che ha vissuto per più di 12 anni inseguendo branchi di megattere al largo delle Bermude e registrando centinaia e centinaia di nastri, lo descrive, in un articolo sul mensile *National Geographic*, come un canto basso, baritonale, modulato, eseguito in sequenze regolari di suoni ripetuti che dura da 6 a 30 minuti.

Ancora più sorprendente, secondo Payne, è la capacità dimostrata dalle balene di trasformare di anno in anno il canto. «Se dovessi fare un paragone — racconta Payne — direi che tra le «canzoni» registrate nel 1964 e quelle del 1969 c'è la stessa differenza che ci può essere tra una sinfonia di Bach e un disco dei Beatles». In un primo momento Payne aveva pensato che le variazioni fossero dovute a scarsa memoria: siccome le megattere cantano solo d'estate, poteva darsi che durante i lunghi mesi invernali le balene «si scordassero» i vecchi motivi e fossero costrette a in-

ventarsene di nuovi. Ma, alla prova dei fatti, le balene hanno invece dimostrato di possedere una memoria d'acciaio: dopo lunghe ricerche si è infatti scoperto che un branco di balene riprende a cantare, anche dopo lunghi mesi di silenzio, lo stesso identico motivo. E' invece nel corso di quella che può essere definita una vera e propria «stagione musicale» che le balene introducono le variazioni.

Entusiasta del talento musicale delle balene e della loro ingegnosa (alcune megattere usano raffinatissime tecniche di pesca, fino a creare delle vere e proprie «reti» fatte di bolle d'aria) Payne si dice convinto di avere scoperto una nuova

forma di vita intelligente sul nostro pianeta.

Nella sua battaglia in difesa della loro sopravvivenza, Payne è finalmente riuscito a ottenere un riconoscimento internazionale proprio facendo ascoltare la «voce» delle balene. In una delle ultime sedute delle Nazioni Unite ai messaggi di saluto pronunciati nelle varie lingue da sessanta delegazioni, è stata fatta seguire la registrazione di un «saluto» cantato dalle balene. Non solo: nelle navicelle spaziali Voyager lanciate attraverso la galassia verso altri mondi intelligenti, accanto alle musiche di Bach, di Mozart e di un gruppo rock, è stata inserita una «sinfonia delle balene».

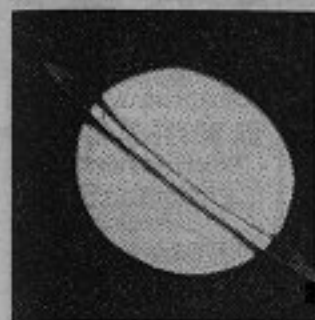


Il rogo di una carcassa di balena arenata

astronomia

stern

Due anelli in più



Saturno è stato finalmente visto da vicino, nei primi giorni di settembre: la sonda spaziale «Pioneer 11», lanciata dagli americani nel 1973, ha raggiunto finalmente il pianeta più bello del sistema solare (a 1400 milioni di chilometri dal Sole), di cui vediamo qui a fianco una delle foto inviate a terra. Si è potuto scoprire che i famosi «anelli» sono in verità sei, e non quattro; e che i satelliti di Saturno sono undici e non dieci come si credeva. Per il resto, è stata confermata la

scarsa densità del pianeta: a parità di massa, Saturno pesa otto volte di meno che la Terra; se cadesse in acqua galleggerebbe: a un nucleo centrale solido, si sovrappone, cioè, una massa gassosa. Gli «anelli» sarebbero di ghiaccio, oppure sarebbero costituiti di frammenti d'una luna avvicinata troppo al pianeta.

Osservato per la prima volta da Galileo nel 1610, Saturno è stato sempre al centro di dispute, proprio per la sua natura misteriosa: certo, agli scienziati «Pioneer 11» fornirà altri dati importanti, e forse a sorpresa. Bisognerà comunque attendere.

Altre comunicazioni verranno inviate dalla sonda spaziale, ora che è stata indirizzata verso Titano, il satellite più grande del sistema solare. Qui - per le condizioni dell'ambiente - sarebbe forse possibile scoprire qualche forma di vita. Si vedrà.

Si telefona fra i treni in corsa

Chi di noi non ci aveva ancora pensato? E' mai possibile che con tutti questi miglioramenti tecnologici non sia possibile telefonare da un treno? Adesso questo nostro desiderio sta per essere esaudito.

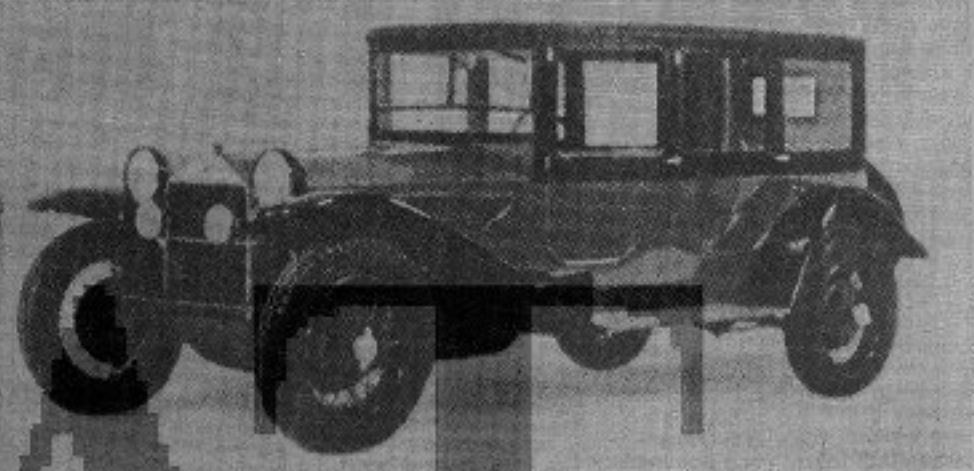
La notizia è recentissima. I laboratori ricerca e sviluppo della Telettra di Cittaducale (Rieti) hanno reso noto che è stato progettato un sistema che consente di comunicare con (e da) un treno in corsa.

Il sistema che si chiama «Terra-Treno» (TT) ed ha già superato le prove tecniche sfrutta la linea elettrica di trazione, essendo la rete italiana quasi completamente elettrificata. Mediante un collegamento con gli operatori dell'Azienda di Stato, sarà possibile comunicare con qualsiasi utente (magari su un altro treno). (Ansa)

vettura d'epoca

il Resto del Carlino

Vittoria con Lancia Lambda



Il secondo concorso internazionale per vetture d'epoca a Cortina d'Ampezzo ha visto il successo del carpigiano Lauro Pederzoli che ha presentato una bellissima «Lancia Lambda».

La macchina, una rara «terza serie», è stata ammirata sia dal pubblico sia dai

commissari dell'Asi (Automobilclub storico italiano), che si sono complimentati con Pederzoli, un industriale di 40 anni, per il «merito» che ha avuto nell'individuare la vettura e nel farla sua.

Gli appassionati d'auto storiche sono ormai numerosissimi anche in Italia. La

«Lambda» di Lauro Pederzoli è stata indicata come la «migliore Lancia» e premiata con la coppa dell'Asi.

A Cortina era presente un altro carpigiano, Mario Marri, che ha presentato la propria «Lancia Cabriolet», una macchina conosciuta.

animali

La Notte

Lo scoiattolo scia sull'acqua



Uno scoiattolo che fa sci acquatico è un fatto insolito, tanto più quando non appartiene ad un circo ma ad un privato, Charles Best di Stanford (Florida). Lo scoiattolo, che si chiama Twiggy, gli fu regalato da un

amico, e Best, appassionato di sci e skating, provò subito a far galleggiare il roditore nella vasca da bagno, sopra un pezzo di polistirolo.

Twiggy dimostrò di provarci gusto e di lì allo sci d'acqua il passo fu breve.

Ecco dunque lo scoiattolo mentre compie una volata sull'acqua di uno stagno, le zampe anteriori saldamente aggranciate alla funicella del traino, la coda a bagno nell'acqua e l'aria intesa dello sportivo.

Come leggono (pochissimo) gli italiani

In Italia vengono acquistati in media 85 quotidiani ogni mille abitanti, mentre la media dei nove Paesi della Comunità europea è di 202 quotidiani, sempre ogni mille abitanti; alla media della CEE si avvicinano soltanto due province italiane, Genova e Trieste, le quali restano comunque al di sotto della media europea rispettivamente con 195 e 192 quotidiani ogni mille abitanti.

Sconfortante è apparsa la proporzione tra le vendite dei quotidiani al Nord e nel Mezzogiorno: contro i dati di Genova e Trieste, si registra una media di soltanto 16 quotidiani venduti ogni mille abitanti ad Enna e Siracusa e 18 a Potenza.

(Agenzia Ansa)

traffico

DER SPIEGEL

Multa inesorabile



Per i pirati della strada, in Germania non c'è più scampo. Gli automobilisti indisciplinati avevano imparato a riconoscere le grandi postazioni radar che la polizia installava sulle strade: rallentavano quanto bastava per non essere multati, e poi di nuovo a tutto gas. Ma i vigili

sono corsi ai ripari. Hanno commissionato a un'industria elettronica un mini-radar portatile, che funziona come una macchina fotografica e non è individuabile a distanza: si inquadra il soggetto indisciplinato, un indicatore digitale fornisce la sua velocità.

Calano le nascite in Italia

Continua ad accentuarsi il calo delle nascite in Italia: la popolazione italiana, insomma, tende verso la «crescita zero».

Nei primi quattro mesi del 1979, secondo le rilevazioni dell'Istat, il quoziente di natalità è sceso a 11,8 per mille abitanti (contro il 12,5 per mille dell'analogo periodo del 1978) e il saldo naturale all'1,6 per mille (contro il 2,2 per mille del periodo gennaio-aprile 1978).

In cifre assolute il saldo naturale nel periodo gennaio-aprile 1979 è stato di 29.588 unità con un calo di circa un quarto rispetto alle 40 mila unità del 1978.

Sono indici che si muovono in linea con quanto avviene in molti Paesi occidentali europei (dove si cominciano a registrare saldi demografici anche negativi, cioè vere e proprie diminuzioni, per ora modeste, della popolazione); per l'Italia il «trend» al calo della natalità è in corso da decenni, ma in questi ultimi anni si è andato accelerando vistosamente. (Ansa)

curiosità

The Sun

Superfrancobollo



UN FRANCOBOLLO LUNGO 14 CENTIMETRI è stato emesso dalle autorità dell'isola di Tristan da Cunha, nell'Atlantico meridionale. Si tratta di uno dei francobolli più lunghi del mondo: per farsi un'idea delle sue misure basta dare un'occhiata alla fotografia qui sopra. Il francobollo fa parte di un «foglietto» di quattro valori, che celebra la visita del transatlantico «Queen Elisabeth II».

cronaca

Amica

Gioca a «poker» per studiare

C'è chi, per pagarsi gli studi, lavora part-time come baby sitter, chi vende collanine agli angoli delle strade, chi fa la commessa nei grandi magazzini. Jane Drake, invece, una bella ventottenne americana, ha pensato di sfruttare le sue doti di giocatrice d'azzardo, per potersi perfezionare in psicologia criminale. Vero «terrore dei tavoli verdi» è presto diventata campionessa di poker, sfidando i più noti numeri uno di questo appassionante gioco. Ecco le sue regole: concentrarsi sugli altri giocatori; bluffare soltanto con avversari veramente bravi; usare sempre tutte le astuzie della psicologia; non sfidare troppo la fortuna; non tenere mai in alcun conto la superstizione (il 13, il 17, il martedì, il venerdì ecc.) e, infine, abbandonarsi spesso all'istinto.

Nella foto accanto: Jane Drake, a Las Vegas, a un tavolo di gioco durante una partita durata otto ore e in cui ha vinto, perduto, rivinto, ancora una volta perduto e poi definitivamente vinto la bella somma di oltre 23.000 dollari.



A «Caravan Europa» di Torino quattro novità nello stand Fiat

L'Andal ha un erede

di LORENZO BORTOLIN

La quinta edizione di «Caravan Europa», svoltasi nei padiglioni di Torino Esposizioni dal 9 al 16 settembre scorso, è stato un appuntamento importante per la Fiat.

A due anni dalla presentazione di nuove proposte nel settore dei camper, la società è diventata una protagonista, grazie alla gamma dei propri modelli (Fiorino Ognitempo, 900 T Shango, 238 Andal e 242 Kafir) e grazie anche a una serie di iniziative come quella recentemente conclusa con l'Itavia per la formula aereo + camper. Inoltre il 238, sia nella normale versione commerciale sia nel preallestimento Fiat per la trasformazione in camper, è uno dei più usati dalle principali case operanti nel settore.

L'attenzione dei visitatori dello stand Fiat si è rivolta soprattutto alle novità presentate: il nuovo 238 Andal II, che rappresenta una evo-

luzione con più ampie possibilità di utilizzo del già affermato modello; il 238-E Panorama, con i sedili centrali trasformabili in due posti letto; il 242 telaio scudato, che offre ai costruttori più raffinati l'opportunità d'impiego della meccanica diesel Fiat. A questi modelli si è aggiunto lo studio-proposta 242 Dolina Blu: un camper «executive» dotato di tutti i più sofisticati confort (televisione, impianto stereo, telefono, sedili traslabili imbottiti, rivestimenti in radica, ecc.).

Il 238-E Panorama è il fulmine a nove posti, su tre file, di queste la centrale — con una semplice manovra e secondo le necessità — può assumere tre diverse posizioni: con lo schienale nel senso di marcia si ha il normale uso pulmino; nel senso opposto, si ottiene con la fila posteriore una zona pranzo per 4-5 persone; con lo schienale centrale abbassato a livello del sedile posteriore si creano due comodi posti letto. Nello spazio di-



Interno del nuovo 238 Andal II con i letti in situazione notte

sponibile tra la terza fila e le porte posteriori sono stati sistemati un armadietto, un fornello a due fuochi, un tavolo, un frigorifero e una

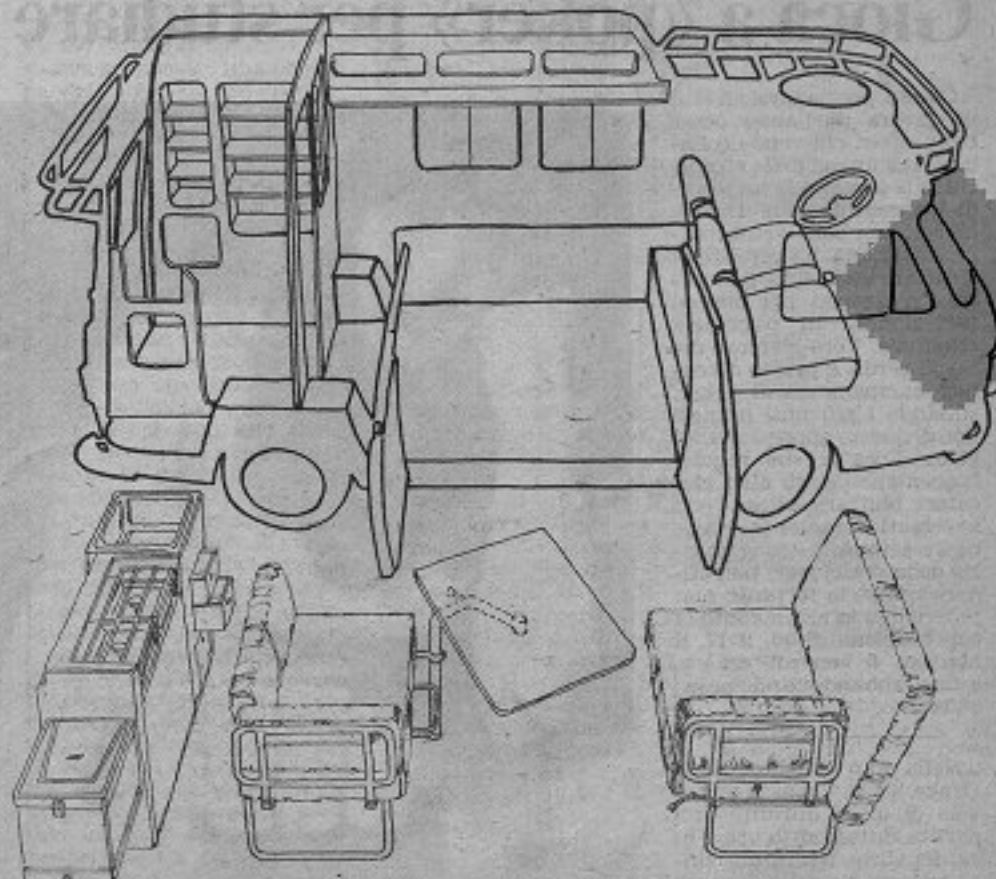
cassettiera.

Il 238 Andal II è stato realizzato sulla base dell'esperienza del precedente modello, rappresenta un'evoluzione tecnica e offre maggiori possibilità d'impiego. E' stata data preferenza al carattere «autoveicolare» del mezzo piuttosto che a quello «camperistico». Infatti è possibile il facile smontaggio e rimontaggio dell'allestimento interno, a struttura modulare, e di conseguenza il veicolo diventa a «uso integrale», cioè utilizzabile tutti i giorni: come camper per quattro adulti (con i posti letto, «dinette» completa, lavabo, due fuochi, vano toilette attrezzato, veranda); come veicolo da trasporto passeggeri e cose proprie (con dotazione confort, cioè con accessori del vano toilette); come veicolo da trasporto, con tre posti in cabina; come ufficio mobile.

Il nuovo modello sarà commercializzato a partire dalla prossima primavera e si affiancherà al 238 Andal attualmente in produzione. Nella versione camper è diviso in tre zone: la cabina, dove tre adulti trovano sempre comodamente posto; la parte centrale del veicolo, comprendente la dinette quattro posti, il tavolino girevole, il blocco lavabo-fuochi-frigorifero; il vano toilette, dotato di wc chimico, doccia, lavabo a scomparsa, specchio e armadietti. Questo vano, quando non è utilizzato, rimane aperto sulla dinette; per «chiudere» il locale basta far scorrere verso l'alto una tapparella (che in posizione normale copre il wc) e spostare la porta di un armadio, che può essere usata in due posizioni.

Nella situazione notte, la dinette si trasforma in un letto matrimoniale; gli altri due posti sono pensili e ottenuti con l'uso di tubolari inseriti in appositi spazi. Particolarmente interessanti sono alcune soluzioni adottate, quali il frigorifero a pozzetto utilizzabile anche su qualsiasi altra vettura, la pedana in legno che si può usare durante la doccia, il pavimento in pvc, i braccioli della dinette a diverse posizioni.

Dal giugno dello scorso anno la Fiat ha venduto circa mille veicoli attrezzati (650 camper e 350 veicoli base). Il modello Fiat più venduto è stato il 900 T Shango, seguito dal Fiorino Ognitempo, dal 238 Andal e dal 242 Kafir.



Nella foto in alto: esterno dell'Andal II. Il disegno evidenzia l'allestimento interno (escluso l'arredo del vano w.c.), che è smontabile e rende il veicolo usabile come mezzo di trasporto

Per la vostra
sicurezza,
sempre!



Per
la lotta
contro
il fuoco

Impianti civili ed industriali
SCONTI ai DIPENDENTI
FIAT e LANCIA

BRUSASCO
di G. MILITELLO

TORINO
VIA DROHERD, 15 - Tel. 485340



Le Api per la salute
Le Api per la bellezza

LA BOTTEGA DELLE API

Via San Francesco d'Assisi 18

Prodotti artigianali

naturali

Pappa reale, polline,

miele e

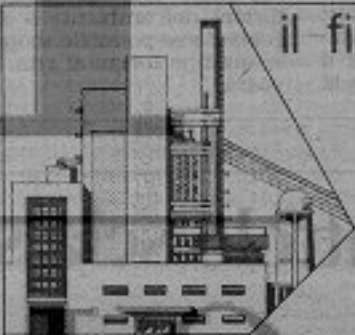
prodotti di bellezza



Scorta con
tassa
dipendenti
Fiat - Lancia
10-15%

Tel. 542.046

il finanziamento
è
la nostra
professione



Finanziamenti a dipendenti
con trattamento sulla busta paga
(ACCONTI IMMEDIATI)

Finanziamenti per acquisto
APPARTAMENTI

FINANZIAMENTI FIDUCIARI
(CELESTIA - RISERVAZZA)

CONSULENZA FINANZIARIA
GRATUITA



Fintorino
AGENZIA 3

Corso S. Severino, 37 - TORINO - Tel. 51.82.52 - 51.36.68



ORARIO 8.30 - 12 - 14.45 - 18.45
Sabato 8.30 - 12



PERCHE' SOFFRIRE DELLA SORDITA'?

Un apparecchio che c'è ma non si vede

Dimostrazioni speciali si terranno
nel mese di OTTOBRE nei centri MAICO

Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo. La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il sogno di molti deboli di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un apparecchio acustico che non si nota e garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole a molti deboli di udito.

E' UNA NOVITA' e tutti possono provarla GRATUITAMENTE visitando, nel mese di Ottobre, Chiuso il sabato pomeriggio.

Basterebbero pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiarezza.

La MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà uno sconto speciale e condurrà in pagamento rateale. Tutti gli assistiti da Mutue avranno rimborso sociale da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello, potranno restituire in permuta e pagare una differenza.

ATTENZIONE: è un'occasione unica da non perdere, per cui visitateci senza impegno.

MAICO Via Magenta 20
Torino - Tel. 541.767

Alessandria: MAICO - Piazza Garibaldi 50 - Tel. 54.798

Asti: Farmacia BARONCIANI - Piazza S. Secondo 12

Cuneo: MAICO - Corso Nizza 33/B - Tel. 68.149

Novara: Ottica BONZANINI - Corso Cavour, 15

Vercelli: Ottica CORRADINO - Corso Libertà

Aosta: Ottica OSTINELLI - Via Croix de Ville 23

IMPORTANTE - Offro alla 90.000 lire di rimborso spettanti ai dipendenti FIAT-LANCIA e militari a carico, la Maico pratica uno sconto speciale del 20%

Mennea: «Mosca, e poi chiudo»

di FRANCO LIISTRO

Città del Messico con la sua pista «magica», ad oltre duemila metri di altitudine è ritornata prepotentemente al centro dell'attenzione degli sportivi in occasione delle Universiadi ed esattamente undici anni dopo lo svolgimento dei Giochi Olimpici, l'edizione più ricca di record.

Adesso le Universiadi messicane saranno indubbiamente ricordate ma passeranno alla storia dello sport soprattutto per un nome solo: Pietro Mennea, italiano, 27 anni, campione d'Europa sui 100 e 200 metri.

Grazie a lui, infatti, le Olimpiadi «studentesche» hanno assunto una nuova dimensione, sono diventate ancora più importanti, un fiore all'occhiello in più per un altro italiano, il torinese Primo Nebiolo, presidente della federazione di atletica leggera ma capo «supremo» dell'organizzazione sportiva internazionale delle Universiadi.

Mennea, a Città del Messico, nel giro di pochi giorni ha legato al proprio nome il record europeo sui 100 metri ed ha frantumato quello che apparteneva all'ormai leggendario Tommy Smith. La leggenda Mennea è dunque incominciata.

• **Ti aspettavi un simile risultato?**

— Senza dubbio ci speravo. Per la attuale stagione, di transizione in vista dell'impegno olimpico, avevo fatto con il mio allenatore Vittorio programmi ben precisi: migliorarmi sulla distanza breve non tanto sotto il profilo dei tempi quanto quello tecnico. Da sempre ho avuto difficoltà alla partenza che è certamente il momento più delicato: sai, è questione di un attimo perché poi non c'è più tempo di recuperare o rimediare agli errori. Per natura sono un perfezionista: sui cento metri bisogna essere perfetti e il meccanismo deve essere perfetto, eseguirlo, direi, come un automa. Sui duecento metri volevo togliermi una soddisfazione, fare qualcosa che rimanesse. Così abbiamo programmato la preparazione per arrivare all'appuntamento messicano al meglio. Credo di esserci riuscito: l'impegno è stato premiato.

• **Quanto ha influito sul risultato il fatto di aver gareggiato «in altura»?**

— E' difficile poter dare

una risposta esatta anche perché nessuno ha ancora codificato scientificamente i vantaggi di correre in situazioni come quelle che si registrano a Città del Messico.

Non è detto, per esempio, che tutti reagiscano allo stesso modo. Qualcosa, certamente, si guadagna. Io volevo innanzitutto scendere sotto i venti secondi. Sono andato ben oltre: se questo «oltre» lo devo all'altitudine dico: grazie altitudine. Se, però, tutti siamo convinti del beneficio che ne derivano allora perché anche gli altri non ci provano? Un record è sempre un record. Non capisco perché ogni volta che noi italiani facciamo qualcosa di buono dobbiamo cercare subito di sfilarlo.

• **Quanto pensi che il tuo record resisterà?**

— E' nelle regole cercare di migliorare quello che hanno fatto gli altri. Se ciò non avvenisse allora lo sport perderebbe la sua filosofia principale. E' ovvio che il giorno in cui qualcuno migliorerà il mio record mi spiacerà perché da quel momento avrò perso qualcosa per cui ho lavorato per anni. Certamente mi spiacerà come, onestamente, mi è spiacuto per Tommy Smith, un atleta che ho ammirato quando ero ancora agli inizi della mia carriera. Altrettanto onestamente spero che il mio record resista lo stesso numero di anni di quello di Smith e, magari, anche di più.

• **Che cosa hai provato quando sul tabellone hai visto 19" e 72 centesimi?**

— Gioia, forse, no, ma sicuramente un senso di liberazione. Da giorni tutti davano per scontato che lo conseguissi il record: e se non ce l'avessi fatta? Alla partenza ero irrequieto, nervoso, sentivo troppo l'attesa attorno a me. Ho cercato di non pensarci; mi sono concentrato su tante cose lontane: la famiglia, gli amici. In quel momento l'atmosfera dello stadio e il pubblico mi lasciavano indifferente. Poi lo sparo dello starter e la corsa di fronte a me, solo quello. Dopo l'arrivo ho avuto paura. Ero teso, non osavo alzare gli occhi ma ho sentito il boato, gli applausi, sono venuti gli abbracci e gli stratonni. Mi sono detto: è fatta; sono tornato in me. In quel momento ho trovato la ricompensa di ore e ore di allenamento.

lenamento, di anni di impegno e di sacrifici.

• **Ora vai in vacanza?**

— La parola vacanza, da molti anni, è uscita dal mio vocabolario. Non scherziamo. Eventualmente un poco di relax per ricaricare le batterie, un relax attivo perché devo tornare all'università per dare gli ultimi esami e laurearmi. La laurea è importante per il «dopo» e voglio prepararmi per Mosca senza l'assillo dei libri. A fine ottobre tornerò a Formia; là, nel mio eremo, stenderò con il professor Vittori programmi di allenamento. Saranno mesi duri, per noi due a Formia. In questi anni mi sono sempre preparato duramente ma per il 1980 il lavoro sarà ancora più pesante. Le Olimpiadi di Mosca, per me, sono l'ultima occasione e voglio arrivarci nelle migliori condizioni possibili. Finora il detto che «il lavoro premia» si è rivelato veritiero non lascerà nulla di intentato. Vittori ed io abbiamo parecchie cose da mettere a punto: c'è ancora spazio di miglioramento, di perfezionamento.

• **E dopo Mosca?**

— Smetterò. Credo che, quella, sarà l'occasione più opportuna. Penso di aver



La grinta di Mennea nel corso della staffetta in Coppa Europa

fatto molto per lo sport italiano come dallo sport ho avuto molto. Parecchi mi stanno invitando a continuare: tutto inutile. Devo pensare anche a me. Dovrò mettere a frutto gli studi. Vorrei andare negli Stati Uniti per frequentare corsi di specializzazione; l'atleta

Mennea lascerà il posto all'uomo Mennea. Una cosa è certa: abbandonerò completamente il mondo dello sport perché non credo di essere tagliato a fare l'allenatore né il dirigente sportivo. Col mio carattere provocherei la rivoluzione. No, no: dopo Mosca smetto con tanta gra-

titudine per chi mi è stato vicino in questi anni, per chi ha cercato di capirmi e di aiutarmi nei momenti più difficili. E in questo c'è già un grazie di cuore alla Sipsport Fiat e all'Iveco che da due anni mi hanno messo in condizione di poter dare il massimo.

Chi è Pietro Paolo Mennea, che corre i 100 metri in 10" e 1

La freccia del Sud

Chissà se, quando ha annunciato di volere scrivere un libro su se stesso, Pietro Paolo Mennea ha pensato alle enormi difficoltà di dire qualcosa di nuovo sul proprio personaggio. Vero che lui è probabilmente a conoscenza di alcuni segreti, ma, a parte il fatto che le fantasie giornalistiche possono risultare alla lettura più interessanti delle verità autobiografiche, un'intervista assoluta, come Mennea è, rischia di rimanere tale anche davanti al foglio bianco, rischia di rimanere al blocco di partenza. O rischia di essere deluso dalla sua stessa realtà, che è una realtà tutto sommato povera ed essenziale, ruspante, senza problemi o avventure, intonata ispirata legata pensata un po' alla volontà, alla tenacia, robaccia superattiva.

Scriva Maeterlinck: «Noi togliamo stranamente valore alle cose non appena le pronunciamo. Crediamo d'essere scesi sul fondo degli abissi, e quando ne riemergiamo la goccia d'acqua che stilla dalla punta sbiancata delle nostre dita non somiglia più al mare da cui viene».

Comunque a questo punto l'unico che può scrivere qualcosa di nuovo su Mennea è lui, noi siamo tutti inariditi. Fra l'altro la perentorietà delle sue imprese è sommamente imbarazzante: si tratta nientepopodimeno che di numeri e di cosmo. I numeri sono quelli dei primati, il cosmo è quello messo in fila appunto con i numeri, non con le ipotesi, le tesi, le simpatie. Quando Mennea ha fatto i suoi grandi primati, è risultato in fondo motivo di sollievo giornalistico ave-

re, «prima», relativamente trascurato questo ragazzo che correva: è stato così possibile frequentare spazi prima lasciati colpevolmente deserti, sinanco fare scoperte. Undici anni di Mennea in gara, sette anni di Mennea al vertice perlomeno nazionale, non erano bastati a prosciugare certe penne, ed a richiamare di speciali, illustri. Mennea a Barletta è nato ventisette anni fa, eppure molti hanno scoperto di recente: 1) che Mennea appunto è di Barletta; 2) che Barletta sta nel profondo Sud; 3) che Mennea dunque è figlio del profondo Sud. Da qui considerazioni assortite. Il giornalista sportivo poi, amico di Mennea da sempre, amico dei suoi guai e della sua giustizia e dei suoi errori, ha visitato con terrore quei tagli bassi o quelle colonnine della prima pagina del giornale politico, dove la penna illustre, «nuova», venuta da lontano o comunque da fuori scrive, per lettori subito agganciati dalla perentorietà del primato prima, dell'impaginazione poi, le stesse cose che lui, il giornalista sportivo, scriveva trascurato da anni.

Dover correre i 200 metri in 19 secondi e 72 centesimi, i 100 metri in 10 secondi e 1 centesimo, per poter usare come un'arma, e per conto di tanti, ventisette anni di vita, può apparire quasi una maledizione. Pietro Paolo Mennea che fa il primato mondiale diventa un paladino ascoltato del Sud. Pietro Paolo Mennea che per pochi centesimi non fa il primato diventa anzi rimane uno al quale la vita tutto sommato sta dicendo abbastanza bene.

Ecco, vorrei che questo articolo, che esce ben dopo il botto da primato, fosse l'occasione, nel suo piccolo, per una revisione del personaggio ed anche di noi stessi. Mennea era un valore assoluto già prima di andare a Città del Messico. Con l'eccessivo indulgere intorno al suo personaggio scoperto o riscoperto, lo abbiamo fatto diventare valore relativo. Aspettiamo con ansia terrorizzata qualcuno che, alla prima sconfitta al primo mancato appuntamento con l'impresa, dica che Mennea è un bidone.

Questa ipotesi Mennea dovrebbe prendere in esame nel suo libro, andando avanti con la stessa chiarezza che lui usa nell'andare indietro, allorché racconta la povertà sua e specialmente della gente intorno a lui. Una cosa che mi irrita, nella storia di Pietro Paolo Mennea, è questa imminenza-immanenza del lieto fine. La storia rischia di diventare troppo oleografica, di fare del male, di permettere un troppo facile scarico di coscienza. L'incontro dell'Italia con Pietro Paolo Mennea mi è sembrato, come dire?, portobelliano (da Portobello: e lo avrei preferito portobellino).

E ho paura del dopo. Ci siamo troppo in fretta abituati al campione, abbiamo fatto segno di sì alle sue richieste, ci sono piaciuti i suoi gesti, i suoi esorcismi, abbiamo sposato la simpatia della sua bazza da Totò che non fa ridere. Molti di quelli che, anche e soprattutto «nell'ambiente», ora fanno da stuola per le passeggiate regali di Pietro Paolo, ancora poche settimane fa si chiedevano e anche chiedevano pubblicamente co-

sa diavolo voleva ancora dalla vita quell'eterno scontento, quel megastanzuolo, quello squallido protestatore ambulante, itinerante.

La «negritudine» di Mennea (sudista, ergo negro d'Italia: lo ha detto lui) adesso è giustamente lusingata e omaggiata, ma potrebbe diventare per lui trappola. Adesso che gli diamo onori e gloria, e gli permettiamo di salire su una tribuna che peraltro lui ha costruito col suo faticare, guai se lui scivola. Accuse di dolce vita sono in agguato per questo ragazzo che da undici anni va a letto alle ventidue anche quando è a San Silvestro. E' già un miracolo che non gli abbiano scoperto una dalmazza, una vampira.

La verità è che non siamo preparati ai grossi personaggi, e men che mai ai personaggi semplici. Da noi un prete di campagna ha da essere Richelieu, travestito benissimo: come prete è troppo semplice e grande per essere credibile. Già la gente si chiede cosa mai ha dietro, ha dentro questo Pietro Paolo Mennea, e aspettiamo il rotocalco che lo annuncia con due cuori, uno per ogni nome di battesimo.

La semplicità di Mennea è una noia: si pensi che per mezza Italia lui, essendo meridionale, mai avrebbe potuto così emergere nello sport. Colpa sua grave quella di non sapere ciò. Il calabrone per peso, apertura alare e altre faccende aerodinamiche mica potrebbe volare, ma non lo sa e continua a volare. Mennea stia attento a non essere trattato con un calabrone: bello e piacevole di colori, ma noioso.

Gian Paolo Ormezzano



L'ormai famoso atteggiamento di Mennea dopo una gara



Cambia nome il basket Teksid

Il campionato di basket femminile ha ormai preso il via con la disputa dei primi incontri del girone di qualificazione per la «poule» scudetto.

Molte sono le novità sotto i canestri di via Guala. Innanzitutto la squadra campione d'Italia quest'anno non si chiamerà più Teksid ma, semplicemente, Sisport Fiat Riciambi. Perché questo cambiamento?

La Teksid era entrata nello sport tre anni fa (all'inizio del campionato 1976-77) con un traguardo fondamentale: riportare il basket femminile torinese ai vertici assoluti nazionali. Un obiettivo centrato, secondo programmazione, già al terzo anno di attività grazie a sapienti innesti e alla maturazione di alcune delle più promettenti giocatrici provenienti dal vivaio.

La Teksid «lascia», come nome, ma la vita della squadra campione d'Italia prosegue normalmente; anzi, è lanciata ancora di più verso nuovi, prestigiosi traguardi. I quadri sono rimasti quelli della scorsa stagione. Sotto il profilo tecnico, a dirigere le operazioni dalla panchina, c'è l'affiatata coppia Bruno Arrigoni e Gaspare Borlengo.

Tra le giocatrici qualche partenza (Apostoli e Teoldi) e due arrivi: Giusy Montanari, proveniente dal Viterbo, e Orietta Grossi, pivot, 20 anni, dell'Algid Roma.

Due tornei, poi, e due vittorie. La prima al «Città di Torino» dove le «fiatine» hanno avuto facilmente ragione dell'ex Alba Milano (ora GBC Milano) e delle rivali concittadine dell'Accor-si nelle cui file giocano fior-

di atlete «nazionali» come la Bocchi e la Baistocchi, per non parlare della Bitu, della Consiglio e della Gianusso; la seconda al torneo di Rozzano con avversarie di turno l'Annabella Pavia e, ancora, il GBC Milano.

«La squadra — dice Bruno Arrigoni responsabile di tutto il settore — sta pian piano cercando la migliore condizione per affrontare un campionato dove, più ancora dell'anno passato, li avremo tutti contro. Lanciamo definitivamente in serie A due giovani che non hanno certo bisogno di presentazione: Daprà e Antonione, abbiamo rinforzato il «pacchetto» delle lunghe con la Grossi, ottima giocatrice che finora non è riuscita ad esprimersi al meglio. Per il resto Arrigoni si affida alle «anziane» che hanno avuto il merito di ri-

portare lo scudetto a Torino dopo 18 anni.

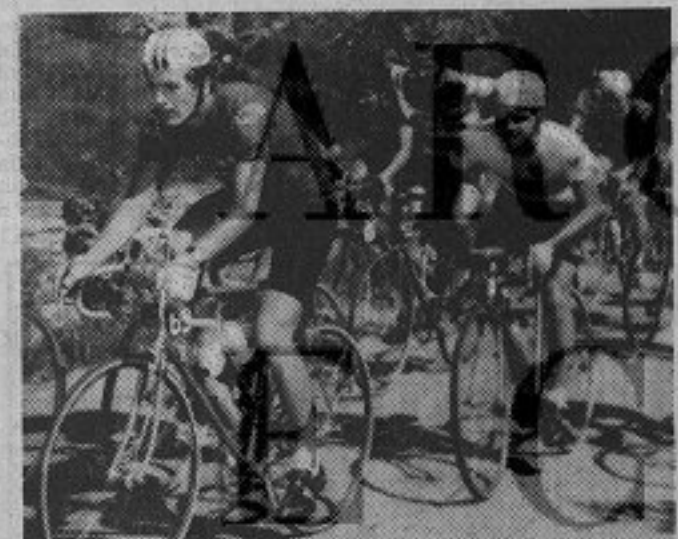
Anche per la squadra maschile, che disputa la serie B, le vacanze sono solo un dolce ricordo. Questi i quadri: Piccone, D'Amico, Milton, Cervino, Tonutti, Delli Carri, Trucco, Modica, Pozzato, Volpiano, Brakus, Bragagnolo. Attorno ad alcune «vecchie» volpi del basket un manipolo di giovani del vivaio ai quali si chiede di maturare velocemente per tentare un passo avanti.

«Il nostro traguardo — dichiara Vittorio Gonzales — è, a breve termine, quello di superare la prima fase e non essere invischiati in pericolose posizioni di classifica. Poi, lavoreremo sui giovani che sotto la guida dei vari Milton, Piccone, D'Amico, Delli Carri e Cervino devono bruciare le tappe per costituire la squadra del futuro».



I due nuovi arrivi della squadra campione d'Italia: Giusy Montanari dal Viterbo e Orietta Grossi dall'Algid Roma

Ciclisti: trenta vittorie



Minetti vincitore di due tappe al giro della Valle d'Aosta

La stagione agonistica dei ciclisti della Fiat Trattori non è ancora finita; mancano un mese (o poco più) di gare e alcuni prestigiosi traguardi. Tuttavia è già possibile tracciare un quadro della situazione dopo sei mesi di corse, in linea e a tappe: la collana di trionfi, oggi, ha raggiunto la ragguardevole quota di trenta vittorie; proprio come nella passata stagione, anche se c'è tempo per migliorare.

La Fiat Trattori si è presentata ai nastri di partenza, a fine febbraio, con undici stradisti e i «pistard» Dazzan e Giorlando, due giovani che — almeno sulla carta — dovrebbero essere le pedine vincenti nel settore della velocità dei prossimi anni.

Una squadra compatta e omogenea, in grado di poter emergere nel più diversi appuntamenti. Due gli uomini di punta, Fedrigo e Minetti, specialisti delle corse a tappe e dei percorsi tormentati. Al loro fianco gli altri, adatti a tutte le occasioni: dall'anziano ma sempre valido Licciardello ai giovani Ghibaud, Saccardi, Prato, Di Martino, al piccolo (ma velocissimo in volata) Bada.

Proprio Bada ha aperto la serie dei primi posti vincendo ad Andora. Poi, man mano, sono venuti fuori gli altri: Ghibaud, Prato, Saccardi, Licciardello, Fedrigo. I loro successi sono poi stati coronati dall'«esplosione» di Alberto Minetti, un ventiduenne di Cuneo, al suo secondo anno con i colori della Fiat Trattori, passista di notevole taglia, azzurro nella «100 chilometri» ai recenti mondiali in Olanda.

Minetti finora ha collezio-

nato la bellezza di undici vittorie, alcune in linea (Milano-Tortona, Gran Premio di Diano Marina, Torino-Garesio), altre a tappe (Settimana Bergamasca, Giro di Campania) e basta pensare che nessun altro corridore, in Italia, ha vinto quanto lui in questa stagione.

Se i ciclisti della Fiat Trattori, da più di un quarto di secolo, ormai, sono tutti gli anni sulla cresta dell'onda, il merito è soprattutto di «Pinin» Graglia, decano dei direttori sportivi, personaggio della bicicletta e da tutti riconosciuto come la «vecchia volpe».

Graglia preferisce parlare dei ciclisti: «Il direttore sportivo — dice — conta fino a un certo punto perché i protagonisti sono i corridori. Se non hanno «birra» nelle gambe e testa per ragionare non c'è soluzione. La cosa principale è capire l'atleta, metterlo in condizione, am-

ministrarlo durante l'arco della stagione e, soprattutto, dargli fuori corsa ogni assistenza. Più o meno, quest'anno siamo andati bene. La squadra è sempre stata unita; così ognuno ha la possibilità di vincere (e i fatti lo dimostrano)».

«Quest'anno — prosegue «Pinin» Graglia — abbiamo avuto il «boom» di Minetti che è certo uno dei migliori in Italia. Il ragazzo ha cominciato a ragionare in corsa e i risultati sono arrivati anche grazie a una condizione atletica non indifferente: si è infatti meritato la convocazione in nazionale che è stato secondo solo al campione del mondo Giacomini. Ma Minetti è consapevole che se ha ottenuto certi risultati lo deve anche al compagno di squadra. Tutti per uno e uno per tutti: questa è la vera formula che ha permesso ai nostri corridori, da quando sono sull'ammiraglia, di vincere 515 corse».

Graglia non vuole parlare del domani, anche se da tempo si sta muovendo per ulteriormente potenziare la squadra: «E' sempre più difficile trovare corridori validi perché la bicicletta è massacrante», commenta. Anche se ha progetti ambiziosi, lui vuole continuare a vincere in silenzio e con modestia come sempre in tutti questi anni. Forse la più bella definizione di Graglia è stata quella di Minetti al termine della vittoriosa fuga al Challenge Fiat Trattori a Modena: «Tutti i corridori dovrebbero imparare qualcosa da lui. In corsa l'ammiraglia di Graglia non la vedi mai: poi, d'incanto, senti un colpo di ciaccone: quello è il segnale che bisogna muoversi e non sbagliare mai».

La pallanuoto in Cina

La pallanuoto della Fiat Riciambi è stata invitata in Cina, in ottobre, per una tournée di una ventina di giorni. La squadra, guidata da Giovanni Capobianco e Mattia Aversa, sosterrà una serie di partite di allenamento con la nazionale cinese e alcune compagini di Pechino e Canton. E' questa la prima volta che una squadra di pallanuoto è invitata in Cina, dopo il tennis tavolo e l'atletica. Gli uomini di Capobianco e Aversa, al loro esordio in A, hanno concluso il campionato in quinta posizione e colto risultati anche clamorosi come al torneo

«Città di Napoli» dove Alberani e compagni hanno battuto gli ungheresi dell'Orvos, detentori della coppa dei Campioni, gli slavi del Korcula, detentori della Coppa delle Coppe, e i napoletani della Canottieri, campioni d'Italia. Parteciperanno alla trasferta: Gioacchino Masala (dirigente responsabile) Macchia, Bertolazzi, Lubian, Collina, Alberani, Perinat, Ragosa, Agagliate, Stefano Capobianco, Marco Capobianco, Bartolero, Russo, Nigro, Roberto Capobianco, e i due allenatori Giovanni Capobianco e Mattia Aversa.



La nota di Tito Stagno

«Domenica sportiva» più corta e più vivace

Abbiamo chiesto a Tito Stagno, che condurrà l'edizione 79-80 della «Domenica sportiva», di spiegarci come sarà strutturata la nuova trasmissione.

Qual è la filosofia alla quale si ispira la nuova «Domenica Sportiva»? Diciamo innanzi tutto che la parola è un po' grossa: più che di filosofia parliamo di scelte ragionate, suggerite dal minor spazio concesso quest'anno alla vecchia rubrica e dal desiderio della redazione Sport del TG 1 di accontentare al massimo un pubblico affezionato all'appuntamento settimanale che si rinnova ormai da più di cinque lustri, cercando nuovi consensi.

La crisi alla televisione è essenzialmente di spazi: lo spettatore, che dispone di un ventaglio di canali più ampio rispetto al passato, sceglie di qua e di là ciò che più gli aggrada; per trattenerlo sulla tua rete devi offrirgli programmi stimolanti, vari e di durata accettabile, devi dare alle famiglie la possibilità di «programmare» in modo soddisfacente per tutti le serate davanti alla televisione. Ecco perché la Domenica Sportiva ha subito un taglio: 45 minuti, 50 al massimo, rispetto all'ora, ora e un quarto dell'anno scorso.

L'opportunità di ridurre la trasmissione, di renderla più agile e scattante, ha posto a me e ai miei collaboratori qualche problema, qualche perplessità ancora non del tutto superata. Ma gli inizi sono stati abbastanza confortanti e, in seguito, le esperienze di ciascuno di noi, i suggerimenti del pubblico e certe critiche di giornali ci aiuteranno a migliorare, a dare l'impronta voluta al nostro prodotto, a farlo apprezzare di più.

Adesso, però, veniamo ai particolari, al succo della questione: come sarà, come vorremmo che fosse la Domenica Sportiva 79-80?

Premetto che alcune cose hanno funzionato subito, fin dal numero 1334 della Domenica Sportiva, il 16 settembre scorso, in coincidenza con l'inizio del campionato di calcio: la sigla di apertura, per esempio, elaborata elettronicamente a Parigi negli studi di David Niles, e i titoli del sommario, dati non soltanto in voce dal conduttore ma con il corredo delle immagini. Le autentiche novità da rubrica — moviola elettronica a colori (VPR) e servizio unico (pastone) per cinque-sette partite di calcio su otto — sono state accolte generalmente bene, anche se con qualche naturale riserva.

La «moviola a nastro magnetico» ha offerto senza dubbio immagini più chiare, qualitativamente migliori rispetto a quelle impresse su pellicola; ma la scelta e il montaggio degli episodi più significativi, e talvolta determinanti, di una partita richiedono adesso tempi notevolmente più lunghi, costringendo Carlo Sassi a ridurre all'indispensabile (fatti da rigore, fuo-

rigio e dubbi ecc.) le sequenze da mostrare agli spettatori. E' un problema grosso, da studiare a fondo con l'aiuto dei nostri tecnici.

Lo stesso problema getta sull'orlo della disperazione ogni domenica quella vecchia volpe di Gualtiero Zanetti, che si occupa di raggruppare nel «pastone» tutte le partite di serie A a eccezione delle due o tre «coperte» dagli inviti (normalmente Viola e Petrucci). Il suo servizio esce dal montaggio solo pochi minuti prima della trasmissione e il buon «Zan», logorato da ore di ansia, ha appena il tempo di buttar giù qualche appunto e di correre in studio. Ecco spiegati qualche incompanto, qualche papera nella lettura di un testo sostanzialmente validissimo. Speriamo di mettere presto Zanetti in condizioni di apparire perfetto anche nella forma.

La scelta del gol della settimana, il pezzo di Schino sulla serie B, alcuni buoni sprazzi di calcio estero e l'ospite «che abbia cose da dire» saranno punti fissi della rubrica.

Come distribuire il restante spazio, circa un quarto d'ora o poco più?

Secondo il principio fondamentale del buon giornalismo televisivo: niente facce, poche chiacchiere, tanta roba da vedere. E la «roba» saranno gli avvenimenti più importanti della giornata, quelli di prima pagina per intenderci, e solo quelli: la Formula 1, la grande atletica, il tennis e il pugilato di livello, lo sci olimpico e di Coppa del Mondo, il mondiale di motociclismo, i rallies automobilistici più duri e affascinanti...

Staremo sempre attenti a ciò che capita fuori dei nostri confini e ai personaggi proposti dalla cronaca estera. La Domenica Sportiva ha più di 25 anni e deve assolutamente «sprovvincializzarsi», delegando alle trasmissioni della nascitura Rete 3 il compito di dare il giusto rilievo a fatti di interesse locale.

In primo piano, infine, un altro proposito: quello di attenersi il più possibile alla cronaca degli avvenimenti, commentando però le immagini anche per i non addetti ai lavori, ai quali, per esempio, farà piacere apprendere perché una cavala finlandese (ma in Finlandia non c'era solo le renne?) vince le corse più importanti e perché i piloti dello stesso paese sono gli avversari più temibili nei rallies. Bene, ho finito. Un filosofo (vedi Platone con la sua Repubblica) saprebbe certo immaginare, inventare una trasmissione ideale: tema lo sport, protagonisti gli uomini. Un giornalista come me, che lavora e crede nel lavoro comune, mira a un prodotto televisivo «di prestigio e per tutti». Un prodotto sano, che contenga idee e un pizzico di fantasia.



Canottaggio: Ricambi bronzo ai mondiali oro ai Mediterranei

Romano Uberti e Mauro Torta, equipaggio della Fiat Ricambi, hanno rappresentato nel «doppio» l'Italia ai recenti campionati del mondo, categoria pesi leggeri, che si sono svolti sul lago di Bled, in Jugoslavia. Entrambi ventenni, torinesi, classificandosi al terzo posto (medaglia di bronzo) sulle acque piuttosto sconvolte dal vento, hanno ribadito la scalata ai valori mondiali che da undici mesi li ha visti impegnati come in una sfida.

Uberti e Torta gareggiano in una categoria speciale, quella dei «pesi leggeri»: significa che, mediamente, l'atleta non deve superare i settanta chili. I due canottieri della Fiat Ricambi sono in perfetta media: sessantatré chili uno, settanta l'altro. Uberti, poi, non è nuovo alle imprese mondiali. L'anno scorso, a Copenaghen, si classificò al sesto posto nel singolo. Ad ottobre Arturo Cascone, l'allenatore, uno dei «santoni» del canottaggio moderno, con perfetto intuito decise di mettere insieme i due singolisti «leggeri» della Fiat Ricambi.



Uberti e Torta: medaglia di bronzo ai mondiali

Dieci mesi di duri allenamenti (due al giorno), poi la partenza per la Jugoslavia. Nel frattempo una lunga serie di vittorie in campo nazionale, il titolo italiano di categoria e fugaci apparizioni in equipaggi misti anche nelle categorie maggiori. A

Bled tutto è stato più facile del previsto. Una passeggiata nelle batterie, la ricerca della qualificazione nelle semifinali, la finale e il bronzo.

«La medaglia — dice Uberti — è sempre una grande soddisfazione, doppia se si pensa che dai tempi di Ba-

ran (e di anni ne sono passati) nessun canottiere italiano è più salito sul podio. A considerare bene, anche l'argento era alla nostra portata. Ma prima della partenza Mauro ed io ci siamo guardati e ci siamo capiti: almeno il podio doveva essere nostro. Così abbiamo condotto una gara tattica: dovevamo fare attenzione al quarto equipaggio, dosare bene le energie, non sbagliare. Se avessimo osato un tantino di più negli ultimi cinquecento metri magari ora avremmo una medaglia di metallo più pregiato».

Se Torta e Uberti sono rimasti di bronzo, il trionfo della medaglia d'oro l'ha assaporato il «due senza» di Antonio Baldacci e Franco Valtorta ai Giochi del Mediterraneo. Esclusi dai campionati del mondo perché non erano rientrati nei tempi stabiliti dalla federazione, i due canottieri della Ricambi si sono prontamente rifatti battendo in finale l'equipaggio francese che, sulla carta, era il favorito per il terzo posto conquistato ai mondiali.

Questa vittoria, per Baldacci (23 anni, pompiere di professione) e per Valtorta (22 anni, torinese, studente in medicina) è stata motivo di soddisfazione e quasi una rivincita. «Avevamo iniziato la stagione alla grande — racconta Baldacci — vincendo i campionati internazionali di Francia. Poi arrivò addirittura un secondo posto alla preolimpica di Mosca. Tutto sembrava facile ma un leggero esaurimento mi ha bloccato. Così anche il mio compagno ha visto «saltare» la stagione. Non siamo andati ai campionati del mondo, pazienza: ci siamo rifatti a Spalato. I Giochi del Mediterraneo non sono a livello eccelso ma battere i francesi era importante e noi abbiamo centrato la gara giusta. Ora non ci rimane che sperare nelle Olimpiadi e credo che un posto in finale sia alla nostra portata».

Successo della «squadra del Po»



Affermazione di prestigio della «River Team» a Varano nel quinto Fiat Day della stagione: un primo posto con Manini nella classe 200 gruppo 4, un quinto posto con Tosi nella classe 1150 gruppo 1. La gara è stata organizzata dalla «squadra del Po», cioè la squadra corse dei concessionari Fiat facenti capo alla filiale di Parma. L'esordio casalingo è avvenuto nel segno del successo: 153 gli iscritti e 10 mila i presenti alla manifestazione valida per il trofeo Fiat Alitalia.



Trofeo Agnelli

di FABIO VERGNANO

Seconda edizione del Trofeo Agnelli giovanile e seconda vittoria per la Teksid. Un successo sofferto, è bene precisarlo subito, ma forse proprio per questo lo si assapora di più. La manifestazione riservata ai figli dei dipendenti Fiat ha infatti compiuto, dopo un anno di logico collaudo, un notevole salto di qualità tanto che, se si scorre la classifica finale, si nota come la lotta sia stata incerta fino all'ultima gara con almeno sei squadre a contendersi la vittoria.

Risultato finale a parte, il Trofeo giovanile ha rispettato le previsioni della vigilia. Le intenzioni erano quelle di coinvolgere il maggior numero possibile di ragazzi e ragazze, farli «innamorare» dello sport e fare in modo che la loro attività proseguisse ben oltre i limiti di tempo della manifestazione. Grazie alla buona volontà di tutti ci pare che sotto questo punto di vista nessuno sia uscito sconfitto.

Tuttavia, come abbiamo detto, un vincitore assoluto c'è. Alla Teksid hanno fatto

Trofeo Agnelli giovani Seconda vittoria Teksid

festa, ma con molta moderazione, per questo secondo exploit, forse proprio perché la resistenza degli avversari alla lunga ha fatto venire a galla i reali meriti dei giovani guidati dal dottor Marengo e da Giorgi Grilz. «Un successo che ci inorgoglisce — dice Marengo — ma che non ci esalta. Anzi: la nostra più grande soddisfazione è aver battuto fino all'ultimo con gli avversari. Vorremmo che tutti fossero sullo stesso livello per rendere le gare ancora più interessanti».

I responsabili della Teksid non lo dicono ma sanno bene che se altri stabilimenti sono cresciuti gran parte del merito è anche loro che, con una perfetta organizzazione, sono stati d'esempio a molti. Onestamente Puleo, responsabile della Mirafiori Carrozzeria, lo ammette ed infatti la prova che ha fatto tesoro di certi indiretti insegnamenti è venuta dal secondo posto finché rispetto al quarto dello scorso anno.

Prosegue Marengo: «Noi attribuiamo grande importanza al trofeo giovanile, perché vediamo in questi ragazzi gli atleti di domani. In-

dubbiamente è molto più difficile il lavoro di ricerca, senza contare che ogni anno molti non partecipano più per limiti di età e ti tocca ricostruire tutto da capo». Comunque conclusa questa edizione si pensa già alla prossima. Inutile sottolineare che si lavorerà per tentare il terzo consecutivo successo. Sarà quindi agli avversari triplicare gli sforzi per rendere dura la vita alla Teksid.

Qualcuno però, fondendo alla perfezione organizzazione e forza degli atleti, due componenti senza le quali non è possibile primeggiare, ha già fatto progressi. Sentiamo ancora Puleo: «La Teksid ci ha fatto capire come bisogna comportarsi. È stata una lezione salutare: senza una mentalità sportiva è impossibile ottenere risultati».

Dopo questo cavalleresco tributo ai diretti avversari, Puleo esamina l'importanza del secondo posto: «Solo noi sappiamo la fatica che ci è costato. I problemi principali restano sempre due: quello di reclutare ragazzi, ma soprattutto trovare persone

che vogliano occuparsi del trofeo a livello organizzativo. I nostri giovani si sono battuti in modo perfetto e, senza nulla togliere alla Teksid, con un briciolo di fortuna in più potevamo fare ancora meglio».

In alcune gare infatti sono stati proprio gli scontri diretti a decidere. «Noi speriamo — confessa Puleo — in qualche loro passo falso ma sarebbe ingiusto in fondo non riconoscere quanto sono furbi. Da parte nostra la legittima gioia di averli saputi contrastare quasi ad armi pari».

Il secondo posto di quest'anno non sarà comunque un punto d'arrivo. «Il nostro obiettivo — precisa ancora Puleo — è quello di creare una struttura nella struttura, di dare un serio ordinamento al nostro settore sportivo, per poi studiare le strategie migliori per emergere. Soprattutto, però, vogliamo che l'impegno dei nostri ragazzi non si esaurisca con l'Agnelli ma continui al di fuori. Vorremmo vincere il prossimo anno, ma saremo ancor più soddisfatti se riusciremo a formare dei veri sportivi».



**GIACCONE
MARMOTTA - LUPO
L. 45.000**



**SUPER VISIONE
Pelliccia marrone
L. 60.000**

**OCCASIONI, COPERTA
PELLICCIA SINGOLA
L. 10.000**

**GIACCONE DONNA
PELLICCIA
L. 20.000**

Assortimento Giacconi e Pellicce tipo Opossum, Castoro, Lupo, Visone, Volpe, ecc.
Giacconi per uomo e ragazzi



**WOLVES
LAVORAZIONE
PELLICCE SINTETICHE**

Corso Traiano, 64 interno 12
angolo Via Bartoli, 8
Telefono (011) 61.27.63

le rubriche

Il mese



Rassegne tecniche in ottobre a Torino

Torino Esposizioni ospita dal 27 ottobre al 4 novembre «Tecnica 79» che ripropone anche quest'anno una serie di mostre destinate ad operatori qualificati.

Le manifestazioni in programma sono la terza mostra internazionale dell'organizzazione aziendale (comprende impianti generali, macchine e attrezzature per l'organizzazione aziendale, macchine e attrezzature per la produzione impianti, apparecchiature e materiali per la manutenzione) e la seconda mostra nazionale dell'industrializzazione edilizia.

Nell'ambito di «Tecnica 79» sono state organizzate anche la prima Mostra internazionale «Raccolta riciclaggio rifiuti», che si propone di educare l'uomo non solo a distruggere i rifiuti, ma anche a raccogliergli, riutilizzarli e trasformarli per trarne energia, calore e forza motrice.

«Tecnica 79», quarto salone internazionale dei materiali e delle attrezzature didattiche, costituisce invece il primo aspetto di una serie di rassegne contemporanee sulla scuola intitolata «Incontri-Scuola 1979». I settori merceologici della mostra riguardano le attrezzature scolastiche, il materiale didattico per l'educazione pre-scolare, per le elementari e le classi speciali, le apparecchiature audiovisive, il materiale per le aule speciali di geografia, osservazione scientifica, educazione artistica, tecnica musicale, le apparecchiature e gli strumenti per i laboratori di fisica e chimica, libri di testo, ecc.

Ancora: la quinta mostra internazionale dell'elettronica industriale con i suoi temi più attuali: microprocessi, unità periferiche per sistemi di informatica, fibre ottiche e laser.

Il Salone è aperto tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22,30.

IL GIORNO: diminuisce nel mese di un'ora e 32 minuti.

LA LUNA: il 4 in Perigeo alle 16; il 16 in Apogeo alle 21; il 5 alle 20,35 luna piena; il 12 alle 22,24 ultimo quarto; il 21 alle 3,23 luna nuova; il 28 alle 14,06 primo quarto.

IL SOLE: il 7 sorge alle 6,34 e tramonta alle 18; il 17 sorge alle 6,46 e tramonta alle 17,42; il 27 sorge alle 7 e tramonta alle 17,26.

(Dati validi per Torino e provincia).

Il «Samoter» di Verona



Dal 13 al 21 ottobre si svolge a Verona la sedicesima edizione del Salone Macchine Movimento Terra (Samoter) e per il gruppo Fiat sono presenti Fiat Alfa e Iveco.

L'Iveco, il cui stand funzionerà come Centro Accogliimento Clienti, espone la propria gamma produttiva di autocarri nei marchi più commercializzati in Italia: Fiat, OM e Magirus Deutz.

Particolare risalto sarà dato alla categoria dei veicoli da cantiere, il cui modello 330 (26 e 35 CV), lanciato sul mercato nel maggio scorso in occasione del Salone di Torino, costituisce l'ultima novità nel campo dei veicoli industriali.

Castagne e vino a Pistoia



A Moenigno (Pistoia) la quarta domenica di ottobre ha luogo la sagra del «ballotto» che in Toscana è la castagna lessa. In enormi pentole vengono cotte quintali di castagne della zona che, ancora calde, sono offerte ai presenti insieme col vino locale.

La manifestazione comprende anche una mostra di prodotti tipici del paese, la lotteria con premi in castagne, il ballo popolare e, infine, l'elezione di una «reginetta d'autunno».

Oroscopo



Generosa Bilancia gradevole ed attiva

Con l'equinozio di autunno e con i giorni eguali alle notti arriviamo al trionfo dell'equilibrio. Cosa volete di più, genitori di ragazzi Bilancia? I vostri figli sono e saranno sempre ricchi di fascino e di affabilità. Ameranno le cose belle e detesteranno quelle volgari. Forse, però, avranno bisogno di venire continuamente stimolati.

L'innata diplomazia e il recepire le passioni contrarie toglie grinta alla raffinata Bilancia; quindi è necessario incoraggiarla prestissimo a prendere decisioni da sola e ad assumersi responsabilità. Un ragazzo Bilancia eviterà di mentire, ma preferirà tenere per sé i suoi pensieri, un po' per non dire cose ovvie se collimano con i vostri, un po' per non dispiacervi se invece divergono.

Siate certi dell'affetto di un figlio Bilancia, anche se non lo manifesta con espressioni piene che consideri di cattivo gusto. Saranno i fatti, quelli che contano, a dimostrare quanto la Bilancia sappia voler bene.

Questo mese di ottobre è gradevolmente attivo per tutti i nati nel segno che sanno esprimere se stessi attraverso la capacità di piacere. Successi nelle attività dovuti, in primo luogo, all'acutezza di giudizio.

ARIETE 21/3-20/4: fino al giorno 15, rischi di delusioni sul lavoro, nelle finanze e in campo affettivo, con crisi di sadismo. In seguito, l'estroica positiva risolve gli eventuali problemi che si trasformano in sicuri successi.

TORO 21/4-20/5: il nervosismo e la mancanza di profezia si ripercuotono nel lavoro e nelle situazioni affettive gestite con troppa disinvoltura. Ciò non toglie ai nati tra il 21 e il 25 aprile di realizzare un desiderio e ai nati tra il 10 e il 13 maggio di elaborare ottimi progetti.

GEMELLI 21/5-20/6: l'abile sfruttamento del fascino personale procura notevoli successi specialmente nella prima parte del mese. Mese molto attivo e piacevole tranne che per i nati tra il 21 e il 26 maggio e tra il 10 e il 13 giugno.

CANCRO 21/6-22/7: l'ipersensibilità non consente una totale distensione, ma è possibile cogliere al volo una buona opportunità. Ottimi rapporti sociali per i nati tra il 21 e il 26 giugno mentre i nati tra l'11 e il 15 luglio si dedicano a nuove imprese.

LEONE 23/7-22/8: crisi di antisocialità che si traduce, nella seconda parte del mese, in delusioni sentimentali e in occasioni perdute sul lavoro.

VERGINE 24/8-23/9: l'operosità positiva e l'affabilità nei rapporti con gli altri caratterizzano un mese ricco di fortune per i nati il 24 e il 25 agosto. Periodo di stasi e di introspezione, invece, per i nati tra il 12 e il 15 settembre.

SCORPIONE 24/10-23/11: nonostante un diffuso nervosismo, ogni circostanza viene affrontata con disinvoltura e presenza di spirito. Fortuna in amore, ottimi progetti sul lavoro e piacevole vita sociale.

SAGITTARIO 24/11-23/12: alcune buone intuizioni guidano la volontà e garantiscono il successo a quasi tutti. Fanno eccezione i nati tra il 24 e il 29 novembre che si comportano superficialmente e i nati tra il 12 e il 15 dicembre che si lasciano vincere da una crisi di pessimismo.

CAPRICORNO 23/12-20/1: dopo i primi giorni un po' tetri a causa di atteggiamenti dettati da freddezza logica il mese diventa piacevole con realizzazione di desideri per i nati tra il 23 e il 28 dicembre e con fortune durevoli per i nati tra l'11 e il 14 gennaio.

ACQUARIO 21/1-19/2: le vedute troppo aperte in amore creano incomprensioni con il partner, mentre la mancanza di prontezza e di tenacia fanno perdere una buona occasione nelle attività.

PESCI 20/2-20/3: il senso dell'opportunità in amore e la prontezza di riflessi nelle attività danno al mese un'impronta molto felice. Ma i nati tra il 20 e il 25 febbraio possono commettere un pericoloso errore di valutazione, mentre i nati tra il 10 e il 14 marzo sono in piena crisi esistenziale.

Televisione



Sei film per la tv e un giallo nel Sinai

• I film sono sei («Circuito chiuso», «Un vestito per un saggio», «Morte di un operatore», «Un anno di scuola», «Il nero nuovo» e «Il petroliero») e tutti in onda sulla Rete 2 il venerdì sera a partire dal 12 ottobre. Non è un ciclo, il regista non è lo stesso, non sono dedicati ad alcun attore recentemente scomparso, semplicemente, sono film realizzati per la Tv.

Che ciò rappresenti già di per sé una garanzia di qualità non è nuovo a nessuno («Padre padrone»); uno dei film tv, «Il prigioniero», è stato anche presentato al Festival cinematografico di San Sebastiano. Noi lo vedremo il 16 novembre, a conclusione della rassegna che si profila di estremo interesse.

«Circuito chiuso», di Giuliano Montaldo, parrebbe un giallo, e dei più classici anche, ma dietro si intuisce una metafora sulla società della riproducibilità tecnica, della civiltà delle immagini. In una sala cinematografica, per una, due, tre volte accade un fatto inspiegabile; durante la visione di un western, allo sparo del pistolero ne fa eco un altro, autentico. In questo modo vengono uccise misteriosamente tre persone, e sotto gli occhi increduli di procuratori e poliziotti.

«In fondo» — dice Montaldo — è un film giallo raccontato secondo lo schema classico del genere. Solo la conclusione della vicenda non è codificata e tutti gli spettatori, insieme all'eroe (che non è un poliziotto ma un sociologo), sono invitati a cercare l'assassino. Il nostro vuole essere un invito a cercare, a cancellare insieme alle vecchie le nuove categorie, i vecchi come i nuovi luoghi comuni.

Il 19 ottobre sarà la volta di «Un vestito per un saggio», da un racconto di Bernard Malamud realizzato da Giuliana Berlinguer. Attori prin-

pali: Gastone Moschin e Flavio Bucci. Il film, ambientato nella Roma di oggi, è realizzato con pochissimi mezzi. La storia stessa è fatta di situazioni di poco conto, di fatti minimi, eppure le letture possono essere molteplici, anche se la regista precisa che il film «non è assolutamente una storia con pretese».

Il 26, sempre sulla Rete 2, va in onda «Morte di un operatore», di Fausto Rosati. La vicenda è ambientata nel deserto del Sinai, ai giorni nostri. Un giornalista svedese indaga sulla misteriosa morte di un suo collega scomparso dieci anni prima durante la guerra arabo-israeliana, del quale non resta che una parte del materiale girato sul posto, fra cui un'ultima, raggelante inquadratura: l'uomo si era messo contro un muro e si era filmato, o meglio, aveva filmato la propria morte. Sulle tracce del collega e della sua fine misteriosa, il giornalista approderà a contatti con presenze enigmatiche e inquietanti che cercherà di racchiudere in immagini con la cinepresa, come, forse, aveva fatto l'amico dieci anni prima.

Da domenica 23 settembre, ancora sulla Rete 2, è in onda «Addio quel giorno e quella sera», tragedia romana in versi e musica scritta da un Anonimo romano che tanto anonimo non è, visto che si sa benissimo che sotto lo pseudonimo si cela Maurizio Ferrara. Manco a dirlo le musiche sono di Antonello Venditti e la sceneggiatura di Giorgio Ferrara. Tra gli interpreti ricordiamo Ninetto Davoli, Adriana Asti, Franco Interlenghi e Franco Citti. Interverrà anche Claudio Villa, ma in veste canora, per fortuna. La storia, che si dipanerà in tre puntate, è quella di un autonomo manovale, coinvolto in storie di malavita e teppismo nero.

• Canzonissima ha cambiato nome. Dal 6 ottobre è diventata «Fantastico», varietà del sabato sera condotto da Beppe Grillo e Loretta Goggi. Ma non è solo nel titolo la novità rispetto alle vecchie edizioni: la nuova Canzonissima, infatti, spazzerà musicalmente lungo un arco di tempo di venti anni, da Villa a Travolta: dal melodico alla disco-music: vent'anni di canzoni vengono quindi riproposti dai nomi più prestigiosi dello spettacolo, a uso e consumo dei nostalgici retro e, a detta degli organizzatori, dei giovanissimi «discotecari».

Film



Amore e morte con donne registe



Andrea Ferreol, Giacomo Rosselli e Valeria Moriconi in «Improvviso», il film di Edith Bruck ora minacciato di sequestro

Non era mai successo che tre film diretti da donne fossero contemporaneamente in programma nel cinema di prima visione delle maggiori città italiane. Uno dei tre film, *Improvviso* di Edith Bruck, è di produzione nazionale; gli altri due, americani, sono *Attimo per attimo* di Jane Wagner con John Travolta e *Maia* (una terrificante storia d'amore) di Karen Arthur.

Improvviso e *Attimo per attimo* hanno qualche casuale affinità: sono entrambe opere di registe esordienti, tutte e due, la Bruck e la Wagner, anche autrici dei rispettivi soggetti e delle relative sceneggiature. Ma se Edith Bruck è un'agguerrita scrittrice che per la prima volta fa del cinema, Jane Wagner, invece, ha dietro di sé una notevole attività di regista e autrice teatrale; inoltre è la donna di fiducia, sul palcoscenico, di Lily Tomlin, eccellente attrice americana di prosa «prestata» al cinema, e oltre oceano così famosa da far sì che nel cast di *Attimo per attimo* il nome suo preceda quello del giovane partner.

Il terzo film di Travolta star non ha rinnovato in America il clamoroso successo dei primi due (*La febbre del sabato sera* e *Grease*); anche da noi *Attimo per attimo* è assai lontano dai lusinghieri esiti commerciali dei due predecessori citati. Il suo pubblico in Italia è diverso: più che legioni femminili e maschili di minorenni o di coetanei del bel John, ragazzo da copertina, vanno a vedere la storia d'amore d'una quarantenne malmaritata e tradita che si consola dell'infedeltà coniugale con un ragazzo incontrato per caso, donne non più giovanissime pronte a reperire vibrazioni patetiche nella materna tenerezza di lei e nelle capricciose impennate di lui. Un Travolta che più non travolge in discoteca, ballando e conquistando, le giovani della stessa età, va poco a genio alle sue ammiratrici, portate invece a soffrire nello scorgerlo in funzione di disponibile «amante» d'una frustrata signora che potrebbe essere sua madre. Chissà

che i favori negati al Travolta di oggi da *Attimo per attimo*, non gli siano restituiti quanto prima, allorché verrà proiettato il film che egli sta girando: un western di formula classica a quanto pare.

Arrivata ventiseienne anni fa in Italia dalla natia Ungheria, Edith Bruck ha scritto poesie, racconti, romanzi di buona qualità letteraria e l'anno scorso ha accettato di realizzare per la televisione la sua «opera prima» filmata: per l'appunto *Improvviso*, che a «Venezia cinema 1979» trovò accoglienze discordi anche se rispettose dell'impegno posto dalla scrittrice-regista nell'arricchire le cause (in special modo l'assenza del padre) che hanno portato un giovane visioncellista ultrasensibile, troppo coccolato da madre e zia possessiva, a uccidere nella saletta d'attesa d'una stazione un'ignota viaggiatrice straniera che mostrò di non gradire un approccio spinto. Il delitto richiede al film pochi istanti: tutto il resto della pellicola — alla quale fanno da supporto i trasferimenti dell'omicida da un riformatorio all'altro — persegue l'intento di indagare le ragioni per cui un ragazzo timido e fragile arrivò ad armarsi di coltello e, in preda a un raptus, aggredì con esito mortale una donna mai vista prima.

Terzo film di mano femminile, *Maia* (una terrificante storia d'amore) di Karen Arthur, ha nel sottotitolo italiano posto tra parentesi la spiegazione del contenuto. Qui il soggetto non è dovuto alla regista ma liberamente derivato dalla commedia francese (*Tu e le tue sorelle* di Eric Westphal) e narra di due sorelle nevrotiche, unite da un amore-odio che si concretizza in un rapporto incestuoso. Entrambe legate alla memoria del padre defunto, studioso di remote civiltà del Continente Nero, esse convivono in una villa gremita di primitivi oggetti africani. Quando Ellen la sorella più saggia e assente, l'altra, Sissy, ai confini della follia, si abbaglia da Bantà e si libera dai propri incubi torturando una scimmione ingabbiato che poi uccide (ma ce n'è sempre un altro pronto di ricambio). Sarà peggio quando al posto del malcapitato oranghi finirà in gabbia un uomo, l'amante di Ellen, che Sissy, traumatizzata da morbosa gelosia, desidera veder morto. Il caso patologico che il film fa suo è intrepidamente affrontato dalla regista, pronta a scomporre con piglio aggressivo e a tratti spietato l'alienazione psicologica delle due donne, e abile nel conferire una qualche attendibilità allo sfondo grandguignolesco della bizzarra vicenda. Nella quale spiccano magistralmente le due agguerrite interpreti: Lee Grant (Ellen) e Carol Kane (Sissy).

I film più visti in Italia

Titolo	Giorni	Spettatori
I guerrieri della notte	221	166.960
Hair	265	180.950
Zombi 2	243	118.446
La poliziotta...	215	83.953
Fantasma	208	83.585
Tiro incrociato	149	70.736
Avalanche Express	180	63.702
L'inferno sommerso	184	57.123
Un dramma borghese	117	55.763
Poliziotto o canaglia	73	47.700



«Circuito chiuso», protagonista Giuliano Gemma, venerdì 12 ottobre, seconda rete



Antonio Casagrande e José Quaglio ne «Il prigioniero», ultimo film della serie Tv

Scuola



Riportare gli esami ai livelli d'un tempo

L'anno scolastico, da poco incominciato, dovrebbe portarci qualche grossa novità. Una è certa: la riforma dell'esame di Stato. «Si vuole riadattare questa prova — dicono gli esperti — ai livelli di un tempo». Tre scritti, interrogazioni su tutte le materie dell'ultimo anno.

— Più severità?

«Non si tratta di severità — rispondono i professori — ma di valutare meglio il profitto e la maturità dei candidati».

Lo scopo è anche quello di rendere più difficile l'accesso ai corsi universitari, che qualcuno ha definito «fabbriche di disoccupati», scoraggiando l'«assalto» agli atenei per anni favorito dall'apertura dell'Università ai diplomati di tutti i settori. Secondo i criteri annunciati, la scelta del corso di laurea sarà collegata all'indirizzo preferito dallo studente nella media superiore. Chi vorrà cambiarlo dovrà sostenere un esame di ammissione alla facoltà universitaria.

Certo, è un criterio che si potrà applicare quando saranno riformati i programmi della media di secondo grado. Esiste un progetto, approvato dalla Camera come tutti sanno. Le elezioni anticipate hanno impedito al Senato di discuterlo e votarlo come richiesto dalle nostre procedure pubbliche per trasformare in legge intenzioni e proposte.

— Quali le prospettive?

«Speriamo — dicono i sostenitori della riforma — che il governo ripresenti al più presto il vecchio testo al Parlamento senza varare una riforma per non perdere tempo prezioso. Eventuali modifiche potranno essere apportate durante il dibattito in aula».

A favore di questa impostazione si ricorda la sostanziale intesa raggiunta da tutti i partiti della maggioranza di solidarietà nazionale che guidò il Paese prima del brusco scioglimento delle Camere. Un vasto consenso avevano suscitato i principi basilari: prolungare l'obbligo scolastico fino a 15 anni; collegare i programmi alle prospettive ed ai progressi della produzione per superare la distanza che oggi separa la scuola dal mondo del lavoro.

Adesso ci si domanda: riusciremo ad avere la riforma della media superiore per la ripresa scolastica del prossimo anno? La risposta è affidata alla buona volontà del governo e dei legislatori. Anche in caso affermativo, le innovazioni non riguarderanno, però, i giovani già inseriti nella media superiore. Chi ha incominciato il corso lo completerà senza cambiamenti. Questi riguarderanno soltanto le prime classi.

Con sempre maggiore insistenza si proclamano due esigenze, quella di una scuola più selettiva che premi i volenterosi, non crei degli spazzati, soddisfi la crescente richiesta di tecnici. Una scuola che valorizzi le attitudini di ciascuno e contrasti un assurdo costume secondo cui il titolo di studio è visto soprattutto come mezzo di promozione sociale e non come sigillo ad un bagaglio di cognizioni che servono per lavorare meglio, soddisfare esigenze spirituali, capire di più, indipendentemente dall'attività che si svolge in fabbrica come nei campi come sulla cattedra di un'aula scolastica o dietro il banco di un negozio.



Perché



Il «moto perpetuo» non esiste

Perché non è possibile il moto perpetuo?
(Stefano Napoli)

Per «moto perpetuo» si intende generalmente una macchina ideale che, una volta avviata, rimanga perfettamente in moto senza che le sia fornita altra energia. L'impossibilità di attuare il moto perpetuo fu riconosciuta fin dal 1775 dall'Accademia delle Scienze di Parigi ed è incontrovertibile perché la sua realizzazione cozza contro i due principi della termodinamica: il primo, secondo cui l'energia non si crea e non si distrugge ma si trasforma solo di tipo, quindi una macchina non può produrre più energia di quanta gliene viene data. Il secondo, da cui risulta che in qualsiasi trasformazione di energia una parte si muta in calore, che a sua volta non può più essere trasformato completamente in un altro tipo di energia, essenzialmente per effetto dell'attrito.

Quando noi schiacciamo l'acceleratore di un'auto trasformiamo l'energia chimica posseduta dalla benzina in energia cinetica, cioè mettiamo in moto la vettura. Se però non continuiamo a premere l'acceleratore la macchina perde energia per l'attrito con l'aria e delle ruote sul terreno. Questo accade con ogni tipo di macchina che abbia parti in moto.

«Perché a volte le foto escono troppo chiare o troppo scure?»
(Salvatore Briglia)

Le foto troppo chiare o troppo scure sono dovute a un errore materiale di chi scatta l'immagine. La «densità» di una fotografia dipende infatti da quanto la pellicola che inseriamo nella macchina fotografica è stata esposta alla luce. Se l'esposizione è troppo, la fotografia diventerà chiara, se troppo poco, risulterà scura.

Per la corretta esposizione, ormai lo sanno tutti, bisogna impostare bene il tempo e il diaframma, ma questo non è un grosso problema con le fotocamere di oggi dotate di esposimetri (che indicano il valore «tempo diaframma» esatto) incorporati o che hanno, addirittura, l'esposizione automatica.



Perché si forma la forfora, e come si forma?
(Laura Bonesso)

Gli strati superficiali della pelle, in particolare quelli del cuoio capelluto, sono soggetti a un ricambio continuo. In certe persone, per fattori costituzionali, in genere ereditari, o per fattori patologici (da seborrea, un'alterazione della secrezione delle ghiandole sebacee della cute che porta a un aumento di sostanza grassa), il processo è più intenso e si manifesta con l'eliminazione in folte molto abbondante di squame cutanee. Questa è la forfora.

L'accentuarsi del fenomeno può essere indice di una sofferenza del bulbo pilifero, perciò è meglio cercare di limitarlo favorendo l'allontanamento della forfora. In altre parole il disturbo non è solo sgradevole e fastidioso, ma va curato. In commercio ci sono diversi prodotti adeguati. Tra questi è particolarmente efficace la sospensione di solfuro di selenio.

Libri assegnati

Laura Bonesso — «Le scienze in 200 domande e risposte», Newton ragazzi ed.

Salvatore Briglia — Kisselbach-Windisch: Corso moderno di fotografia. — Ciapana ed.

Stefano Napoli — A. Marcuzzi: «Uomo oggi: l'energia dall'acqua all'atomo». Malipiero ed.



scegliete i vostri desideri, noi ve li soddisfiamo

Avete un desiderio da soddisfare? Un problema finanziario da risolvere? Vi serve denaro contante? Noi possiamo accontentarvi immediatamente con trattenute mensili sullo stipendio senza cambiali.

Prima di decidere, fate un confronto tra le altre proposte e la nostra. Interpellateci, i nostri esperti finanziari sono sempre a vostra disposizione. Preventivi senza nessun impegno.



fin immobil s.p.a.
CENTRO FINANZIARIO IMMOBILIARE
TORINO - PIAZZA STATUTO 15 - TEL. 546.486 / 546.945

I SALOTTI IN PELLE VERO FIORE GARANTITI DA CERTIFICATO

«Noi li produciamo, noi li vendiamo»
Ne volete la prova?
Venite a trovarci nel nostro laboratorio e vi dimostreremo come li fabbrichiamo

Ai soli dipendenti Fiat/Lancia
SCONTI REALI su tutta la nostra produzione



POLTROMECC

Lab.: Via Jacopo Durandi, 11 - Tel. 480.292 / 488.921
Esp.: C.so Casale, 313/6 - Tel. 893.625 / 899.9401

Marus, un viaggio nella moda.

marus

a Torino: via Roma 343
piazza Solferino 1, via Chiesa della Salute 35, via Monginevro 18
via Nizza 193, piazza Statuto 24, piazza Santa Rita 8
a Biella: via Italia 20

Libri



Cucina regionale a prezzi ridotti

«Il grande libro della cucina regionale», F.lli Fabbri Editori - lire 16.000 (pp. 352). Sconto ai dipendenti Fiat del 30 per cento.



Le ricette dei piatti più caratteristici di tutte le regioni italiane sono state raccolte in questo volume, con illustrazioni a colori, dalla casa editrice Fratelli Fabbri. Diviso in 19 capitoli, descrive brevemente la struttura originaria di ogni singola cucina regionale e fornisce le indicazioni per la preparazione di oltre 1200 specialità gastronomiche del nostro Paese.

«I dipendenti Fiat potranno richiedere il libro alla Biblioteca del Centro di Attività Sociali via Carlo Alberto 63 - Torino, tel. 570.924.

Leo Chiosso «Fiat Blues», SEI - lire 3500 (pp. 196).



Chiosso, scrittore e autore teatrale, propone in questo libro dieci storie sulla città di Torino. Sottolineando delle vicende che si svolgono nel grande agglomerato urbano, aspramente ma anche esultando da un'immersione di massa che rappresenta pur sempre un apporto di energia vitale e il blues, espressione della spiritualità e vitalità delle popolazioni nere.

Mario Puzo «L'arena oscura», Dall'Oglio - lire 6900 (pp. 388).



Il primo romanzo dell'autore de «Il padrino», è uscito presso l'editore Dall'Oglio. Il libro, finora inedito in Italia, è ambientato nella Germania occupata dagli alleati alla fine della seconda guerra mondiale. Mario Puzo fa rivivere attraverso il protagonista, un americano, il dramma di un paese ridotto alla miseria e alla disperazione.

Paolo Pietroni «M'ama non m'ama», Sperling & Kupfer - lire 4900 (pp. 262).



«M'ama non m'ama» raccoglie, settimanale per settimana, lettere e risposte tra il direttore della rivista «Amica» e le sue lettrici: è la corrispondenza dei cinque anni trascorsi da Paolo Pietroni alla direzione del grande settimanale femminile. È un libro di confessioni, di richieste di aiuto, consolazione e amore.

Christiane Collange «Voglio tornare a casa», Bompiani - lire 4300 (pp. 136).

Giornalista affermata, madre di quattro figli, prova il bisogno e trova il coraggio di dire, dopo dieci anni di battaglie femministe, «Voglio tornare a casa». Christiane Collange non crede né al sacrificio femminile incondizionato. Vuole soltanto continuare a vivere come una donna intera.

Margaret Mead «Lettere dal campo 1925-1975», Mondadori - lire 6000 (pp. 396).



Questa raccolta di lettere dal campo sono un documento, molto personale, di ciò che ha significato per una donna esercitare la professione di antropologo negli ultimi cinquant'anni. Nelle missive che la Mead scrive in un ampio arco di tempo ai suoi familiari e agli amici ritroviamo in tutta la sua complessità e ricchezza una scienza pionieristica e innovatrice.

Lesnier «Lachaise/Arandevitch», Edagricole - lire 6900 (pp. 223).



Il libro, tradotto dal francese, spiega cos'è l'agricoltura partendo dalle immagini delle campagne che gli italiani possono percepire attraverso le escursioni, le gite, le vacanze conservando la stessa immediatezza tra l'esperienza diretta e la spiegazione tecnica e produttiva, che aveva costituito l'intuizione felice degli autori.

Previdenza



Si può rinunciare alle ferie?

Ci chiedono se il lavoratore può rinunciare alle ferie e, in caso affermativo, se riceve un'indennità sostitutiva. Il compenso per ferie non godute contrasta con le norme che la Costituzione ha posto a salvaguardia della salute del lavoratore. Lo ha affermato a suo tempo la sezione controllo enti della Corte dei Conti rilevando che lo scopo di tutelare la salute fisiologica del lavoratore — perseguito dall'ultimo comma dell'art. 36 della Costituzione, che stabilisce a tal fine la irrinunciabilità delle ferie annuali — finisce per essere eluso anche corrispondendo al prestatore d'opera un'indennità per i giorni di ferie non godute.

La Corte dei Conti ritiene quindi in contrasto con il precetto costituzionale la norma di regolamento di un ente pubblico che, per imperiosabili esigenze di servizio, autorizza l'amministrazione a ridurre eccezionalmente la durata del periodo annuale di ferie, attribuendo al personale interessato un'indennità di importo pari alla retribuzione per i giorni di ferie non fruiti.

Nel caso di indilazionabile necessità, e cioè per fronteggiare una situazione di carattere eccezionale ma limitata nel tempo, la Corte dei Conti osserva che il godimento delle ferie può essere rinviato a periodi dell'anno in cui tali esigenze non ricorrano. Se esse dovessero risultare invece di carattere permanente — conclude la Corte — si dovrebbe provvedere ad adeguare la consistenza numerica del personale alle effettive esigenze dei servizi.

A sua volta l'Unione Industriale di Torino — nel riassumere le norme che regolano la concessione delle ferie — aveva già ricordato che queste, se non godute di fatto, fanno sorgere il diritto al compenso corrispondente. E non potrebbe essere altrimenti, perché la predetta enunciazione della Corte dei Conti si riferisce soltanto al personale degli enti pubblici e non può quindi chiamare in causa le imprese private che devono uniformarsi alle norme previste al riguardo dai contratti collettivi di categoria.

Nel contratto collettivo nazionale alla voce «Ferie» si legge fra l'altro: «I lavoratori maturano per ogni anno di servizio un periodo di ferie retribuito pari a 4 settimane (...). Non è ammessa la rinuncia sia tacita che esplicita al godimento annuale delle ferie. Ove, per cause dovute ad imprescindibili esigenze del lavoro dell'azienda ed in via del tutto eccezionale, il lavoratore non fruisca delle giornate di ferie oltre le 3 settimane, è ammessa la sostituzione del godimento delle ferie con un'indennità sostitutiva corrispondente alla retribuzione dovuta per le giornate di ferie non godute».

Dischi



Finardi il ribelle ora sceglie l'amore



«Roccardo Rollando» è l'ultimo LP scritto, musicato, prodotto da Eugenio Finardi con la collaborazione dei «Crisalide». Già il titolo dell'album ha una sua storia, una sua ragione: raccoglie un intero anno di peregrinazioni, di tournée forzate in giro per il mondo, di problemi, cioè, «skallori e casini», come, molto sinteticamente, li chiama l'autore.

«Roccardo Rollando» rappresenta un anno di crescita, di mutamenti e modificazioni interiori. In questo LP, infatti, il musicista milanese si rivela più maturo rispetto al Finardi di «Diesel» o di «Musica ribelle»: c'è un rinnovamento del pensiero, una riacquisita fiducia nella realtà, una visione più serena dei problemi del mondo.

Lo stesso Finardi ha preso coscienza del suo cambiamento e ce lo dice chiaramente nei brani «Zerbo» e «La canzone dell'acqua», pezzi che, nonostante un velo di rimpianto per le illusioni e le utopie del passato, rivelano una gran voglia di continuare per la nuova strada intrapresa: «Sono stanco del mio ruolo e ho voglia di cambiare... oppure... vorrei sparire per ricominciare da capo...» (Polygram).



«Pop Concert N. 2» è il nuovo LP di Giancarlo Chiaramello, realizzato con lo stesso stile «stravolgente» degli altri due «Popconcerto» e «Pop Dimension».

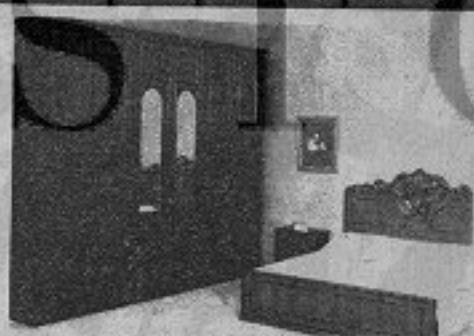
Per il disco, che comprende i temi più celebri della musica dal 700 ai primi del 900, l'autore ha utilizzato chitarra classica ed elettrica, strumenti elettro-acustici, batteria mentre dell'originale mantiene solo gli archi, creando così una musica estrosa, gradevole e di facile ascolto.

Alla domanda «Quali sono l'origine e la causa di un prodotto del genere?», Chiaramello ha risposto: «Inaugurare una tradizione per sola orchestra che in Italia non ha mai avuto il dovuto rilievo. E cercare di far conoscere al pubblico le grandi pagine della musica classica. Penso che scoprendo una semplice melodia può venire la tentazione di avvicinarsi al discorso più articolato dell'originale. Questo è quanto si propone Chiaramello, presentando in chiave moderna, Dvorak, Massenet, Beethoven, Schubert, Mozart, Debussy, Bach. (Fonit Cetra)».

TUTTOMOBILI

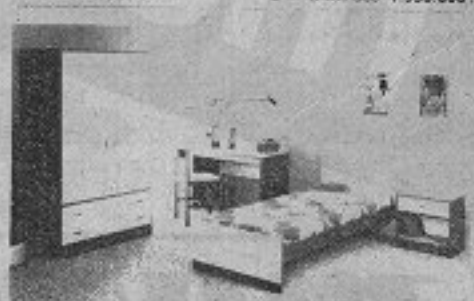
COLORE DI GRANZIA

SVENDENDO E CHIUDENDO



Disponibili 20 camere a L. 690.000

Alcuni esempi	Valore	Vendita
Salotto barocco 5 pezzi	L. 1.650.000	690.000
Ingresso in stile moderno da	L. 240.000	138.000
Servizi bagno	L. 160.000	85.000
Salotti Bognot	L. 600.000	490.000
Poltrona letto Petex	L. 190.000	115.000
Armadio 3 porte in noce Targanica	L. 300.000	270.000
Camera letto Rinascimento in noce massiccio	L. 3.400.000	1.550.000



Camera letto completa L. 235.000
disponibili 8 composizioni

Alcuni esempi	Valore	Vendita
Soggiorno Rinascimento in noce massiccio	L. 3.600.000	1.650.000
Mod. A letto	L. 100.000	45.000
Soggiorno moderno, letto, 6 sedie	L. 840.000	485.000
Materassi a molle lavore	L. 60.000	27.000
Servizi bagno 2 porte	L. 45.000	27.000
Armadio 3 porte	L. 48.000	20.000
Camera da letto veneziana favolosa con armadio stagionale a 6 porte	L. 1.600.000	1.040.000
Poltrona Petex	L. 90.000	80.000
Divano letto	L. 160.000	85.000
Divano Petex con letto matrimoniale	L. 270.000	185.000
Salotto Petex con letto singolo	L. 300.000	235.000
Salotto in pelle garantita	L. 1.500.000	790.000
Soggiorno moderno 4 elementi letto, 6 sedie	L. 830.000	485.000
Tappeti 120 x 240 in offerta speciale	L. 180.000	100.000
Armadio stagionale veneziano	L. 540.000	290.000
Camera matrimoniale Armadio stagionale completo in noce 6 porte	L. 1.210.000	580.000
Materassi in lana	L. 120.000	75.000
Specchi a unghia	L. 38.000	20.000



La più grande esposizione ai prezzi più bassi
1999 articoli su 8500 mq



Disponibili 13 soggiorni a L. 485.000

Alcuni esempi	Valore	Vendita
Soggiorno classico componibile intarsiato	L. 4.600.000	2.490.000
Sedia impagliata in noce	L. 21.000	16.500
Stellegno massiccio	L. 180.000	60.000
Materassi a molle per divani e mod. letto	L. 28.000	15.500

Nuova esposizione camerette per ragazzi
Oltre 500 soluzioni delle migliori marche

Armadio scrivania libreria letto comodino
sedia L. 238.000

100 camere da letto a prezzi speciali

Portare le misure degli ambienti
Vendita rateale fino a 24 mesi



Poltrona letto L. 115.000
Divani letto da L. 185.000

FILIALE 1: via Passo Buole n° 59 - FILIALE 2: via Madama Cristina n° 22

Via Galvani 22 angolo Via Pinelli

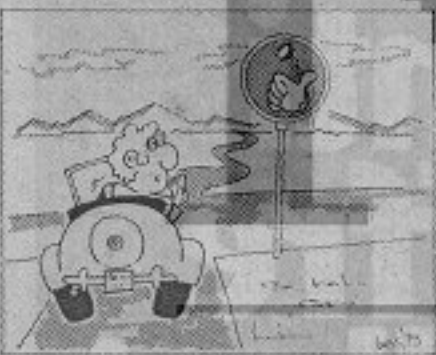
Vivere con l'auto



Cartelli stradali: cambiano i segnali?

L'automobilista, quando è inserito nel traffico urbano o extraurbano, è bombardato da una miriade di messaggi. I tabelloni pubblicitari sono dei messaggi, le insegne luminose sono dei messaggi, i semafori sono dei messaggi, i segnali stradali sono dei messaggi. Tutto viene recepito dall'utente che è al volante del veicolo: pensa poi il cervello a discernere e a valutare i messaggi importanti. Tuttavia ci sembra che troppo spesso segnali fondamentali per l'incolumità di chi guida siano tramutati in messaggi del tutto marginali, quando non addirittura pericolosi poiché possono essere confusi con la segnaletica vera e propria.

In ogni caso, questa volta vogliamo parlare dei segnali stradali verticali, cioè di quelli solitamente stampati su basi metalliche e montati su pali. La segnaletica verticale si divide in diverse «famiglie». Vediamo quali sono.



Segnali di pericolo — Sono quelli triangolari, con il vertice puntato verso l'alto, con il «messaggio» in campo bianco e il tutto bordato di rosso. Tipici segnali di pericolo sono «curva a destra», «curva a sinistra», «passaggio a livello non custodito», «discesa pericolosa» (e in questi casi è indicata anche la percentuale della pendenza), «strada sbruciabile», «passaggio pedonale», «strada stretta».

Stop — Questo segnale fa storia a sé. È sempre triangolare, ma il vertice punta verso il basso. È il segnale che sta ad indicare l'ordine di

«dare la precedenza» e — fra i tanti — pare che sia quello più disastoso. Pochi, infatti, gli utenti disposti a rispettare uno «stop», specie se l'ordine impartito non lo si ritiene necessario. Ma spesso — come dimostrano purtroppo le statistiche degli incidenti stradali — le decisioni personali sono viziate da errate valutazioni. Così lo «stop» è un momento cruciale della «vita» dell'automobilista in viaggio.

Segnali di divieto — I segnali di divieto sono rotondi, con campo bianco bordato di rosso. Anche in questo caso, l'indicazione visiva è collocata nella parte bianca del segnale. Da questa «famiglia» di divieti nascono il «divieto di accesso», il «divieto di inversione ad U», il «divieto di sorpasso per tutti gli autoveicoli», il divieto di transito nei due sensi, la «limitazione di velocità» ed altri ancora.

Segnali di obbligo — Ci troviamo ancora di fronte ad un tipo di segnale rotondo, ma con base blu e indicazioni in bianco. Troviamo in questa «famiglia» di segnali le «direzioni consentite», la «rotatoria», la «moto-pista», il «limite massimo di velocità», la «direzione obbligatoria».

Segnali di indicazione — Ed eccoci arrivati ai segnali che sembrano i più «innocui». Qui troviamo «messaggi» in bianco e nero su fondo blu. Non è difficile leggere l'indicazione grafica che campeggia al centro del segnale. Sono di forma rettangolare, posti in verticale o in orizzontale. Talvolta quelli orizzontali si concludono a punta, per indicare un particolare senso di marcia. Questi segnali servono ad indicare l'ospedale, i carabinieri, la polizia, il telefono, il rifornimento, il campeggio ma anche la direzione per gli autocarri in transito e il senso unico di marcia.

Segnali di preavviso di bivio — Altra «famiglia» assai numerosa, con tutti gli elementi informativi sui percorsi da seguire. Ci sono anche segnali che incorporano eventuali divieti o pericoli. Della stessa «famiglia» fanno anche parte i segnali di località (Torino, Piacenza, Palermo, Foggia, Roma, ecc.) e i segnali turistici, che servono ad indicare particolari località o monumenti, ben precisati in nero su fondo giallo pieno. Sempre fra i segnali di preavviso di bivio troviamo i segnali di direzione (Vercelli 56, Torino 77, Benevento 78) contenenti anche le distanze chilometriche.

Come si può rilevare, la segnaletica verticale è decisamente ricca e complessa. I segnali attualmente in uso sono spesso dei simboli accompagnati da parole per esteso. Gli utenti motorizzati si sono abituati a «leggerli» anche solo con uno sguardo: il messaggio arriva sempre a destinazione. Ora, però, sembra sicuro che con il nuovo Codice della Strada, si arriverà all'adozione di un nuovo sistema di segnalazione a messaggi tabella. Tutto dovrà essere indicato con dei simboli. Ma di questo parleremo quando il nuovo codice verrà adottato. Per il momento ricordatevi di rispettare la segnaletica.



Arriva l'inverno per gomme e motore

Con l'inverno alle porte si pongono problemi alle vetture cui, con alcuni accorgimenti, si può rimediare e avere buon funzionamento e buona conservazione del veicolo. I problemi sono dovuti tutti alle condizioni atmosferiche e alle conseguenze di esse per cui si avrà:

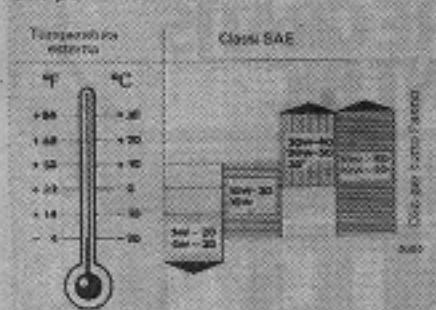
- 1) necessità di mettere al circuito di raffreddamento motore l'anticongelante (paraffina);
- 2) avviamento e messa in azione del motore più difficile;
- 3) preservazione della scocca e degli organi meccanici dalla ruggine dovuta, oltre che all'umidità, al sale che viene cosparsa sulle strade per evitare il gelo della superficie dell'asfalto.

Per quanto riguarda l'avviamento e la messa in azione del motore occorre avere:

- a) la batteria in buone condizioni di carica e di conservazione;
- b) il complesso di accensione, oppure di iniezione (per i diesel) in buone condizioni;
- c) l'olio motore con gradazione SAE adatta alla temperatura oppure Multigrade;
- d) se vi è molta umidità (nebbia) e a basse temperature la presa d'aria del filtro d'aspirazione va in posizione invernale.

Esiste ancora una differenza in avviamento fra motori a scoppio (benzina) e motori a combustione (diesel gasolio). I motori a benzina, tenendo conto dei punti a), b) e c) si avviano con più facilità in quanto lo sforzo per far girare il motore è inferiore poiché il rapporto di compressione è minore e le masse sono più leggere; inoltre, in caso di emergenza, si può trainare la vettura.

Uso per motori consentiti:



Con temperatura esterna costantemente sopra + 30° C (+ 86° F) può essere impiegato SAE 40.

Temperatura esterna °C	Gasolio per la stagione estiva %	Elemento addizionale %	Gasolio per la stagione invernale %	Elemento addizionale %
0 a -10	70	30	100	—
-10 a -15	50	50	100	—
-15 a -20	—	—	70	30
-20 a -22	—	—	50	50

Nel motore diesel occorre la batteria al massimo perché si deve preriscaldare le camere di combustione, prelevando corrente dalla batteria. Poi, il motore deve avere ancora una velocità di rotazione sufficiente e, contrariamente al motore a benzina, se non si preriscaldano le camere di combustione, anche trainando la vettura il motore non parte.

Comunque è sempre buona regola tener premuto il pedale frizione per diminuire lo sforzo al motorino d'avviamento. Appena il motore è in moto è bene lasciarlo girare un poco a giri relativamente bassi in modo che il lubrificante arrivi in tutte le parti evitando grippature, ecc.

Per il diesel il tempo è un poco più lungo perché occorre che raggiunga una certa temperatura per avere una buona combustione. In caso contrario, facilmente il gasolio incombusto passa nell'olio inquinandolo, cioè riducendo il potere lubrificante.



Per gli altri organi, ai quali non viene sostituito l'olio (e non in casi di temperatura polari) occorre fare attenzione di non sollecitarli subito al massimo, sempre per ottenere una buona distribuzione della lubrificazione.

Per quanto riguarda i motori diesel il tempo influisce anche sul funzionamento del motore per cui, a seconda della temperatura atmosferica, si devono usare i tipi di gasolio invernali oppure aggiungere benzina normale.

Per il fondo scocca, dove può accumularsi sale misto a fango, occorre tenere pulito il fondo ed eventualmente poi versarlo con apposite soluzioni antiruggine (o, almeno, versare con olio). Per la vernice è sufficiente tenerla pulita: esistono però in commercio paste protettive.

Naturalmente anche d'inverno occorre usare pneumatici capaci di una buona aderenza su terreno sbruciabile. Nel caso di uso della vettura su neve o strade ghiacciate sono consigliabili i pneumatici per neve (sono sufficienti sulle ruote motrici) oppure quelli chiodati che vanno montati sulle quattro ruote. Si deve avere anche il parastruzzi in modo che se si stacca un chiodo non vada a colpire altre vetture o persone.

UN'ESPLOSIONE di «MODA GIOVANE» e DI CLASSE

che **VVUVU** offre alle
PERSONE DI BUON GUSTO

da **VVUVU** trovi
MODELLI - COLORI - PREZZI
ECCEZIONALI!!!

10122 Torino - Via Del Carmine 3 - Tel. 011/ 561245

GLI ULTIMI RITROVATI DELLA SCIENZA CONTRO

SORDITA' E UDITO CONFUSO VIA JUVARRA 24

Tel. 544.694

- Le migliori marche mondiali in prova gratis a casa vostra
- Applicazioni invisibili ultime novità
- Riparazioni di ogni marca
- Pratiche rimborso mutui

AUDIOFON: Nuova sede: 10129 Torino Via Torricelli, 63
Via Juvarra, 24

IMPORTANTE: Oltre alle 90.000 lire di rimborso spettanti ai DIPENDENTI FIAT e FAMILIARI A CARICO, AUDIOFON pratica uno speciale sconto del 20% un motivo in più per non aspettare ancora

Cerchiamo di meritare sempre più la tua fiducia. Giorno dopo giorno. Da quattro secoli.

Certo, la fiducia si conquista e si merita, giorno dopo giorno.

Con la collaborazione, la disponibilità, l'elasticità, la dinamicità. Lavorando con impegno, perfezionando i servizi già esistenti e creandone dei nuovi, dedicando particolare cura alla preparazione professionale dei tecnici, fino a diventare un punto di riferimento sicuro e degno di fiducia.

Un obiettivo, questo, costantemente perseguito dal Sanpaolo. Da ben quattro secoli.

Quattro secoli di storia che hanno visto l'Istituto - se non la più antica banca d'Italia, certo una delle più antiche - diventare una delle più importanti banche italiane.

Una delle più diffuse sul territorio nazionale, con 300 Filiali, all'estero con una Filiale a Francoforte e Rappresentanze a Londra, Parigi, Tokyo (A.I.C.I.) e Zurigo, e ben oltre 2000 corrispondenti in tutto il mondo.

Sanpaolo: la banca di fiducia da oltre 400 anni

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

Far da sé

Come dare intonaco al vecchio caminetto



Nelle vecchie case di campagna o di montagna, un caminetto non manca mai. Il più delle volte, però, l'intonaco a contatto con le fiamme è scrostato e cadente proprio a causa del calore sprigionato dal fuoco.

Per rimediare al danno alcuni applicano sul vecchio intonaco uno strato di cemento refrattario. Non basta. Dopo pochi mesi di uso il camino sarà di nuovo mal ridotto.

La soluzione definitiva e veramente efficace c'è, ed è alla portata di tutti: occorre preparare uno speciale impasto refrattario e applicarlo con cura sulle superfici interne.

L'IMPASTO

Prima di iniziare qualunque intervento di restaurazione è necessario eliminare completamente (con martello e scalpello) il vecchio intonaco, fino a scoprire completamente i mattoni della parete. Il nuovo intonaco «a prova di fuoco» dovrà avere uno spessore di tre centimetri. Ecco le dosi dell'impasto per coprire un metro quadrato di superficie: 25 kg. di granulato refrattario, 5 kg. di cemento refrattario, 10 kg. di cemento fuso. Le proporzioni dei tre prodotti che compongono la miscela sono rispettivamente: 60 per cento, 15 per cento e 25 per cento.

I componenti vanno mescolati tra loro con un badile finché la miscela non sarà perfettamente uniforme. Fatto un «cratere» sul monticello di materiale, si versa acqua e si impasta fino a ottenere una miscela consistente.

L'APPLICAZIONE

Prima di rifare l'intonaco occorre scalfire con lo scalpello i mattoni del muro e bagnarli abbondantemente con acqua usando una grossa pennellina.

L'impasto si applica scagliandolo contro i mattoni con la cazzuola e lasciandolo con il medesimo attrezzo usato di piatto. Quando lo spessore dell'intonaco avrà raggiunto i tre centimetri su tutta la superficie da coprire (parete di fondo e due lati) bisognerà lasciarlo con il frattazzo (grossa spatola da muratore).

L'impasto seccherà nel giro di 3-4 ore ma è bene attendere almeno un giorno prima di accendere il fuoco nel camino restaurato.

Il costo dei componenti per il restauro si aggira sulle 20-30 mila lire, a seconda della superficie da intonacare.

Fine settimana



Al Museo Egizio i templi salvati

Quello che proponiamo stavolta è una giornata a Torino, forse anche per vedere la città (per chi non la conosce, la sorpresa non è poca: Torino, città industriale, possiede tesori d'arte e di architettura interessantissimi e, fra le grandi città, possiamo sicuramente indicarla come una delle più armoniche). Ma in questo momento vale la pena di muoversi per venire a visitare qualche cosa di più.

Fra i musei della città spicca per interesse, anche internazionale, il Museo Egizio (il maggiore al mondo dopo quello del Cairo) che espone in una sala dedicata alle mostre temporanee l'opera e la realizzazione del salvataggio dei Templi di Philae.

Di che cosa si tratta? Di un'opera grandiosa, durata più di quattro anni. Da un'isola che stava per essere sommersa dal gigantesco bacino artificiale delle acque del Nilo venutosi a creare con la diga di Assuan, in Egitto, i templi sono stati trasportati su un'altura vicina, dove le acque non li raggiungeranno mai.

Per salvare questa importante testimonianza del passato, che ci coinvolge tutti, sono stati impiegati enormi mezzi economici (messi a disposizione dall'Unesco), tecnici (l'opera è stata appaltata alla ditta Massa di Roma), intellettuali (la consulenza è stata affidata al professor Sandro Roccati del Museo Egizio di Torino).

Con alcuni reperti, disegni e un'ampia rasse-

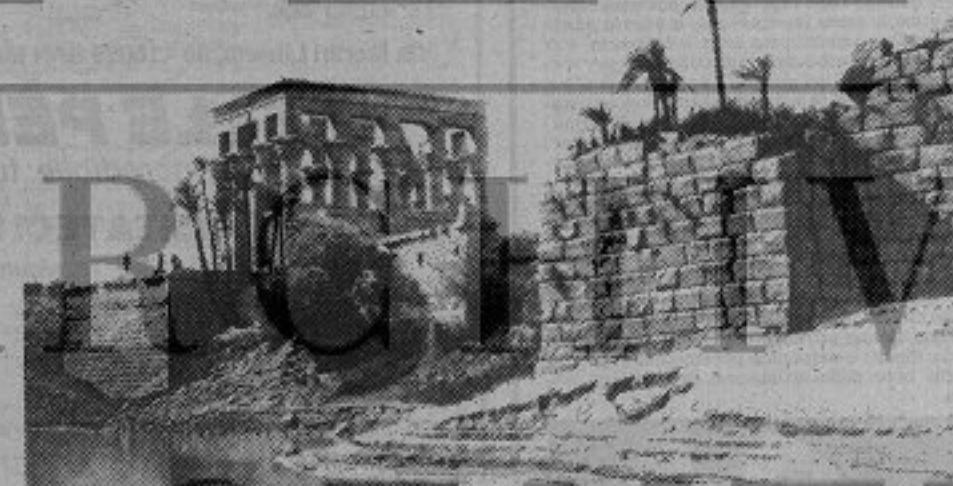
gna fotografica la mostra spiega in maniera appassionante come si è proceduto al salvataggio del complesso sacro di Philae che nel III secolo avanti Cristo era il centro religioso più importante dedicato alla dea Iside. Questa «passaggiata» attraverso lo smantellamento e la ricostruzione del tempio è affascinante. All'ingresso uno splendido plastico mostra, in scala perfetta, tutto il complesso sacro dedicato a Iside. Quindi ci si addentra nei particolari e molto belle appaiono le foto e gli ingrandimenti dei capitelli con decorazioni floreali a forma di fior di loto e del fiore della pianta del papiro.

Quindi le riproduzioni dei capitelli più originali dell'insieme, quelli col volto della dea. Infine la lunga serie delle fotografie che tratteggia l'opera compiuta: la prima parte mostra come il monumento (già inondato dalle acque per più della metà) sia stato prima di tutto prosciugato, costruendo attorno ad esso una diga e impiantando pompe aspiranti. Poi la pulitura della parti da salvare e i sistemi di rilievo con i relativi disegni.

La tecnica impiegata nel salvataggio del monumento presenta novità: tutti i muri, le colonne, i pavimenti sono stati «inventariati» e ridisegnati sulla carta. Ad ogni pezzo (il complesso delle costruzioni è costituito da enormi massi litici perfettamente squadri e sovrapposti o accostati, poiché gli egizi non usavano malta o calce per l'assemblaggio dei loro monumenti) è stato assegnato un numero e la sua posizione corrispondente.

Soltanto dopo questa catalogazione, i massi venivano trasportati sul luogo di ricostruzione e allineati nel posto dove l'opera andava rifatta.

La mostra dedicata ai templi di Philae dura a Torino fino a tutto ottobre e, forse, sarà prolungata. Inoltre non è escluso che, nel 1980, diventi itinerante in Italia e all'estero.



L'isola di File (da Henry George, «A report on the island and Temples of Philae»)

Assicurazione



Speciale polizza per i «camper»



Un lettore della Teksid di Torino ci scrive:

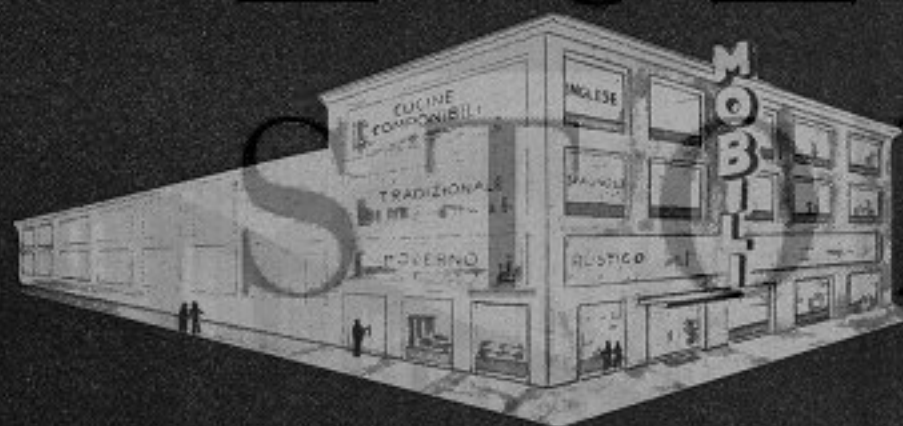
«Ho acquistato un furgone 338 Fiat e, a tempo perso, lo sto modificando per farlo diventare un camper. Fra i costi preventivati per le varianti non ho incluso quello dell'assicurazione. Posso avere informazioni in proposito?»

Risponde il nostro esperto. Per il passaggio di categoria, cioè da autocarro a «camper», necessita l'omologazione dell'Ispettorato della Motorizzazione. Ultimata questa operazione (che deve risultare dal libretto di circolazione), il veicolo può rientrare nelle tariffe assicurative riservate alle «autocar». Ecco alcuni dati per accedere alla speciale polizza prevista per i «camper».

Prendiamo come esempio un «massimale» di 100 milioni unico, vale a dire 100 milioni per sinistro, altrettanti per persona e per le cose (considerando l'immatricolazione Torino) trasportati. Il «premio» (solo «ro», cioè senza furto e incendio) ammonta per un anno a 105.000 lire circa. Per la garanzia furto la spesa si aggira attorno alle 10 mila lire ogni milione assicurato. Quindi, supponendo che il veicolo abbia un valore di 10 milioni, il camperista spende, nella totalità, 205.000 lire l'anno.

I vantaggi assicurativi per i «camper» sono notevoli: sconto del 33 per cento circa rispetto a un autocarro di pari caratteristiche e tasso relativamente ridotto per la garanzia furto-incendio. Vi è di più: la polizza può essere sospesa e riattivata. Facciamo un altro esempio. Il lettore accende la polizza il 1° giugno e la sospende il 1° ottobre. L'anno successivo può riattivarla senza spesa.

Se anche questa volta la polizza ha una durata temporanea di quattro mesi, il lettore potrà riattivare il contratto (sempre per quattro mesi) per una terza stagione. Morale: con il «premio» di un anno ci si può assicurare per tre stagioni. Ovviamente questa operazione, in un certo senso, disturba la compagnia assicuratrice ma, come si è detto, è consentita dai regolamenti in materia.



GRANATO

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di NICHELINO
MOBILI D'ARTE CONTEMPORANEA E DI OGNI EPOCA
PRATICHIAMO SCONTI SINO AL 30%



OLTRE 200 AMBIENTAZIONI di

- MOBILE SPAGNOLO e INGLESE d'importazione
- MOBILE RUSTICO per la Città e la Montagna
- LA CUCINA componibile in LEGNO MASSICCIO, Rovere, Noce, Frassino, Pino e laminato in varie tinte.
- AMBIENTAZIONI MANSARDE E CANTINETTE



ALCUNI PREZZI INFORMATIVI

- CAMERA da letto stagionale L. 690.000
- SOGGIORNO 4 elementi tavolo-sedia L. 490.000
- CAMERA per bambini, completa di 1 armadio, 1 letto, 1 comodino, 1 libreria, 1 scrivania L. 198.000

Per ambientazioni l'architetto a casa vostra senza spese

NEI 4.000 MQ. DI ESPOSIZIONE TROVERETE:
MOBILI D'EPOCA - MODERNI - TRADIZIONALI
ai dipendenti FIAT-LANCIA
condizioni e prezzi particolari

Mobilificio

GRANATO

NICHELINO - Via Martiri, 24 - Tel. 62.46.52

ELETTRODOMESTICI

NICHELINO - Via Torino, 59 - Tel. 62.15.59

Come va la salute?



Trigemino: ora c'è una cura nuova

In genere hanno superato i cinquant'anni e, due volte su tre, sono donne. La nevralgia del trigemino pare infatti legata a fenomeni artrosici che si accentuano con l'età e pare anche in rapporto con il ciclo ormonale femminile. Pare, forse è così. Non c'è nulla di certo in realtà sull'argomento causale, anche se l'importanza dell'artrosi sembrerebbe confermata dalla frequenza di malati originari del Veneto e delle isole: zone umide.

L'unica certezza sono le crisi di dolore: la sofferenza violenta, improvvisa, rapida come una stiletta, in genere localizzata a una metà del volto. Così tipica che rende la diagnosi immediata, così spietata che angoscia la vita del malato in attesa del nuovo accesso che si può scatenare senza una ragione apparente, o per ragioni insignificanti: masticare, deglutire, starnutire, parlare, sbadigliare.

«All'inizio — dice il professor Ugo Delfino, al



Centro riabilitazione delle Molinette di Torino — tra una crisi e l'altra il paziente vive periodi di pieno benessere. Poi gli attacchi si ravvicinano. Dopo due o tre anni possono essere venti, trenta, quaranta al giorno. E la giornata si riduce a sofferenza o all'attesa della sofferenza».

Ugo Delfino è incaricato dell'insegnamento di terapia Antalgica all'Istituto di anestesiologia e riabilitazione dell'Università di Torino. «Il nostro istituto — spiega il professore — non si occupa solo di nevralgia del trigemino, ma di tutte le forme nevralgiche, e anche della terapia del dolore in oncologia. Certo, quello del trigemino è il caso che ci capita con più frequenza. E' il nervo cranico più grosso, tra i centrali e i periferici che fungeva metà del volto e dunque è inevitabile che sia il principale coinvolto nelle nevralgie dolorose del cranio».

Premesso che nel sessanta per cento dei casi la nevralgia è secondaria a qualche altra affezione: un'infezione dei seni nasali, un'infezione della bocca o dei denti (casi in cui si deve innanzitutto curare la causa primaria), vediamo quali sono le possibilità di cura per questo tipo di malato.

La tappa iniziale, il primo tentativo è sempre il ricorso agli analgesici. Purtroppo non è infrequente il caso in cui l'efficacia del calmante si rivela nulla o molto modesta. A questo punto, in genere, il medico aumenta la dose, o cambia prodotto. Il paziente, a sua volta, aggiunge medicina a medicina, e moltiplica la quantità.

La conclusione è un malato ancora più malato: un addormentato che soffre e che in più, per l'abuso di farmaci, lamenta gastrite, sofferenza epatica, allucinazione, depressione, vertigini.

«Tutto questo è chiaramente sbagliato — commenta Delfino —. La terapia medica ha senso solo nella fase acuta, nei primi tre o quattro mesi di sofferenza. Poi, se non si sono avuti risultati, e questo succede nel 30, 40 per cento dei casi, insistere è inutile».

A questo punto altre cure mediche non ce ne sono. «Curare» il trigemino non è possibile: è come un filo elettrico con tanti cavi che perde il rivestimento esterno. Il suo unico destino è il corto circuito o la sostituzione (che col filo si può fare, con un nervo no). Resta allora l'alternativa della terapia chirurgica. Gli interventi possibili

sono diversi, alcuni drammatici e inevitabilmente rischiosi nella loro complessità.

«E poi c'è la nostra via — continua Delfino —. Abbiamo messo a punto perfezionando una tecnica che già Dogliotti praticava nei suoi interventi negli Anni Cinquanta». Il nome tecnico è neurelisi etanolica selettiva del ganglio di Gasser. In pratica si tratta di togliere la sensibilità alle fibre nervose del trigemino per mezzo di un'iniezione di una sostanza anestetizzante: l'etanolo.

Al tempo di Dogliotti l'intervento era molto complesso e spesso inevitabilmente impreciso. Nell'introdurre l'ago si andava alla cieca e quando, grosso modo, lo si era messo in posizione (ma dal di fuori non se ne aveva mai la certezza assoluta), si iniettava l'etanolo, in quantità molto generosa per essere certi di raggiungere il punto da bloccare. In questo modo si raggiungeva effettivamente il nervo malato, ma non solo quello talvolta. Lo stesso intervento, eseguito da specialisti con scarsa esperienza, finiva per essere un pericolo sicuro. Così, molti dei pazienti che ne uscivano soffrivano di tutta una serie di disturbi, spesso inguaribili: cecità o altri irrimediabili danni alla vista, difficoltà a masticare, riduzione della sensibilità e della mobilità locali.

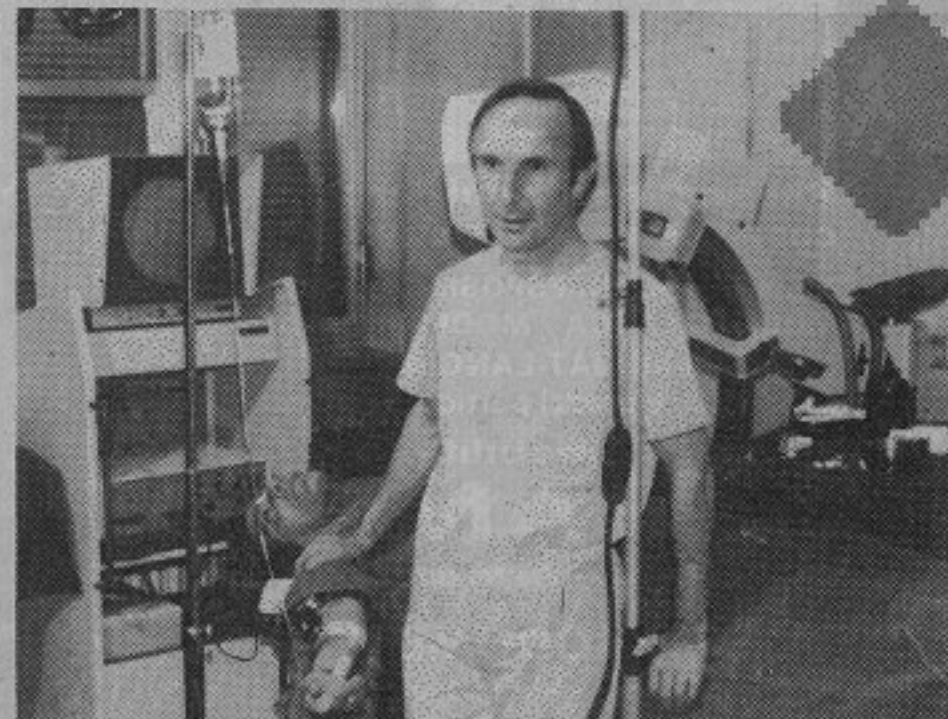
«Oggi invece — dice ancora Delfino, illustrando le caratteristiche del centro che porta avanti con alcuni collaboratori — noi abbiamo a disposizione una strumentazione adatta, e rischi e probabilità di complicazioni sono ridotti al minimo. Nel febbraio del 1978 ci siamo recati a New York dove un neurochirurgo americano ha messo a punto una formidabile tecnica, non lesiva, per distruggere unicamente il nervo ammalato. Questa metodica consente un'estrema precisione, calibrando minutamente le gli spostamenti della punta dell'ago che raggiunge la parte sofferente nella compagine del cervello. Ci serviamo di un apparecchio radiologico molto preciso, l'amplificatore di brillanza, che ci permette di vedere quando l'ago raggiunge la posizione esatta. L'etanolo viene iniettato solo a questo punto e solo nella ristrettissima zona interessata. Per questo l'intervento è detto selettivo: perché "sceglie" una branca del ganglio e non tocca le altre, se non occorre. Non solo: in questo modo possiamo anche impiegare una dose minima di farmaco: proprio solo quella che occorre per "quel" punto. Così non ci sono effetti collaterali: si toglie il dolore e niente altro».

In conclusione, ancora un intervento delicato che però si può ora affrontare con tranquillità. Al Centro delle Molinette nel 1978, il primo anno in cui si è impiegata la nuova tecnica, i casi trattati sono stati oltre 180. Nei primi sei mesi del '79 oltre duecento, e tutti perfettamente riusciti. Quello che occorre ora per lavorare a pieno ritmo sono alcune attrezzature (ma il più c'è già): spazio, medici e personale paramedico: le solite dolenti note della situazione ospedaliera italiana.



Questo disegno illustra il cammino dell'ago che inietta la sostanza anestetizzante

C'è ancora un punto che a Delfino preme sottolineare. Oggi la terapia del dolore è molto di moda e i congressi sull'argomento sono sempre più frequenti e affollati. «Ci andiamo noi — dice il professore — e ci vanno gli agopuntori. Noi curiamo con gli aghi, loro curano con gli aghi: ce n'è abbastanza per fare confusione. Ma, a parte l'enorme differenza che c'è fra gli aghetti da agopuntura e i grossi aghi che usiamo noi, il nostro è un lavoro su basi rigorosamente scientifiche, l'agopuntura è tutta una suggestione, sfrutta la debolezza psicologica del malato. Una dimostrazione: dei circa mille pazienti che noi vediamo ogni anno, molti hanno già provato l'agopuntura. Evidentemente senza risultati: altrimenti non torrebbero da noi».



Il professor Delfino in sala operatoria con un paziente pronto per l'intervento. Alle sue spalle le apparecchiature per la neurelisi etanolica selettiva del ganglio di Gasser

VENARIA REALE CORSO G. MATTEOTTI 33-35

Stabile in costruzione - Prossima consegna

ALLOGGI IN VENDITA:

- a) 3 camere - cucina - bagno - antibagno
- b) salone - 3 camere - cucina - due bagni

Mutuo San Paolo

Serramenti speciali con vetri atermici
Videocitofoni
Porticato colonne granito
Balconi e stenditoi anticorodal
Ascensori prenotazione automatica
Marmi - palchetti - ceramiche - qualità extra
Apparecchi colorati Ellisse / Ideal Standard

Direttamente in cantiere o tel. 424.0366



CENTRO MODA

Via Martiri Libertà, 98 - 10099 SAN MAURO TORINESE - Telefono 822.15.94

PELLE PELLE PELLE

un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!

VISITATECI IN FABBRICA

... alcuni esempi:

giubbotto scamosciato	a partire da 39.000
giubbotto vera pelle	a partire da 59.000
giubbotto vitello mod. «Fonzie»	a partire da 65.000
jeans vera pelle	a partire da 98.000
giaccone uomo rovesciato	a partire da 125.000

Inoltre una vasta gamma di canadesi, blousons rocky balboa, e pellicette lapin e agnello, ecc.

AFFRETTATEVI!!!

TUTTO PER TUTTI



**VIZIO
MOBILI**

S.n.c.

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

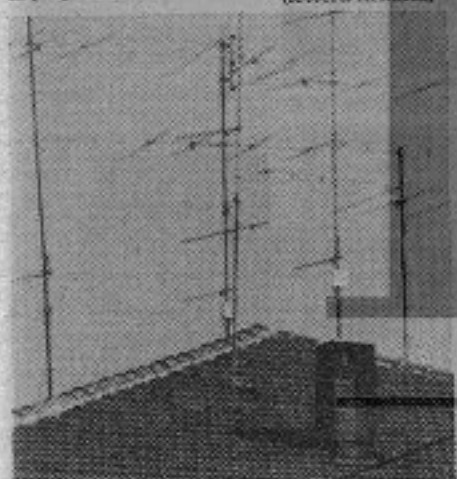
Legge



Mettere sul tetto l'antenna privata

«Delle televisioni private si è detto ormai tutto. Per mesi si è parlato di diritti e doveri dei telespettatori, di pregi e difetti della Rai e delle emittenti libere, della necessità o meno di pagare il canone di abbonamento alla televisione di Stato, indipendentemente dal fatto di seguire i programmi. Adesso si sono spenti i dibattiti, le televisioni private qualcuno le guarda e qualcuno no, ma non scandalizzano più nessuno: come argomento sono passate di moda. Io però vorrei fare una domanda sulle antenne che servono per ricevere meglio i programmi di Montecarlo, Capodistria, eccetera. Si possono installare liberamente oppure no? C'è una legge in proposito?».

(lettera firmata)



Negli ultimi anni si è tanto parlato di libertà d'antenna, a proposito delle trasmissioni ma non si è tenuto conto del fatto che i nuovi programmi, esteri o no, comportano spesso problemi di antenne riceventi. Molti lettori ci hanno chiesto di sapere che cosa prescrive la legge in questa materia. Essa è regolata dagli articoli 232 e 397 del cosiddetto «codice postale» (legge 29 marzo 1973 n. 136) che dicono testualmente: «per quanto concerne la parte che interessa al privato: «Il proprietario o il condominio non può opporsi all'appoggio di antenne, di sostegni, nonché al passaggio di condutture, fili o qualsiasi altro impianto nell'immobile di sua proprietà occorrente per soddisfare le richieste di utenza degli inquilini del condominio. I fili e ogni ed ogni altra installazione devono essere collocati in guisa da non impedire il libero uso della cosa secondo la sua destinazione. Il proprietario è tenuto a

sopportare il passaggio nell'immobile di sua proprietà del personale dell'esercente il servizio che dimostri la necessità di accedere per l'installazione, riparazione e manutenzione degli impianti di cui sopra. Nei casi previsti dal presente articolo al proprietario non è dovuta alcuna indennità» (art. 232).

«I proprietari di immobili o di porzioni di immobili non possono opporsi all'installazione sulla loro proprietà di antenne destinate alla ricezione dei servizi di radiodiffusione appartenenti agli abitanti dell'immobile stesso. Le antenne non devono in alcun modo impedire il libero uso della proprietà secondo la sua destinazione né arrecare danni alla proprietà medesima o a terzi» (art. 397).

«I fili o cavi senza appoggio possono passare anche senza il consenso del proprietario, sia al di sopra delle proprietà pubbliche o private, sia dinanzi a quei lati di edifici ove non siano finestre o altre aperture praticabili a prospetto» (art. 332).

Quindi il diritto di ciascuno, non importa se inquilino o condominio, di installare la propria antenna privata è garantito dalla legge e le uniche limitazioni, del resto ovvie, riguardano la necessità di non arrecare danni all'immobile o a terzi e quindi l'obbligo di installare le antenne a regola d'arte, non solo per la ricezione ma anche come appoggio, in modo che non provochino ad esempio, infiltrazioni d'acqua.

Di fronte a queste disposizioni che tutelano il singolo contro il proprietario e il condominio è evidente che neppure con una delibera adottata a maggioranza dall'assemblea si può vietare ad un singolo di installare la propria antenna o imporgli di usare solo quella centralizzata. Se poi si accogliesse la tesi (che peraltro, data l'evoluzione dei costumi, lascia alquanto perplessa) per cui la ricezione della tv è spesa «voluntaria», qualsiasi delibera in materia, che non sia l'ordinaria manutenzione di impianti già esistenti, richiederebbe l'unanimità oppure l'accordo della spesa solo a quei condomini che sono d'accordo. Ma anche ritenendo, come sembra più logico, che si tratti di innovazione utile le norme del «Codice postale» non consentono che l'approvazione della «centralizzata» vieti agli altri di installare antenne individuali.

Più sottile e complessa la questione se il regolamento condominiale che abbia origine «contrattuale» (quello cioè predisposto dal proprietario e approvato firmando i singoli atti di compravendita) possa imporre l'uso di un'unica antenna centralizzata. Da un lato si tratterebbe di una limitazione accettata per contratto e quindi non imposta, ma d'altro canto si potrebbe sostenere che anche le clausole contrattuali sono nulle se in contrasto con «norme imperative di legge».

In genere i regolamenti contrattuali si limitano, al massimo, a stabilire che i condomini debbano contribuire all'antenna centrale e non pongano divieti per cui raramente si pone una simile questione. A modesto parere dello scrivente, però, eventuali divieti, anche se contrattuali, incorrerebbero nella nullità perché «contra legem» dato il tenore, imperativo e categorico degli articoli 232 e 397 del «Codice postale».

Filatelia



Anche la fontana «bollente» di Acqui

Tre francobolli riproducenti tre fontane, forse le ultime della lunga serie che Eros Donini, apprezzato artista che lavora per il Poligrafico, ha curato in questi anni. E' stata, probabilmente, la serie di posta ordinaria, ossia non commemorativa, più indovinata sotto tutti gli aspetti, compreso quello grafico. Due fontane toccano direttamente il Nord, che si lamentava di essere così dimenticato malgrado appelli, richieste e, anche, raccomandazioni.

Il Piemonte, in particolare, rischiava di essere il più trascurato. I tre valori (data di emissione 22 settembre) rendono giustizia alla regione con la riproduzione della fontana nota come «La Bollente», di Acqui Terme, con la «Fontana melograno» del Castello di Issogne in Val d'Aosta. Il terzo esemplare riproduce la «Fontana grande» di Viterbo.

Tutti e tre i francobolli sono da 120 lire, utili quindi per affrancare le cartoline. Eros Donini non ha certo terminato le proprie fatiche perché, sappiamo, sta preparando altro, sempre nel settore postale, ma un ringraziamento gli è dovuto da tutti i filatelisti italiani di ogni regione, per ciò che ha saputo realizzare.

se, Esempio: Spagna dalla scomparsa di Franco in poi, Grecia, dalla democrazia, Portogallo, idem. Il collezionista si trova così alle prese con dei «frammenti», e non con la possibilità di avere una visione del paese che lo interessa. L'Unificato ha adottato la linea di sempre, a colori, e così pure, con una vasta panoramica «in technicolor», i volumi dell'Unificato Internazionale, che sono stati la novità di questa stagione. Ogni volume offre tutto, dall'inizio a oggi, con una veste grafica pregevole, con riproduzioni a colori che attraggono il collezionista e lo aiutano a trovare facilmente il francobollo che cerca, senza perder tempo a sfogliare troppe pagine con riproduzioni in bianco e nero spesso irriconoscibili.



SCOTLAND YARD: DA LONDRA

Nel 150° della sua fondazione, Scotland Yard, la più celebre polizia del mondo, ha avuto una celebrazione speciale dal Post Office di Londra. Quattro commemorativi che illustrano le molteplici attività della polizia metropolitana londinese, con i caratteristici bobbies, i poliziotti così chiamati dal diminutivo di Sir Robert Peel (da Robert, Bob, quindi bobby) che diede al corpo di polizia un regolamento. Una serie molto interessante, piacevole, che s'inserisce nel filone fortunato delle ultime emissioni britanniche.



I CATALOGHI 1980.

Troppa confusione. Il Bolaffi, con le sue edizioni in bianco e nero, è rimasto fedele a una linea tradizionale; il Sassone Blu ha adoperato il colore per alcune «parti» di pro-

tutto per
arredare
il letto



SUPER MATERASSI

GRANDIOSA SELEZIONE
DI TUTTE LE MARCHE
PIU' QUALIFICATE E PRESTIGIOSE!

Rivenditore autorizzato
DORSAN - ENNEREV - PIRELLI - SIMMONS
FENIX - MORBIDIA - MOFLEX

TORINO 2 NEGOZI

C. Giulio Cesare 27 tel. 85.08.57
Via Cibrario 73 tel. 74.67.55

calendario gruppo anziani

per informazioni: tel. 632.544

NORME PER L'AMMISSIONE AL SOGGIORNO NELLA CASA MARINA «VITTORIO VALLETTA» DI OSPEDALETTO DAL 1° GENNAIO 1980 AL 31 DICEMBRE 1980 — Sono aperte le prenotazioni per i soggiorni nella Casa marina «Vittorio Valletta» di Ospedaletto nel periodo fra il 1° gennaio 1980 ed il 31 dicembre 1980. Le domande dovranno essere presentate dall'8 ottobre al 9 novembre 1979.

Potranno concorrere i soci dell'Unione Gruppi Anziani Fiat — impiegati ed operai in quiescenza — e le vedove di anziani appartenenti alle qualifiche sopra indicate, che siano nati nel 1919 e precedenti se uomini; nate nel 1924 e precedenti se donne.

La graduatoria delle domande sarà determinata in base ai seguenti requisiti:

- a) non avere mai soggiornato nella Casa «Vittorio Valletta»;
- b) avere fruito del soggiorno una sola volta, nel 1977 o in anni precedenti;
- c) avere soggiornato due volte, nel 1977 e anteriormente, ed essere nati negli anni 1915 o precedenti;
- d) avere soggiornato tre volte, nel 1977 e anteriormente, ed essere nati negli anni 1910 o precedenti.

Per ogni punto di cui sopra hanno titolo di precedenza i grandi invalidi. Chi non ha mai beneficiato di questa provvidenza potrà farne domanda ritirando apposito tagliando nella segreteria generale dell'Unione Gruppi Anziani Fiat di corso Dante 102, Torino.

Coloro che hanno già beneficiato del soggiorno in passato, potranno presentare domanda compilando un modulo disponibile presso detta Segreteria oppure presso il Gruppo di appartenenza.

Gli aspiranti o i loro delegati per poter prenotare il primo soggiorno, o concorrere per la seconda, terza o quarta volta, dovranno esibire la tessera di Socio dell'Unione Gruppi Anziani Fiat da cui risulti l'avvenuto pagamento della quota dell'anno in corso.

Per le vedove sarà considerato valido il libretto sanitario Inam o di altri enti mutualistici. I concorrenti abitanti fuori Torino dovranno rivolgersi alle segreterie dei Gruppi Anziani locali: fanno eccezione i soci iscritti ai Gruppi di Rivalta, Santena e Grugliasco che devono appoggiarsi alla segreteria generale di corso Dante, Torino.

I richiedenti residenti in località fuori Torino dove non esistono Gruppi Anziani, dovranno rivolgersi ai servizi del personale degli enti Fiat più vicini, sempre nel periodo 8 ottobre - 9 novembre 1979.

Orario di sportello della segreteria generale Uga di corso Dante 102: dalle ore 9 alle ore 11,30 (escluso il sabato e giorni festivi).

• Nel caso che, dopo aver soddisfatto le richieste di cui sopra, risultassero ancora posti disponibili, gli stessi saranno messi a concorso con successivo comunicato.

STELLE AL MERITO DEL LAVORO — Gli Anziani Fiat del Piemonte, che il 1° maggio scorso sono stati insigniti della Stella al Merito del Lavoro a Torino, riceveranno il premio concesso dalla presidenza Fiat, nel corso della manifestazione sociale dell'Associazione Ex Allievi. La cerimonia avrà luogo in data da determinarsi.

RICORDO ANZIANI FIAT — La presidenza dell'Uga farà celebrare in novembre nella chiesa di Maria Ausiliatrice di Torino una Messa in suffragio di tutti gli Anziani Fiat defunti.

ATTIVITA' CULTURALI

Il giorno 14 novembre, ore 10,30, nella sede di corso Dante 102, l'ing. Giovanni Cesarani terrà una conferenza, con esposizione di diapositive, sul tema: «Sistemi spaziali degli Anni 80».

GARE IN PROGRAMMA

BOCCE — 8 ottobre: via Guala, per Anziani ed Ex Allievi, coppie, baranda; 20 ottobre: via Guala, per Anziani ed Ex Allievi, coppie fisse.

SCOPA — 17 novembre: corso Dante 102, per Anziani ed Ex Allievi, coppie, baranda.

CASA DI RIPOSO «AGNELLI» DI MONCALIERI — 18 ottobre: gara a bocce a cura del G.A. delle Fonderie e Pucine; 18 novembre: gara a scopa a cura del G.A. della T.T.G.

calendario ex allievi

per informazioni: tel. 636.036

Festa sociale — E' stata rinviata a novembre. Ogni socio riceverà l'invito. Nell'occasione sarà inaugurata la mostra «Grafica commerciale torinese (1840-1900)».

Riunione consiglio direttivo — Martedì 2 ottobre, ore 21.

Trofeo Fiat Aviazione — Domenica 14 ottobre la manifestazione organizzata dal nostro gruppo Aeromodellisti per ricordare il 70° anniversario dell'attività Fiat in campo aeronautico. La gara, riservata ai modelli di cat. F3E radiocomandati con propulsione fornita da motore elettrico, si svolgerà sul campo volo «G. Agnelli» dell'Aero Club Torino in corso Francia.

Conferenze tecniche — In sede, mercoledì 10 ottobre, ore 21: «L'automazione dei trasporti interni»; mercoledì 17 ottobre, ore 21: «Sistemi di automazione nelle linee di lavorazione e montaggio»; mercoledì 24 ottobre, ore 21: «Sistemi integrati di Material Handling»; mercoledì 31 ottobre, ore 21: «L'informatica nel Material Handling».

La «Torino di Filippo Juvarra» (visita guidata - secondo itinerario) — Domenica 21 ottobre.

Visita guidata al Museo di antropologia criminale — Domenica 28 ottobre, ore 10, il prof. Sergio Tovo, direttore del Museo, illustrerà la visita.

Cinema — giovedì 11 ottobre «La strada»; giovedì 18 ottobre «Le notti di Cabiria»; giovedì 25 ottobre, «Pellicini otto e mezzo»; giovedì 8 novembre.

bee, «Ghiaccia degli spiriti»; giovedì 15 novembre, «Roma».

Gara a scopa con anziani — Sabato 17 novembre, ore 8,30, seconda gara annuale tra anziani ed ex allievi nei locali dell'Uga di corso Dante.

Sei Club «A ex A» — Le iscrizioni per l'anno sociale 1979-1980 allo Sei Club sono aperte in segreteria. Quota di iscrizione: soci, soci aggregati e familiari L. 2000.

Corsi di ginnastica prescristica — Da martedì 2 ottobre a giovedì 20 dicembre. I corsi di ginnastica prescristica si svolgeranno la sera con il seguente orario: Scuola Foscolo: 1° turno dalle 20 alle 21; 2° turno dalle 21 alle 22. Scuola Meucci, Scuola Corelli e Nerada dalle 20,30 alle 21,30. Le lezioni, tenute da istruttori I.S.E.P., tutti i martedì e giovedì non festivi.

Gara a bocce con anziani — Sabato 6 ottobre, ore 7,45, sui campi di via Guala; Sabato 20 ottobre, ore 7,45, seconda gara stagionale.

Raduno di pesca alla trota — Sabato 20 ottobre, ore 8,30, ritrovo «Lago Florito» - La Rotta (Moncalieri).

Tennis — Il torneo sociale si è concluso con questa classifica: 1. Pasquino Acciari; 2. Ermanno Balza; 3. Luciano Vallesio; 4. Giovanni Negro; 5. Ugo Anselmi; 6. Claudio Bellardo; 7. Achille Costa; 8. Mario Borio.

Aeromodellismo — Nella terza prova del campionato italiano R.C.V. a Ravenna si sono classificati: 2. Franco Givone; 4. Vittorio Givone; 5. Sergio Rizzo. Franco Givone si è aggiudicato il titolo di campione italiano della categoria seguita dal fratello Vittorio, secondo classificato e da Sergio Rizzo, terzo.

Gruppo pesca agonistico — A Chivasso: 1. Sandro Fornara; 2. Giuseppe Porta. Al Campo Nuovo: 1. Pasquale Maggiora; 2. Walter Riccardi. Al Lago Maggiore: 3. di settore Giuseppe Porta.

Gruppo fotografico — A Fara Novarese: 1. Giuseppe Zebelloni; 2. Pier Paolo Badoglio. A Cavallermaggiore (Cuneo): 1. Pier Paolo Badoglio; 2. Vincenzo Vindrola. A Brezzo di Bedero (Varese): 1. Pier Paolo Badoglio; 2. Lorenzo Quaglino; per la migliore fotografia sul tema «I bimbi» è stato premiato Piero Bonetto. A Sappada (Treviso): 1. Pier Paolo Badoglio per la migliore elaborazione; premio per il miglior ritratto Giuseppe Zebelloni. A Grassano (Firenze): 1. Lorenzo Quaglino. A Ragalna (Catania): Piero Bonetto è stato premiato per la migliore fotografia sul tema «I bimbi». A Ruvo di Puglia (Bari) premio per il maggior numero di fotografie ammesse.

sisport

per informazioni: tel. 570.007

ATLETICA LEGGERA — 7 ottobre: Brescia, Trofeo dell'Industria; 6-7 ottobre: Imperia, campionato italiano decathlon-pentathlon; 13-14 ottobre: Napoli, campionato italiano di società cat. juniores m. e f.; 27 ottobre: Padova, campionato C.S.A.I.

BOCCE — 6-7 ottobre: Genova, 9° giornata campionato italiano di soc. cat. nazionale; 7 ottobre: Torino, gara a coppie cat. reg. A; 7 ottobre: Torino, gara a coppie cat. regionale; 14 ottobre: Torino, gara a coppie cat. reg. A; 14 ottobre: Torino, gara a coppie cat. regionale; 20-21 ottobre: Asti, gara internazionale a quadrette cat. propaganda; 27-28 ottobre: Sanremo, gara internazionale a quadrette cat. propaganda.

CANOTTAGGIO — 21 ottobre: Venezia, gara ad invito nazionale.

CICLISMO — 17-21 ottobre: Carate Brianza, 7° Settimana ciclistica della Brianza; 7 ottobre: Milano, piccolo Giro di Lombardia; 14 ottobre: Castellana Grotte, gara internazionale.

LOTTA GRECO-ROMANA — 8 ottobre: Torino, Coppa Italia, qualificazione.

PALLANUOTO — 12-30 ottobre: torneo in Cina.

SOLLEVAMENTO PESI — 14 ottobre: sede da destinare, campionati regionali assoluti; 14-21 ottobre: Messico, campionati mondiali cat. seniores; 27-28 ottobre: Trieste, campionati italiani cat. juniores.

TENNISTAVOLO — 8 ottobre: Roma, Parioli-Sisport Fiat Aviazione; 11 ottobre: Torino, incontro Italia-Russia di lega europea; 13-14 ottobre: Torino, torneo nazionale, 2° prova valida per il titolo italiano; 20 ottobre: Torino, Sisport Fiat Aviazione-Marcoszi Caghari; 27 ottobre: Torino, Sisport Fiat Aviazione-Benigalli.

TIRO CON L'ARCO — 6-7 ottobre: Milano, torneo Ambrosiano; 13-14 ottobre: Gallarate, Hunter-Field, valida per il campionato italiano m. e f. 1980.

centri di attività sociali

per informazioni: tel. 530.025

Gruppo ciclistico — 21 ottobre, Torino G.P. cicloturistico Fulgari-Marus.

Gruppo pesca — 14 ottobre, Trofeo regionale F.I.P.S. Torino; 21 ottobre, Trofeo Piemonte-Porta Marengo Alessandria; 28 ottobre, Gara sociale - Chivasso.

Giochi di sala — Scopa 14 ottobre, gare domenicali; 11 novembre gare domenicali. Scacchi: torneo semilampo per categorie. Il 7,14,21 e 28 novembre.

Esercizio ginnico — 14 ottobre: Punta Mirauda m. 2167 (Valle Vermenagna); 28 ottobre: Becco di Roccia Rotte, m. 1750 da Bonzo.

PALLACANESTRO — Campionato italiano divisione nazionale serie «A» femminile. Turno di andata - Girone «A»: 1° giornata, domenica 7 ottobre Sisport Fiat To-Pall. Pejo Brescia ore 17,30; 2° giornata, domenica 14 ottobre G.S. Basket Pescara-Sisport Fiat To ore 11; 3° giornata, domenica 21 ottobre Sisport Fiat To-G.S. Pall. Procco Azzurro PA ore 17,30; 4° giornata, domenica 28 ottobre Basket Treviso-Sisport Fiat To ore 17,30; 5° giornata giovedì 1° novembre Pall. Geas Sesto S.G.-Sisport Fiat To ore 18; 6° giornata domenica 4 novembre Sisport Fiat To-S.S. Roma Algidia ore 17,30; 7° giornata domenica 11 novembre Club Atletico OMSA Faenza-Sisport Fiat To ore 17,30.

C'è chi pensa solo al mangiare e dormire. Noi, per professione!

Ristorazione collettiva e servizi connessi: quando un tema è così complesso e carico di implicazioni, è meglio affidarsi agli specialisti. Di questi il leader è il gruppo GEMEAZ: l'unico che possiede professionalità internazionale sperimentata e servizi integrati, differenziali per ogni esigenza e dimensione, attraverso le sue consociate e divisioni.



GEMEAZ - Gestione di ristoranti aziendali di enti, comunità religiose, Refezione scolastica e ospedaliera.



TICKET RESTAURANT - Divisione GEMEAZ per servizi sostitutivi di mensa. Convenzioni con ristoranti e esercizi pubblici di zona. Pasti caldi tradizionali serviti al cliente da cucina centralizzata.



SCAPA ITALIA - Acquisti centralizzati di prodotti controllati, alimentari e non. Gestione semplificata consegna con speciali mezzi propri refrigerati.



Il leader della ristorazione collettiva italiana.

GEMEAZ - Cusin Alimentari S.p.A.

20121 MILANO - Via Senato 14/16 - Tel. 02/79.86.61 - Telex JB ITA 334650

A richiesta e invio gratuitamente materiale illustrativo tecnico.

FACIT Mercato della confezione

MODA D'OGGI AL PREZZO DI IERI

GIUBBONE PELLE INT. PELO MOD. RAGLAN	L. 42.500	GONNA MOD. MARYLIN 5 COLORI	L. 6.900
PANTALONE LANA TWEED COLORI MODA	L. 14.900	TAILLEUR LANA SPIGATO SPORTIVO	L. 49.500
PULLOVER LAMBSWOOL 100% LANA TUTTI COLORI	L. 8.900	CAPPOTTO BAMBINI INT. E SCIARPA SCOZZESE	L. 26.500

TORINO VIA VIOTTI 1 TEL. 530.392
TORINO VIA NIZZA 368 TEL. 697.476
IVREA C.SO BOTTA 10 TEL. (0125) 40.042

Segue da pag. 18



Cerca alloggio

ALLOGGIO non arredato affittarsi in Torino. Tel. 674.945 (To).

CASETTA in campagna con pezzetto di terreno affittarsi. Tel. 614.100 (To).

CASETTA abitabile, libera affittarsi a Druneto, Alpignano, Pianezza e dintorni, composta da tre camere, servizi e giardino. Tel. 216.0245 (To).

FAMIGLIA di tre persone affitterebbe alloggio tre camere, cucina, servizi, in Torino o fuori. Tel. 267.465 (To).

GIOVANI sposi affitterebbero alloggio due-tre camere, tinello, servizi. Tel. 276.256 (To).

GIOVANI sposi referenziati senza figli affitterebbero alloggio tre camere, cucina oppure due camere, tinello, cucinino. Tel. 706.431 (To).

PENSIONATI piemontesi referenziati amanti ordine e tranquillità affitterebbero alloggio due-tre camere, servizi, affitto ragionevole Torino o dintorni. Tel. 323.597 (To).

PROSSIMI sposi impiegati, referenziati, affitterebbero alloggio due-tre camere in Torino. Tel. 342.552 (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio in zona S. Rita, referenziati. Tel. 364.782 (To).



Offro alloggi

Ad Andora Marina (Savona) affitto alloggio arredato due camere, soggiorno, servizi, terrazzo, comodo negozi. Libero da settembre e seguenti. Tel. 880.889.

A Bardonecchia (Torino) affitto alloggio due camere, cucina, servizi, quattro posti letto, molto soleggiato, per tutta la stagione invernale. Tel. 220.0813 ore serali (To).

A Borghetto S. Spirito (Savona) alloggio arredato due camere, cucinino, bagno, 200 m dal mare, otto posti letto, mesi invernali. Tel. 706.038 (To).

A Borghetto S. Spirito (Savona), affitto alloggio vicino al mare, camera, tinello, servizi zona tranquilla, comodo negozi, qualsiasi periodo. Tel. 308.971 (To).

A Borghetto S. Spirito (Savona) affitto alloggio cinque posti letto, a 200 m dal mare da settembre in poi. Tel. 725.881 (To).

A Borghetto S. Spirito affitto a 20 m dal mare alloggio cinque posti letto con tutte le comodità. Tel. 976.015 Camagnolo (Torino).

A Borghetto S. Spirito affitto alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, termo centrale, quarto piano con ascensore periodo invernale. Tel. 800.2814 (To).

A Cerialle (Savona) in zona centrale affitto alloggio vicino al mare per i mesi invernali, ascensore, riscaldamento. Tel. 380.866 (To).

A Cerialle (Savona) vicino al mare affitto camera e cucina mesi da settembre in poi. Tel. 935.567 Almese (To).

A Graviere di Suse affitto stagione invernale alloggio nuovo, camera, tinello, cucinino, termo, bagno, giardino privato, 4-5 posti letto, comodo ripiani realita. Tel. 214.985 (To).

A Jouvenceaux 100 m dalla spiaggia affitto a referenziati periodo invernale, alloggio 4-5 posti letto più box. Tel. 349.9389 (To).

A LAIGUEGLIA (Savona) affitto alloggio camera, tinello, servizi, arredato, vicino al mare da settembre in poi. Tel. 739.1677 (To).

A Borghetto S. Spirito a 50 metri dal mare affitto monolocale da ottobre in poi. Tel. 0182.970.070 ore pasti. Borghetto S. Spirito (Sv).

A Borghetto S. Spirito alloggio ammobiliato soleggiato, termo, ascensore, vista mare, zona tranquilla, comodo negozi. Tel. 383.264 ore pomeridiane (To).

A Limone Piemonte affitto alloggio 5 posti letto, riscaldamento stagionale invernale. Tel. 019.40.392 ore 21 Albissola Superiore (Savona).

A Loano (Savona) affitto alloggio 4-5 posti letto, ottobre e successivi. Tel. 650.4943 oppure 019.671.017.

A Loano (Savona) affitto camera ammobiliata, due letti, servizi mesi dicembre e gennaio. Tel. 324.004 (To).

ALLOGGIO affittato a due persone. Tel. 314.454 Graviere (To).

A MARINA di Andora (Savona) da settembre in poi affitto 2 camere cucina e servizi, 6 posti letto. Tel. 800.1133 (To).

A MARINA di Gioiosa Jonica (RC) affitto alloggio due locali, servizi, quattro posti letto, mese di settembre. Tel. 309.3419 (To).

A MONTOSO, residenza Tre Aquile affitto alloggio 4 posti letto, annualmente o stagionalmente. Tel. 309.8560 ore pasti (To).

A PIETRA Ligure (Savona) affitto alloggio con giardino privato, quattro posti letto, settembre e successivi. Tel. 691.344 (To).

A PIETRA Ligure affitto alloggio con giardino e posto macchina, quattro posti letto da ottobre ad aprile. Tel. 678.538 ore pasti (To).

A PIETRA Ligure (Savona) affitto alloggio camera, cucina, vicinissimo al mare mese settembre e successivi. Tel. 300.820 (To).

A PIETRA Ligure (Savona) affitto alloggio vicino al mare, 4° piano con ascensore mese settembre e successivi. Tel. 930.714 ore serali (To).

A PIETRA Ligure affitto alloggio ammobiliato quattro posti letto da novembre in poi anche mensili, tutti i confort. Tel. 695.966 (To).

A PIETRA Ligure affitto alloggio arredato 5 posti letto a 50 m dal mare mesi settembre e ottobre. Tel. 378.391 (To).

A PIETRA Ligure affitto annualmente alloggio nuovissimo 4 posti letto. Tel. 309.6491 (To).

A PIETRA Ligure (Savona) affitto alloggio confortevole, ammobiliato 4-5 posti letto a 300 m dal mare. Tel. 323.257 ore pomeridiane (To).

A PIETRA Ligure (Savona) affitto alloggio con giardino, mesi invernali. Tel. 691.344 ore pomeridiane (To).

A PRAGELATO (Torino) grattacielo 9° piano affitto alloggio arredato 4 posti letto. Tel. 650.6754 (To).

A RAPALLO (Ge) affitto ottobre e mesi successivi alloggio nuovo, arredato, posto macchina. Tel. 364.548 (To).

A RUBIANA campeggio la Befula: affitto roulotte 3 posti letto. Tel. 837.059 (To).

A SALICE d'Uzzone (Torino) affitto mini appartamento elegantemente arredato, vicino impianti. Tel. 593.488 ore serali (To).

A SAN Bartolomeo affitto elegante monolocale in residence con piscina direttamente sul mare, quattro posti letto, mese settembre e successivi. Tel. 322.1855 (To).

A SAN LORENZO, a 10 km da Sanremo affitto alloggio due camere, cucina e servizi, posto macchina. Tel. 347.0428 (To).

A SANREMO affitto mese settembre e ottobre soggiorno camera e cucina nobile per 5 persone. Tel. 679.020 (To).

A SANREMO (Im) affitto nei mesi invernali alloggio 5 posti letto, giardino, vista mare. Tel. 611.690 ore serali (To).

A SANREMO (Im) affitto alloggio soleggiato tranquillo, vista mare, mesi invernali. Tel. 973.577 Camagnolo (To).

A S. STEFANO al Mare (Sanremo) da ottobre in poi affitto minialloggio ben arredato. Tel. 398.929 (To).

A S. STEFANO al Mare (Sanremo) affitto da settembre in poi minialloggio prov. 4 posti letto. Tel. 304.350 (To).

A SANTO Stefano al Mare affitto nei mesi invernali alloggio camera, tinello, cucinino, il piano, ascensore, vista mare, telefono, riscaldamento e acqua calda centralizzata. Tel. 329.8325 (To).

A SANTO Stefano (Imperia) affitto camera, tinello, cucinino, sgabuzzino, servizi, terrazzino, ammobiliato e con tutti i confort, posto macchina coperto, a 300 m dal mare, ottima posizione soleggiata e splendida vista mare e collina. Tel. 696.3269 (To).

A TORINO affitto alloggio composto due camere e servizi, corso P. Sabotino, piano 2. Tel. 636.580 (To).

A VALLECROSCIA (Bordighera) affitto da novembre a maggio appartamento sul mare con incantevole costa azzurra. Tel. 672.232 (To).

A VALLECROSCIA (Bordighera) vicino al mare appartamento soleggiato, moderno con frigorifero, lavatrice, riscaldamento, libero da settembre a dicembre. Tel. 309.3409 (To).

PROSSIMI sposi acquisterebbero contanti alloggio camera tinello cucinino servizi. Mietto, via Candiolo 65/34, telefono 806.4154.

ZONA piazza Carducci affitto alloggio ammobiliato, camera, tinello, cucinino e servizi, preferibilmente a due impiegati o studentesse. Tel. 324.004 (To).

Cambio

ALLOGGIO camera, tinello, cucinino e servizi in via Monginevro (Borgata Lesina) con uguali situato in S. Rita. Tel. 326.184 (To).

ALLOGGIO sito in zona Mirafiori, composto da tre camere, cucina, servizi, ampio ingresso con altro anche piccolo in zona S. Rita (case in via Boston). Tel. 606.2809 (To).

ALLOGGIO camera, tinello, entrata, bagno, sito in zona Mirafiori con altro sito in zona Lucento oppure in zona Statuto composto da due-tre camere. Tel. 347.0945 (To).

MINI alloggio libero in Vinovo con altro al mare dando eventuale differenza. Tel. 301.622 (To).



Vendo terreno

AD Ariano Irpino terreno edificabile mq 600 a lire 25 mila il mq, vicinissimo stabilimento Valle Ufita, zona residenziale. Tel. 309.9617 (To).

A Diano Arentino a 6 km da Diano Marina (Im) uliveti non edificabili ma con possibilità di installazione di roulotte e cassette prefabbricate. Tel. 0182.970.070 ore pasti.

DUE lotti di terreno da mq 1000 circa, località Novalesa (Val Susa) strada, acqua, luce, possibilità abbinamento. Tel. 335.8431 (To).

TERRENO cintura di Torino a lire 2400 il mq. Tel. 791.288 (To).



CERCO

BETONIERA paranco 3 quintali, attrezzatura edile, assi d'occasione. Tel. 901.6250 Rivatta (To).

BICICLETTA uomo e donna in buono stato. Tel. 309.1063 (To).

BICI da donna tipo normale. Tel. 309.2226 (To).

BICI ragazzo 10-12 anni e da donna, tipo Graziella. Tel. 309.2585 (To).

CARRELLO per trasporto moto o carrello appendice anche in brutte condizioni. Tel. 644.380 Moncalieri (To).

DAMIGIANE 30-50 l anche non in buono stato. Tel. 262.3229 ore serali (To).

FOTO, cartoline, periodo 1880-1950 con preferenza Liguria. Scrivere a: Giovanni Clivio, via Nino Bizio, 95-18015 Riva Ligure (Imperia).

GIORNALINI, figurine, pubblicazioni di fantascienza e cinema, anteriori al 1965. Eventualmente cambio con materiale analogo. Tel. 554.241 (To).

MACCHINA fotografica, modello Eakta Vorex 1000 anche senza obiettivo. Tel. 707.1241 (To).

MONETE da 500 lire in argento. Tel. 230.238 (To).

ROULOTTE tipo VS 390 oppure Laila 390, purché in ottimo stato. Tel. 352.485 (To).

TELEOBBIETTIVO Topcon 200 mm oppure 135 mm per Reflex Topcon Unirex. Tel. 707.0886 ore serali (To).



Cerca lavoro

ESEGUO accurate riparazioni abiti uomo, donna, confezione anche bellissimi sciali all'uncinetto, maggiori ai ferri. Tel. 555.070 (To).

ESEGUO lavori di tappezzeria, preziosi modici. Tel. 348.8868 (To).

NEODIPLOMATI offresi primo impiego zona Bra (Cuneo). Tel. 0172.411.781 Bra (Cuneo).

ODONTOTECNICO esegue riparazioni di protesi dentali. Tel. 358.0506 dalle 12.30 alle 13.30 Borgarello (To).

SIGNORA offresi custodia bimbi al proprio domicilio oppure per lavori domestici. Tel. 250.207 (To).

SIGNORA esperta custodia bimbi anche neonati, offresi tutto il giorno saltuariamente, giorno o sera. Tel. 348.9556 (To).

SIGNORA custodirebbe bimbo/a zona Mirafiori. Tel. 348.9417 (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce ripetizioni di italiano, matematica a studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 895.071 ore pasti (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce ripetizioni di matematica e inglese a studenti delle medie inferiori e del liceo scientifico. Tel. 893.886 (To).

STUDENTESSA 19enne offresi come baby sitter a ore. Tel. 217.514 (To).

UNIVERSITARIA amante bimbi offresi come baby sitter per mezza giornata. Tel. 635.560 (To).

16ENNE primo impiego offresi come segretaria oppure commessa anche part-time. Tel. 906.4879 Piosasco (To).

19ENNE contabile (Audit 1513) segretaria 1° impiego offresi. Tel. 699.728 (To).

20ENNE diplomata segretaria d'azienda occuperebbe presso seria ditta oppure eseguirebbe lavori di copiatrice al proprio domicilio. Tel. 346.731 (To).



Cerca collaboratori

A persona fidata e referenziata offro impiego come guardiano notturno. Tel. 544.576 dalle 10 alle 15 Benassco (To).

PORTINAI cercasi per casa nobiliare in Torino centro, coniugata, senza figli anche pensionata. Tel. 578.792 (To).

CERCO coppia per custodia casa con piccolo giardino oppure collaboratrice familiare a ore. Tel. ore ufficio 545.259 (To).

COLLABORATRICE domestica referenziata cercasi per custodia bimbo o governo casa dalle 8 alle 18 zona Pozzo Strada. Tel. 874.442 dopo le 20 (To).

CUSTODI per casa privata in Rivoli (To) cercasi, marito patentato libero da impegni, pratico giardinaggio, moglie disposta a collaborare tre ore giornaliere. Offresi alloggio, stipendio, assicurazioni sociali. Scrivere indicando componenti famiglia, età, professione esercitata: Bianco, via Montelimer 59, 10098 Rivoli (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce ripetizioni di italiano, matematica a studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 895.071 ore pasti (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce ripetizioni di matematica e inglese a studenti delle medie inferiori e del liceo scientifico. Tel. 893.886 (To).

STUDENTESSA 19enne offresi come baby sitter a ore. Tel. 217.514 (To).

UNIVERSITARIA amante bimbi offresi come baby sitter per mezza giornata. Tel. 635.560 (To).

16ENNE primo impiego offresi come segretaria oppure commessa anche part-time. Tel. 906.4879 Piosasco (To).

19ENNE contabile (Audit 1513) segretaria 1° impiego offresi. Tel. 699.728 (To).

20ENNE diplomata segretaria d'azienda occuperebbe presso seria ditta oppure eseguirebbe lavori di copiatrice al proprio domicilio. Tel. 346.731 (To).

A persona fidata e referenziata offro impiego come guardiano notturno. Tel. 544.576 dalle 10 alle 15 Benassco (To).

PORTINAI cercasi per casa nobiliare in Torino centro, coniugata, senza figli anche pensionata. Tel. 578.792 (To).

CERCO coppia per custodia casa con piccolo giardino oppure collaboratrice familiare a ore. Tel. ore ufficio 545.259 (To).

COLLABORATRICE domestica referenziata cercasi per custodia bimbo o governo casa dalle 8 alle 18 zona Pozzo Strada. Tel. 874.442 dopo le 20 (To).

CUSTODI per casa privata in Rivoli (To) cercasi, marito patentato libero da impegni, pratico giardinaggio, moglie disposta a collaborare tre ore giornaliere. Offresi alloggio, stipendio, assicurazioni sociali. Scrivere indicando componenti famiglia, età, professione esercitata: Bianco, via Montelimer 59, 10098 Rivoli (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce ripetizioni di italiano, matematica a studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 895.071 ore pasti (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce ripetizioni di matematica e inglese a studenti delle medie inferiori e del liceo scientifico. Tel. 893.886 (To).

STUDENTESSA 19enne offresi come baby sitter a ore. Tel. 217.514 (To).

UNIVERSITARIA amante bimbi offresi come baby sitter per mezza giornata. Tel. 635.560 (To).

16ENNE primo impiego offresi come segretaria oppure commessa anche part-time. Tel. 906.4879 Piosasco (To).

19ENNE contabile (Audit 1513) segretaria 1° impiego offresi. Tel. 699.728 (To).

20ENNE diplomata segretaria d'azienda occuperebbe presso seria ditta oppure eseguirebbe lavori di copiatrice al proprio domicilio. Tel. 346.731 (To).

A persona fidata e referenziata offro impiego come guardiano notturno. Tel. 544.576 dalle 10 alle 15 Benassco (To).

PORTINAI cercasi per casa nobiliare in Torino centro, coniugata, senza figli anche pensionata. Tel. 578.792 (To).

CERCO coppia per custodia casa con piccolo giardino oppure collaboratrice familiare a ore. Tel. ore ufficio 545.259 (To).

COLLABORATRICE domestica referenziata cercasi per custodia bimbo o governo casa dalle 8 alle 18 zona Pozzo Strada. Tel. 874.442 dopo le 20 (To).

CUSTODI per casa privata in Rivoli (To) cercasi, marito patentato libero da impegni, pratico giardinaggio, moglie disposta a collaborare tre ore giornaliere. Offresi alloggio, stipendio, assicurazioni sociali. Scrivere indicando componenti famiglia, età, professione esercitata: Bianco, via Montelimer 59, 10098 Rivoli (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce ripetizioni di italiano, matematica a studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 895.071 ore pasti (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce ripetizioni di matematica e inglese a studenti delle medie inferiori e del liceo scientifico. Tel. 893.886 (To).

STUDENTESSA 19enne offresi come baby sitter a ore. Tel. 217.514 (To).

UNIVERSITARIA amante bimbi offresi come baby sitter per mezza giornata. Tel. 635.560 (To).

16ENNE primo impiego offresi come segretaria oppure commessa anche part-time. Tel. 906.4879 Piosasco (To).

19ENNE contabile (Audit 1513) segretaria 1° impiego offresi. Tel. 699.728 (To).

20ENNE diplomata segretaria d'azienda occuperebbe presso seria ditta oppure eseguirebbe lavori di copiatrice al proprio domicilio. Tel. 346.731 (To).

A persona fidata e referenziata offro impiego come guardiano notturno. Tel. 544.576 dalle 10 alle 15 Benassco (To).

PORTINAI cercasi per casa nobiliare in Torino centro, coniugata, senza figli anche pensionata. Tel. 578.792 (To).

COMINCIA LA SETTIMANA NAZIONALE «SALVIAMO I NOSTRI CAPELLI!»

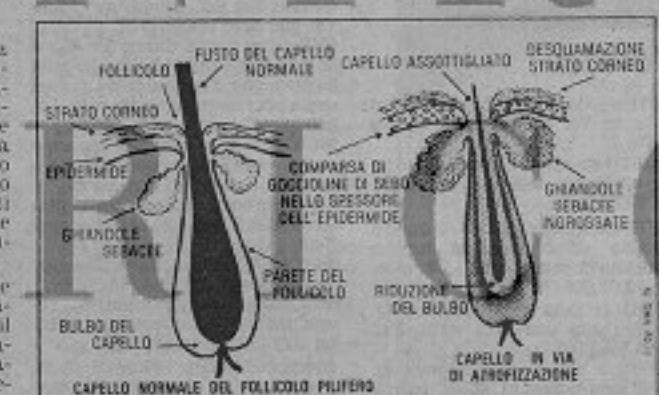
Ha inizio oggi, promosso dalla Svenson, uno speciale periodo di 7 giorni durante il quale tutti possono far controllare gratuitamente il cuoio capelluto e i capelli e quindi apprendere come averli più folti, come evitare di diventare calvi, come anche il modo di «riacquistare» i capelli in quei casi di calvizie avanzata.

Torino, settembre 1979. Ha inizio oggi in tutta Italia la speciale settimana Svenson «salviamo i nostri capelli» che, come ha annunciato alla stampa il Direttore della Svenson Italiana, sarà dedicata al controllo gratuito delle condizioni e dello stato generale dei capelli di tutti coloro, uomini e donne, che soffrono di calvizie premature.

Questa «settimana» speciale riveste un'importanza veramente grande per chi ha il problema dei capelli (diradamento progressivo, stempiamento, prurito, forfora, seborrea, ecc.). Durante la settimana Svenson «salviamo i nostri capelli» saranno aperte a tutti le porte dei Centri Svenson e a tutti sarà possibile conoscere i metodi di trattamento di questa grande organizzazione e soprattutto sapere gratuitamente dalle esperti della Svenson, i primi nel mondo, se nel proprio caso si può arrestare l'anormale perdita di capelli ed ottenere una crescita corretta e sana.

Come ogni anno negli Stati Uniti ricorre la settimana nazionale del cuore, nel corso della quale tutti vengono sollecitati a farsi esaminare da un cardiologo scoprendo tante disfunzioni cardiache e salvando tante vite, partendo dallo stesso principio e al fine di evitare al maggior numero possibile di italiani di diventare calvi, la Svenson ha organizzato la settimana «salviamo i nostri capelli». Tutti potranno farsi controllare gratuitamente dagli esperti e sapere se sono ancora in tempo ad arrestare una calvizie precoce e mantenere i capelli folti e rigogliosi.

Nonostante questo programma richieda una ragguardevole spesa, si ritiene necessario realizzarlo perché non esiste una sufficiente informazione sul modo esatto di avere cura dei propri capelli e quindi troppa gente diventa calva, mentre potrebbe conservare la propria



Il trattamento Svenson BIOHAIR riporta i capelli in condizioni normali

capigliatura semplicemente intervenendo in tempo.

«Riteniamo indispensabile che — ha detto il Direttore della Svenson — chi ha un problema di capelli sia informato correttamente, in quanto da parte di troppi esperti improvvisati si propongono rimedi miracolistici senza fondamento e si suggeriscono soluzioni contraddittorie. La nostra iniziativa della settimana «salviamo i nostri capelli» è intesa anche a soddisfare questa più che legittima pretesa del pubblico. — Tutti i Centri Svenson sono pronti a ricevere le persone che verranno o telefoneranno per un appuntamento e durante la consultazione gratuita, prospetteranno la soluzione più idonea per risolvere qualsiasi caso.

A Torino la Svenson ha sede in Via G. Viotti, 1 - Tel. 53.39.64 - 53.39.65. I Centri saranno aperti a tutti dalle ore 10 alle 13, dalle 15.30 alle 19.30.

Abbiamo chiesto al Direttore della Svenson se esiste una causa principale alla base dell'insorgere della calvizie.

«Trascuratezza, scetticismo e cattiva informazione — egli ha risposto.

«Quasi tutti, quando co-

minciano a perdere i capelli o a vedere che la fronte si fa sempre più alta, dubitano di potersi rimediare limitandosi al massimo ad usare uno dei mille palliativi o a eseguire dei trattamenti non specifici. Le nostre ricerche e la nostra esperienza sono inequivocabili e ci consentono di sapere con certezza che, al primo manifestarsi dei segni iniziali, quali forfora, diradamento, untuosità e prurito (cause predominanti che ci portano alla calvizie), se si interviene in tempo, il processo può essere controllato in maniera efficace.



Un tecnico esamina la struttura dei capelli per eseguire l'infoltimento con il sistema Svenson-Skin 80

Rinfoltimento dei capelli

Durante questa settimana i Centri anticadute Svenson, pur non potendo far ricrescere i capelli, dimostrano come si può riavere una bella e folta capigliatura, con il sistema d'infoltimento dei capelli Svenson-Skin 80, riacquistando una piacevole presenza estetica e ringiovanendo di parecchi anni, anche nei casi in cui i follicoli sono già atroficiati e la calvizie è molto avanzata.

Come dicevamo, il sistema Svenson-Skin 80 permette all'uomo e alla donna di «riacquistare» una bella capigliatura senza alcuno svantaggio perché, dopo l'intervento degli esperti della Svenson, la persona può trattare la sua nuova capigliatura come quando aveva tutti i suoi capelli, potrà fare lo shampoo, pettinarsi, nuotare, fare la permanente senza alcuna remora. Approfondendo di questa «settimana», tutti noi dovremmo sottoporci a questo controllo e verificare lo stato del nostro cuoio capelluto e capelli. Non si deve aspettare di diventare completamente calvi, poiché oggi è possibile non subire passivamente il progredire della calvizie.

E' sufficiente una telefonata e fissare un appuntamento al Centro Svenson più vicino per l'esame gratuito, che dura circa 40 minuti.

I Centri in Italia sono a:

TORINO - Via G. Viotti, 1 Tel. 53.39.64 - 53.39.65.
MILANO - Via Pietro Mascagni, 14 - Tel. 78.21.78 - 78.20.88.
GENOVA - Viale Sauli, 5/20 Tel. 58.72.92.
VERONA - Via Frattini, 12 Tel. 31.720.
PADOVA - Via E. Filiberto, 3 - Tel. 31.483.
MESTRE - V. Mestrina, 6/C Tel. 98.02.65.
ROMA - V. del Tritone, 61/D Tel. 67.96.971.
NAPOLI - Via S. Tommaso D'Aquino, 33 - Tel. 31.95.81.
FIRENZE - Via Calimanzana, 3 - Tel. 21.63.98.
BOLOGNA - Piazza dei Martiri, 1/2 - Tel. 22.06.43.
ANCONA - Corso Mazzini, 122 - Tel. 56.671.
MARCO JAZLER

CAMERA matrimoniale con armadio cinque porte, letto a due piazze, comodori, due poltroncine, lampadario. Tel. 952.1245 Casone Vica (Torino).

CUCINA in formica, color bianco avorio (bottiglie quattro porte, tavolo rotondo allungabile, sei sedie) divisa a due posti. Tel. 263.558 (To).

FRIGORIFERO in buone condizioni a lire 50 mila, cucina tutto gas, quattro fuochi forno a lire 50 mila. Tel. 205.1656 (To).

FRIGORIFERO Fiat a tavolo 165 litri, funzionamento ottimo a lire 30 mila. Tel. 760.553 (To).

FRIGO da campeggio invalente gas e batteria 12 volt a lire 100 mila. Tel. 348.9197 (To).

FRIGORIFERO funzionante a lire 30 mila, tinello seminovo (tavolo rettangolare sei sedie). Tel. 364.042 (To).

FRIGORIFERO Igis 230 litri con freezer a lire 100 mila, cucina Zoppas, quattro fuochi, forno e scaldavivande a lire 70 mila. Tel. 302.404 (To).

LAMPADA a stelo, a base in marmo, sei punti luce come nuova a lire 10 mila. Tel. 300.602 (To).

LAVASTOVIGLIE «Tipo Fiber Tre» come nuova. Tel. 362.756 (To).

LETTINO con cassetti come nuovo, materasso. Tel. 675.654 Volvera (To).

LETTINO per bambino sino a 6-7 anni, ottime condizioni, color noce, senza materasso, misura lunghezza 1,30. Prezzo 40 mila non trattabili. Tel. 875.230 (To).

LETTINO in ottone, una piazza, poltroncina finta pelle, color nero. Tel. 351.220 ore ufficio (To).

LIBRERIA (80 mila), letto singolo (80 mila), mobiletto per bar-giradischi (50 mila), tappeto in lana novella mt. 3,90x2,60 a lire 50 mila, blocco pensili cucina (100 mila), carrello per tv (25 mila). Tel. 638.2521 (To).

LIBRERIA moderna componibile color bianco, rete pieghevole con materasso come nuovo, arredamento bagno in legno laccato bianco (specchio tondo e portaservietti ad anello tondo). Tel. 309.5843 ore serali (To).

MOBILE mappamondo, bar nuovo, decorato anche all'interno diametro mt. 0,80 a lire 150 mila. Tel. 236.052 dopo cena (To).

QUATTRO componibili (due letti, armadio, libreria e cassettiera) in buone condizioni, prezzo ottimo. Tel. 389.070 (To).

SALA da pranzo in palissandro completa di buffet, controbuffet, specchiatura, tavolo e sei sedie in pelle a lire 250 mila. Tel. 220.1252 (To).

SALOTTO barocco piemontese damascato, divano, due poltroncine, due poltroncine, tavolino. Tel. 644.522 (To).

SALOTTO marrone in velluto usato pochi mesi, divano letto matrimoniale. Regalo materasso, cucina componibile Snidero modello rustico, cappa aspirante in rame sedie impagliate. Tel. 647.0665 (To).

SALA da pranzo in stile inglese, buffet, tavolo ovale, sei sedie imbottite a lire 400 mila e divano letto una piazza imbottito stoffa nera. Tel. 630.574 (To).

SERVIZI di bagno con vasca in ghisa e boiler elettrico tutto di seconda mano. Tel. 958.0717 Rivoli (To).

STUFA a metano in ottime condizioni, usata soli tre mesi. Tel. 211.433 (To).

TELEVISORE portatile Geloso 12 pollici a lire 45 mila. Tel. 845.224 (To).

TINELLO (armadio, tavolo, sedie) in tek, camera da letto in tek, ingresso. Tutti mobili in ottimo stato, come nuovi. Tel. 341.612 (To).

Cerco mobili elettrodomestici

ARMADIO a due ante con sopralzo, a prezzo modico. Tel. 537.775 (To)

LETTINO a castello e pensili da cucina. Telefonare 309.1109 (To).

LETTINO a castello. Telefonare 511.007 (To).

STUFA solo se vera occasione, pensili cucina a gas, tavolo, guardaro-ba due porte. Tel. 343.321 ore serali (To).



ANIMALI

VENDO

CUCCIOLE cinque mesi, moriccio Spione segugio a lire 40 mila. Tel. 944.0571 (To).

CERCO

GATTINO persiano maschio possibilmente in regalo. Tel. 927.5359 (To).

REGALO

TRE bellissimi giovani gatti maschi sani a persone veramente amanti degli animali preferibilmente abitanti in casa con giardino recintato. Tel. 671.271 (To).



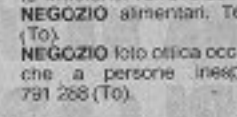
Cedo

ABBIGLIAMENTO, mercerie e cassetteria, ottimo giro affari, vicinanza Moncalieri. Tel. 642.857 ore past (To).

LAVANDERIA, tintoria, zona Lingotto-Milioni. Tel. 678.896 (To).

NEGOZIO alimentari. Tel. 276.777 (To).

NEGOZIO foto ottica occasione, anche a persone inesperte. Tel. 791.288 (To).



Vendo

ABITI da donna (autunno-inverno) taglia 46. Tel. 359.065 dalle 16 alle 18 (To).

ABITO da sposa bianco lungo, taglia 42-44 con scarpe e accessori. Tel. 242.165 (To).

ABITO da sposa taglia 40-42 bianco modello unico mariche lunghe completo di sottobusto a L. 40 mila. Tel. 73.91.025 (To).

ABITO di pura seta lurchese tg. 44-46 usato una sola volta. Tel. 73.91.649 (To).

ABITI da uomo varie stagioni tg. 46-48 abiti donna tg. 44-46, scarpe stralci e borsette, articoli per la casa e per la cucina, il tutto quasi nuovo. Tel. 38.37.92 (To).

ABITO da sposa taglia 42-44 azzurro, in pizzo di Valenciennes, mod. esclusivo, completo di guanti e conciatura a L. 300 mila trattabili e giacca sahariana da donna in pura lana beige taglia 40-42. Tel. 67.29.76 ore past (To).

ABITO da sposa lungo bianco con ricami azzurri è cappello a L. 50 mila, carrozzina gemellare Peg in velluto ben tenuta a L. 40 mila, water, bidet, lavabo e vasca da bagno in ottimo stato a L. 80 mila e lavandino da cucina a L. 20 mila, boiler elettrico a L. 40 mila. Tel. 800.73.98 Settimo Torinese.

ABITO da sposa bianco con velo taglia 40 a L. 200 mila trattabili. Tel. 33.60.16 ore past (To).

ABITO da sposa lungo color bianco a L. 250 mila trattabili. Tel. 98.32.166 Caluso (To).

ABITO da sposa bianco tg. 42-44 completo di cappello. Tel. 55.95.71 (To).

ABITO da sposa stile 800 con guarnizioni in sangalo e pizzi L. 160 mila trattabili. Tel. 77.70.62 ore past (To).

ABITO da sposa tg. 46 modello «Sorella Fontana» L. 150 mila, completo elegante abito e giacca tg. 44-46 a L. 50 mila e giacca nutria Spitz mai usata tg. 46-50 a L. 350 mila. Tel. 68.44.84 (To).

ABITO da sposa in pizzo svizzero bianco modello esclusivo tg. 42-44, macchina fotografica Agfa-Silette a L. 25 mila. Tel. 64.06.948 (To).

ABITO da sposa beige con sottogonna e cappello taglia 46 a lire 200 mila trattabili. Tel. 703.029 (To).

ABITO da sposa bianco lungo con cappello taglia 40. Tel. 630.40.33 (To).

ABITO bambino 9-10 anni blu scuro in gabardine usato solo una volta. Tel. 39.51.84 ore past (To).

ACCESSORI per Fiat 127 (tappeti, catene antineve, portapacchi, copripisto, mascherina radiatore) a lire 35 mila. Regalo all'acquirente ruota di scorta, appoggiatesta, coprisedi estivi e invernali. Tel. 606.9009 ore past (To).

ALBUM per francoboli di San Marino e Vaticano della ditta Eurabo. Tel. 309.8172 (To).

AMPLIFICATORE Scott A. 436 40+40W, sintonizzatore tipo Glen-dall 3XP 50 W, registratore a cassette Technics 615 US e testina Technics EPC-2700 il tutto in ottimo stato. Tel. 411.1480 (To).

APPARECCHIO per «Crono Terapia» e depurazione aria acqua, della Skandital Italiana, tipo Idromag 03. Tel. 606.2484 ore past (To).

APPARECCHIO fotografici e cineprese, lampeggiatore elettronico Rollei 134 Rob nuovissimo a lire 85 mila. Tel. 392.960 (To).

APPARECCHI fotografici, cineprese, obiettivi per Nikon, tele Soligor 135 mm 1:2,8 grandangolo Vivitar 35 mm 1:1,9, garanzia ottimo stato. Tel. 896.045 (To).

ATTREZZATURA subacquea completa 5 mm foderata monobambola con erogatore, prionometro e decompressometro, lucia Jscuati e boa con sagola. Prezzo interessante. Tel. 619.1950 dalle 10 alle 22 (To).

BAGNETTO, baby pullman, zaino portabambini, ocheletta e cavallo a dondolo, piscina, materasso Per-mallex, due letti gemelli per adulti. Tel. 965.2216 Vinovo (To).

BICI cross marca Cios a lire 40 mila, bici tipo Graziella a lire 25 mila, lavastoviglie Zoppas come nuova, usata pochissimo a lire 80 mila. Tel. 900.3516 Orbassano (To).

BICICLETTA 24 sportiva, messa a nuovo verniciata verde alluminata a pennello, cerchi pneumatici e manubrio color acciaio a lire 25 mila non trattabili. Tel. 949.1116 Santeramo (To).

BICICLETTA cross marca Cow Boy con accessori. Tel. 854.715 (To).

BETONIERA, motopulvisatore, cesoia, paranco, martinetto idraulico. Tel. 373.070 ore serali (To).

BINOCOLO Leitz Trinovio 7x35, macchina foto Asahi Pentax Sportmatic con 55 e 200, proiettore Dia Cabin a prezzi interessanti. Tel. 34.90.662 ore past (To).

BOX acciaio smaltato per magazzino metri 3x2x1,90 a lire 350 mila, serra per piante d'appartamento a tre piani, smontabili mt. 1,55x1,50x0,60 a lire 60 mila; lanciafiamma, bruciatore per erba a lire 330 mila. Tel. 267.486 (To).

CALZATURE bimbo/a classiche, scarponi e stivali dal n. 22 al n. 28, come nuovi. Tel. 696.8272 (To).

CAMERA oscura per fotografare sviluppo e stampa, tappeto per sala da pranzo in pura lana fatto a mano. Tel. 258.198 (To).

CAMICIA da uomo in chiffon per abbinamento abito da ballo taglia 39. Tel. 62.43.53 (To).

CAPI d'abbigliamento autunnale nuovissimi a prezzi convenienti taglia 40-42 da donna. Tel. 691.344 ore past (To).

CAPI di abbigliamento bambino a 8-10 anni in buone condizioni. Tel. 23.34.58 (To).

CAPI d'abbigliamento nuovissimi in blocco non attesi a prezzo conveniente da donna e da uomo. Tel. 967.25.42 (To).

CAPPELLO da sposa come nuovo. Tel. 282.330 (To).

CAPPOTTO, giaccone per bimbo anni 10-11 tutto come nuovo. Tel. 616.818 (To).

CAPPOTTO di pelliccia di lapin ros-socia usato pochissimo, taglia 46-48 a L. 100 mila. Tel. 77.61.90 (To).

CARAVAN Elmagh 4,75, 4-7 posti letto, frigo, stufa, doppiavetri, veranda, toilette, adatta per campeggio invernale. Anche a rate. Tel. 841.365 ore serali (To).

CARRELLI porta-moto Mada, ottime condizioni, prezzo interessante. Tel. 36.31.34 (To).

CARROZZINA a-passeggiare Giordani smontabile con ruote grandi cestino e seggiolino tutto in ottimo stato. Tel. 34.87.866 (To).

CARROZZINA Peg trasformabile in passeggino e seggiolino da tavolo Chicco, golia portabebè, tutto in ottimo stato. Tel. 35.76.94 (To).

CARROZZINA gemellare Peg in ottime condizioni. Tel. 36.60.24 (To).

CARROZZINA in velluto blu con ruote alte completa di materasso e Baby-pullman in velluto blu con materasso. Tel. 30.29.17 ore serali (To).

CARROZZINA Peg blu a L. 30 mila, lettino in noce a L. 35 mila, portabebè a L. 8 mila. Tel. 32.68.45 (To).

CARTA geografica 1,30x1,10 da 1700 aerea. Tel. 70.60.76 (To).

CARTELLA in cuoio a L. 8 mila e custodia da bambina (8-10 anni) per carnevale a L. 8 mila. Tel. 611.620 (To).

CASCO da motocross L. 40 mila più camera da letto in legno luccido completata 100 mila. Tel. 98.46.244 (To).

CATENE antineve per Fiat 128 nuove, mai usate a lire 10 mila. Tel. 300.602 (To).

CATENE da neve nuove mai usate a lire 15 mila e coprisedi per Fiat 127. C.C.L. Luzzi due mesi, amplificatore per basso/chitarra 80 W marca Fib seminovo. Tel. 266.506 ore past (To).

LEI NON E' SORDO

ma a volte vorrebbe

CAPIRE MEGLIO

ciò che sente dire dalla gente nelle conversazioni o alla TV

Accettando la nostra Offerta Speciale GRATUITA Lei potrà dire addio a tutti i problemi del genere. Anche se il Suo udito è solo un pochino «sfuocato», ora Lei potrebbe udire di nuovo così chiaramente e facilmente da CAPIRE persino i sussurri. SÌ! OGNI PAROLA: subito, senza sforzo, senza confusione né imbarazzo. E senza dover ricorrere ad un apparecchio acustico tradizionale.

- Niente nelle orecchie. Nessun ricevitore... nessun cordino... nessun filo... niente da nascondere.
- Udrà più chiaramente con entrambe le orecchie; capirà due volte meglio, invece che a metà con un solo orecchio.
- Sarà più felice e più giovane grazie all'udito migliore.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisce subito. Amplifon le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.

Imposti il tagliando oggi stesso!

L'offerta Speciale Gratuita e Limitatissima!

amplifon

AMPLIFON Rep. FIAT-L88 Via Durini, 26 - 20122 Milano

Prego inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME

COGNOME

VIA

LOCALITÀ

N

CAP

PROV



IFIM CASH paga in contanti

Ci trasmetta i dati completi del suo appartamento per un acquisto immediato

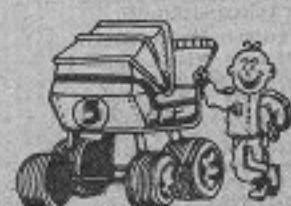
La rubrica acquisto alloggi su La Stampa



Istituto Finanziario Immobiliare

Sede: 10121 Torino - C.so Re Umberto, 8 - Tel. 515.582
Filiale: 10143 Torino - C.so Francia, 110 - Tel. 742.834

CELENTANO



Fabbrica carrozzine - lettini passeggini - articoli per bambini e camerette



Sconto 10% ai dipendenti FIAT-LANCIA VENDITA AL PUBBLICO

VIA ONORATO VIGLIANI 89 int. 87 - Tel. 6192201 - TORINO

CHITARRA elettrica Ibanez PF230, tre Pickup a tre 300 mila trattabili. Tel. 266.062 (To).

CLASSICI dell'arte della Rizzoli dal n. 1 al n. 85 a prezzo inferiore a quello di copertina. Tel. 696.49.74 (To).

COLLEZIONE di Topolino libretto dal n. 200 al 600 più fumetti vari anni '50, antichi pennini nelle scatole originali, piatti e zuppiere dell'800, due macchine antiche da cantina per tappare e stappare bottiglia. Tel. 341.412 (To).

CORNICI prezzo da convenire. Tel. 307.401 (To).

CORSO di inglese e cassette 3 volumi completi rilegati, dizionario inglese-italiano e cassette. Tel. 269.026 (To).

CORSO di lingua inglese Frat. Fabiani Edit., ma usata lire 120 mila trattabili. Tel. 612.308 (To).

CUSCINO vibratore a due velocità con tuta dimagrante in plastica a lire 30 mila complessive. Tel. 430.204 (To).

DIFFUSORI acustici «Lenco» LS3 50 in garanzia. Tel. 707.0033 Grugliasco (To).

DUE gomme antiveh Fiat 500 e regalo all'acquirente portabagagli per Fiat 500. Tel. 595.212 (To).

DUE coperte matrimoniali in raso, una giallo oro, con ricciola e bordura, l'altra con rosine sul bordo blu; due tende per camera bianche lung. cm 290x250 l'una; tre sbarre di alluminio per tende lung. due cm 245 caduna e l'altra cm 330, curva fianco cm 40, altre due curve cm 15; vetri copritermo, porta a vetri, tre tappeti da camera (due scendiletto e uno centro camera), giallo oro a pelo lungo; copripavimento in tela con disegni in vari colori, rifinito all'uncinetto. cm 185x125; due tovaglie da pranzo beige e sei tovaglioli caduna ms. 150x135, una veneziana tinta verde chiaro larg. 140 cm, lung. cm 245. Tel. 640.48.87 (To).

DUE copritermo e porta a soffitto. Tel. 722.809 (To).

DUE materassi a molle-primuovi a lire 20 mila; due canotti per bambini a L. 15 mila. Tel. 73.90.930 (To).

ENCICLOPEDIA «Il tesoro del ragazzo italiano» della Utet in 8 volumi più indice come nuova a lire 85 mila. Tel. 614.775 (To).

ENCICLOPEDIA «Capire 70» Fratelli Fabiani Editori completa di 17 volumi 4 di storia, 1 di musica e dischi. Prezzo 85 mila. Tel. 800.2846 (To).

FRANCOBOLLI di tutto il mondo, buste primo giorno Vaticano, monete, canotti ragazzi a lire 10 mila; druse, quarzo, smerista a lire 50 mila, stock minerali a lire 70 mila, dischi 78, 35, 45 a lire 3000 caduno. Tel. 893.1019 prefisso 081 Afragola (Napoli).

GABBIA lung. 60 cm larga 40 cm molto robusta, adoperata pochissimo adatta per uccelli a lire 10 mila. Pelle di leopardo adatta per trofeo a lire 600 mila. Tel. 736.095 (To).

GANCIO traino per Bmw 1600, coppia olio Alcasti 4 kg per 500 o 125. Tel. 969.03.05 (To).

GIORNALINI Topolino dal '70 a oggi, sfusi o a gruppi, prezzo eccezionale. Rivolgarsi a: Claudia Comba, corso 4 novembre 10098 Tetti Rivoli (To).

GIUBBOTTO di lana bianco con davanti in pelliccia di coniglio, taglia 44 come nuovo a lire 30 mila. Tel. 591.173 (To).

GIUBBINO vera pelle usato 3-4 volte, taglia 56 a lire 35 mila trattabili. Tel. 901.2104 None (To).

GIUNTA film 8 super 8 marca 3M mod. 708 a nastro adesivo nuovo, mai usata a lire 10 mila. Tel. 639.6565 ore ufficio (To).

GOMME Gamma 4 posti mt 2,60, chiglia rigata con motore Mercury 4 Hp in garanzia, tutto a lire 560 mila. Tel. 655.885 (To).

GOMME Zodiac Mark III con motore Johnson 40 HP targato anno di costruzione 1976 completo di volanteria, tappeto antiscolivo, coprigomme e manometro. Tel. 673.202 (To).

GOMME quattro remi gonfiabili, in quattro stadi come nuovo e soprabito donna in pelle nera, taglia 44-46 prezzo ottimo. Regalo due paia di scarpe da sci n. 34-35. Tel. 780.3229 (To).

IMPIANTO voce (Sisme), quattro casse completo di set, 8 canali a lire 1 milione e 200 mila trattabili. Tel. 345.296 (To).

JEANS BALL originali, larghi, taglia 48 nuovissimi, mai usati. Al miglior offerente. Tel. 792.507 (To).

IMPIANTO stereo composto da amplificatore 25+25 w, registratore sintonizzatore casse acustiche da 30 watt. Tel. 968.0105 (To).

LIBRI ginnasio e liceo classico. Tel. 347.0841 (To).

LIBRI, giornali riviste di storia del Piemonte e sul dialetto. Scrivere a: Paolo Lattes, via Duomo 20 - 13100 Vercelli.

MACCHINA per sfilare Singer 45 K 21 utilizzabile anche per cucire cuoio e pellami vari. Tel. 937.258 Giaveno (To).

MACCHINA fotografica Yashica nera con flash elettronico a torcia Starblitz a lire 320 mila il tutto ancora imballato, un mese di vita. Teletestivo Admiral 200 mm, più una serie di tubi di prolunga con attacco per Canon a lire 100 mila. Tel. 739.3633 (To).

MARCHINGEGNO C.X. 120 elettronico per esperimenti. Compresi nel manuale d'istruzione 120 esperimenti per imparare elettronica. Lire 47 mila. Tel. 348.90.52 (To).

MAGLIABELLA Singer, un anno e mezzo di vita, montata su mobile a scrivania, due lezioni gratuite da insegnante maglierista. Tel. 378.556 (To).

MATERIALE ferroviario scala HO Lima e Marking molini vagoni ecc. Tel. 200.742 (To).

MIELE d'api, produzione propria. Tel. 878.359 ore pasti (To).

MODELLO nave antica «Santa Maria» cm 81x50x16 costruzione a fascame. Altra «Cuti Sanka» cm 50x22x14. Cannoni da campo della guerra civile americana cm 48x29x18. Prezzo da concordare. Tel. 599.21.15 (To).

MONETE, carta moneta. Scrivere a: Lucretia Carrino, via Florio 5, Borgone di Susa (To).

MONTAGGI perfetti. Nuova elettronica. Componenti e stampati forniti da N. E. Accensione sport L. 200. Lire 20 mila. Senna elettronica Lx144. Lire 2000. Contagiri, Indicatore livellologico, orologio ecc. Tel. 393.708 (To).

MOQUETTES bouclé marrone mem 80, stilistica nylon, gommata. Lire 5800 al mq. Tel. 525.204 (To).

MOQUETTES nuova ancora imbottita, coltore assarano con vendura blu. Metri 10 a lire 3500 al mq. Tel. 292.411 (To).

MORSA portapezzo apertura mm 45 completa di genovese in alluminio L. 5000. Tel. 513.217 (To).

MULINELLI a lire 10 mila sci Freyri a lire 50 mila come nuovi. Tel. 298.683 (To).

ORGANO Thomas a due tastiere in buone condizioni a lire 400 mila trattabili. Tel. 949.1402 Sarnena dalle 18.30 in poi (To).

ORGANO elettronico Farfisa, nuovo, mai usato a lire 320 mila e registratore Grundig a lire 170 mila. Tel. 739.8473 (To).

ORGANO portatile Gem 3 ottave 5 registri + vibrato tastiera professionale a L. 200.000. Tel. 34.87.318 dalle 17 in poi (To).

ORGANO professionale 5 ottave 5 registri L. 280.000 perfetto. Tel. 24.34.41 (To).

PAILLARD Bolex reflex P 3 con 7 velocità + scatto singolo zoom elettrico e manuale ecc. Tel. 90.09.121 (To).

PALETO da ragazzo, pura lana, taglia 38 blu a lire 25 mila, come nuovo, giacca in pelle da donna, taglia 38/40 a lire 35 mila, Montgomery da donna, interno lana a lire 15 mila. Tel. 612.800 (To).

PARRUCCA mai usata di capelli veri fatta a mano lunghezza media L. 60.000 trattabili. Tel. 73.83.98 (To).

PASSEGGINO pieghevole e seggiolone 1 tutto come nuovo a L. 40.000. Tel. 29.59.64 (To).

PASSEGGINO gemellare «Peg» in velluto blu, usato poco. Prezzo lire 80 mila. Tel. 385.216 (To).

PASSEGGINO pieghevole Chicco e Fiat 500 beige occasione. Tel. 335.8019 (To).

PATTINI da ghiaccio da hockey usati una sola volta: skateboard, racchetta da tennis Snauwaert Junior con cordatura in nylon rinforzato. Tel. 30.92.340 (To).

PELLICCIA di persiano Bukara nera: taglia 44-46 a L. 300.000 e kimono da judo a L. 10.000. Tel. 32.35.57 (To).

PIASTRA di registrazione stereo, magnetofoni Caselli mod. 821. Tel. 73.93.298 (To).

PORTAPACCHI per auto 500 usato solo 2-3 volte. Tel. 36.77.17 (To).

PIASTRA per stereo otto, o cambio con piastra o registratore a cassette. Tel. 894.228 (To).

PIATTI n. 7 Mondovì/Besio. Ferro da stiro ceramico. Scaldavetro rame. Mestolo acqua in rame. Due bottiglie per acqua calda. Scaldavetro in ottone. Piatto ovale. Vendo in blocco. Lire 350 mila. Tel. 363.325 (To) ore serali.

PISTA elettrica «Poiati» con tre piste più grande di quelle normali, retinale di 4 m., 2 parabole e 2 chicanes ecc. Ogni corsia ha alimentazione autonoma. Prezzo a convenire. Rivolgarsi a Domenico Nocera Via D. Savio 20 - 10020 Pessione (To).

PISTOLA cal. 22 Bernardelli mod. 89, regolamento denunciata. Usata poco. Macchina fotografica Zeiss Ikon con esposimetro. Tel. 968.11.62 (To).

PNEUMATICO nuovo per vettura 126 marca «Dunlop». Lire 10 mila. Tel. 492.279 (To) ore serali.

PONTEGGIO ad elementi in ferro e regolabile 20 cm e 20 cm e per 6 m lunghezza e m 6 altezza. Lire 300 mila. Tel. 625.162 (To).

POSATUBI PL 40, verniciatura da rifare. A scelta con o senza operatori manuali. Tel. 639.74.135 (To) ore ufficio.

POTRELLA a doppio T, lunghezza 5 mt, in ferro. Lire 70 mila trattabili. Tel. 265.133 (To) ore pasti.

QUADRI olio su tela Nat modern, inusitata. Tel. 320.800 (To).

QUADRO Midea bellissimo, soggetto floreale con sfondo tonda anfore e case in miniatura. Tel. 324.730 (To) ore pasti.

QUADRI a olio su tela 30 40 50 mila, eseguo qualsiasi soggetto. Tel. 320.800 (To).

QUATTRO gomme Good Year Tubelless radiali 175 x 14 a lire 25 mila, usate percorribili ancora 20 mila. Km due chiavi specifiche per regolazione puntierie gioco di Opel Rekord diesel a lire 20 mila, due gomme Ceat TL 52 traspono 6,50x16 come nuove a lire 50 mila. Pigiama per una a mano, usata una sola stagione a lire 50 mila. Tel. 0122.2335 ore serali. Susa (To).

RADIATORE elettrico a olio 10 elementi, termostato, due interruttori, rotelle per spostarlo a lire 41 mila. Tel. 613.503 (To).

RADIO 5 gamme d'onda, a pile e rete, portatile a lire 25 mila. Tel. 610.142 (To).

RASOIO elettrico Philips in ottimo stato a lire 20 mila. Tel. 411.1480 (To).

REGISTRATORE Isam, 10 mesi a lire 31 mila trattabili. Tel. 348.9084 (To).

RIVISTE «fotografare» e alcuni almanacchi, giornali vari. Tel. 217.672 (To).

ROULOTTE Roller mt 3,20 quattro posti, ottimo stato, trainabile anche dalla 127 a lire 1 milione 200 mila. Tel. 891.709 (To).

ROULOTTE VS caravan 1970, mt 3,70, 3+1 frigo, stufa, veranda, WC scumbi SS, doppio letto, pabbottino invernale 4 1/2 con balconcino, visibile al Bolly Camping di Bardonecchia a lire 2 milioni 500 mila. Tel. 706.810 (To).

ROULOTTE Roller 3 posti, veranda Raclette cassetta in legno mq. 4x2, tettoia in lamiera, 4 tutto in ottime condizioni, situata in Chailion (Vallée d'Aoste). Tel. 840.4997 (To).

ROULOTTE Riviera mt 3,70 anno 1976, posti letto 4 con frigo trivalente, veranda toilette, porta bombola e piccoli accessori. Tel. 626.679 (To).

SACCO a pelo, Lire 15 mila. Tel. 873.885 (To).

SAX tenore argentato, buon stato. Tel. 811.007 (To) ore serali.

SAX tenore come nuovo, usato pochissimo, completo di valigetta. Tel. 264.654 (To) ore serali.

SCALA a chiocciola con gradini in legno, alt. mt 3, diametro m. 1,30. Tel. 241.103 (To) ore serali.

SCARPE da donna n. 42 complete di tacchetti. Lire 10 mila 645.605 (To).

SCARPE da ragazza marrone n. 41. Scarpe nere «collega» n. 39. Superga da ginnastica n. 39 e doposci in cavallino marrone n. 37. Tutto nuovo a metà prezzo. Giubbotto pelle verde taglia 44. Tel. 811.194 (To).

SCARPINE «Linetti» da ballo n. 35-35 raso-rosa. Lire 6 mila. Scarpine di pelle «Porselli» danza classica n. 35-36 a lire 6 mila. Tuta bianco per danza classica a lire 5 mila, misura seconda. Tel. 856.240 (To).

SESSANTA bottiglioni 1 1/2 puliti, n. 200 bottiglie scure pulite, uno scalfale in legno duro robusto a quattro piani, altezza 1,60 lung. 1,50x0,35 e qualche attrezzo per candina. Tel. 689.793 ore pasti (To).

SPARTITI per fisarmonica e orchestra. Rivolgarsi a: Melo Messina, via Gozzano 5, Nichelino (To).

STEREO 8 TKR per autovettura completo di altoparlante e vari nastri. Tel. 21.62.589 (To).

STEREO Sanyo unico blocco, radio, giradischi, mangianastri, poco usato a lire 200 mila. Tel. 77.86.43 (To).

STIVALI pantaloni, casco, pancera, maglie occhiali, giubbotto. Tel. 90.65.85 Piossasco (To).

STORIA della letteratura italiana 15 vol splendidamente rilegati con custodia. Ediz. Einaudi. Prezzo a convenire. Tel. 725.055 (To) ore pasti.

STORIA della pittura italiana dell'800 tre volumi ed. Briabante L. 100.000 trattabili. Tel. 30.94.614 (To).

STORIA popolare illustrata, 5 volumi sulla grande guerra. Ediz. 32, perfette condizioni. Documentazione storica interessantissima. Lire 100 mila. Tel. 325.253 (To).

STUFA a metano come nuova, flauto scolastico usato tre volte. Tel. 67.83.04 (To).

TAVOLO da gioco quasi nuovo, scalfale in simipelle verde e oggetti vari. Tel. 55.52.43 (To).

TAPPETO uso palestra o sala ginnica, m. 65 spessore cm 2, di feltro e caucci, colore marrone. Tel. 992.741 (To).

TASTIERA Eka violin, 6 mesi, ottimo stato, «Rapcity». Tel. 759.772 (To) ore pasti serali.

TELAIO racchetta da tennis in legno «Hummer Snowbird». Lire 10 mila. Episcopo «Navi» elettrico PE60R con schermo 70x75. Lire 8 mila. Tel. 958.9017 (To).

TESTI di prima e seconda ragioneria del '73 al '75 nuovi. Tel. 606.3183 (To).

TESSITRICE rete per arginatura taglia 10x12 e 10 1/2 1/2 più macchina preparazione fili. Tel. 0172/85.937.



CAPELLI? **mimTUP** il

sedi italiane telef.

MI 272940
FI 287359
BO 550375
NA 324085
BA 232059
TO 511664
PD 656124
VR 30870
SS 233033
CA 668550
OR 71642
Roma 8449091



Vinci l'incertezza! Informazioni gratuite telefonaci. Avrai il piacere di cambiare pettinatura quando vuoi e di passarti finalmente la mano tra i capelli. I metodi anticadute più avanzati li troverai all'Istituto MIM TUP che ha in esclusiva formulato attraverso molte ricerche di laboratorio che molti hanno tentato di imitare invano.

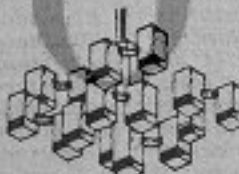
ISTITUTI mimTUP il TORINO - Piazza Statuto 10 - Tel. 511.664

IMMATERIAL è un marchio registrato di esclusiva proprietà **mimTUP**. Diffidate dalle imitazioni.

Questo avviso vale un buono sconto del 50% sui prezzi di listino. Ai dipendenti Fiat-Lancia ulteriore sconto 10%

BI-LAMP
di COALONE BRUNO

FABBRICA LAMPADARI e accessori bagno



Via Martiri XXX Aprile 13/A - COLLEGNO
Tel. (011) 78.03.042

MONTONEROS

la vostra pelle

Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000
Giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000
Giacche pelle uomo-donna da L. 70.000
Soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000
Borse in pelle da L. 15.000

Via Torricelli 38, Torino, tel. 596.990

Spedire a «illustratofiat» - piccoli annunci
casella postale 1100 - 10100 Torino

(E' possibile indicare, indicando sulla busta, il tagliando-indirizzo pubblicato nell'ultima pagina del giornale)

cognome e nome
indirizzo
telefono

Quanto peso può trainare la 131 Supermirafiori?

Mi piacerebbe avere una risposta in merito a un quesito per me molto importante e che — penso — possa essere di chiarimento per altre persone.

Dovendo sostituire la vettura, oltre le effettive capacità e prestazioni che potevo ottenere dalla nuova, mi preoccupai che questa futura macchina fosse dotata di un buon peso rimorchiabile e credetti di ottenerlo acquistando una 131 Super Mirafiori (1800) che, secondo quanto mi è stato detto all'ufficio vendite Fiat, e come riportato su ogni opuscolo che tratta tale vettura, ha il peso rimorchiabile di 1120 kg. Il guaio è cominciato con l'applicazione del gancio traino, effettuato presso una ditta che mi aveva già servito per le precedenti autovetture. Dopo l'applicazione di tale gancio il collaudo mi ha concesso un traino di 800 kg, anziché 1120. Poiché può essere mia necessità di trainare un peso superiore di quello concesso e non volendo incorrere in sanzioni stradali, vorrei sapere il motivo di tale differenza. Per questo invio a voi la documentazione ottenuta per sapere come ottenere sul mio libretto il peso promesso di 1120 chili.

Accludo il progetto struttura traino dove è garantito un traino sino a 1350 kg; la copia di estensione di omologazione fornita dalla Motorizzazione che porta il peso a 1120 chili; la copia del foglio di immatricolazione della mia vettura dove è riportato il peso trainabile di 800 chilogrammi non corrispondente alle mie necessità.

(lettera firmata)

Risponde il Dipartimento Norme e Omologazioni della Fiat Auto:

«Il veicolo in oggetto è stato omologato per un peso massimo rimorchiabile di 1120 chilogrammi. A nostro avviso l'ufficio Provinciale della Motorizzazione ne ha limitato il peso a 800 kg perché il dispositivo di traino applicato alla vettura non è di tipo conforme alle disposizioni attualmente in vigore. Infatti, in base alla documentazione inviata in esame, risulta che detto dispositivo è stato approvato in conformità alla circolare ministeriale n. 1199/2284 del 29/3/1969 abrogata e sostituita dalla circolare ministeriale n. 20 del 21/6/1976 le cui disposizioni, entrate definitivamente in vigore il 31/10/1976, prevedono verifiche e controlli sul dispositivo di traino sensibilmente più complessi.

«In conclusione, per ottenere l'aggiornamento del valore del peso rimorchiabile annotato sul foglio di immatricolazione, il lettore deve richiedere al costruttore del gancio di traino una attestazione da esibire all'ufficio Provinciale della Motorizzazione, da cui risulti che il dispositivo è stato approvato anche in conformità alla predetta circolare n. 20».

Salario in banca

A suo tempo chiesi all'ufficio manodopera della sezione Ricambi se fosse stato possibile versare il mio salario su conto corrente bancario. Mi fu risposto no! C'è la possibilità di poterlo avere od occorre esser impiegati per ottenerlo? Il sottoscritto è solo un operaio che lavora alla Fiat Ricambi di Volvèra.

(lettera firmata)

Risponde la Fiat Ricambi di Volvèra:

«Purtroppo non è possibile aderire alla richiesta del lettore. Infatti, almeno per il momento, non è previsto il sistema di pagamento con bonifico bancario al salariale di tutta la Fiat Auto spa».

Chi vuole allevare capre e caproni?

Siamo due sorelle invalide civili con la mamma che è quasi cieca. Abbiamo cinque capretti, sei capre, quattro caproni, una pecora e vogliamo venderli, ma vogliamo venderli tutti assieme. Siamo costrette a farlo perché la nostra salute lascia a desiderare; inoltre il soffitto della stalla minaccia di crollare da un momento all'altro e le bestie possono rimanere schiacciate.

Vi prego di pubblicare il più urgentemente possibile questo appello.

Chi desidera trattare l'acquisto è pregato di presentarsi dalle 13 alle 15 durante i giorni feriali. L'indirizzo è il seguente: Angela Maritano, via Cittadella 33, Borgata Molino, Sala-Gravena (Torino).

Angela Maritano

Equo canone e costo della vita

Abito in un alloggio in affitto e non soggetto a proroga, perciò dal primo agosto di quest'anno pago il rimanente 50 per cento di aumento, così il mio canone completo è di 59 mila lire.

Vorrei sapere da voi però la percentuale da pagare sull'adeguamento del costo della vita calcolato dall'Istat, cioè l'11,25 per cento. E' vero che da questo 11,25 per cento devo pagare il 750 per cento? E questo aumento da quando va in vigore?

(lettera firmata)

Risponde l'esperto:

«Dall'agosto scorso, purché il proprietario ne abbia fatta in precedenza richiesta a mezzo di lettera raccomandata, l'equo canone può essere aggiornato in misura pari al 75 per cento della variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatosi nell'anno precedente.

«Dal momento che la variazione rilevata dall'Istat tra luglio '78 e luglio '79 è del 14,9 per cento l'equo canone può essere aumentato dell'11,2 per cento.

«Ricordiamo che il proprietario potrà esigere l'aggiornamento dal mese successivo a quello in cui ne abbia fatta richiesta a mezzo di lettera raccomandata».

Belli i nuovi vetri ma la luce passa poco

Siamo un gruppo di impiegati di corso Marconi 10. Da qualche tempo nel palazzo sono in corso lavori di ristrutturazione interna. I colleghi di altri uffici ci avevano già detto che le nuove finestre, coi doppi vetri e di colore fumé, toglievano luce. Adesso abbiamo potuto constatarlo di persona, visto che ne è stato dotato anche il nostro ufficio. Complimenti alla Fiat!

In questo periodo in cui si parla tanto di risparmio energetico e in cui il nostro sindaco ci proietta un gelido inverno con soli 180 giorni di riscaldamento, pensiamo sia stata davvero una «luminosa» idea quella di mettere vetri scuri alle finestre. Dobbiamo tenere le luci accese per metà mattina e dobbiamo riaccenderle già verso le 15.30-16. E siamo solo a metà settembre! Per cui questo inverno le terremo accese tutto il giorno. Alla faccia del risparmio energetico.

un gruppo di impiegati

Le marche Fiat vanno forte in Usa

Sono un operaio delle officine Ausiliarie 87 di Mirafiori. Quest'anno come tutti gli anni sono arrivate le ferie, sospirate più che mai, con il problema di dove andare e cosa fare.

Ma per un colpo di fortuna, ho avuto la possibilità di recarmi negli Stati Uniti e precisamente nel Texas, dove ho alcuni parenti. Nella valigia ho portato con me anche l'illustratofiat ed è per questo motivo che vi scrivo.

I miei cugini che sono a Dickinson hanno una concessionaria di auto, le Pontiac, e con mia grande sorpresa ho visto anche la 131 Brava, le X 1.9 Usa, la Ritmo e la 124 Spider, che a quanto pare vanno forte sul mercato texano, segno che la qualità del nostro prodotto è buona.

Massimo Druetta

Come eliminare le interferenze radio

In merito alla lettera apparsa su «Illustratofiat» di luglio con titolo «Un'antenna senza permesso», penso sia utile illustrare alcuni tipi di disturbi che una stazione di radiomatore può causare pur con le relative apparecchiature funzionanti come il regolamento radiotelegrafico prescrive.

Un tipo di disturbo molto raro è quello che si può verificare su lavatrici, congelatori, indicatori a bobina mobile eccetera: l'unico rimedio è schermare tutto. In questo caso è l'utente che paga l'eventuale manodopera e i materiali necessari alla riparazione.

Altro tipo di disturbo che



«In questo modo si realizza un sensazionale risparmio energetico».

più frequentemente può capitare è l'interferenza su apparecchi per la riproduzione di suoni siano essi hi-fi o no. Pure in questi casi è l'utente che deve provvedere alla riparazione.

Inoltre, in campo a radiofrequenza può provocare interferenze su apparecchiature radiotelevisive. Anche se i miei genitori continuano a sostenere che se non vedono la televisione la colpa è mia, benché siano passati già parecchi anni dalla mia prima storica interferenza, purtroppo mi dispiace dirlo ma l'inconveniente è da ricercarsi nel complesso antenna - cavo - amplificazione - televisione. Se non è un cb a disturbare, le spese di schermatura sono a carico dell'utente. Capisco che tutto ciò può contrastare con il comune modo di pensare, ma è proprio così.

Comunque se qualcuno non risultasse soddisfatto può sempre rivolgersi all'Escoport, ma se il radiomatore ha le apparecchiature come la legge prescrive, attenti alle multe!

(lettera firmata)

Risponde un esperto:

La schermatura, oltre a essere costosa non elimina del tutto i disturbi perché questi si propagano anche attraverso la rete di alimentazione. E' utile invece installare appositi filtri sui morsetti di alimentazione degli elettrodomestici, come suggerisce la Rai in un opuscolo che tratta appunto dei disturbi alle radiodiffusioni.

Per quanto riguarda i c.b., occorre ricordare che la terza armonica della loro frequenza di lavoro cade quasi esattamente sul canale suono della rete uno Rai di Torino e quindi se il c.b. trasmette in prossimità di un televisore, questi potrebbe essere disturbato da suoni vari e da righe sullo schermo. Non sono disturbi gravi ma alla lunga fastidiosi.

Infine si può affermare che visto l'attuale congestionamento dell'etere raggiunto grazie alla cosiddetta «libertà di antenna» ben di rado si può ascoltare una trasmissione in FM immune da sgradevoli interferenze se non addirittura da sovrapposizione di emissioni.

Due proposte all'Atm di Torino

Vorrei sapere perché sul pullman di servizio intercomunale che partono da Torino Porta Nuova in via Sacchi, la scritta (luogo in cui poi fanno capolinea, per esempio Giaveno, Cumina, ecc.) è posta solo davanti.

Tutta la gente che arriva dalla parte opposta alla scritta deve andare davanti a controllare se il pullman è quello giusto e poi salire. Ma quello che più scocchia è che arrivi di corsa, affannato perché mancano pochi minuti alla partenza ed è proprio la volta che rischi di perdere l'autobus perché mentre corri a controllare se la destinazione è quella giusta il guidatore esce dal parcheggio.

Perché non mettere anche delle scritte sulla parte posteriore del veicolo e sulle fiancate così da evitare a chi arriva di corsa (come nel mio caso) di perdere il pullman e di aspettare mezz'ora quello successivo.

(lettera firmata)

Abbiamo notato che il 60 per cento dei passeggeri non paga il biglietto. Pertanto l'Atm non riesce mai a pagare le spese e si vede perciò costretto a raddoppiare il costo del biglietto.

Tutto questo succede a causa dell'eliminazione dei biglietti. Noi consigliamo all'azienda tranviaria di mettere nuovamente i biglietti, primo perché con la loro presenza siamo tutti tenuti a pagare; secondo perché l'azienda incassando di più non è costretta a ricorrere al raddoppio della tariffa e terzo perché assumendo nuovi biglietti si elimina un po' di disoccupazione.

(lettera non firmata)

Pubblichiamo queste due lettere che toccano problemi dell'Atm. L'azienda tranviaria è già stata interpellata da noi telefonicamente e in sostanza ci ha dichiarato che mentre esaminerà la possibilità di inserire sul retro degli autobus il nome della località di destinazione continuerà invece a far effettuare il pagamento su tram e autobus automaticamente. Di rimettere i biglietti non se ne parla nemmeno. In tutti i paesi industrializzati, gli utenti dei servizi pubblici pagano il biglietto servendosi di macchinette. Pure in Italia dovremo abituarci e convincerci che anche se non c'è il biglietto la corsa bisogna pagarla. Non è qualche decina di «portoghesi» che possa mandare in rosso il bilancio dell'Atm.

Il lampo non si può assolutamente utilizzare

Vorrei porre una domanda di carattere scientifico: è possibile studiare il lampo? Mi spiego meglio: quando c'è un temporale prima si vede il lampo poi si sente il tuono, il lampo non è altro che una scarica elettrica; ora io vorrei sapere come si forma e se è possibile provocare lampi artificiali allo scopo di ottenere energia elettrica.

(lettera firmata)

Risponde il Centro Ricerche:

«L'energia del lampo è molto bassa poiché si sviluppa in un tempo brevissimo e quindi lo studio per un suo sviluppo non riveste interesse. Inoltre non è consigliabile produrre lampi artificiali poiché l'energia necessaria sarebbe superiore a quella che si potrebbe eventualmente ricavare».

Per informazione pubblichiamo uno stralcio dall'Enciclopedia Scientifica e Tecnica Est Mondadori:

«E' detto lampo la grande scintilla luminosa prodotta attraverso l'aria da una scarica improvvisa di elettricità, generalmente in condizioni turbolente dell'atmosfera: i lampi che raggiungono il suolo si chiamano fulmini».

L'atto di onestà di un operaio

Siamo un gruppo di dipendenti delle Spedizioni Standard off. 09/89 di Mirafiori e vorremmo segnalare il comportamento di un nostro compagno di lavoro, Giovanni Salassa.

Nel giro di tre mesi Salassa ha rinvenuto un portafoglio con circa quattrocentomila lire e due buste paga contenenti complessivamente circa mezzo milione e con encomiabile onestà verso i suoi compagni di lavoro ha restituito tutto senza accettare la minima ricompensa.

In tempi come questi riteniamo che sia un gesto altamente apprezzabile e perciò dalle tue pagine vorremmo inviare a «Giuanin» un grazie di cuore.

seguono quattro firme

Premio di fotografia agli ex allievi

Al Gruppo Fotografico Ex Allievi Fiat di Torino è stato assegnato il premio del concorso fotografico «Il rosone d'oro» tenutosi a Ruvo di Puglia. Per l'occasione all'Associazione degli ex Allievi è stata spedita la coppa di rappresentanza offerta dall'amministrazione comunale per tale manifestazione.

Cataldo Minafra

assessore allo sport, turismo e spettacolo



la lettera del mese

La ragazza col cuore a destra in viaggio verso la speranza

La ragazzina con il cuore a destra, Anna Maria Gulino, ha iniziato l'ennesimo viaggio della speranza. Da Palermo a Torino (alle Molinette) per altri controlli. Quindi negli Stati Uniti per essere operata a Boston, dopo due settimane di degenza, dal cardiocirurgo Aldo Castaneda, in un ospedale per l'infanzia dove ultimamente un'equipe altamente specializzata ha eseguito una settantina d'interventi difficili con i piccoli pazienti sospesi tra la vita e la morte.

Anna Maria, figlia di un manovale, ha attirato su di sé l'affettuosa attenzione di centinaia, migliaia di persone d'ogni ceto e condizione. Le sottoscrizioni aperte «Pro Anna Maria», per consentire viaggi, degenza e operazione (costo oltre una quindicina di milioni) stanno dando infatti ottimi risultati. Il suo caso, tra non molto, forse non sarà più disperato: può darsi che la ragazzina, finalmente, dopo tanta angoscia torni a vivere «come tutte le altre della mia età».

Nel misero alloggio di via Mendola, una strada della Palermo povera, affollata da padre, madre, e dai sei fratelli tra i cinque e i sedici anni, la ragazzina con il cuore a destra ha raccontato a «Illustratofiat» la sua storia di sofferenza e paura.

Sofferenza di non poter essere uguale agli altri della sua età («mi stanco a sa-



lire le scale, ho l'affanno»). Paura di morire da un momento all'altro («un timore che ho anche di notte, anche durante il sonno»). Anna Maria passa la giornata davanti alla tv o ascoltando la radio.

La diagnosi scientifica della sua malformazione singolarissima (il caso di Anna Maria è dei più rari): cardiopatia cianogenica congenita, con inversione arteriale, stenosi polmonare, valvolare e sottovalvolare. Come dire che, essendo a destra, rispetto agli altri organi del corpo, il cuore sviluppa le sue funzioni in modo anomalo.

A Torino il professor Piero Zardini, alle Molinette, ha avuto in cura Anna Maria dal 15 febbraio al 7 marzo scorso. «Uno dei miei tanti ricoveri, come quelli al Policlinico di Palermo dal professor Angelo Ramieri», racconta la giovane a bassa voce, e aggiunge con gli occhi lucidi: «Chissà se ora finirà tutto e riusciranno a farmi guarire».

Zardini, a Torino, ha scritto: «Il suo fisico non permette ritardi. Si stanno esaurendo le difese naturali dell'organismo». Dunque, un inquietante campanello d'allarme per l'ammalata che ha compiuto 14 anni il 12 gennaio e, malgrado sia alta m. 1,55, pesa solo 36 chilogrammi. Con naturalezza, ma al tempo stesso pensosamente, spiega: «Quando mi stanco, le labbra e le unghie delle mani e dei piedi mi diventano blu. Mi succedeva anche quando ero piccolissima e gli altri bambini mi chiedevano che cosa avessi ma non mi davano neanche il tempo di dirlo, perché scappavano impauriti. Questo suo essere «diversa», Anna Maria l'avverte fortemente.

Continua a narrare: «Smisi di andare a scuola a nove anni. Non resisto e tra l'altro doveti interrompere per le troppe assenze che facevo andando avanti e indietro dagli ospedali. La licenza elementare me l'hanno data proprio adesso, in giugno». E il padre, Francesco, 39

anni, manovale alla «Lecca», impresa di costruzioni che compie lavori e riparazioni stradali per conto del Comune, puntualizza: «Sono stati comprensivi, hanno capito».

E Anna Maria, se guarirà, vorrà riprendere a studiare? «Sì», risponde lei. E perché? «Per non dimenticare». Che cosa non dimenticare? «A leggere e a scrivere», dice pronta quasi sentendosi «inferiore».

Questo sintetico dialogo dà la misura ed il senso di quante cose attanagliano l'animo della fragile ragazzina palermitana della quale in agosto si occupò anche «Stampa Sera». «La Madonna vigili su di noi», prega Giuseppina Marino, 33 anni, la mamma, «non ho più lacrime, le ho già date via tutte».

I familiari di Anna Maria ringraziano tutti coloro che, con la loro generosità, hanno dato la possibilità alla loro bimba di affrontare l'operazione: quotidiani torinesi e palermitani, la Regione Sicilia, la Telesicilia, una delle tv più seguite dell'isola. Un grazie particolare al professor Zardini che si è vivamente interessato al caso di Anna Maria.

«Illustratofiat» va in macchina mentre Anna Maria parte per Boston. Se altri lettori vorranno dare il loro contributo potranno inviare la somma all'Editrice «La Stampa».

San Giuseppe pagato a metà

Sono un dipendente della Teksid di Carmagnola e ti scrivo pregandoti di rispondere a un fatto che penso interessi molti altri.

Dal 26 febbraio all'11 aprile sono stato in malattia (ricoverato in ospedale con operazione e poi convalescenza): ebbene nella busta paga del 15 aprile (saldo mese di marzo) non mi hanno pagato il giorno festivo di S. Giuseppe. Ho chiesto spiegazione al segretario il quale mi ha risposto che è giusto così. A me invece non sembra ed è per questo che mi sono deciso a scriverti.

(lettera firmata)

Risponde la direzione personale della Teksid:

«L'accordo interconfederale 26 gennaio 1977 che prevede per le cinque festività religiose sopresse (Epifania, San Giuseppe, Ascensione, Corpus Domini, SS. Apostoli Pietro e Paolo) il pagamento del trattamento contrattuale della festività e delle ore di lavoro nel caso di prestazione lavorativa effettiva».

«Per quanto riguarda invece i casi in cui non si effettuino prestazioni lavorative, le parti contraenti l'accordo interconfederale, non hanno inteso discostarsi dal trattamento retributivo precedente in atto (7,76 quote orarie). Nel caso specifico il giorno di San Giuseppe rientra nelle giornate indenizzate dall'Inam e pertanto l'azienda è tenuta esclusivamente a erogare un'integrazione fino al raggiungimento del trattamento di festività, cosa questa avvenuta regolarmente».

Ancora una protesta sul servizio termale

Vi prego di non cestinarmi, se non altro per i miei trentatré anni di appartenenza alla grande famiglia Fiat. Desidero rivolgere alcune domande al responsabile della Se.p.in. Con lettera del 22 marzo mi si comunicava che potevo beneficiare di un turno di cure termali presso l'hotel Zurigo di Montegrotto Terme, dal 26 giugno al 10 luglio. Alle ore 14 del 26 giugno mi sono presentato alla direzione dell'hotel, senonché il proprietario mi ha invitato a ritornare a Torino in quanto vi era il «tutto esaurito». Alle ore 15 arrivava da Torino su un grosso pullman una comitiva di mutui ai quali il proprietario ha riferito la stessa cosa. A questo punto sono iniziate manifestazioni di protesta e siamo stati dirottati all'hotel Bagno Milano, dove mi è stata assegnata una camera a tre letti.

E' mai possibile che chi gestisce il nostro denaro non si preoccupi dove vanno a finire gli «zingari» della Fiat (ci chiamano proprio così).

(lettera firmata)

Risponde la Se.p.in.:

«Il sistema organizzativo per l'invio alle cure termali non ha subito modifiche rispetto a quanto previsto all'epoca della ex Maf; è stata anzi aumentata la disponibilità di posti in albergo: nel 1979 sono stati convenzionati venti alberghi i quali ospitano circa 10 mila persone in 130 turni differenti; il trattamento loro riservato è rimasto inalterato».

Inoltre, dal 1970 gli interessati possono scegliere la «forma indiretta» e recarsi nella località preferita, fissando periodo e albergo più convenienti e ottenendo una contribuzione secondo i limiti stabiliti di anno in anno.

Purtroppo l'episodio lamentato dal lettore si è effettivamente verificato e, al riguardo, desideriamo far presente che nella prima decade di giugno, causa le elezioni politiche, vi sono state numerose rinunce con il conseguente affollamento nel pe-

riodo immediatamente successivo. Le prenotazioni, anche private, si sono sovrapposte ai turni già predisposti e gli albergatori hanno dovuto far fronte a situazioni spesso caotiche. Il proprietario dell'hotel Terme Zurigo di Montegrotto, al primo anno di convenzione con la Fiat, non è stato in grado di provvedere in modo adeguato. Pensiamo che abbia perso il controllo della situazione perché si è trovato in uno stato di emergenza imprevisto. Si è comunque reso conto di aver sbagliato e di essersi comportato in modo scorretto e si è scusato con la nostra direzione.

Per quanto riguarda, infine, la richiesta di una camera singola, si tratta di una contrattazione a carattere privato fra cliente e albergatore che può essere fatta solo all'atto dell'arrivo, salvo eventuale diretta prenotazione da effettuarsi anticipatamente per lettera o telefonicamente. La Se.p.in. garantisce unicamente la sistemazione in camera a due, tre letti e non interviene per ogni diverso accordo. □

«Allora devo fare la mamma?»

Ho un figlio di nove anni e uno di sette e per loro, come per tutti i bambini, in questi giorni è cominciata la scuola. Ma quale scuola? Ieri, che era il primo giorno, mi sono messa in ferie e li ho accompagnati.

Ma a scuola ho sentito dire che domani ci sarà uno sciopero. E io che cosa faccio? Prendo un altro giorno di ferie? E nel corso dell'anno, tutte le volte che per una ragione o per l'altra non ci sarà lezione prenderò altri giorni di ferie?

Io non ho nessuno che si occupi dei miei bambini, nessuno a cui affidarli. Mio marito non ha tempo di pensare a queste cose perché lavora. Ma anch'io lavoro!...

Si fanno tante parole sui giornali (anche sul vostro) a proposito dei diritti della donna e dei presunti traguardi che abbiamo raggiunto. La realtà è che, all'atto pratico, quando c'è da rinunciare a qualcosa (tranquillità, sonno, eccetera) è sempre a noi che tocca.

Per anni ho tribolato per trovare posto in un asilo; quando poi finalmente sono stati tutti e due in età da scuola ho respirato. Ma mi sono sbagliata. E adesso l'unica proposta di mio marito è quella di smettere di lavorare e di «fare la mamma». Anche se sa benissimo che non ce lo possiamo permettere.

(lettera firmata)

L'aumento delle pensioni scatta anche per il 1979

Siamo un gruppo di operai anziani Fiat. Il nostro obiettivo è andare in pensione entro il 30 novembre '79 avendo tutti maturato la pensione di anzianità e oltre, e vorremmo cortesemente sapere se dando le dimissioni entro il 30 novembre di quest'anno con domanda di pensione in tale data usufruiremo anche noi dell'aumento delle pensioni che scatta dal primo gennaio '80. Come da supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 361 del 29 dicembre 1978; legge 21 dicembre 1978 n. 843 pagina 55 art. 16.

(seguono cinque firme)

Risponde l'esperto in previdenza: «A norma dell'art. 16 della legge n. 843/1978 la perequazione automatica delle pensioni, cioè l'aumento periodico annuale in relazione all'indice del costo della vita, scatta anche per le pensioni con decorrenza nell'anno 1979». □



La famiglia Gulino: al centro Annamaria con papà, mamma e fratelli

La tintoria colpevole dovrebbe risarcire

Ho bisogno di un parere legale. Tempo fa portai in tintoria a lavare un impermeabile di seta che avevo pagato un occhio della testa. Mi fu restituito irrimediabilmente, uno straccio, e per giunta con macchie che quando lo portai a lavare non c'erano.

Chiesi spiegazioni alla proprietaria la quale mi rispose che mi avrebbe rimborsato tre lavaggi del capo, ma niente di più.

Vorrei sapere: posso pretendere il rimborso della cifra da me pagata all'acqui-

sto, o eventualmente una parte della stessa? Sono in grado — se del caso — di esibire fattura.

Preciso che prima di fare eseguire il lavoro avevo pregato la proprietaria della tintoria di dirmi se era in grado di fare un buon lavoro, trattandosi di un capo particolarmente delicato. E avevo avuto assicurazione in tal senso.

(lettera firmata)

Risponde l'esperto legale: «A mio parere la tintoria deve risarcire il danno in quanto non avrebbe dovuto accettare il lavoro se non era in grado di effettuarlo a regola d'arte».

«La limitazione di responsabilità», spesso contenuta in avvisi esposti nelle lavanderie non può essere valida in quanto — per una disposizione di legge — le clausole che limitano appunto la responsabilità devono essere espressamente approvate per iscritto (art. 1341 Codice Civile).

«Il danno che può essere riconosciuto non è pari alla somma pagata all'acquisto perché evidentemente il capo non era nuovo ma può essere determinato dal giudice secondo equità, tenuto conto non solo dell'importo ma anche della data della fattura».

«Il problema delicato in questi casi è soprattutto

quello della prova: in genere, salvo che in qualche grande esercizio, non vengono rilasciate né fatture né ricevute e la tintoria potrebbe negare addirittura di aver eseguito il lavoro oppure affermare che il capo era già in pessime condizioni».

«Le prove possono essere anche testimoniali. Potrebbe quindi essere utile, se non vi erano testimoni presenti alla riconsegna del capo andare con qualcuno e ripetere la discussione in modo da poter avere elementi da invocare sul fatto che effettivamente la titolare della tintoria riconosce il danno e offre un sia pur limitato risarcimento». □

Il veterinario spiega come allevare un Collie

Gradirei che mi aiutaste ad avere notizie più precise su un cane pastore scozzese (collie) che ho acquistato da circa 20 giorni. Non so come trattarlo, che cosa deve mangiare, quante volte bisogna lavarlo, e soprattutto se mi posso fidare a lasciarlo giocare con i bambini senza paura che li morschi.

(lettera firmata)

Risponde un medico veterinario:

«Nervoso, sensibile, di modi estremamente delicati, e di natura alquanto triste, il pastore scozzese è un buon compagno di giochi e un eccellente custode dei bambini, purché questi ultimi sappiano amarlo e rispettarlo.

«Deve essere trattato con dolcezza, senza punizioni corporali che potrebbero alterarne negativamente il carattere, tuttavia gli ordini devono essere secchi, brevi e impartiti con decisione, affinché egli ne possa comprendere il giusto significato.

«L'alimentazione deve essere costituita prevalentemente da: riso molto cotto, cereali misti, verdure bollite, un po' di carne sbollentata, pane secco, formaggi freschi e magri, frutta, latte, un rosso d'uovo alla settimana; il tutto integrato da polivitaminici e sali minerali, specie nel periodo della crescita e in particolari momenti fisiologici quali per esempio la muta del pelo e la gravidanza. Sono consigliabili più pasti al giorno per i cuccioli, mentre per l'adulto sono sufficienti uno-due pasti al dì. Da mettere sempre a disposizione del cane una ciotola con acqua fresca, mentre sono assolutamente da evitare cibi piccanti, conditi, fritti, e dolciumi in genere.

«Il giaciglio dell'animale deve essere al riparo da correnti d'aria, e in ambienti non umidi.

«Il bagno, che non deve essere fatto ai cuccioli non ancora vaccinati, è da farsi ogni 45-50 giorni con appositi shampoo antiparassitari. Il pastore scozzese richiede inoltre un'accurata pulizia del mantello con spazzolature quotidiane per evitare l'infeltrimento del pelo. Come per qualsiasi altro cane, sarebbe comunque opportuno affidarlo alle cure di un veterinario, per immunizzarlo innanzitutto contro le malattie infettive più importanti, e per ottenere maggiori dettagli sul corretto mantenimento, in relazione allo stato di salute e alle condizioni generali del soggetto in questione».

Quella legge esiste davvero

Abito in un condominio di dodici appartamenti; un anno fa sono stati riparati i balconi ed è stata fatta la tinteggiatura del palazzo. Il proprietario del mio appartamento mi ha addebitato una spesa di L. 16.000 annue (come da legge). Chiedo se realmente questa legge è esistente.

(lettera firmata)

Risponde l'esperto legale: «La disposizione di legge esiste ed è contenuta nella legge n. 393 del 1978 più conosciuta, anche se impropriamente, con il nome di legge sull'equo canone. L'art. 23 si riferisce a "importanti e improrogabili opere necessarie per conservare all'immobile la sua destinazione o per evitare maggiori danni che ne compromettano l'efficienza in relazione all'uso cui è destinato, o comunque opere di straordinaria manutenzione di rilevanza entità". Si tratta di una norma molto criticata dalla dottrina giuridica e che lascia addito a molti dubbi interpretativi. Nel caso concreto le riparazioni di balconi possono essere necessarie oppure no e anche sulla tinteggiatura esterna si possono avanzare dei dubbi. Sugerirei al lettore di chiedere al proprietario la documentazione precisa delle fatture e degli importi pagati, tenuto conto che il proprietario può pretendere soltanto l'interesse legale (5 per cento) sulle somme spese, ovviamente ripartite fra gli inquilini».

Ritirare l'auto per i turnisti

Sono un operaio della Meccanica Mirafiori. So che per il ritiro delle automobili vengono retribuite al dipendente fino a quattro ore.

Ora, io vorrei sapere che fine fanno queste ore. In base a quale criterio vengono retribuite? Esempio: a un operaio che chiede il permesso per ritirare la vettura durante le ore lavorative, vengono retribuite le ore necessarie per tale operazione?

(lettera firmata)

Risponde la direzione Relazioni Industriali:

«Per agevolare il ritiro delle vetture, possono essere concessi agli impiegati permessi senza trattenuta sulla retribuzione. Tale facilitazione viene concessa soltanto agli impiegati in quanto non hanno altra possibilità di ritirare l'auto se non durante l'orario di lavoro, mentre per gli operai turnisti, si può effettuare il ritiro della vettura a turno ultimato».



Risponde Ugo Zatterin

Ugo Zatterin, noto giornalista e commentatore, direttore della Rai-Tv di Torino ha accettato di collaborare a «illustratofiat», rispondendo ad alcune lettere scelte fra quelle più curiose e interessanti giunte in redazione.

Robot è cecoslovacco e vuol dire lavoro

«E' sempre più frequente, sia nelle attività di fabbrica che fuori, l'uso della parola inglese robot. Vorrei conoscere esattamente la sua origine».

(lettera firmata)

E' tanto diffusa l'abitudine, anzi la necessità, di usare termini anglosassoni nella scienza e nella tecnologia che non mi scandalizza la certezza con cui lei attribuisce il termine «robot» al vocabolario inglese.

Invece si tratta di una parola ceca, usata per la prima volta, in senso fantascientifico, dallo scrittore Karel Capek, in un libro intitolato «R.U.R.», abbreviazione di «Roboti universali Rossum».

Era la storia di un immaginario inventore, tale Rossum, che produceva uomini artificiali da sostituire agli uomini naturali in quel lavoro mascolare escogitato dal Padreterno quando condannò il genere umano a guadagnarsi il pane col sudore della propria fronte.

I suoi uomini artificiali Capek li battezzò attingendo, senza alcun particolare sforzo di fantasia, alla parola «lavoro», cioè «robot», nella lingua del suo Paese.

Il computer con la penna rossa

«Sono una pensionata, anzi dovrei esserlo, se l'Inps si decidesse dopo molti mesi dalla morte di mio marito a passarmi quello che mi deve. Possibile che quei signori siano così senza cuore e si dimentichino di chi ha tanto bisogno per la sua sopravvivenza?».

(lettera firmata)

Nemmeno Edmondo De Amicis, che può considerarsi a buon diritto il Barnard dei trapuntati sentimentali, saprebbe immaginare oggi negli uffici dell'Inps una impiegatina dalla penna rossa o un piccolo

scrivano fiorentino dediti a emarginare con precedenza assoluta le pratiche dei pensionati più bisognosi.

Nel grande cervello elettronico dell'Ente previdenziale, quando gli addetti non scioperano, ciascun pensionato è soltanto una serie di «bit», che nulla hanno a che vedere coi battiti del cuore umano. Speri dunque nelle pulsazioni del calcolatore, cara signora, ma non si affidi a quelle del muscolo cardiaco di un qualsiasi funzionario.

E mi lasci ricordare l'amaro spirito di un vecchio amico, che nel dettare il necrologio per un collega defunto, prese che si aggiungeva alle abituali parole di cordoglio l'invito: «Non fiori né opere di bene, ma rapidità nel pagare la pensione alla vedova». Molti, leggendolo, lo trovarono dissacrante. In ogni caso fu inutile.

Ha trascorso un'estate candidamente nuda

«Raccontandomi delle sue vacanze la mia figliola ventunenne mi ha riferito candidamente che se ne stava intere giornate nuda sulla spiaggia con le sue amiche e i suoi amici. Io non le ho detto niente per non fare la figuraccia del vecchio superato, però la cosa mi ha molto sconvolto e non so proprio cosa pensare».

(lettera firmata)

Molti psicologi, più o meno proseliti di Freud, ci assicurano che la massima responsabilità di tutti i mali del mondo spetta alla repressione. In particolare il pudore consisterebbe in un forzato dirottamento, voluto dalla società, della naturale energia libidica verso opere più alte e più nobili della pura attività sessuale. Di conseguenza un passo decisivo sulla via della liberazione e della felicità consisterebbe nel compiere, e lasciar compiere, tutti gli atti proibiti dai genitori negli anni dell'infanzia. (Si ricorda papà?

«Vergognati. Se non te lo copri subito, te lo taglioi».

E così sua figlia non avrebbe fatto altro che sciogliersi da alcune catene psicologiche per ritornare all'Eden, com'era prima del serpente. Con riflessioni più semplici, diciamo fra noi che il nudo si rivela causa di turbamento solo per contrasto. Turba quando scende l'abito che lo ricopre fino a qualche istante prima; quando si intravede dietro le pieghe di una veste ben dosata; quando si mostra tra persone coltivate al più rigoroso occultamento di alcune parti del corpo umano.

Adamo ed Eva — si fa per dire — erano nudi davanti al creato, e non se ne vergognavano certamente; come, non se ne vergognano gli aborigeni australiani, ultimi esemplari viventi del primordiale «homo sapiens». La foglia di fico l'hanno inventata i pittori e i scultori già molto prossimi ai tempi nostri, e poiché si sono limitati a considerare impudichi solo certi organi dalla cintola in giù, dobbiamo concludere che accettassero il monopesso assai prima del giudice Salmeri.

Quel minimo schermo vegetale esprimeva il senso del pudore, che potremmo pure accettare nella interpretazione freudiana, ma anche l'antichissima malizia, che ha trasformato il bisogno di ripararsi dal freddo in un subdolo sistema di seduzione, quale è diventato via via con lo «civiltà» l'abbigliamento femminile e — perché escluderlo? — maschile. Che la donna si vesta per potersi meglio svestire l'abbiamo imparato fin dai primi incontri con l'umorismo da bottigliera. Ci sconvolge un poco che ora esistano delle donne decise a spogliarsi e basta, e non perché siano tutte di «piccola virtù», ma per una scelta autentica di libertà. Si sforzi anche lei di spogliarsi (scusi il gioco delle moralità fattele indossare dai suoi genitori, e di distinguere tra quel che è fatto e raccontato «candidamente» e quello che col

candore ha scarsi rapporti. Semmai potrebbe dispiacersi chi le donne preferisce spogliarsi lui, anziché trovarle bell'e svestite «come mamma le facette».

Gli archivi d'amore negli schedari

«In fondo ad un vecchio come ho trovato alcune lettere d'amore che mio padre scriveva a mia madre durante l'ultima guerra, legate con un nastrino di velluto rosa. Dopo un primo momento di commozione, essendo entrambi i miei genitori morti da tempo, non ho potuto fare a meno di riflettere su quanto sono cambiati i modi di esprimersi tra gli innamorati delle nuove generazioni».

(lettera firmata)

Ogni tempo ha i propri modi di comunicare. Nelle biblioteche e sulle bancarelle di libri vecchi si possono sfogliare famosi epistolari del passato: tenebre, confidenze, speranze, attese, svenevolezze, piccoli e grandi drammi del sentimento, avvolti nelle trine di un linguaggio lezioso e ricercato.

La lentezza delle comunicazioni favoriva gli approfondimenti, le riflessioni, le analisi dell'anima, gli arroventi ed anche le ipocrisie, naturalmente. Oggi invece ci si telefona. Dei grandi amori contemporanei resteranno tracce soltanto nelle salate bollette della Sip. O, per certi innamorati di livello, nei nastri delle intercettazioni telefoniche.

Forse i posteristi riscopriranno alcuni furiosi amori del Novecento negli archivi della Polizia, dei carabinieri, della Guardia di Finanza, del Sismi o del Sides, o delle agenzie private di investigazione: probabilmente con qualche lacuna, che un esperto in telecomunicazioni potrebbe accertare se fosse dovuta a sospese pause nel dialogo d'amore o a cancellature provocate per «ragioni di Stato».

Per scrivere a «illustratofiat»

«Illustratofiat» pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissa il nome. Devo-

no essere concise e trattare nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A tutte le lettere sarà ri-

sposto, sul giornale o privatamente, l'indirizzo a «Illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO

E' furto parziale o furto totale?

Sono un dipendente della filiale Fiat di Genova. Il mese scorso mi è stata rubata la 127 che veniva ritrovata nella stessa giornata a 200 metri da dove l'avevo posteggiata, priva della ruota di scorta, cric, con il deflettore rotto e il bloccasterzo forzato.

Ritenendo dovesse trattarsi di parziale a seguito di furto totale, ho fatto denuncia alla Sai e questa mi ha risposto che nulla mi è dovuto.

Vorrei sapere da voi se è mio diritto avere il rimborso del furto subito.

(lettera firmata)

Risponde l'esperto:

«Le polizie di assicurazione che vengono date gratuitamente ai dipendenti che acquistano auto Fiat (rischio «Re auto» e furto incendio) funzionano nel seguente modo: per danni a terzi il massimale è 50 milioni di lire per sinistro, 20 milioni di lire per persona ferita o morta e 5

milioni di lire per danni alle cose e/o animali di terzi.

«Per il furto il massimale è quello del valore del veicolo (lo stesso dicasi per l'incendio). Per questa garanzia però vi è un'limitazione: il furto parziale viene pagato solo se conseguente al furto totale. Nel caso posto dal lettore ci pare che, in sostanza, i fatti si siano verificati in modo da non far scattare la garanzia. Cioè il veicolo è stato rinvenuto a pochi metri dal luogo del furto vero e proprio. Quindi secondo l'interpretazione data dalla compagnia assicuratrice, il rischio non era in garanzia. Per far scattare l'indennizzo, l'auto avrebbe dovuto per esempio essere rintracciata lontano dal luogo di posteggio, oppure rinvenuta dai carabinieri.

«Per evitare disguidi del genere, l'assicurato può «coprire» totalmente il rischio furto e incendio pagando, ovviamente, la differenza di «premio». Lo stesso vale per la garanzia «Re auto». Naturalmente sarebbe bene che le condizioni di polizza fossero

più chiare per evitare malintesi che, spesso, causano situazioni difficili.

«Mi sono divertita con la barca a vela»

Sono una bambina di 10 anni e sono appena tornata dalla colonia di Marina di Massa.

Voglio fare sapere a tutti i bambini come mi sono divertita e ringrazio tutto il personale che ci ha assistito. Oltre ai giochi in pineta, ai canti, al teatrino della sera, al giornale che abbiamo fatto noi, quest'anno per me c'è stata una sorpresa eccezionale: ho potuto frequentare un corso di barca a vela. Tutti i giorni andavo a Marina di Carrara dove mi aspettava una barchina tutta mia che manovravo da sola: alzavo la vela, mettevo in acqua e insieme ai miei compagni via al largo.

E' stata un'esperienza meravigliosa e voglio ringraziare la signora Bianca e i suoi assistenti che ci hanno sempre incoraggiato e insegnato molto bene.

Silvia